



CARRARO S.p.A.

Sede Legale in Campodarsego (PD), Via Olmo, 37
Capitale sociale Euro 23.914.696,00 interamente versato
Codice Fiscale, Partita IVA e
n. iscrizione presso il Registro delle Imprese di Padova n. 00202040283
REA di Padova n. 84033

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI DI AZIONI ORDINARIE (O AZIONI DI CATEGORIA B, A SCELTA DEL SOTTOSCRITTORE) E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE DELLE AZIONI ORDINARIE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.p.A.

CARRARO S.P.A.

Emittente

Prospetto Informativo depositato presso Consob in data 5 maggio 2017 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte di Consob con nota del 3 maggio 2017, protocollo n. 62163/17.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, in Campodarsego (PD), Via Olmo, 37 e sul sito internet dell'Emittente, www.carraro.it.

[Pagina volutamente lasciata in bianco]

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel loro complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo, al settore di attività in cui essi operano, nonché agli strumenti finanziari offerti. Per una descrizione completa dei fattori di rischio si rinvia alla Sezione I, Capitolo 4 ("Fattori di Rischio") del Prospetto Informativo. Per i termini non definiti nel presente paragrafo si rinvia alla Sezione "Definizioni".

Si avvertono in particolare gli investitori di quanto segue.

* * *

1. Il Prospetto Informativo ha per oggetto (i) l'Offerta in Opzione agli azionisti di Carraro S.p.A. ("Carraro" o "l'Emittente") di azioni ordinarie ("le Azioni Ordinarie") o, a scelta del sottoscrittore, di azioni di categoria B, ossia azioni prive del diritto di voto e senza diritti patrimoniali ulteriori rispetto a quelli attribuiti alle azioni ordinarie ("le Azioni B" ed unitamente alle Azioni Ordinarie, "le Azioni") e (ii) l'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta.

Le Azioni oggetto dell'Offerta in Opzione rivengono dall'aumento di capitale sociale in forma scindibile e a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria degli azionisti di Carraro del 27.6.2016 ("Aumento di Capitale"), per un importo complessivo pari a circa 54 euro/mln, comprensivo di sovrapprezzo, il cui termine di esecuzione, come da ultimo deliberato dall'assemblea straordinaria del 21.12.2016, è il 30.6.2017.

La suddetta operazione costituisce una delle principali azioni su cui si basa il processo di risanamento aziendale del Gruppo Carraro avviato nel 2015 in risposta al deterioramento economico-patrimoniale del Gruppo stesso ascrivibile tra l'altro all'evoluzione negativa dei settori di riferimento.

In particolare, nel settembre 2015 l'Emittente ha varato un Piano di gruppo per l'arco temporale 2016-2019 (successivamente aggiornato nel dicembre 2015) basato tra l'altro su: (i) iniziative di carattere industriale, quali lo sviluppo di nuovi prodotti ed applicazioni per la clientela e la riduzione dei costi; (ii) iniziative di carattere finanziario quali l'Aumento di Capitale in oggetto e l'accordo con gli istituti di credito per il riscadenziamento dei finanziamenti a medio-lungo termine, la conferma delle linee di credito a breve termine a sostegno dell'operatività corrente e la ridefinizione dei *covenant* finanziari ("l'Accordo 2015").

In esecuzione di un accordo di investimento sottoscritto nell'ottobre 2015 e modificato nel maggio 2016 dal socio Finaid – attività finanziarie diversificate S.p.A. ("Finaid") e dalla Signora Julia Dora Koranyi Arduini ("Signora Arduini"), (i) quest'ultima ha acquistato da Finaid una partecipazione nel capitale sociale dell'Emittente pari al 18,2%; (ii) Finaid e la Signora Arduini hanno versato, ai fini dell'Aumento di Capitale, in conto aumento capitale, rispettivamente 14 euro/mln e 20 euro/mln, per un importo complessivo pari a 34 euro/mln. Finaid si è impegnata a cedere alla Signora Arduini, nel contesto dell'Aumento di Capitale, propri diritti di opzione affinché la Signora Arduini possa sottoscrivere l'Aumento di Capitale per l'importo massimo del proprio impegno di sottoscrizione e per quanto eccedente i diritti di opzione di spettanza; (iii) la Signora Arduini richiederà Azioni B per la porzione delle nuove azioni rivenienti dalla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale che, unitamente alle azioni già detenute, ecceda il 29,9% del capitale con diritto di voto, al fine di evitare l'insorgere dei presupposti di un'offerta pubblica d'acquisto (c.d. OPA) obbligatoria. Inoltre al fine di garantire la parità di

trattamento tra gli azionisti la sopra menzionata assemblea straordinaria di Carraro del 27.6.2016 ha previsto che tutti gli azionisti che aderiranno all'Offerta in Opzione avranno la possibilità di richiedere la consegna di Azioni B in luogo delle Azioni Ordinarie.

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la prosecuzione dell'attività aziendale del Gruppo Carraro è legata, tra l'altro, al buon esito dell'Aumento di Capitale in oggetto e al rispetto degli impegni finanziari che il Gruppo Carraro ha assunto nei confronti degli istituti di credito.

2. Nel biennio 2015-2016 la dinamica reddituale del Gruppo Carraro è stata caratterizzata da una riduzione dei ricavi e del risultato operativo lordo (c.d. Ebitda, *earning before interests, taxes, depreciation and amortization*), nonché da un incremento della perdita consolidata di Gruppo. Su tali risultati hanno influito componenti economiche non ricorrenti tra cui i costi di ristrutturazione della controllata Carraro Argentina. Si evidenzia che l'andamento reddituale del Gruppo Carraro nel suddetto biennio determinato considerando solo le componenti economiche ricorrenti, ed a parità di area di consolidamento, ha evidenziato una riduzione dell'Ebitda in valore assoluto.

Si evidenzia inoltre che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 è risultata significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019. Alla determinazione di tale scostamento hanno contribuito: i) la rilevazione degli impatti negativi connessi ad alcune azioni di rifocalizzazione sul *core business* del Gruppo (tra cui l'uscita del Gruppo Santerno, attivo nel settore fotovoltaico, dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro, ciò per effetto di un accordo stipulato il 3 novembre 2016 dal Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A.. Detta azione è stata posta in essere successivamente all'approvazione del Piano 2016-2019); (ii) un'evoluzione della gestione caratteristica di alcune società del Gruppo peggiore di quella prevista.

Tenuto conto di ciò, ferma restando la validità delle linee strategiche del Piano 2016-2019, gli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro contenuti in detto Piano non sono più validi e pertanto richiedono un aggiornamento. L'Emittente prevede di effettuare tale aggiornamento entro il 2° semestre 2017.

Sebbene i parametri finanziari ("c.d. *covenant finanziari*") che ad esito dell'Accordo 2015 caratterizzano i contratti di finanziamento del Gruppo Carraro alla Data del Prospetto siano stati rispettati al 31.12.2016 (ultima data di verifica degli stessi), in considerazione della dinamicità dei mercati di riferimento e tenuto conto dell'evenienza che dalle azioni di sviluppo della domanda di prodotti e di riduzione dei costi già poste in essere in esecuzione delle linee strategiche del Piano 2016-2019 si dispieghino effetti ulteriormente negativi sulle grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo Carraro assunte a base per la determinazione dei suddetti *covenant finanziari*, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che le fonti di finanziamento a disposizione del Gruppo Carraro possano, in tutto o in parte, venir meno, in conseguenza del mancato rispetto dei citati *covenant finanziari*.

La suddetta evenienza, ove non contrastata tempestivamente da azioni volte ad assicurare il reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo Carraro, condizionerebbe negativamente la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste altresì il rischio che, ad esito dell'aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del

Gruppo Carraro, gli istituti di credito, tenuto conto della dinamica gestionale prospettica del Gruppo Carraro che sarà sottesa ai suddetti obiettivi, possano voler modificare termini e condizioni dell'Accordo 2015, ivi inclusi i covenants finanziari, ciò che potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

3. L'indebitamento finanziario netto del Gruppo Carraro al 31.3.2017 (determinato in linea con le raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319) è pari a 194,8 euro/mln. La stima del fabbisogno finanziario netto del Gruppo Carraro per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, determinata sulla base del Budget 2017 e delle relative proiezioni per i primi mesi del 2018 e tenendo conto del suddetto versamento in conto aumento capitale effettuato da Finaid e dalla Signora Arduini, è pari ad euro/mln 30,3 (cfr. Sezione II, Capitolo 3, paragrafo 3.1 del Prospetto Informativo).

Si evidenzia che alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo Carraro possa risultare significativamente più elevato di quello stimato.

Alla Data del Prospetto l'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario di euro/mln 30,3: (i) per euro/mln 19,8 mediante i proventi per cassa che deriveranno dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso (dei proventi complessivi dell'Aumento di Capitale pari a circa 53,8 euro/mln, 34 euro/mln sono già stati versati in conto aumento capitale dai soci Finaid e Signora Arduini ed utilizzati per le esigenze finanziarie del Gruppo e 19,8 euro/mln costituiscono i proventi per cassa che riverranno, come detto, dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso) e (ii) per il residuo (pari a 10,5 euro/mln), mediante il ricorso all'indebitamento a breve e/o a medio-lungo termine.

Fatto salvo quanto sopra indicato, alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun altro azionista di Carraro ha manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale.

Nel caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale in parola e/o nel caso di incapacità del Gruppo Carraro ad assumere ulteriore indebitamento (tenuto tra l'altro conto dei limiti all'assunzione di ulteriore indebitamento finanziario previsti dai contratti di finanziamento in essere) e/o al verificarsi di eventi che facoltizzino gli istituti di credito a dichiarare decaduto il beneficio del termine dei contratti di finanziamento in essere o a revocare gli affidamenti concessi, la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro, in assenza di azioni alternative adeguate a consentire il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo stesso, sarebbe pregiudicata.

4. A seguito del richiamato accordo stipulato il 3 novembre 2016 tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. (in esecuzione del quale Enertronica S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società facente capo al Gruppo Santerno, Elettronica Santerno S.p.A.), il Gruppo Santerno è uscito dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro. A seguito del perfezionamento di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dall'Emittente nel capitale sociale di Elettronica Santerno S.p.A. è stata valutata nel bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016 con il criterio del patrimonio netto.

Qualora si verificassero circostanze che possano determinare una svalutazione della partecipazione dell'Emittente in Elettronica Santerno S.p.A., ciò potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Sebbene il Gruppo Carraro abbia raggiunto accordi con Enertronica S.p.A. in forza dei quali il Gruppo stesso rimane esposto verso il sistema bancario e verso Sace S.p.A. per le obbligazioni del Gruppo Santerno solo nei limiti della percentuale di partecipazione posseduta in tale Gruppo (49% l'Emittente e 51% Enertronica S.p.A.), alla Data del Prospetto Informativo il sistema bancario non ha ancora accettato – e non necessariamente accetterà – tali accordi continuando a considerare il Gruppo Carraro garante dell'esposizione del Gruppo Santerno per l'intero.

Ne consegue che, salvo che le banche finanziatrici del Gruppo Santerno accettino l'implementazione di quanto convenuto tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. e comunque fino a quel momento, il Gruppo Carraro rimane responsabile dell'indebitamento del Gruppo Santerno per l'intero ammontare delle linee di credito accordate per un importo pari ad euro/mln 13, di cui utilizzate alla Data del Prospetto per euro/mln 8,4.

5. Il Prospetto contiene informazioni finanziarie *pro-forma* al fine di rappresentare gli effetti sul conto economico consolidato e sul rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 derivanti dall'uscita del Gruppo Santerno dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro medesimo avvenuta a fine novembre 2016. Al riguardo si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che la rappresentazione *pro-forma*, essendo basata su assunzioni, non è da ritenersi rappresentativa dei risultati che sarebbero stati ottenuti ove l'operazione oggetto di proformazione fosse realmente avvenuta alla data di riferimento. Inoltre i dati *pro-forma* in oggetto non intendono fornire una rappresentazione dei dati prospettici del Gruppo Carraro.

6. A partire dal mese di ottobre 2015 la Consob, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 58/98, ha assoggettato l'Emittente ad obblighi di informativa periodica su base trimestrale aventi ad oggetto l'indebitamento finanziario netto dell'Emittente e del Gruppo, le posizioni debitorie scadute e le connesse iniziative di reazione dei creditori, i rapporti verso parti correlate, il rispetto dei covenant finanziari, lo stato di implementazione dei piani industriali e finanziari. Tale provvedimento è stato assunto in considerazione delle seguenti circostanze: (i) la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015 evidenziava un rilevante elemento di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale a causa del protrarsi delle negoziazioni all'epoca in corso con gli istituti bancari per la rimodulazione del debito del Gruppo; (ii) la relazione della società di revisione sul bilancio consolidato semestrale al 30 giugno 2015 conteneva un richiamo d'informativa in merito a tale profilo.

INDICE

DEFINIZIONI	18
GLOSSARIO	24
NOTA DI SINTESI	26
SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	45
Capitolo I. PERSONE RESPONSABILI	46
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	46
1.2 Dichiarazione di responsabilità	46
Capitolo II. REVISORI LEGALI DEI CONTI	47
2.1 Revisori legali dell'Emittente	47
2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico deirevisori legali negli ultimi tre esercizi	47
Capitolo III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO CARRARO	48
3.1 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Carraro	50
3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Carraro	51
3.3 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Carraro	52
3.4 Dati selezionati per azione del Gruppo Carraro	53
Capitolo IV. FATTORI DI RISCHIO	54
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente	54
4.1.1 Rischi connessi all'andamento economico-reddituale del Gruppo Carraro, al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto e alla continuità aziendale	54
4.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale 2016-2019	56
4.1.3 Rischi connessi all'indebitamento del Gruppo Carraro	57
4.1.4 Rischi connessi all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex art. D.Lgs. 231/2001, a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi e i rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente	60
4.1.5 Rischi connessi ai contratti di vendita ed alla concentrazione dei clienti	61

4.1.6	Rischi connessi all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex art. D.Lgs. 231/2001, a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi e i rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente	62
4.1.7	Rischi connessi alla protezione dell'informazione	63
4.1.8	Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave e da personale specializzato	63
4.1.9	Rischi connessi alla partecipata Santerno	64
4.1.10	Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali	65
4.1.11	Rischi connessi ad operazioni con parti correlate	65
4.1.12	Rischi connessi alle coperture assicurative	66
4.1.13	Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse	66
4.1.14	Rischi connessi alla proprietà intellettuale	67
4.1.15	Rischi connessi alla non sostenibilità dei valori dell'attivo del bilancio in conseguenza dell'attività di impairment test	68
4.1.16	Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance	69
4.1.17	Rischi connessi alla rappresentazione delle informazioni finanziarie pro-forma contenute nel Prospetto Informativo	70
4.1.18	Rischi connessi ai procedimenti giudiziari	70
4.2	Fattori di rischio relativi al settore nel quale il Gruppo opera	71
4.2.1	Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle principali materie prime	71
4.2.2	Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine agricole	71
4.2.3	Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine da costruzione	72
4.2.4	Rischio connesso ai Paesi con i quali il Gruppo opera	72
4.2.5	Rischi connessi all'evoluzione tecnologica ed alla normativa e alla regolamentazione del settore in cui il Gruppo Carraro opera	72
4.3	Fattori di rischio relativi all'offerta e agli strumenti finanziari oggetto di offerta	75
4.3.1	Rischi connessi all'emissione di Azioni B	75
4.3.2	Rischi connessi alle azioni con diritto di voto maggiorato e alla limitata contendibilità dell'Emittente	75

4.3.3	Rischi connessi alla distribuzione di dividendi	77
4.3.4	Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione e delle Azioni Ordinarie	77
4.3.5	Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia	78
4.3.6	Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti	78
4.3.7	Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale	79
Capitolo V. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE		80
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	80
5.1.1.	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	80
5.1.2.	Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione	80
5.1.3.	Data di costituzione e durata dell'emittente, ad eccezione del caso in cui la durata sia indeterminata	80
5.1.4.	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)	80
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione della Società	81
5.2	Investimenti	85
5.2.1	Principali investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio	85
5.2.2	Principali investimenti in corso di realizzazione	86
5.2.3	Principali investimenti futuri	87
Capitolo VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ		88
6.1	Principali attività	88
6.2	I fattori chiave di successo	89
6.2.1	Innovazione	89
6.2.2	Qualità	91
6.2.3	Valori	92
6.3	Le aree di business	92
6.3.1	Carraro Drive Tech	91
6.3.2	Divisione Agritalia	93
6.3.3	Santerno	93
6.3.4	Carraro S.p.A. – Headquarter e R&D	94
6.4	Prodotti: il core business	94

6.5	Mercato di riferimento	96
6.5.1	Principali clienti	96
6.5.2	Principali aree geografiche e settori di riferimento	98
6.6	Fattori eccezionali	102
6.7	Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione	102
6.8	Posizionamento competitivo	102
6.9	Il Piano industriale 2016-2019, presupposti e obiettivi	102
Capitolo VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA		104
7.1	Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società	104
7.2	Descrizione delle società del Gruppo Carraro	104
Capitolo VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		107
8.1	Informazioni relative alle immobilizzazioni materiali	107
8.1.1	Beni immobili in proprietà e in locazione	107
8.1.2	Impianti e macchinari	108
8.2	Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali	109
Capitolo IX. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE		110
9.1	Gestione finanziaria	110
9.2	Gestione Operativa	111
9.2.1	Analisi dell'andamento della gestione per i periodi al 31 dicembre 2016 e 2015	112
9.2.2	Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014	121
9.3	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente	128
9.4	Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	128
Capitolo X. RISORSE FINANZIARIE		129

10.1	Risorse finanziarie dell'Emittente	130
10.1.1	Analisi delle risorse finanziarie del Gruppo relative ai periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015	132
10.1.2	Analisi delle risorse finanziarie del Gruppo relative ai periodi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014	136
10.2	Flussi di cassa dell'Emittente	141
10.2.1	Analisi dei flussi di cassa relativi ai periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015	141
10.2.2	Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014	142
10.3	Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente	144
10.3.1	Analisi del fabbisogno finanziario per i periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015	144
10.3.2	Analisi del fabbisogno finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014	146
10.3.3	Politiche di gestione dei rischi finanziari	148
10.4	Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	150
10.5	Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al ai punti 5.2.3 e 8.1	150
	Capitolo XI. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	151
	Capitolo XII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	152
12.1	Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi	152
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	152
	Capitolo XIII. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	153
13.1	Previsioni degli utili pubblicati in altri prospetti informativi	153
	Capitolo XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZAE ALTI DIRIGENTI	154

14.1	Nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	154
14.1.1	Consiglio di Amministrazione	154
14.1.2	Collegio Sindacale	160
14.1.3	Dirigenti con Responsabilità Strategiche	163
14.2	Eventuali conflitti di interesse	165
Capitolo XV. REMUNERAZIONE E BENEFICI		166
15.1	Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti	166
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	170
Capitolo XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		171
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	171
16.2	Informazione sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza con la Società che prevedono indennità di fine rapporto	171
16.3	Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Nomine	172
16.4	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia	173
Capitolo XVII. DIPENDENTI		175
17.1	Organigramma ed informazioni relative al personale della Società	176
17.2	Partecipazioni azionarie e stock options	176
17.2.1	Partecipazioni azionarie	176
17.2.2	Piani di stock options	176
17.3	Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale della Società	176
Capitolo XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI		177
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni in misura superiore o uguale al 3% del capitale sociale della Società	177
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti diversi da quelli derivanti dalle azioni della Società	177
18.3	Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del TUF	178

18.4	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società	178
18.4.1	L'accordo di Investimento	178
18.4.2	Evoluzione della composizione del capitale sociale a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale	180
18.4.3	Parere di Consob sull'insussistenza di obblighi di OPA	181
	Capitolo XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	182
	Capitolo XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	184
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	184
20.1.1	Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014	185
20.1.2	Conto economico consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014	187
20.1.3	Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2015, 2016 e 2014	187
20.1.4	Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014	190
20.1.5	Criteri contabili e note esplicative	191
20.1.6	Criteri di consolidamento e principi contabili	191
20.2	Informazioni finanziarie proforma	217
20.3	Bilanci	224
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	224
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	224
20.6	Politica dei dividendi	224
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrali	224
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	225
	Capitolo XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	226
21.1	Capitale sociale	226
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	226
21.1.2	Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali	227
21.1.3	Azioni proprie e azioni detenute da società controllate	227
21.1.4	Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con	

warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione	227
21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale	227
21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo	227
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati	227
21.2. Atto costitutivo e statuto	227
21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'emittente con indicazione delle parti dell'atto costitutivo e dello statuto nelle quali sono descritti	227
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	228
21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti	230
21.2.4 Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge	231
21.2.5 Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione	231
21.2.6. Breve descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'emittente	233
21.2.7 Indicazione di eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta	233
21.2.8 Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge	233
Capitolo XXII. CONTRATTI IMPORTANTI	234
22.1 La Cessione O&K	234
22.2 L'Accordo 2015 con le banche finanziatrici	235

22.3	Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica Santerno S.p.A. (“Santerno”)	239
Capitolo XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		243
23.1	Relazioni e pareri di esperti	243
23.2	Informazioni provenienti da terzi	243
Capitolo XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		244
Capitolo XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI		245
SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA		246
Capitolo I - PERSONE RESPONSABILI		247
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	247
1.2	Dichiarazione di responsabilità	247
Capitolo II - FATTORI DI RISCHIO		248
Capitolo III - INFORMAZIONI ESSENZIALI		249
3.1	Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante	249
3.2	Fondi propri e indebitamento	250
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all’Offerta	251
3.4	Ragioni dell’Offerta e impiego dei proventi	251
Capitolo IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE		252
4.1	Descrizione delle Azioni	252
4.2	Legislazione ai sensi della quale le azioni sono state emesse	252
4.3	Caratteristiche delle azioni	252
4.4	Valuta di emissione delle azioni	252
4.5	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e modalità per il loro esercizio	252
4.6	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse	255
4.7	Data prevista per l’emissione delle azioni	255
4.8	Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni	255
4.9	Indicazione dell’esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni	256
4.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell’Emittente	

nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	256
4.11 Regime fiscale	256
4.11.1 Definizioni	256
4.11.2 Regime fiscale relativo alle Azioni	257
Capitolo V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA	276
5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta	276
5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata	276
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta	276
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione	277
5.1.4 Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta	278
5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso	278
5.1.6 Ammontare della sottoscrizione	278
5.1.7 Ritiro della sottoscrizione	279
5.1.8 Pagamento e consegna delle azioni	279
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	279
5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	280
5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione	280
5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati	280
5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o membri del Collegio Sindacale che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 5%	281
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	282
5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	282
5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe	282
5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta	282
5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore	282
5.3.2 Comunicazione del Prezzo dell'Offerta	282
5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di prelazione	283
5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell'Emittente	

pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti, o persone ad essi affiliate	284
5.4 Collocamento e sottoscrizione	283
5.4.1 Nome e indirizzo dei responsabili del collocamento e dei collocatori	283
5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari	283
5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia	283
5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione	283
Capitolo VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE	284
6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione	284
6.2 Altri mercati regolamentati	284
6.3 Altre operazioni	284
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	284
6.5 Stabilizzazione	284
Capitolo VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	285
7.1 Azionista venditore	285
7.2 Strumenti finanziari offerti	285
7.3 Accordi di lock-up	285
Capitolo VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA	286
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta	286
Capitolo IX - DILUIZIONE	287
Capitolo X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	288
10.1 Soggetti che partecipano all'operazione	288
10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione	288
10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti	288
10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	288

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo 2015	L'accordo, avente efficacia a partire dal 29 dicembre 2015, tra Carraro S.p.A, Carraro International SA ed altre società del Gruppo Carraro, da un lato, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco Popolare Società Cooperativa, Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. e Unicredit S.p.A., dall'altro, avente ad oggetto la modifica dell'Accordo di Riorganizzazione 2013.
Accordo di Investimento	L'accordo sottoscritto in data 26 ottobre 2015 tra Finaid e la Signora Julia Dora Koranyi Arduini, ai sensi del quale, <i>inter alia</i> , la Signora Arduini ha acquistato da Finaid una partecipazione in Carraro pari al 18,27% del capitale della Società e si è impegnata a sottoscrivere, per un importo massimo di Euro 20.000.000, l'Aumento di Capitale.
Accordo di Riorganizzazione 2013	L'accordo sottoscritto in data 14 maggio 2013 tra Carraro S.p.A, Carraro International SA ed altre società del Gruppo Carraro e alcuni enti finanziatori (specificatamente: Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco Popolare Società Cooperativa, Banca Popolare Friuladia S.p.A., Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., Unicredit S.p.A. e Loan Agency Services S.r.l., quest'ultima quale Agente), avente ad oggetto la riorganizzazione dell'indebitamento.
Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto in data 13 aprile 2010 tra Carraro S.p.A, Carraro International SA ed altre società del Gruppo Carraro e le principali banche finanziatrici del Gruppo Carraro (specificatamente: Banca Antonveneta S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A., Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., Unicredit Corporate Banking S.p.A., Unicredit Mediocredito Centrale S.p.A.), dall'altro lato, volto a ridefinire alcuni termini e condizioni del proprio indebitamento bancario così come derivante dai singoli contratti di finanziamento.
Aumento di Capitale	L'aumento di capitale sociale in forma scindibile e a pagamento, deliberato dall'Assemblea straordinaria dell'Emittente in data 27 giugno 2016, per l'ammontare complessivo di massimi Euro 54.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di Azioni Ordinarie (ovvero Azioni B, a scelta dei sottoscrittori), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile per un prezzo unitario per azione che dovrà essere il maggiore tra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di

	<p>Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e</p> <p>(b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data di pubblicazione del Prospetto informativo, salvo l'esercizio della facoltà da parte del Consiglio di Amministrazione di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione ad una data anteriore a quella della pubblicazione.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017 in forza dei poteri allo stesso conferiti dall'Assemblea, ha deliberato di fissare in Euro 1,596 il Prezzo di Offerta, in massime n. 33.726.630 le Azioni da offrire in opzione ai soci in esecuzione dell'Aumento di Capitale e di determinare il rapporto di sottoscrizione in 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B) ogni 9 Azioni Ordinarie già possedute.</p> <p>In data 21 dicembre 2016 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare sino al 30 giugno 2017 il termine entro il quale l'Aumento di Capitale deve essere eseguito, ferme restando tutte le altre condizioni indicate nella delibera assembleare del 27 giugno 2016.</p>
Azioni	Le Azioni Ordinarie e le Azioni B.
Azioni B	Le azioni di categoria speciale, da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale, del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, che non hanno diritto di voto né nell'Assemblea ordinaria né nell'Assemblea Straordinaria, ferma invece la piena titolarità anche in capo ai soci titolari di Azioni B di qualsiasi altro diritto amministrativo e patrimoniale di cui sono dotate le Azioni Ordinarie, nonché la titolarità dei diritti riservati ai titolari di azioni speciali dalle disposizioni normative vigenti e applicabili.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie emesse da Carraro S.p.A., del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, ammesse alle negoziazioni nel MTA.
Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta	Le Azioni Ordinarie, con godimento regolare e aventi le medesime caratteristiche di quelle in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta in Opzione.
Bonfiglioli Riduttori	Bonfiglioli Riduttori S.p.A..
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n.6.
Budget 2016	Previsione dei fenomeni economici e patrimoniali-finanziari approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Capitale Circolante Netto della Gestione	L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance. La differenza tra Crediti commerciali, Magazzino netto e Debiti commerciali rappresentati nello stato patrimoniale.
Carraro Argentina	Carraro Argentina S.A.
Carraro Drive Tech	Carraro Drive Tech S.p.A.
Carraro International	Carraro International S.A.
Codice Civile o cod. civ.	Il codice civile italiano adottato con Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262 e successive modificazioni.
Codice di Autodisciplina	Codice di Autodisciplina delle società quotate adottato dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice Etico	Documento ufficiale di Carraro S.p.A., adottato nella prima versione con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2007 e successivamente aggiornato ed anche adottato dalle società da essa controllate. Il Codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali. Il Codice Etico introduce e rende vincolanti per ogni società del Gruppo Carraro anche i principi e le regole di condotta rilevanti ai fini della ragionevole prevenzione dei reati indicati nel Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
Comitato Controllo e Rischi	Indica il Comitato Controllo e Rischi di Carraro S.p.A. composto dai consiglieri Marina Manna (Presidente), Marina Pittini e Fabio Buttignon, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina.
Comitato per le Nomine e la Remunerazione	Indica il Comitato per le Nomine e la Remunerazione di Carraro S.p.A. composto dai consiglieri Fabio Buttignon (Presidente), Marina Manna e Marina Pittini, istituito ai sensi del Codice di Autodisciplina.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Via Roma, Via G.B. Martini n.3.
Covenants	Si tratta di previsioni contenute nell'Accordo di Riorganizzazione 2013, come modificato e integrato dall'Accordo 2015, c.d. <i>covenants</i> finanziari, in particolare i parametri finanziari in riferimento ai valori consolidati del Gruppo Carraro: a) Posizione finanziaria netta della gestione/EBITDA rettificato ; b) Gearing = Posizione finanziaria netta della gestione /patrimonio netto. Il non rispetto di tali indicatori potrebbe comportare, tra l'altro, la risoluzione dei predetti accordi con conseguenti obblighi di rimborso anticipato.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.
Diritti di Opzione	I diritti di opzione che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie ovvero Azioni B, a scelta dei sottoscrittori.
Divisione Agritalia	Business Unit del Gruppo Carraro specializzata nella progettazione e produzione di trattori speciali – per vigneto, frutteto e standard – per i principali costruttori mondiali di macchine agricole.
D. Lgs. 231/2001	Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”, entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Delega 29 settembre 2000, n. 300, come successivamente modificato.
EBIT (Earnings Before Interest and Taxes)	L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance. Tale indicatore corrisponde, all'interno degli schemi di bilancio, al risultato operativo netto ed è pertanto così definito: risultato economico ante imposte ed ante proventi e oneri finanziari, senza alcuna rettifica. Tale indicatore è utilizzato dalla Società come obiettivo economico-finanziario nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società.
EBIT RETTIFICATO	L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance. Tale indicatore è ottenuto depurando l'EBIT, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi: ○ eventuali <i>impairment</i> dell'avviamento;

	<ul style="list-style-type: none"> ○ oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti; ○ altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibili, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all'andamento ordinario dei business di riferimento. <p>Tale indicatore è utilizzato dalla Società come obiettivo economico-finanziario nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società.</p>
EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization)	<p>L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance.</p> <p>Tale indicatore è così definito: somma del risultato operativo di conto economico, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni.</p> <p>Tale indicatore è utilizzato dalla Società come obiettivo economico-finanziario nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società in aggiunta all'analisi del risultato operativo (EBIT).</p>
EBITDA RETTIFICATO	<p>L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance.</p> <p>Tale indicatore è ottenuto depurando l'EBITDA, così come in precedenza definito, dai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti; ○ altri oneri o proventi di natura non ordinaria, riferibili, cioè, ad eventi di particolare significatività non riconducibili all'andamento ordinario dei business di riferimento. <p>Tale indicatore è utilizzato dalla Società come obiettivo economico-finanziario nelle presentazioni interne e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresenta una unità di misura per la valutazione delle performance operative della Società.</p>
Emittente o Società	Carraro S.p.A..
ESMA	Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati che, dal 1° gennaio 2011, ha il compito di sorvegliare il mercato finanziario europeo.
Finaid	Finanziaria Attività Industriali Diversificate S.p.A. - Finaid S.p.A..
Gruppo Bonfiglioli	Bonfiglioli Riduttori S.p.A. e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.
Gruppo Carraro o Gruppo	Carraro S.p.A. e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del Testo Unico.
IAS/IFRS o Principi Contabili Internazionali	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC) precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC) riconosciuti nell'Unione Europea.
Indicatori Alternativi di Performance (IAP)	Indicatori finanziari di performance (economici, gestionali e finanziari, di posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri), diversi dagli indicatori finanziari definiti o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, così come definiti dal documento ESMA/2015/1415 del 05.10.2015.
Intermediari Autorizzati	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
O&K	O&K Antriebstechnik GmbH.
Offerta o Offerta in Opzione	L'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441 del codice civile, delle Azioni Ordinarie (ovvero Azioni B, a scelta dei sottoscrittori) da emettersi in esecuzione dell'Aumento di Capitale.
Patrimonio Netto	Differenza contabile tra le attività e le passività componenti lo stato patrimoniale che rappresenta il valore di competenza degli azionisti.
Patto Parasociale	L'accordo sottoscritto in data 26 ottobre 2015 tra Finaid e la Signora Arduini, avente ad oggetto principalmente limiti al trasferimento delle azioni della Società e alcune pattuizioni relative alla <i>governance</i> di Carraro.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta in Opzione compreso tra il 8 maggio 2017 e il 26 maggio 2017 (estremi inclusi).
Piano Industriale 2016-2019	Documento- approvato dal CdA dell'Emittente in data 23 settembre 2015 - che illustra in termini qualitativi e quantitativi le intenzioni del management relative alle strategie competitive dell'azienda, le azioni che saranno realizzate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e la stima dei risultati attesi.
Posizione finanziaria netta della gestione	L'emittente, all'interno del presente prospetto, si avvale di questo indicatore alternativo di performance. Tale indicatore è ottenuto partendo dall'Indebitamento Finanziario Netto ESMA determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, rettificando, ove applicabile, i crediti e le attività finanziarie non correnti. Tale indicatore è utilizzato dalla Società per monitorare l'andamento della propria posizione finanziaria e per monitorare il rispetto dei Covenants così come previsti dall'Accordo 2015.
Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo.
R&D	Research and Development: l'insieme delle attività di studio di innovazione tecnologica finalizzate a creare nuovi prodotti o nuovi processi produttivi o migliorare quelli esistenti.
Registro dei Revisori Legali	Registro istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze in applicazione del decreto legislativo n. 39/2010. L'iscrizione nel Registro dà diritto all'uso del titolo di revisore legale.
Regolamento (CE) 809/2004 o Regolamento 809/2004/CE	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana Deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Borsa Italiana del 22 luglio 2016 e approvato dalla Consob con delibera n. 19704 del 3 agosto 2016.
Regolamento Emittenti	Regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Parti Correlate	Regolamento concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo

	2010, e successive modificazioni e integrazioni.
Roland Berger	Roland Berger GmbH
Santerno o Elettronica Santerno	Elettronica Santerno S.p.A..
SIAP	SIAP S.p.A..
Società o Emittente	Carraro S.p.A..
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A., è stata incaricata in data 15 aprile 2016, dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente della revisione legale dei conti per gli esercizi 2016-2024. Precedentemente, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2007-2015 era stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..
Statuto	Lo statuto sociale di Carraro S.p.A. vigente alla data del Prospetto Informativo.
Testo Unico o TUF	D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modificazioni e integrazioni.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato:

Assali	Sono organi meccanici collegati da una parte al telaio del veicolo dall'altra alle ruote. Agli assali sono deputate a varie funzioni: sostenere i carichi operativi, trasmettere la potenza dalla Trasmissione alle Ruote; sterzare il veicolo (Assali sterzanti); frenare il veicolo (Assali frenanti); assicurare stabilità e controllabilità del veicolo in tutte le condizioni di utilizzo (Assali con sospensioni).
Footprint Industriale	La mappa dei siti produttivi in cui è prevista la produzione dei beni destinati alla vendita
Functional Safety	Azioni messe in atto, sino dalla fase di progettazione di sistemi a controllo elettronico dei veicoli, al fine di ottimizzare la loro sicurezza in utilizzo.
HVAC	Heating, Ventilating and Air Conditioning. Identifica un settore dell'industria che studia e progetta sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento dell'aria.
Independent After Market o IAM	Distributori di ricambi indipendenti
Independent Business Review	Diagnosi della situazione finanziaria storica e previsionale della società.
Insourcing	Attività di trasferimento all'interno di un'azienda di servizi e funzioni precedentemente appaltati a fornitori esterni.
Long Term Agreement	Accordo commerciale avente una durata indicativa tra i tre e i cinque anni.
Off-Highway	Settore relativo a mezzi destinati all'uso al di fuori della rete stradale per il settore agricolo, edile-industriale e della movimentazione merce.
On-Highway	Settore relativo a mezzi destinati all'uso sulla rete stradale.
Operazioni di reshoring	Il reshoring è l'opposto dell'offshoring ed è un fenomeno economico che consiste nel rientro nel paese di origine delle attività produttive precedentemente delocalizzate, ad esempio in in Paesi asiatici come Cina o Vietnam o in Paesi dell'Est Europa.
Operazioni di trade finance e di factor	Operazioni finanziarie legate al supporto commerciale di vendite e pagamenti
Original Equipment Manufacturer o OEM	Produttore originale dell'apparecchiatura o del prodotto. Si usa questo termine per distinguere il produttore di un impianto o di una unità di prodotto da produttori di parti di ricambio.
Prodotti Business to Consumer	Prodotti venduti direttamente all'utilizzatore o al cliente finale
Re-layout	Attività di revisione dell'impianto industriale al fine di renderlo più efficiente
Riduttori	Sono degli organi meccanici contenenti ingranaggi

Sospensioni indipendenti a controllo elettronico

che servono a ridurre il numero di giri in ingresso e contestualmente a moltiplicare la coppia in ingresso. La potenza viene fornita da Motori Idrostatici o Elettrici.

Tipi di sospensioni per autoveicoli che controllano il movimento verticale delle ruote con un sistema a bordo, permettendo di alzare ed abbassare il telaio in modo indipendente su ciascuna ruota. Questo comporta un maggior grado di qualità di guida e maggior sicurezza nella gestione della stessa.

Supply Chain

Catena della distribuzione.

Trasmissione

Negli autoveicoli la trasmissione è l'insieme di organi che hanno lo scopo di trasferire la potenza generata dal motore alle ruote. A seconda delle scelte del costruttore le trasmissioni si possono suddividere in:

meccanica (trasmissione direttamente connessa al motore mediante un organo chiamato frizione);

idrocinetica (trasmissione direttamente connessa al motore mediante un organo chiamato convertitore di coppia). Queste trasmissioni possono essere a più marce con cambio sincronizzato o automatico (powershift);

idrostatica (in questo schema viene a mancare il collegamento diretto tra Trasmissione e motore a combustione interna). Al motore viene collegata una pompa idrostatica che manda olio ad alta pressione mediante tubazioni ad un organo complementare: il motore idrostatico.

Quest'ultimo è direttamente connesso alla Trasmissione che è a sua volta meccanicamente connessa agli Assali.

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all’Emittente ed alle Azioni oggetto dell’Offerta. La Nota di Sintesi fornisce informazioni circa le caratteristiche fondamentali degli strumenti finanziari in questione, che devono essere fornite agli investitori per consentire loro di stabilire se investire in tali strumenti finanziari.

La nota di sintesi riporta gli elementi informativi richiesti dagli schemi applicabili (“**Elementi**”) indicati nelle Sezioni da A a E (A.1.-E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti dagli schemi applicabili in relazione alle caratteristiche degli strumenti finanziari offerti e dell’Emittente. Poiché non è richiesta l’indicazione nella Nota di Sintesi di Elementi relativi a schemi non utilizzati per la redazione del Prospetto Informativo, potrebbero esservi intervalli nella sequenza numerica degli Elementi.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	<p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un’introduzione al Prospetto Informativo.</p> <p>Qualsiasi decisione di investire nelle azioni ordinarie e nelle azioni di categoria speciale (rispettivamente le “Azioni Ordinarie” e le “Azioni B”, e congiuntamente le “Azioni”) rivenienti dall’aumento di capitale deliberato dall’assemblea dei soci dell’Emittente in data 27 giugno 2016, per un ammontare massimo, fissato dal Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 2017, di Euro 53.827.701,48 (di cui Euro 36.289.853,88 a titolo di sovrapprezzo) (l’“Aumento di Capitale”), dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto Informativo nella sua completezza. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Azioni oggetto dell’offerta in opzione agli azionisti dell’Emittente (l’“Offerta” o “Offerta in Opzione”).</p>
A.2	<p>L’Emittente non ha accordato il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto Informativo per la successiva rivendita o collocamento finale delle Azioni da parte di intermediari finanziari.</p>
SEZIONE B - EMITTENTE	
B.1	<p>Denominazione legale e commerciale dell’Emittente</p> <p>La Società è denominata Carraro S.p.A..</p>
B.2	<p>Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione</p> <p>L’Emittente è una società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Campodarsego (PD), Via Olmo n. 37.</p>
B.3	<p>Descrizione della natura delle operazioni correnti dell’emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’emittente compete</p> <p>Carraro è uno tra i principali gruppi industriali al mondo nell’ambito dei sistemi per la trasmissione di potenza. Grazie all’esperienza maturata nell’ambito della meccanica, prima dedicata alle attrezzature agricole e poi alla trattoristica, Carraro oggi è tra i leader di mercato nella progettazione e produzione di assali e trasmissioni per applicazioni off-highway nel campo dell’agricoltura e del movimento terra, grazie a partnership consolidate con i principali costruttori</p>

	<p>mondiali (OEM) di tali veicoli.</p> <p>Il Gruppo opera alla data del Prospetto attraverso due aree di business che fanno riferimento alla holding Carraro SpA, ovvero: Carraro Drive Tech (sistemi di trasmissione e componenti); Divisione Agritalia (trattori specializzati). In data 30 novembre 2016, la società Enertronica S.p.A. ha acquisito una partecipazione di controllo nel capitale sociale e nei diritti di voto di Elettronica Santerno S.p.A. (“Santerno”). A seguito di tale operazione, la partecipazione dell’Emittente in Santerno si è ridotta al 49% del capitale sociale della stessa.</p> <p>I fattori critici di successo dell’attività del Gruppo Carraro sono rappresentati dall’innovazione e dalla qualità. Sotto il primo profilo, il Gruppo mira a realizzare sistemi di trasmissione sempre più evoluti e ricchi tecnologicamente, ideati per ottimizzare l’efficienza dei veicoli su cui trovano applicazione. Il secondo profilo si è tradotto in un sistematico orientamento alla Qualità Totale, che Carraro ha fatto proprio fin dagli anni ’80, come testimoniano le numerose certificazioni di qualità ricevute.</p> <p>Il Gruppo Carraro vede come principale mercato di riferimento quello dei veicoli Off-Highway (a cui è destinato oltre il 90% del fatturato complessivo). Il Gruppo Carraro opera in quattro continenti con stabilimenti produttivi presenti in 5 Paesi, fornisce clienti in molteplici Paesi anche al di fuori dell’Unione Europea e dell’America Settentrionale.</p>																				
B.4a	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera</p> <p>I dati al 31 marzo 2017 evidenziano volumi di vendita consolidati maggiori rispetto al Budget e minori rispetto al Piano Industriale 2016-2019; per quanto riguarda la marginalità lorda (EBITDA) risulta in miglioramento rispetto al Budget e al Piano Industriale 2016-2019. Anche rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, la marginalità lorda risulta in miglioramento.</p>																				
B.5	<p>Descrizione del Gruppo di cui l’Emittente fa parte e della posizione che esso vi occupa</p> <p>L’Emittente è la società capogruppo del Gruppo Carraro. Si riporta di seguito l’elenco delle società appartenenti al Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016: Carraro Drive Tech S.p.A., Siap S.p.A., Carraro International S.A., Carraro Deutschland GmbH, Carraro Technologies India Pvt. Ltd., Carraro Argentina S.A., Carraro China Drive System, Carraro India Ltd., Carraro North America Inc., Fon S.A., Carraro Drive Tech Do Brasil, Mini Gears Inc, Gear World North America LLC., Mini Gears Property LLC.</p>																				
B.6	<p>Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 5% del capitale, diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti dell’Emittente, indicazione del soggetto controllante ai sensi dell’art. 93 del TUF</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>N° azioni detenute</th> <th>% Capitale</th> <th>N° diritti di voto</th> <th>% diritti voto (*)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mario Carraro (**)</td> <td>20.832.938</td> <td>45,30</td> <td>20.832.938</td> <td>48,04</td> </tr> <tr> <td>Julia Dora Koranyi Arduini</td> <td>9.098.449</td> <td>19,78</td> <td>9.098.449</td> <td>20,98</td> </tr> <tr> <td>Carraro S.p.A. (azioni proprie)</td> <td>2.626.988</td> <td>5,71</td> <td>0</td> <td>0</td> </tr> </tbody> </table> <p>(*) Sul totale dei diritti di voto esercitabili in assemblea, al netto delle n. 2.626.988 azioni proprie detenute dall’Emittente, il cui diritto di voto non può essere esercitato ai sensi di legge.</p> <p>(**) di cui n. 18.372.203 azioni detenute per il tramite di Finaid S.p.A., società, controllata da Mario Carraro, che ne detiene il 55% del capitale sociale e il 61,80% dei diritti di voto esercitabili in assemblea al netto delle azioni proprie detenute da Finaid. Si precisa che n. 17.471.738 Azioni detenute da Finaid sono gravate da diritto di pegno a favore degli istituti finanziatori e che con riferimento a tali Azioni è stato convenuto che il diritto di voto spetta al socio Mario Carraro.</p> <p>Per completezza informativa si evidenzia che la Signora Chiara Alessandri, che detiene il 2,61% sul capitale e 2,77% sui diritti di voto, in quanto affine di secondo grado dell’azionista Mario Carraro, deve essere considerata persona che agisce di concerto con lo stesso ai sensi dell’art. 44-<i>quater</i>, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente è sottoposto al controllo di fatto dell’azionista</p>	Azionista	N° azioni detenute	% Capitale	N° diritti di voto	% diritti voto (*)	Mario Carraro (**)	20.832.938	45,30	20.832.938	48,04	Julia Dora Koranyi Arduini	9.098.449	19,78	9.098.449	20,98	Carraro S.p.A. (azioni proprie)	2.626.988	5,71	0	0
Azionista	N° azioni detenute	% Capitale	N° diritti di voto	% diritti voto (*)																	
Mario Carraro (**)	20.832.938	45,30	20.832.938	48,04																	
Julia Dora Koranyi Arduini	9.098.449	19,78	9.098.449	20,98																	
Carraro S.p.A. (azioni proprie)	2.626.988	5,71	0	0																	

Mario Carraro, il quale dispone, direttamente e per il tramite della società controllata Finaid S.p.A., di una quota pari a circa il 48% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea, che gli consente di esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea Ordinaria.

B.7

Informazioni finanziarie fondamentali selezionate del Gruppo Carraro

Nella presente sezione si riportano gli schemi contabili di sintesi della situazione patrimoniale e finanziaria, del conto economico e del rendiconto finanziario del Gruppo Carraro, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2016	2015	2014
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	267.170	293.525	327.154
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	219.045	286.499	328.484
TOTALE ATTIVITA'	486.215	580.024	655.638
TOTALE PATRIMONIO NETTO	46.729	31.023	41.207
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	177.954	199.208	157.009
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	261.532	349.793	457.422
TOTALE PASSIVITA'	439.486	549.001	614.431
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	486.215	580.024	655.638

I dati economici derivanti dal conto economico del Gruppo Carraro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 vengono di seguito riportati.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2016	2015	2014
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	674.010	727.757
RISULTATO OPERATIVO	11.759	331	12.106
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.936	-17.076
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	2.267	-4.970
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	-8.915	-7.913

I flussi finanziari del Gruppo Carraro derivanti dal rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 vengono di seguito riportati.

(valori in migliaia di Euro)

	2016	2015	2014
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	-9.414	43.560
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-581	-5.028
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	17.572	-50.370
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	7.577	-11.838
Disponibilità liquide iniziali	70.758	62.822	72.712
Variazione cambi disponibilità liquide	-822	359	1.948
Disponibilità liquide finali	47.753	70.758	62.822

B.8

Informazioni finanziarie proforma fondamentali selezionate

Il conto economico consolidato pro forma ed il rendiconto finanziario consolidato pro forma al 31 dicembre 2016 sono stati predisposti al fine di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'operazione, qui di seguito indicata, come se fosse virtualmente avvenuta il 1° gennaio 2016.

Non viene presentata la situazione patrimoniale finanziaria consolidata pro forma in quanto la situazione patrimoniale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non necessita di alcuna rettifica pro forma, essendosi a tale data perfezionata l'operazione "Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A." la quale ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro di tutte le poste dell'attivo e del passivo dell'area di business (Cash generating Unit) Santerno.

Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A.

In data 30 novembre 2016, Enertronica S.p.A., in esecuzione di un accordo sottoscritto con l'Emittente e Carraro International S.A. in data 3 novembre 2016 ha sottoscritto, un aumento di capitale a pagamento pari ad Euro 2.250.000 per effetto del quale ha acquisito una partecipazione pari al 51% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno e indirettamente, pro-quota, delle società controllate dalla stessa. E' prevista altresì la facoltà in capo ad Enertronica S.p.A. di sottoscrivere e versare – entro e non oltre la data del 31 dicembre 2018 – un ulteriore importo di Euro 1.000.000 al fine di acquistare un'ulteriore partecipazione pari al 9% e quindi una partecipazione complessiva pari al 60% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno.

In base ai termini dell'accordo l'Emittente e Carraro International S.A. rimangono nel capitale sociale di Santerno con una partecipazione complessiva pari al 49%, mantenendo un ruolo, attraverso adeguati diritti di governance a tutela della minoranza, nelle decisioni strategiche volte alla gestione straordinaria ed al rilancio della società.

La partecipazione residua rimasta, a seguito del perfezionamento dell'operazione, verrà valutata nel bilancio Consolidato dell'Emittente con il criterio del Patrimonio Netto.

Il Pro Forma 31 dicembre 2016 è stato predisposto al fine di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell'operazione sull'andamento economico e sui flussi di finanziari della Società, come se fosse virtualmente avvenuta il 1° gennaio 2016.

Effetti pro forma sul conto economico e sul rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2016

Bilancio Consolidato Gruppo Carraro (A): I dati riportati nella colonna in oggetto includono il conto economico ed il rendiconto finanziario del Gruppo Carraro così come esposto nel Bilancio Consolidato Carraro al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2017.

Deconsolidamento CGU Santerno (B): La colonna in oggetto rappresenta gli effetti delle rettifiche sul risultato netto, sul risultato netto e sui flussi finanziari derivanti dal deconsolidamento della CGU (Cash generating Unit) Santerno al fine di evidenziare l'apporto della stessa all'interno del Consolidato Carraro.

Altre rettifiche CGU Santerno (C): La colonna in oggetto rappresenta gli effetti sul Consolidato del Gruppo Carraro derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di consolidamento della partecipata Elettronica Santerno.

Come sopra descritto a seguito della perdita del controllo di Elettronica Santerno la partecipazione residua rimasta pari al 49% è stata valutata nel bilancio Consolidato dell'Emittente con il criterio del Patrimonio Netto.

Conto economico pro-forma consolidato al 31 dicembre 2016

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Bilancio Consolidato Gruppo Carraro	Rettifiche pro-forma		Conto Economico consolidato pro-forma
	(A)	Deconsolidato CGU Santerno (B)	Altre rettifiche Santerno (C)	(A+B+C)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	-35.670	-	558.077
RISULTATO OPERATIVO	581.988	-46.135	-	535.853
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.822	-3.452	-15.137
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	12.287	-3.452	7.087
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	12.257	-3.452	-282

Rendiconto finanziario pro-forma consolidato al 31 dicembre 2016

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Bilancio Consolidato Gruppo Carraro	Rettifiche pro-forma		Rendiconto Finanziario consolidato pro-forma
	(A)	Deconsolidato CGU Santerno (B)	Altre rettifiche Santerno (C)	(A+B+C)
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	10.569	-	32.353
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-21	2.222	-14.517
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	-7.394	-2.222	-36.865
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	3.154	-	-19.029
Disponibilità liquide iniziali	70.758	-3.092	-	67.666
Variazione cambi disponibilità liquide	-822	-62	-	-884
Disponibilità liquide finali	47.753	-	-	47.753

	Deloitte & Touche S.p.A. ha esaminato le informazioni finanziarie Pro Forma della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, secondo i criteri raccomandati dalla CONSOB nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati Pro Forma, emettendo la relativa relazione in data 9 marzo 2017.
B.9	Previsioni o stime degli utili Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.
B.10	Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'emittente relative agli esercizi passati Non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione né da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in merito ai bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015, né da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in merito al bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Nel giudizio (positivo) rilasciato sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ha segnalato, a titolo di informativa, quanto descritto nelle note esplicative e integrative, in cui il Consiglio di Amministrazione individuava nel protrarsi delle attività correlate alla sottoscrizione di un nuovo accordo di rimodulazione del debito con le banche finanziatrici – accordo poi sottoscritto il 23 dicembre 2015 – un elemento di rilevante incertezza in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e illustrava le motivazioni in base alle quali aveva redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando tale presupposto.
B.11	Dichiarazione relativa al capitale circolante Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante - quale "mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" - contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non dispone di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla suddetta data. Il deficit di capitale circolante netto, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, è pari ad euro 33,4 milioni. Si stima un ulteriore fabbisogno finanziario nettorisultante dalla somma algebrica delle seguenti voci: i) generazione di cassa dalla gestione operativa per euro 23,4 milioni, ii) fabbisogno di cassa derivante dall'attività di investimento/disinvestimento per euro 15,4 milioni e iii) fabbisogno di cassa derivante dalla gestione finanziaria per euro 4,9 milioni. Il totale del fabbisogno finanziario netto del Gruppo, come deficit di capitale circolante e dell'ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo, si stima quindi pari ad euro 30,3 milioni. Le modalità di copertura di detto fabbisogno finanziario netto sono: a) per circa euro 19,8 milioni, gli ulteriori proventi per cassa derivanti dall'aumento di capitale in caso di integrale sottoscrizione e b) per i rimanenti circa euro 10,5 milioni, il ricorso alle linee di credito disponibili del genere committed (non a revoca). In particolare, euro 14 milioni a medio lungo termine con possibilità di tiraggio sino al 31 marzo 2018 e euro 67,6 milioni a breve termine con possibilità di utilizzo sino al 31 dicembre 2019 soggette al rispetto dei covenant.
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI	
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione Le Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta in Opzione sono azioni ordinarie Carraro, del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, hanno godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta avranno il codice ISIN IT0001046553, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle altre Azioni Ordinarie già in circolazione alla Data del Prospetto Informativo. Le eventuali Azioni B che dovessero essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, dai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale avranno il codice ISIN IT IT0005203630 sono azioni di nuova categoria, del valore nominale di Euro 0,52 cadauna e con godimento regolare. Le Azioni B

	<p>avranno il codice ISIN IT0005203630.</p> <p>I diritti di opzione (i “Diritti di Opzione”) danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie o, a scelta del sottoscrittore, delle Azioni B) (i “Diritti di Opzione”) e a essi è stato attribuito il codice ISIN IT0005220980.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p> <p>Le Azioni saranno emesse in Euro.</p>
C.3	<p>Numero di Azioni emesse e valore nominale per Azione</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell’Emittente interamente sottoscritto e versato ammonta a Euro 23.914.696, suddiviso in n. 45.989.800 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna.</p> <p>In data 27 giugno 2016, l’Assemblea straordinaria ha deliberato:</p> <p>(i) di approvare l’aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 54.000.000,00 da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2016, mediante emissione di azioni ordinarie (ovvero Azioni B a scelta dei sottoscrittori), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell’articolo 2441 del Codice Civile per un prezzo unitario per azione che dovrà essere il maggiore tra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l’Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e (b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data di pubblicazione del Prospetto Informativo; fermo restando che al Consiglio è comunque lasciata la facoltà – laddove ne ravvisi l’opportunità anche funzionalmente all’andamento della Società e a proprio insindacabile giudizio – di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione ad una data anteriore a quella della pubblicazione del prospetto informativo essendo inteso che in tale ultimo caso il prezzo sarà pari alla più alta fra la media di cui al precedente punto a) e quella dei sei mesi antecedenti tale anticipata determinazione;</p> <p>(ii) di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare precisamente: (a) il prezzo unitario delle nuove azioni (compreso l’eventuale sovrapprezzo) sulla base dei criteri specificati sub (i); (b) il numero puntuale delle azioni di nuova emissione che saranno offerte in considerazione di quanto previsto sub (a), nonché (c) il rapporto di sottoscrizione nell’esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti.</p> <p>In data 21 dicembre 2016 l’Assemblea Straordinaria dell’Emittente ha deliberato di prorogare sino al 30 giugno 2017 il termine entro il quale l’Aumento di Capitale deve essere eseguito, ferme restando tutte le altre condizioni indicate nella delibera assembleare del 27 giugno 2016.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</p> <p>Le Azioni Ordinarie oggetto dell’Offerta avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti delle Azioni Ordinarie in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni Ordinarie saranno pertanto nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Carraro in circolazione alla data della loro emissione. I diritti dei possessori delle Azioni Ordinarie sono riportati agli articoli 5, 6, 8, 12 e 13 dello Statuto dell’Emittente.</p> <p>Le Azioni Ordinarie sono nominative e indivisibili. In termini generali, ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto, tuttavia ciascuna Azione Ordinaria dà diritto a due voti ove siano soddisfatte le seguenti condizioni: (a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante per un periodo continuativo di 24 mesi; e (b) la ricorrenza del presupposto di cui alla lettera (a) che precede sia attestata dall’iscrizione continuativa, per un periodo di almeno 24 mesi, nell’elenco speciale appositamente istituito secondo quanto previsto dalla normativa applicabile, nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall’intermediario presso il quale le azioni sono depositate.</p> <p>Al fine di ottenere il beneficio della maggiorazione del voto allo scadere del periodo di 24 mesi, gli azionisti devono iscriversi nell’Elenco Speciale mediante presentazione di una richiesta scritta secondo quanto previsto dal regolamento dell’Elenco Speciale.</p> <p>Lo statuto sociale e il Regolamento dell’Elenco Speciale disciplinano, in conformità con quanto previsto dalle norme applicabili, gli obblighi di comunicazione a carico dei soci iscritti nell’Elenco</p>

	<p>Speciale, i casi di cancellazione dall'Elenco Speciale e di cessazione, conservazione ed estensione della maggiorazione del diritto di voto.</p> <p>Per quanto riguarda le Azioni B, che potranno essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, ai sensi dello statuto sociale, esse non hanno diritto di voto né all'Assemblea Ordinaria né nell'Assemblea Straordinaria, ferma invece la piena titolarità anche in capo ai soci titolari di Azioni B di qualsiasi altro diritto amministrativo e patrimoniale di cui sono dotate le azioni ordinarie, nonché la titolarità dei diritti riservati ai titolari di azioni speciali dalle disposizioni normative vigenti e applicabili.</p> <p>Le delibere di aumento di capitale che prevedano il rispetto del diritto di opzione dovranno contemplare l'emissione di azioni ordinarie e di Azioni B secondo la proporzione tra le due categorie azionarie esistente al momento della assunzione della delibera di aumento di capitale, in modo che il diritto di opzione delle azioni ordinarie abbia a oggetto azioni ordinarie e il diritto di opzione delle Azioni B abbia a oggetto Azioni B.</p> <p>Ciascun socio titolare di Azioni B potrà disporre liberamente delle proprie azioni e, al momento della cessione, le Azioni B si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.</p> <p>Ciascun socio titolare di Azioni B avrà la facoltà di convertire in Azioni Ordinarie, in qualsiasi momento, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute, a condizione tuttavia che il numero complessivo delle Azioni Ordinarie possedute dopo la conversione da parte del socio che l'ha richiesta (ivi incluse nel computo le azioni ordinarie possedute dal soggetto controllante, dalle società controllate e dalle società soggette a comune controllo sulla base della nozione di controllo disciplinata ai sensi dell'art. 93 del TUF) non ecceda il 29,9% dei diritti di voto.</p> <p>Infine nel caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, ciascun socio titolare di Azioni B, ha la facoltà di convertire in Azioni Ordinarie, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute, al fine esclusivo di trasferire all'offerente le azioni ordinarie derivanti dalla conversione; in tale ipotesi tuttavia l'efficacia della conversione è subordinata alla definitiva efficacia dell'offerta medesima e opera con esclusivo riferimento alle azioni portate in adesione alla stessa che vengano effettivamente trasferite all'offerente.</p>
<p>C.5</p>	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p> <p>Alla Data del Prospetto non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni ai sensi di legge, Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.</p> <p>Per quanto riguarda le Azioni B, che possono essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, ai sensi dello statuto sociale, ciascun socio titolare di Azioni B può disporre liberamente delle proprie azioni e, al momento della cessione, le Azioni B si convertono automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.</p>
<p>C.6</p>	<p>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato delle Azioni offerte</p> <p>Le Azioni Ordinarie sono quotate presso il MTA. Secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Azioni Ordinarie che saranno emesse nell'ambito dell'Offerta saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui saranno negoziate le altre azioni ordinarie Carraro al momento dell'emissione, ossia il MTA.</p> <p>Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione delle Azioni B.</p>
<p>C.7</p>	<p>Descrizione della politica dei dividendi</p> <p>L'Emittente non distribuisce dividendi dal bilancio chiuso con riferimento al 31.12.2008 e non ne prevede la distribuzione nel prossimo esercizio. L'Accordo 2015, stipulato con le principali banche finanziatrici, prevede specifiche limitazioni alla possibilità di distribuire dividendi.</p>

SEZIONE D - RISCHI

D.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo ad esso facente capo

Rischi connessi all'andamento economico-reddituale del Gruppo, al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo e alla continuità aziendale

L'andamento del triennio 2014-2016

Il triennio 2014-2016 è stato caratterizzato da una significativa riduzione dei ricavi, dovuta ad un mercato in contrazione, da una marcata variabilità e da risultati netti di Gruppo negativi importanti, influenzati inoltre da operazioni di tipo straordinario.

Di seguito si espongono le principali grandezze economiche per gli esercizi 2014-2016.

	2016	incid %	2015	incid %	2014	incid %
<i>valori in €/migliaia</i>						
Ricavi delle vendite	593.747	100,0%	674.010	100,0%	727.757	100,0%
EBITDA	39.182	6,6%	46.938	7,0%	38.763	5,3%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	11.759	2,0%	331	0,0%	12.106	1,7%
RISULTATO NETTO del Gruppo	- 9.087	-1,5%	- 8.915	-1,3%	- 7.913	-1,1%

Si evidenzia che l'andamento reddituale del Gruppo Carraro nel biennio 2015-2016 determinato considerando solo le componenti economiche ricorrenti, ed a parità di area di consolidamento, ha evidenziato una riduzione dell'Ebitda in valore assoluto.

Si evidenzia inoltre che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 è risultata significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019.

Fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e continuità aziendale

Il deficit di capitale circolante netto, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, come rappresentato al Capitolo III, paragrafo 3.1 della Sezione Seconda, è pari ad euro 33,4 milioni.

Si stima un ulteriore fabbisogno finanziario netto risultante dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- generazione di cassa dalla gestione operativa per euro 23,4 milioni;
- fabbisogno di cassa derivante dall'attività di investimento/disinvestimento per euro 15,4 milioni e
- fabbisogno di cassa derivante dalla gestione finanziaria per euro 4,9 milioni.

Il totale del fabbisogno finanziario netto del Gruppo, come deficit di capitale circolante e dell'ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo, si stima quindi pari ad euro 30,3 milioni.

Si evidenzia che alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo Carraro possa risultare significativamente più elevato di quello stimato.

Alla Data del Prospetto l'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario di euro/mln 30,3: (i) per euro/mln 19,8 mediante i proventi per cassa che deriveranno dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso (dei proventi complessivi dell'Aumento di Capitale pari a circa 53,8 euro/mln, 34 euro/mln sono già stati versati in conto aumento capitale dai soci Finaid e Signora Arduini ed utilizzati per le esigenze finanziarie del Gruppo e 19,8 euro/mln costituiscono i proventi per cassa che riverranno dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso) e (ii) per il residuo (pari a 10,5 euro/mln), mediante il ricorso all'indebitamento a breve e/o a medio-lungo termine.

Nel caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale in parola e/o nel caso di incapacità del

Gruppo Carraro ad assumere ulteriore indebitamento (tenuto tra l'altro conto dei limiti all'assunzione di ulteriore indebitamento finanziario previsti dai contratti di finanziamento in essere) e/o al verificarsi di eventi che facoltizzino gli istituti di credito a dichiarare decaduto il beneficio del termine dei contratti di finanziamento in essere o a revocare gli affidamenti concessi, la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro, in assenza di azioni alternative adeguate a consentire il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo stesso, potrebbe essere pregiudicata.

L'informativa periodica

Si segnala che Consob in data 1 ottobre 2015 ha imposto l'obbligo di informativa periodica trimestrale ex art 114 TUF con il seguente profilo:

- Posizione finanziaria netta dell'Emittente e del Gruppo con evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio lungo termine
- Posizioni debitorie scadute dell'Emittente e del Gruppo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (sollecti, ingiunzioni, sospensioni della fornitura, ecc..)
- Rapporti verso parti correlate dell'Emittente e del Gruppo
- Eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole
- Stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Tale obbligo è la conseguenza della posizione assunta in data 7 agosto 2015 dalla società di revisione in carica PricewaterhouseCoopers Spa nella propria Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Di seguito il "Richiamo di informativa" all'interno della sopracitata Relazione di revisione:

"A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto al paragrafo "Criteri di redazione" delle note esplicative e integrative, in cui il Consiglio di Amministrazione individua nel protrarsi delle attività correlate alla sottoscrizione di un nuovo accordo di rimodulazione del debito con le Banche Finanziatrici un elemento di rilevante incertezza in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e illustra le motivazioni in base alle quali ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando detto presupposto".

Rischi connessi al mancato raggiungimento di benefici dalle azioni strategiche del Gruppo e agli impatti derivanti dall'aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo sull'Accordo 2015

La Società sta implementando il Piano Industriale 2016-2019, predisposto nel 2015 funzionalmente al raggiungimento di un nuovo accordo di rinegoziazione dell'indebitamento con il ceto bancario e approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 settembre 2015.

Il Piano Industriale 2016-2019 e il relativo piano finanziario sono stati sviluppati tenendo conto dell'ipotesi di un aumento capitale pari a 34 milioni di Euro (importo minimo garantito); tale importo non dipende dall'esito dell'Offerta in quanto lo stesso è stato già messo a disposizione della Società dagli Azionisti Finaid e Arduini mediante appositi versamenti in conto aumento di capitale.

In tale prospettiva il Piano Industriale 2016-2019 è stato redatto con la finalità di rappresentare una guida per lo sviluppo del Gruppo Carraro su cui costruire il modello finanziario ed i covenants ma con la finalità esplicita che lo sviluppo ipotizzato non fosse basato su piani di espansione ma piuttosto sul mantenimento delle quote di mercato.

Il Gruppo Carraro si trova ad operare in un contesto estremamente dinamico e in divenire, che richiede la capacità da parte del Gruppo stesso di adeguare in corso d'opera i propri programmi.

Per questo motivo, nel corso degli ultimi due esercizi (2015 e 2016) sono state eseguite operazioni che non erano state previste al momento della redazione del Piano (il deconsolidamento di Elettronica Santerno) o che erano state incluse con effetti diversi (la cessione di O&K, la cessione di parte dello stabilimento di Carraro Argentina e la chiusura dello stabilimento di Gorizia).

Si evidenzia che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 è risultata

significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019. Alla determinazione di tale scostamento hanno contribuito: (i) la rilevazione degli impatti negativi connessi ad alcune azioni di rifocalizzazione sul core business del Gruppo (tra cui l'uscita del Gruppo Santerno, attivo nel settore fotovoltaico, dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro, ciò per effetto di un accordo stipulato il 3 novembre 2016 dal Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A.. Detta azione è stata posta in essere successivamente all'approvazione del Piano 2016-2019); (ii) un'evoluzione della gestione caratteristica di alcune società del Gruppo peggiore di quella prevista.

Tenuto conto di ciò, ferma restando la validità delle linee strategiche del Piano 2016-2019, alla Data del Prospetto Informativo gli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro contenuti in detto Piano non sono più validi e pertanto richiedono un aggiornamento. L'Emittente prevede di effettuare tale aggiornamento entro il 2° semestre 2017.

In considerazione della dinamicità dei mercati di riferimento e tenuto conto dell'evenienza che dalle azioni di sviluppo della domanda di prodotti e di riduzione dei costi già poste in essere in esecuzione delle linee strategiche del Piano 2016-2019 si dispieghino effetti ulteriormente negativi sulle grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo Carraro assunte a base per la determinazione dei suddetti covenant finanziari, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che le fonti di finanziamento a disposizione del Gruppo Carraro possano, in tutto o in parte, venir meno, in conseguenza del mancato rispetto dei citati covenant finanziari.

La suddetta evenienza, ove non contrastata tempestivamente da azioni volte ad assicurare il reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo Carraro, potrebbe condizionare negativamente la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste altresì il rischio che, ad esito dell'aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro, gli istituti di credito, tenuto conto della dinamica gestionale prospettica del Gruppo Carraro che sarà sottesa ai suddetti obiettivi, possano voler modificare termini e condizioni dell'Accordo 2015, ivi inclusi i covenant finanziari, ciò che potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo Carraro

Gli affidamenti del sistema bancario al Gruppo Carraro potrebbero essere revocati per mancato rispetto degli impegni dal Gruppo assunti nei confronti degli istituti finanziari

L'indebitamento finanziario netto alla data del 31 dicembre 2016 è pari a Euro 193,720 milioni rispetto a Euro 236,58 milioni del 31 dicembre 2015 ed euro 226,241 milioni del 31 dicembre 2014.

L'accordo di riorganizzazione del debito

Nel mese di dicembre 2015 l'Emittente e alcune società del Gruppo hanno stipulato con le principali banche finanziatrici un accordo di riorganizzazione del debito (l'“**Accordo 2015**”) basato sul Piano Industriale 2016-2019, che prevede tra l'altro le seguenti operazioni:(a) l'Aumento di Capitale (già realizzato per l'importo minimo di Euro 34 milioni mediante versamenti in conto aumento capitale); (b) la cessione della partecipazione in O&K (già realizzata nel dicembre 2015); (c) la cessione dell'area industriale in Argentina.

L'Accordo 2015 ha assicurato i seguenti risultati: (i) conferma degli affidamenti in essere relativi alle linee di credito a breve termine a supporto dell'operatività; (ii) rimodulazione dei piani di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine coerentemente con le capacità di generazione di cassa del Gruppo Carraro; (iii) revisione dei parametri finanziari al fine di renderli coerenti con i *ratio* previsti dal Piano Industriale 2016-2019.

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nell'Accordo 2015, che includono pattuizioni tipiche per questo tipo di operazioni e in particolare dichiarazioni e garanzie, obblighi informativi e generali, limiti all'assunzione di indebitamento, limiti all'effettuazione di operazioni straordinarie e i c.d. *covenant* finanziari potrebbe comportare, tra l'altro, la risoluzione dei predetti accordi con conseguenti obblighi di rimborso anticipato dei debiti finanziari del Gruppo Carraro, nonché la revoca delle linee di credito a breve termine.

L'Accordo 2015, che regola i rimborsi dei finanziamenti fino alla data del 31.12.2022, prevede altresì limiti alla distribuzione dei dividendi qui di seguito riportati:

- l'ammontare complessivo per la distribuzione dei dividendi non deve eccedere: (i) nell'anno

2017 in riferimento all'esercizio 2016, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo e, comunque, non oltre il limite dei 6,5 milioni di Euro; (ii) nell'anno 2018 in riferimento all'esercizio 2017, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo; (iii) nell'anno 2019 in riferimento all'esercizio 2018, il 50% degli Utili consolidati del Gruppo;

- a seguito della distribuzione devono essere rispettati i *covenants* post dividendo con riferimento alla data di verifica immediatamente successiva alla data di distribuzione.

Nell'esercizio 2016 il risultato consolidato del Gruppo Carraro è stato negativo per euro 9,087 milioni, pertanto nell'esercizio 2017 non ci sarà alcuna distribuzione di dividendi.

Rischi connessi ai crediti del Gruppo Carraro

La gestione del credito è orientata ad acquisire di preferenza clienti di primario *standing* nazionale ed internazionale per forniture ultrannuali. Il controllo del credito prevede il monitoraggio periodico delle principali informazioni economiche e finanziarie relative al cliente.

Nonostante le misure adottate, non si può escludere che possano sorgere in futuro difficoltà in merito al tempestivo incasso di crediti commerciali e al loro recupero in sede giudiziale o stragiudiziale, con potenziali effetti sulla situazione finanziaria e patrimoniale dell'Emittente.

Rischi connessi ai contratti di vendita ed alla concentrazione dei clienti

La gestione dei rapporti di fornitura del Gruppo Carraro con i propri clienti è basata su testi contrattuali diversi gli uni dagli altri e frutto di negoziazione condotta con la specifica controparte.

Nessuno dei contratti in essere assicura al Gruppo Carraro la certezza delle forniture in termini di quantitativi minimi.

I rimedi contrattuali previsti in favore del Gruppo Carraro a fronte di inadempimenti alle obbligazioni assunte dai clienti – sia in termini di esclusiva sia in termini di prezzo - potrebbero rivelarsi di difficile implementazione stante il rilievo economico che la più parte delle relative relazioni commerciali hanno per il Gruppo stesso.

Tra le clausole potenzialmente pregiudizievoli contenute nella maggior parte dei contratti di fornitura del Gruppo vi sono le c.d. clausole di competitività, che prevedono l'obbligo per il Gruppo Carraro di mantenere il prezzo di vendita allineato con i prezzi di mercato e con le migliori condizioni applicate agli altri clienti.

Quanto sopra assume maggior rilievo se si tiene in considerazione che nel 2016 l'incidenza sul fatturato consolidato del Gruppo Carraro del fatturato consuntivato con i primi 5 e 10 clienti è stata pari rispettivamente al 48% e al 60%.

Il venir meno di uno o più di tali rapporti commerciali, per quanto essi siano solidi e di lunga durata e nulla lasci presagire, alla data del Prospetto Informativo, che le relazioni commerciali siano destinate ad interrompersi - avrebbe delle significative ricadute sul fatturato del Gruppo Carraro.

Il rischio sopra evidenziato è mitigato dalla circostanza che la fornitura di componenti richiede, a monte, una lunga e complessa fase di sviluppo condotta congiuntamente da fornitore del componente e cliente costruttore (OEM). La successiva sostituzione del componente con un altro prodotto risulterebbe complessa e dispendiosa.

Rischi connessi all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex art. D.Lgs. 231/2001, a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi e i rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente

Al fine prevenire comportamenti illeciti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione del D. Lgs. 231/2001 l'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto e ne ha promosso l'adozione da parte delle società controllate italiane. Nonostante l'adozione di queste misure, non si può escludere che il modello adottato dall'Emittente, in determinate circostanze, possa non essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria chiamata a verificarne l'adeguatezza a prevenire fattispecie di reato previste dalla citata normativa. In caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi dell'articolo 69 del D. Lgs. 231/2001 può essere decisa l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, la confisca del valore o del profitto del reato conseguito e la possibile irrogazione di sanzioni interdittive.

Il Gruppo Carraro è altresì soggetto al rischio di frodi e/o attività illecite da parte di dipendenti e di terzi con i quali allaccia relazioni commerciali. In particolare, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Carraro si affida a fornitori di beni e servizi, anche in forma di appalto, che

potrebbero porre in essere condotte fraudolente in modo autonomo o di concerto con i dipendenti ai danni della Società. In termini generali, nonostante l'Emittente abbia implementato e aggiornato costantemente nelle società del Gruppo Carraro un sistema di controllo interno, un Codice Etico e un modello ex D. Lgs. 231/2001, non si può escludere il verificarsi di comportamenti fraudolenti o illeciti.

Inoltre l'Emittente e le società del Gruppo Carraro sono soggette a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza in vigore nei singoli paesi in cui operano con i propri siti produttivi. Come tali, le attività svolte dal Gruppo Carraro sono soggette al possibile verificarsi di incidenti che possono avere ripercussioni sulla salute delle persone e sulla salvaguardia dell'ambiente. Per fronteggiare tali rischi, la Società ha sviluppato un sistema di gestione "EH&S" (Environment, Health and Safety), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli standard internazionali ISO 14001 (rispetto ai quali il Gruppo Carraro ha ottenuto la certificazione per i principali stabilimenti) e OHSAS 18001. La gestione dei rischi in questione si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente. Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di significative problematiche ambientali, di sicurezza e di salute relative all'attività svolta dal Gruppo Carraro. Nonostante l'adozione di tali procedure da parte della Società, non può escludersi il rischio che nel corso della normale attività dell'Emittente e del Gruppo Carraro si verifichino eventi pregiudizievoli per la salute delle persone e per l'ambiente. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, anche ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001.

Rischi connessi alla protezione dell'informazione

Nello svolgimento delle proprie attività il Gruppo Carraro elabora e utilizza informazioni e dati che in alcuni casi si configurano come di natura sensibile, ovvero rilevanti secondo la loro tipologia o per lo scopo per cui vengono a formarsi, contenuti in documenti sia su supporto fisico che digitale.

Eventuali furti o perdite di dati, alterazioni di informazioni, interruzioni o guasti nel sistema informatico potrebbero compromettere l'operatività della Società generando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali nello svolgimento delle attività con effetti negativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società.

Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave e da personale specializzato

L'eventuale uscita dal Gruppo di figure chiave potrebbe avere ripercussioni negative per il Gruppo.

Rischi connessi alla partecipata Santerno A seguito dell'accordo stipulato il 3 novembre 2016 tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. (in esecuzione del quale Enertronica S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società facente capo al Gruppo Santerno, Elettronica Santerno S.p.A. o Santerno), il Gruppo Santerno è uscito dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro. A seguito del perfezionamento di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dall'Emittente nel capitale sociale di Santerno è stata valutata nel bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016 con il criterio del patrimonio netto.

Qualora si verifichino circostanze che possano determinare una svalutazione della partecipazione dell'Emittente in Santerno, ciò potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

La società collegata Santerno, nell'ambito dei contratti per la prestazione di attività di fornitura di beni e di manutenzione, in conformità alla prassi contrattuale del settore, su richiesta dei clienti consegna garanzie bancarie a prima domanda a copertura del rischio di buona esecuzione del contratto o a copertura degli anticipi contrattuali eventualmente corrisposti ovvero a copertura degli impegni assunti in sede di offerta prima della sottoscrizione del relativo contratto.

In particolare, nell'ambito del contratto con Imperial Valley LLC per la fornitura di inverter destinati ad un campo fotovoltaico in USA, Carraro Spa ha prestato una parent company guarantee in favore di Elettronica Santerno avente un massimale di 27.000.000 USD (pari ad euro 25,6 milioni) e valida fino al 2023 a garanzia della corretta e puntuale esecuzione delle forniture di materiali e dei successivi servizi di manutenzione. Atteso che le consegne si sono positivamente concluse, il rischio attuale si è dunque circoscritto alla sola erogazione dei servizi post-vendita in relazione ai quali, peraltro, non sono ad oggi state mosse contestazioni di sorta.

L'eventuale escussione delle sopracitate garanzie potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Carraro.

Ancorché il Gruppo Carraro abbia raggiunto accordi con Enertronica S.p.A., attuale socio di controllo di Santerno, in forza dei quali il Gruppo stesso rimane esposto verso il sistema bancario e Sace per le obbligazioni del Gruppo Santerno solo nei limiti della percentuale di partecipazione posseduta in tale Gruppo (49% l'Emittente e 51% Enertronica S.p.A.), alla Data del Prospetto Informativo il sistema bancario non ha ancora accettato – e non necessariamente accetterà – tali accordi continuando a considerare il Gruppo Carraro garante dell'esposizione del Gruppo Santerno per l'intero. Ne consegue che, salvo che le banche finanziatrici di Santerno accettino l'implementazione di quanto convenuto fra il Gruppo Carraro ed Enertronica e comunque fino a quel momento, il Gruppo stesso rimane responsabile dell'indebitamento di Santerno per l'intero ammontare delle linee di credito accordate pari ad euro 13 milioni, di cui utilizzate alla data del Prospetto euro 8,4 milioni.

Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Eventuali tensioni con le organizzazioni sindacali, più probabili in un contesto di razionalizzazione degli organici, potrebbero avere ripercussioni negative per il Gruppo.

Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

Il Gruppo Carraro ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate. Allo scopo di definire le regole atte a disciplinare tali rapporti l'Emittente ha adottato una specifica procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate.

Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni agli stessi termini e condizioni.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Le coperture assicurative del Gruppo potrebbero rivelarsi insufficienti in caso di sinistri.

Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse

Ancorché il Gruppo abbia messo in atto strategie di hedging considerate adeguate, il Gruppo è comunque esposto al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse.

Rischi connessi alla proprietà intellettuale

L'Emittente è esposto a violazioni da parte di terzi dei propri diritti di proprietà intellettuale i quali sono importanti per lo svolgimento della propria attività.

Rischi connessi alla svalutazione dei valori dell'attivo del bilancio in conseguenza dell'attività di impairment test

Il Gruppo Carraro ha iscritto nell'attivo del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 un avviamento per euro 36,8 milioni allocato all'area di business Drive Tech. L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 36, con cadenza almeno annuale. Tale analisi è volta ad individuare eventuali riduzioni di valore.

La mancata sostenibilità degli *impairment tests* sugli attivi di bilancio potrebbe avere ripercussioni negative.

Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Gli Indicatori Alternativi di Performance vanno esaminati con attenzione ed unitamente alle altre informazioni economico finanziarie.

Rischi connessi alla rappresentazione delle informazioni finanziarie pro-forma contenute nel Prospetto Informativo

I dati finanziari pro-forma, costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, presentano limiti connessi alla loro stessa natura.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Il Gruppo Carraro è parte in procedimenti giudiziari collegati allo svolgimento delle sue attività che potrebbero concludersi in senso sfavorevole e le somme accantonate potrebbero non essere sufficienti a coprire le perdite derivanti all'esito dei procedimenti giudiziari in corso.

<p>D.2</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE NEL QUALE L'EMITTENTE OPERA</p> <p><i>Rischi connessi all'andamento delle principali materie prime</i></p> <p>Ancorché il Gruppo abbia sempre gestito con attenzione il rischio legato all'andamento dei prezzi delle materie prime non è detto che riesca a farlo ancora in futuro.</p> <p><i>Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine agricole</i></p> <p>La vendita dei prodotti destinati al settore agricolo rappresentano circa il 49% del fatturato consolidato del Gruppo (dato riferito all'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2016). Tale segmento, in quasi tutte le aree geografiche del mondo, è fortemente dipendente da varie forme di sussidi governativi a supporto dell'agricoltura. Detti sussidi vengono di norma erogati sia a sostegno dei prezzi delle materie prime agricole sia per l'acquisto di macchinari. Il loro venir meno, in modo temporaneo o continuativo, e la loro maggiore o minore entità, influenza in modo significativo la vendita di macchinari agricoli impattando i volumi di vendita del Gruppo con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.</p> <p>Fenomeni climatici che siano in grado di influenzare il ciclo dell'agricoltura possono avere un impatto sui volumi di vendita dei prodotti del Gruppo Carraro.</p> <p><i>Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine da costruzione</i></p> <p>I risultati del Gruppo sono influenzati dall'andamento del settore delle macchine da costruzione.</p> <p>Nonostante le iniziative intraprese dal Gruppo Carraro al fine di diversificare, nel lungo periodo, la composizione del proprio fatturato, sussiste il rischio che un eventuale perdurante andamento negativo del mercato delle macchine da costruzione o l'incapacità di sviluppare nei tempi e con la corretta tecnologia prodotti destinati al mercato per la movimentazione (material handling) possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Carraro.</p> <p><i>Rischi connessi ai Paesi con i quali il Gruppo opera</i></p> <p>Il Gruppo Carraro opera in quattro continenti con stabilimenti produttivi in 5 Paesi e fornisce clienti in molteplici Paesi anche al di fuori dell'Unione Europea e dell'America Settentrionale, alcuni dei quali possono avere un grado minore di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico.</p> <p>Evoluzioni del quadro politico, crisi economiche, conflitti sociali interni e con altri Paesi, possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità del Gruppo Carraro di operare in tali Paesi, sia dal punto di vista produttivo che commerciale.</p> <p>Ulteriori rischi connessi all'attività in tali Paesi sono rappresentati da: (i) mancanza di un quadro legislativo stabile; (ii) penalizzanti sviluppi o applicazioni di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) incrementi della fiscalità applicabile; (iv) conflitti sociali interni che sfociano in atti di sabotaggio, attentati, violenze e accadimenti simili; (v) fenomeni corruttivi; (vi) atti di terrorismo, vandalismo o pirateria. Tali eventi sono caratterizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere in ogni momento.</p> <p><i>Rischi connessi all'evoluzione tecnologica e alla normativa e alla regolamentazione del settore in cui il Gruppo Carraro opera</i></p> <p>Il gruppo potrebbe non essere in grado di evolversi tecnologicamente in modo omogeneo alla concorrenza e potrebbe non essere in grado di fare fronte alle modifiche rese necessarie dalle nuove norme.</p>
<p>D.3</p>	<p>INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI PRINCIPALI RISCHI CHE SONO SPECIFICI PER GLI STRUMENTI FINANZIARI.</p> <p><i>Rischi connessi all'emissione di Azioni B</i></p> <p>L'esecuzione dell'Aumento di Capitale, per un importo minimo di Euro 34 milioni, è specificatamente prevista sia dall'accordo di investimento sottoscritto il 26 ottobre 2015 da Finaid – attività finanziarie diversificate S.p.A., azionista che esercita il controllo sulla Società, e dalla Signora Julia Dora Koranyi Arduini (l'“Accordo di Investimento”), sia dall'Accordo 2015.</p> <p>L'Accordo di Investimento era sospensivamente condizionato alla circostanza che la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte della Signora Arduini non determinasse l'obbligo di promuovere</p>

un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Carraro. Poiché la quota di capitale sociale post Offerta di pertinenza della Signora Arduini risulterebbe superiore al 30% nell'ipotesi di mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dei soci diversi dalla Signora stessa e da Finaid, al fine di evitare l'insorgere dei presupposti di un'OPA obbligatoria, è stato previsto che, per la parte eccedente il 29,9% del capitale post Offerta con diritto di voto, la partecipazione della Signora Arduini sarà rappresentata da azioni prive del diritto di voto (le Azioni B) che, in quanto tali, non sono computate ai fini del superamento della soglia rilevante ai fini del lancio di un'OPA obbligatoria.

Al fine di garantire la parità di trattamento degli azionisti, è stato previsto che tutti gli azionisti che aderiranno all'Offerta avranno la possibilità di richiedere la consegna di Azioni B in luogo delle Azioni Ordinarie.

Rischi connessi alle azioni con diritto di voto maggiorato e alla limitata contendibilità dell'emittente

Lo Statuto dell'Emittente prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Tale previsione, finalizzata a incentivare la fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria, può avere effetti diretti e indiretti sui diritti e gli obblighi degli azionisti dell'Emittente.

Qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, gli altri azionisti non in possesso di tale diritto, pur continuando a esprimere un voto per ciascuna Azione posseduta, vedrebbero proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere a determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Inoltre, qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, le soglie relative agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti nell'Emittente (ai sensi dell'articolo 120 del TUF) e all'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria (ai sensi dell'articolo 106 del TUF) dovranno essere calcolate in base al più ampio numero di diritti di voto complessivi esistenti per effetto della maggiorazione.

In tali ipotesi, tenuto conto che il numero complessivo dei diritti di voto dell'Emittente potrebbe variare nel tempo anche con una certa frequenza, non può escludersi che per determinati azionisti possano sorgere obblighi di comunicazione ai sensi dell'articolo 120 del TUF e obblighi di offerta ai sensi dell'articolo 106 del TUF in assenza di un comportamento attivo di cessione o acquisto di Azioni da parte dell'azionista in questione.

Ai sensi dell'articolo 93 del TUF, alla data del Prospetto Informativo, la Società è controllata da Mario Carraro, che detiene, direttamente e per il tramite della controllata Finaid S.p.A., 48,04% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dell'Emittente. L'Offerta non prevede che né Finaid né Mario Carraro mettano in vendita alcuna delle proprie Azioni. Pertanto, anche ad esito dell'offerta, non meno del 39,61% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dell'Emittente sarà posseduto direttamente e indirettamente da Mario Carraro, non meno del 28,06% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea sarà posseduto dalla Signora Arduini, e non più del 32,32% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea sarà posseduto dal mercato, di cui fino al 2,77% di pertinenza della Signora Chiara Alessandri la quale, in quanto affine di secondo grado dell'azionista Mario Carraro, deve essere considerata persona che agisce di concerto con lo stesso ai sensi dell'art. 44-quater, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, l'Emittente è scarsamente contendibile.

Inoltre lo Statuto dell'Emittente prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse con il possesso continuativo delle Azioni per un determinato periodo di tempo, della maggiorazione del diritto di voto esercitabile in Assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

La Società non ha distribuito dividendi negli ultimi tre esercizi (2014-2016). L'Accordo 2015 prevede alcuni limiti alla distribuzione dei dividendi.

Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione e delle Azioni Ordinarie

I Diritti di Opzione e le Azioni Ordinarie presentano rischi di liquidità e volatilità indipendenti dall'Emittente.

	<p>Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia</p> <p>Non è stato costituito e non si prevede venga costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta e pertanto l'Offerta potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto.</p> <p>Si segnala, peraltro, che in data 29 giugno 2016, i soci Finaid e Julia Dora Koranyi Arduini hanno versato in conto aumento capitale l'importo complessivo di Euro 34 milioni, pari al 62,96% dell'importo complessivo massimo previsto dall'Aumento di Capitale, in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Investimento.</p> <p>Rischi connessi ai mercati in cui non è consentita l'Offerta</p> <p>Agli azionisti di Carraro non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la partecipazione all'Offerta e/ o la vendita dei Diritti di Opzione.</p> <p>Rischi connessi agli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale</p> <p>In caso di mancata adesione all'Offerta gli azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione (la percentuale massima di tale diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, è pari al 43,75%).</p>
SEZIONE E – OFFERTA	
E.1	<p>Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta</p> <p>I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione dello stesso, al netto delle spese sono stimati in circa massimi Euro 52,5 milioni.</p> <p>L'ammontare complessivo delle spese è pari a circa Euro 1,3 milioni e le stesse sono state coperte con la parte dei proventi derivanti dall'offerta incassati in data 29 giugno 2016 (euro 34 milioni).</p>
E.2a	<p>Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi e stima dell'importo netto dei proventi</p> <p>L'Offerta viene effettuata al fine di dare esecuzione all'Aumento di Capitale, il quale a sua volta si inserisce nel quadro del progetto di rafforzamento patrimonializzazione e ottimizzazione del Gruppo Carraro avviato dall'Emittente nel corso del 2015. Segnatamente, l'Aumento di Capitale rappresenta un elemento fondamentale del Piano Industriale 2016-2019 ed è specificatamente previsto sia dall'Accordo di Investimento sottoscritto il 26 ottobre 2015 da Finaid e dalla Signora Arduini, sia dall'Accordo 2015, sottoscritto il 23 dicembre 2015 dall'Emittente e dai principali enti finanziatori. Finaid e la Signora Arduini hanno dato esecuzione, in data 29 giugno 2016, ai rispettivi impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, mediante appositi versamenti in conto aumento capitale.</p> <p>I proventi dell'Offerta, di cui si evidenzia il già avvenuto versamento in data 29 giugno 2016 per l'importo minimo garantito pari ad euro 34 milioni da parte dei soci Finaid e Signora Julia Dora Koranyi Arduini contribuiranno alla copertura del fabbisogno finanziario netto.</p>
E.3	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'Offerta</p> <p>L'Offerta consiste in un'offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente, avente ad oggetto massime n. 33.726.630 Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) rivenienti dall'Aumento di Capitale per un controvalore complessivo massimo (comprensivo del sovrapprezzo) di Euro 53.827.701,48 di cui massimi Euro 17.537.847,60 da imputarsi a capitale.</p> <p>Le Azioni sono offerte in rapporto di n. 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute, al Prezzo di Offerta pari a Euro 1,596.</p> <p>Il Prezzo di Offerta, conformemente a quanto stabilito dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2016, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione scegliendo il maggiore tra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e (b) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti il 2 maggio 2017.</p> <p>La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.</p>

Numero di Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) oggetto dell'Offerta	n. 33.726.630 Azioni
Rapporto di opzione	n. 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute
Prezzo di Offerta Azioni Ordinarie	Euro 1,596
Controvalore massimo totale dell'Aumento di Capitale	Euro 53.827.701,48
Numero di Azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	n. 45.989.800 Azioni Ordinarie
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	n. 79.716.430 Azioni
Capitale sociale <i>ante</i> Offerta	Euro 23.914.696, suddiviso in n. 45.989.800 Azioni Ordinarie di nominali Euro 0,52 cadauna
Capitale sociale <i>post</i> Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 41.452.543,60
Percentuale di diluizione massima del capitale sociale <i>post</i> emissione delle Azioni	43,75%

Il Periodo di Offerta decorre dall'8 maggio 2017 al 26 maggio 2017, estremi inclusi. I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie, in rapporto di n. 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute - dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta tramite gli Intermediari Autorizzati che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in borsa dall'8 maggio 2017 al 22 maggio 2017, estremi inclusi.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	8 maggio 2017
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	22 maggio 2017
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	26 maggio 2017
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta	26 maggio 2017

Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile (l'"Offerta in Borsa"). Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi significativi per l'Offerta, compresi interessi confliggenti</p> <p>La Società non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.</p>
E.5	<p>Persona fisica o giuridica che offre in vendita le Azioni e accordi di lock-up</p> <p>Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto impegni di <i>lock-up</i>.</p> <p>Nell'ambito del Patto Parasociale Finaid sottoscritto in data 26 ottobre 2015 e la Signora Arduini hanno assunto reciprocamente l'obbligazione, salvo alcune limitate eccezioni, di non trasferire le proprie azioni detenute in Carraro e di non costituire vincoli di alcun tipo sulle stesse, in tutto o in parte, fino alla data in cui si riunirà l'assemblea degli azionisti di Carraro chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Il Patto Parasociale è scaduto in data 31 marzo 2017, data nella quale l'assemblea degli azionisti di Carraro ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Sono in corso negoziazione tra Finaid e la signora KoranyiArduini volte al rinnovo del Patto Parasociale per un periodo ulteriore – ancora non determinato – a condizioni sostanzialmente identiche a quelle del patto di recente scaduto.</p>
E.6	<p>AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA</p> <p>Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti dei soci che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza. Al contrario, gli azionisti che non eserciteranno i propri Diritti di Opzione subiranno, a seguito dell'emissione delle azioni, una diluizione della propria partecipazione; la percentuale massima di tale diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, è pari al 43,75%.</p>
E.7	<p>SPESE STIMATE ADDEBITATE AI SOTTOSCRITTORI</p> <p>Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.</p>

SEZIONE PRIMA - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

I. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

L'Emittente assume la responsabilità della veridicità e completezza dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 5 maggio 2017, a seguito della comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 3 maggio 2017, protocollo n. 621363/17.

II. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

In data 15 aprile 2016, l'Assemblea Ordinaria dell'Emittente ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2016-2024 alla società Deloitte & Touche S.p.A., con sede in Milano, alla via Tortona 25, iscritta nel Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 132587.

Tale incarico ha ad oggetto, tra l'altro:

- la revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente;
- la revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata;
- la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Precedentemente, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2007-2015 era stato conferito alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano, alla via Monte Rosa 91, iscritta nel Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 119644.

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte dei revisori legali, in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione per i quali è stata sempre emessa una relazione di revisione con giudizio positivo e senza richiami di informativa, ad eccezione del giudizio (positivo) rilasciato in data 7 agosto 2015 sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015, nel quale la PricewaterhouseCoopers S.p.A. aveva segnalato, a titolo di informativa, quanto descritto nelle note esplicative e integrative, in cui il Consiglio di Amministrazione individuava nel protrarsi delle attività correlate alla sottoscrizione di un nuovo accordo di rimodulazione del debito con le banche finanziatrici – accordo poi sottoscritto il 23 dicembre 2015 – un elemento di rilevante incertezza in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e illustrava le motivazioni in base alle quali aveva redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato in questione utilizzando tale presupposto.

Di seguito il "Richiamo di informativa" all'interno della sopracita Relazione di revisione:

"A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto al paragrafo "*Criteri di redazione*" delle note esplicative e integrative, in cui il Consiglio di Amministrazione individua nel protrarsi delle attività correlate alla sottoscrizione di un nuovo accordo di rimodulazione del debito con le Banche Finanziatrici un elemento di rilevante incertezza in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e illustra le motivazioni in base alle quali ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando detto presupposto".

2.2 Eventuali dimissioni, revoca dell'incarico o mancato rinnovo dell'incarico dei revisori legali negli ultimi tre esercizi

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente ai revisori legali, né i revisori legali hanno rinunciato all'incarico stesso.

III. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DEL GRUPPO CARRARO

Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Le informazioni finanziarie riportate nel presente capitolo sono tratte dalle relazioni finanziarie annuali consolidate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 dicembre 2014, predisposte in conformità agli IFRS ed assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione. Esse sono incorporate per riferimento ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.carraro.com, nella sezione "*Investor Relations*". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo Carraro.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli IX, X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nelle relazioni finanziarie annuali consolidate al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 cui si rinvia nei Capitoli IX, X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

	Relazione sulla Gestione Consolidata	Schemi di Bilancio Consolidato	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di Revisione
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2016*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2015	61 - 118	121 - 125	126 - 192	-196-200	-201-202
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014	8 - 59	62 - 66	67 - 133	135 - 139	140 - 141

*Documento non disponibile alla data del deposito del Prospetto informativo in forma di Annual Report, ossia comprensivo di tutti i documenti citati. Saranno disponibili al sito www.carraro.com i singoli documenti.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo Carraro. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Carraro e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata. Per maggiori informazioni sugli indicatori alternativi di *performance*, si rinvia al Capitolo IX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo Carraro tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente del triennio 2014-2016 presentate nei Capitoli IX, X e XX, Sezione Prima, del Prospetto Informativo;

- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo Carraro, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo Carraro risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Prospetto in quanto il Gruppo Carraro ritiene che:

- la Posizione Finanziaria Netta della Gestione consente una valutazione del livello complessivo di indebitamento;
- il Capitale Circolante Netto della Gestione consente una valutazione della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente;
- EBITDA ed EBIT, congiuntamente ad altri indicatori di redditività relativa, forniscono informazioni in merito alla capacità del Gruppo Carraro di sostenere i costi connessi all'indebitamento (EBITDA) e di sostenere gli oneri connessi all'imposizione fiscale (EBIT); tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori al fine della valutazione delle performance aziendali.

3.1 Informazioni economiche selezionate del Gruppo Carraro

Sono di seguito forniti i principali dati economici consolidati del Gruppo Carraro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitolo IX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio 31 dicembre			Variazione		Variazione	
	2016	2015	2014	31.12.16 - 31.12.15		31.12.15 - 31.12.14	
				Var.	Var. %	Var.	Var. %
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	674.010	727.757	-80.263	-12	-53.747	-7
Acquisti materie prime e materiali di consumo	-357.066	-401.175	-433.193	44.109	11	32.018	7
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-96.450	-109.690	-118.739	13.240	12	9.049	8
Costi del personale	-97.871	-125.063	-133.181	27.192	22	8.118	6
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	-27.423	-46.607	-26.657	19.184	41	-19.950	75
Svalutazione crediti	-495	-2.301	-1.473	1.806	78	-828	56
Altri oneri (proventi) operativi	-2.683	11.157	-2.408	-13.840	-124	13.565	563
TOTALE COSTI OPERATIVI	-581.988	-673.679	-715.651	91.691	14	41.972	6
EBITDA ⁽¹⁾	39.182	46.938	38.763	-7.756	-17	8.175	21
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	11.759	331	12.106	11.428		-11.775	-97
Proventi Finanziari	2.200	26.589	4.381	-24.389	-92	22.208	507
Oneri Finanziari	-15.707	-24.653	-21.457	8.946	36	-3.196	-15
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.936	-17.076	-15.443	-798	19.012	111
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	2.267	-4.970	-4.015	-177	7.237	146
Imposte correnti e differite	-7.340	-11.373	-2.871	4.033	35	-8.502	-296
RISULTATO NETTO	-9.088	-9.106	-7.841	18	0	-1.265	-16
Interessenze di pertinenza di terzi	1	191	-72	-190	-99	263	365
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	-8.915	-7.913	-172	-2	-1.002	-13
Utile/(Perdita) base per azione	-0,21	-0,21	-0,18				
Utile/(Perdita) diluito per azione	-0,21	-0,21	-0,18				
EBITDA ⁽¹⁾	39.182	46.938	38.763	-7.756	-17	8.175	21
Poste non ricorrenti nette ⁽²⁾	-5.487	4.311	-6.655	-9.798		10.966	165
EBITDA RETTIFICATO⁽³⁾	44.669	42.627	45.418	2.042	5	-2.791	-6

(1) L'EBITDA è definito come il risultato operativo ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emittente ritiene l'EBITDA un importante parametro di misurazione della *performance* operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'EBITDA utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi.

(2) Le poste non ricorrenti nette, intese come costi se con segno negativo e come ricavi se con segno positivo, sono definite come quei componenti positivi o negativi di reddito derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività, in ottemperanza al disposto della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

(3) L'"EBITDA RETTIFICATO" è definito come il risultato operativo *ante* ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni, con esclusione delle poste non ricorrenti come definite nella nota 2. L'"EBITDA RETTIFICATO" non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'"EBITDA RETTIFICATO" è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emittente ritiene l'"EBITDA RETTIFICATO" un importante parametro di misurazione della *performance* operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'"EBITDA RETTIFICATO" utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi.

3.2 Informazioni patrimoniali selezionate del Gruppo Carraro

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Per l'analisi delle principali variazioni *cf.* Capitoli X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Immobilizzazioni materiali	150.849	163.828	185.403
Immobilizzazioni immateriali	61.117	70.702	91.335
Investimenti immobiliari	695	695	708
Partecipazioni in società correlate	18.561	16.552	-
Attività finanziarie	10.616	8.896	2.064
Imposte differite attive	21.781	29.796	43.524
Crediti commerciali e altri crediti	3.551	3.056	4.120
ATTIVITA' NON CORRENTI	267.170	293.525	327.154
Rimanenze finali	90.665	118.086	146.745
Crediti commerciali e altri crediti	72.916	88.683	113.877
Attività finanziarie	7.711	8.972	5.040
Disponibilità liquide	47.753	70.758	62.822
ATTIVITA' CORRENTI	219.045	286.499	328.484
TOTALE ATTIVITA'	486.215	580.024	655.638

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Capitale Sociale	23.915	23.915	23.915
Altre Riserve	46.972	27.278	37.252
Riserva di Cash flow hedge	427	169	624
Riserva attualizzazione benefici ai dipendenti	-404	-593	-1.957
Riserva da differenza di conversione	-15.094	-13.489	-13.562
Risultato di periodo di pertinenza del gruppo	-9.087	-8.915	-7.913
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	46.729	28.365	38.359
Interessenze di minoranza	-	2.658	2.848
PATRIMONIO NETTO	46.729	31.023	41.207
Passività finanziarie	159.783	180.188	127.039
Debiti commerciali e altri debiti	646	910	1.361
Imposte differite passive	2.117	3.214	5.353
Fondo benefici ai dipendenti/quiescenza	10.697	11.643	19.387
Fondi per rischi e oneri	4.711	3.253	3.869
PASSIVITA' NON CORRENTI	177.954	199.208	157.009
Passività finanziarie	88.448	135.443	164.673
Debiti commerciali e altri debiti	151.442	190.944	271.797
Debiti per imposte correnti	6.473	5.384	5.178
Fondi per rischi e oneri	15.169	18.022	15.774
PASSIVITA' CORRENTI	261.532	349.793	457.422
PASSIVITA'	439.486	549.001	614.431
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	486.215	580.024	655.638

Relativamente agli investimenti del periodo per il quale si rimanda al *cf.* Capitolo V paragrafo 2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo, ammontano al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 rispettivamente ad euro 16, 25,4 e 34,7 milioni.

3.3 Informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Carraro

La seguente tabella riporta la composizione, in riferimento ai dati consolidati, della posizione/indebitamento finanziario netto secondo le raccomandazioni ESMA/2013/319 e della Posizione finanziaria netta della gestione al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Per l'analisi delle principali variazioni cfr. Capitolo X della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Carraro <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Finanziamenti passivi non correnti	-159.666	-180.344	-126.985
Finanziamenti passivi correnti	-87.896	-133.621	-162.960
Altre passività finanziarie non correnti	-117	156	-53
Altre passività finanziarie correnti	-271	-1.694	-957
Passività finanziarie:	-247.950	-315.503	-290.955
Crediti e finanziamenti attivi correnti	5.871	7.731	979
Altre attività finanziarie correnti	606	432	914
Attività finanziarie:	6.477	8.163	1.893
Cassa	96	110	151
Conti correnti e depositi bancari	47.657	70.648	62.671
Disponibilità liquide:	47.753	70.758	62.822
Indebitamento finanziario netto *	-193.720	-236.582	-226.240
Crediti e finanziamenti attivi non correnti	10.508	8.668	1.821
Altre attività finanziarie non correnti	12	131	147
Posizione finanziaria netta della gestione	-183.200	-227.783	-224.272
di cui debiti / (crediti):			
- non correnti	-149.263	-171.389	-125.070
- correnti	-33.937	-56.394	-99.202

*Indebitamento finanziario netto determinato nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319 non includono le Attività finanziarie non correnti.

Nel dicembre 2015 il Gruppo Carraro ha siglato un nuovo accordo con i principali istituti finanziari di riferimento, che prevede il riscadenziamento dei debiti finanziari a medio lungo termine, con una sospensione dei rimborsi in quota capitale sino al 2017, la conferma delle linee a breve termine a sostegno dell'operatività corrente del Gruppo Carraro e la ridefinizione dei *Covenants* in funzione dei risultati economico finanziari previsti dal Piano Industriale 2016-2019 (l' "Accordo 2015").

Per maggiori dettagli in merito alle caratteristiche dell'Accordo 2015 siglato con i principali istituti finanziari si rinvia a quanto esplicitato nel Capitolo 22, paragrafo 2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Si forniscono invece di seguito le informazioni sintetiche relative ai flussi di cassa generati ed assorbiti dalle attività operative, di investimento e di finanziamento negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Per l'analisi delle principali variazioni cfr. Capitolo X della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	-9.414	43.560
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-581	-5.028
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	17.572	-50.370
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	7.577	-11.838
Disponibilità liquide iniziali	70.758	62.822	72.712
Variazione cambi disponibilità liquide	-822	359	1.948
Disponibilità liquide finali	47.753	70.758	62.822

3.4 Dati selezionati per azione del Gruppo Carraro

La tabella di seguito riportata presenta invece i valori relativi al numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice e per l'utile diluito al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

Per l'analisi delle principali variazioni cfr. Capitolo IX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione:			
dell'utile (perdita) per azioni di base:	43.362.812	43.362.812	43.246.626
dell'utile (perdita) per azioni diluiti:	43.362.812	43.362.812	43.246.626
Utile (perdita) per le finalità della determinazione del risultato per azione di base	-9.087	-8.915	-7.913
Utile (perdita) per le finalità della determinazione del risultato per azione diluiti	-9.087	-8.915	-7.913
Utile (perdita) per azioni di base (Euro):	-0,21	-0,21	-0,18
Utile (perdita) per azioni diluito (Euro):	-0,21	-0,21	-0,18

IV. FATTORI DI RISCHIO

Il presente Capitolo del Prospetto Informativo descrive gli elementi di rischio relativi all’Emittente e al Gruppo Carraro, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta ed all’Offerta stessa.

I fattori di rischio descritti di seguito debbono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all’andamento economico-reddituale del Gruppo, al fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo e alla continuità aziendale

L’andamento economico-reddituale del Gruppo Carraro è stato caratterizzato da una riduzione del fatturato e dell’Ebitda; il fabbisogno finanziario netto del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo richiede adeguate misure di copertura in assenza delle quali la prospettiva della continuità aziendale può essere pregiudicata.

L’andamento del triennio 2014-2016

Il triennio è stato caratterizzato da una significativa riduzione dei ricavi, dovuta ad un mercato in contrazione, da una marcata variabilità e da risultati netti di Gruppo negativi importanti, influenzati inoltre da operazioni di tipo straordinario, descritte al successivo Capitolo IX, paragrafo 9.2 della sezione prima del Prospetto informativo.

Di seguito si espongono le principali grandezze economiche per gli esercizi 2014-2016.

	2016	incid %	2015	incid %	2014	incid %
<i>valori in €/migliaia</i>						
Ricavi delle vendite	593.747	100,0%	674.010	100,0%	727.757	100,0%
EBITDA	39.182	6,6%	46.938	7,0%	38.763	5,3%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	11.759	2,0%	331	0,0%	12.106	1,7%
RISULTATO NETTO del Gruppo	-9.087	-1,5%	- 8.915	-1,3%	-7.913	-1,1%

Su tali risultati hanno influito componenti economiche non ricorrenti:

- a) per l’esercizio 2015
 - l’Ebitda ha risentito positivamente della plusvalenza derivante dalla cessione di parte degli asset dello stabilimento di Carraro Argentina per euro 12,2 milioni, mentre i costi di ristrutturazione hanno pesato negativamente per un totale di euro 7,8 milioni (di cui euro 2,1 milioni riferiti alla controllata Carraro Argentina, euro 2,7 milioni riferiti allo stabilimento di Gorizia e euro 3,1 milioni riferiti alle altre società del Gruppo); l’effetto complessivo sull’Ebitda 2015 è positivo per euro 4,3 milioni;
 - l’Ebit, oltre a quanto evidenziato al punto precedente, è stato influenzato dalla svalutazione dell’avviamento riferibile all’area di business Santerno, per euro 16 milioni, e altre svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali per euro 2,4 milioni; complessivamente l’Ebit 2015 sconta un effetto negativo pari ad euro 14,1 milioni;
- b) e per l’esercizio 2016
 - l’Ebitda include costi di ristrutturazione per euro 4,3 milioni e euro 1,2 milioni riferite a svalutazioni di immobilizzazioni immateriali; l’impatto totale sull’Ebitda 2016 risulta pari ad euro 5,5 milioni;
 - l’Ebit risulta influenza negativamente per ulteriori euro 5,2 milioni riferiti alla svalutazione dell’avviamento dell’area di business Santerno; l’effetto negativo complessivo sull’Ebit 2016 è pari a euro 10,7 milioni.

Si evidenzia che l'andamento reddituale del Gruppo Carraro nel biennio 2015-2016 determinato considerando solo le componenti economiche ricorrenti, ed a parità di area di consolidamento, ha evidenziato una riduzione dell'Ebitda in valore assoluto.

Si evidenzia inoltre che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 è risultata significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019 (i cui obiettivi economico-patrimoniali e finanziari alla Data del Prospetto Informativo non sono più validi).

Fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo e continuità aziendale

Il deficit di capitale circolante del Gruppo Carraro, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, come rappresentato al Capitolo III, paragrafo 3.1 della Sezione Seconda, è pari ad euro 33,4 milioni.

Si stima, inoltre, un ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo risultante dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- generazione di cassa dalla gestione operativa per euro 23,4 milioni;
- fabbisogno di cassa derivante dall'attività di investimento/disinvestimento per euro 15,4 milioni e
- fabbisogno di cassa derivante dalla gestione finanziaria per euro 4,9 milioni.

Il totale del fabbisogno finanziario netto del Gruppo, come deficit di capitale circolante e dell'ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo, è stimato quindi pari ad euro 30,3 milioni.

Si evidenzia che alcune assunzioni ed ipotesi su cui si basa la suddetta stima sono fuori dal controllo del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ragione per cui non si esclude che il fabbisogno finanziario netto corrente del Gruppo Carraro possa risultare significativamente più elevato di quello stimato.

Alla Data del Prospetto l'Emittente prevede di coprire il suddetto fabbisogno finanziario di euro/mln 30,3: (i) per euro/mln 19,8 mediante i proventi per cassa che deriveranno dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso (dei proventi complessivi dell'Aumento di Capitale pari a circa 53,8 euro/mln, 34 euro/mln sono già stati versati in conto aumento capitale dai soci Finaid e Signora Arduini ed utilizzati per le esigenze finanziarie del Gruppo e 19,8 euro/mln costituiscono i proventi per cassa che riverranno dall'Aumento di Capitale nel caso di sottoscrizione integrale dello stesso) e (ii) per il residuo (pari a 10,5 euro/mln), mediante il ricorso all'indebitamento a breve e/o a medio-lungo termine.

Ad eccezione di Finaid e della Signora Julia Dora Koanji Arduini (che hanno già versato la propria quota dell'Aumento di Capitale), alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun altro azionista di Carraro ha manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale.

Nel caso di mancato buon esito dell'Aumento di Capitale in parola e/o nel caso di incapacità del Gruppo Carraro ad assumere ulteriore indebitamento (tenuto tra l'altro conto dei limiti all'assunzione di ulteriore indebitamento finanziario previsti dai contratti di finanziamento in essere) e/o al verificarsi di eventi che facoltizzino gli istituti di credito a dichiarare decaduto il beneficio del termine dei contratti di finanziamento in essere o a revocare gli affidamenti concessi, la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro, in assenza di azioni alternative adeguate a consentire il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo stesso, potrebbe essere pregiudicata.

Per maggiori informazioni sull'Accordo 2015 si veda il Capitolo XXII, paragrafo 22.2, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

L'informativa periodica

Si segnala che Consob in data 1 ottobre 2015 ha imposto l'obbligo di informativa periodica trimestrale ex art 114 TUF avente ad oggetto i seguenti aspetti:

- Posizione finanziaria netta dell'Emittente e del Gruppo con evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio lungo termine
- Posizioni debitorie scadute dell'Emittente e del Gruppo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni della fornitura, ecc..)

- Rapporti verso parti correlate dell’Emittente e del Gruppo
- Eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell’indebitamento del Gruppo comportante limiti all’utilizzo delle risorse finanziarie, con l’indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole
- Stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l’evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Tale obbligo è la conseguenza della posizione assunta in data 7 agosto 2015 dalla società di revisione in carica PricewaterhouseCoopers Spa nella propria Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Di seguito il “Richiamo di informativa” all’interno della sopracitata Relazione di revisione:

“A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo quanto descritto al paragrafo “Criteri di redazione” delle note esplicative e integrative, in cui il Consiglio di Amministrazione individua nel protrarsi delle attività correlate alla sottoscrizione di un nuovo accordo di rimodulazione del debito con le Banche Finanziatrici un elemento di rilevante incertezza in merito all’utilizzo del presupposto della continuità aziendale e illustra le motivazioni in base alle quali ha redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato utilizzando detto presupposto”.

L’ultima informativa disponibile fornita dalla Società in adempimento dell’obbligo di informativa periodica imposto dalla Consob è riferita alla data del 31 marzo 2017.

4.1.2 Rischi connessi al mancato raggiungimento di benefici dalle azioni strategiche del Gruppo e agli impatti derivanti dall’aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo sull’Accordo 2015

Alla data del Prospetto Informativo gli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari contenuti nel Piano Industriale 2016-2019 non sono più validi, ne deriva una mancanza di visibilità per gli esercizi successivi a quello corrente che è particolarmente rilevante con riferimento ai covenants finanziari.

Il Piano Industriale 2016-2019 è stato elaborato sulla base del preconsuntivo 2015 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 settembre 2015. Successivamente, in data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Budget 2016 basato su un più aggiornato preconsuntivo 2015 che ha sostituito, quindi, il primo anno del Piano.

Il Piano è stato elaborato al fine di costruire su di esso il piano finanziario del Gruppo che potesse rappresentare a sua volta la base per la negoziazione dell’accordo relativo alla ristrutturazione dell’indebitamento del Gruppo stesso con le banche finanziatrici sia con riferimento ai rimborsi attesi che ai c.d. *covenants*.

In tale prospettiva il Piano Industriale 2016-2019 è stato redatto con la finalità di rappresentare una guida per lo sviluppo del Gruppo Carraro su cui costruire il modello finanziario ed i *covenants* ma con la finalità esplicita che lo sviluppo ipotizzato non fosse basato su piani di espansione ma piuttosto sul mantenimento delle quote di mercato. Va evidenziato che il Gruppo Carraro si trova ad operare in un contesto estremamente dinamico e in divenire, che richiede la capacità da parte del Gruppo stesso adeguare in corso d’opera i propri programmi.

Per questo motivo, anche al fine di contrastare il calo della domanda, nel corso degli ultimi due esercizi (2015 e 2016) sono state eseguite operazioni che non erano state previste al momento della redazione del Piano (il deconsolidamento di Elettronica Santerno) o che erano state incluse con effetti diversi (la cessione di O&K, la cessione di parte dello stabilimento di Carraro Argentina e la chiusura dello stabilimento di Gorizia).

Si evidenzia che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell’esercizio 2016 è risultata significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019. Alla determinazione di tale scostamento hanno contribuito: (i) la rilevazione degli impatti negativi connessi ad alcune azioni di rifocalizzazione sul core business del Gruppo (tra cui l’uscita del Gruppo Santerno, attivo nel settore fotovoltaico, dall’area di consolidamento del Gruppo Carraro, ciò per effetto di un accordo stipulato il 3 novembre 2016 dal Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A.. Detta azione è stata posta in essere successivamente all’approvazione del Piano 2016-2019); (ii) un’evoluzione della gestione caratteristica di alcune società del Gruppo peggiore di quella prevista.

Tenuto conto di ciò, ferma restando la validità delle linee strategiche del Piano 2016-2019, alla Data del Prospetto Informativo gli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro contenuti in detto

Piano non sono più validi e pertanto richiedono un aggiornamento. L'Emittente prevede di effettuare tale aggiornamento entro il 2° semestre 2017.

Sebbene i parametri finanziari ("c.d. covenant finanziari") che ad esito dell'Accordo 2015 caratterizzano i contratti di finanziamento del Gruppo Carraro alla Data del Prospetto siano stati rispettati al 31.12.2016 (ultima data di verifica degli stessi), in considerazione della dinamicità dei mercati di riferimento e tenuto conto dell'evenienza che dalle azioni di sviluppo della domanda di prodotti e di riduzione dei costi già poste in essere in esecuzione delle linee strategiche del Piano 2016-2019 si dispieghino effetti ulteriormente negativi sulle grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo Carraro assunte a base per la determinazione dei suddetti covenant finanziari, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che le fonti di finanziamento a disposizione del Gruppo Carraro possano, in tutto o in parte, venir meno, in conseguenza del mancato rispetto dei citati covenant finanziari.

La suddetta evenienza, ove non contrastata tempestivamente da azioni volte ad assicurare il reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo Carraro, potrebbe condizionare negativamente la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste altresì il rischio che, ad esito dell'aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro, gli istituti di credito, tenuto conto della dinamica gestionale prospettica del Gruppo Carraro che sarà sottesa ai suddetti obiettivi, possano voler modificare termini e condizioni dell'Accordo 2015, ivi inclusi i covenants finanziari, ciò che potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sul Piano Industriale 2016-2019 si veda il Capitolo VI, paragrafo 6.9 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo Carraro

Gli affidamenti del sistema bancario al Gruppo Carraro potrebbero essere revocati per mancato rispetto degli impegni dal Gruppo assunti nei confronti degli istituti finanziatori.

L'Indebitamento finanziario netto del Gruppo Carraro alla data del 31 dicembre 2016 è pari ad euro 193,7 milioni rispetto a euro 236,582 milioni del 31 dicembre 2015 ed euro 226,241 milioni del 31 dicembre 2014.

Si riporta nella tabella di seguito, in riferimento ai dati consolidati, la composizione dell' indebitamento finanziario netto secondo le raccomandazioni ESMA/2013/319 al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014e al 31 marzo 2017.

Indebitamento finanziario netto del Gruppo Carraro	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti passivi non correnti	-158.989	-159.666	-180.344	-126.985
Finanziamenti passivi correnti	-88.148	-87.896	-133.621	-162.960
Altre passività finanziarie non correnti	-137	-117	156	-54
Altre passività finanziarie correnti	-628	-271	-1.694	-957
Passività finanziarie:	- 247.902	-247.950	-315.503	-290.956
Credit e finanziamenti attivi correnti	6.923	5.871	7.731	979
Altre attività finanziarie correnti	562	606	432	914
Attività finanziarie:	7.485	6.477	8.163	1.893
Cassa	96	96	110	151
Conti correnti e depositi bancari	45.520	47.657	70.648	62.671
Disponibilità liquide:	45.616	47.753	70.758	62.822

Indebitamento finanziario netto *	- 194.801	-193.720	-236.582	-226.241
<i>di cui:</i>				
Indebitamento finanziario netto corrente	-35.675	-33.937	-56.394	-99.202
Indebitamento finanziario netto non corrente	-159.126	-159.783	-180.188	-127.039

*Indebitamento finanziario netto determinato nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319 non includono le Attività finanziarie non correnti. Tale grandezza è invece inclusa nella Posizione finanziaria netta della gestione, quale Indicatore Alternativo di Performance evidenziato all'interno dei successivi Capitoli IX e X della Sezione Prima del Prospetto informativo.

La riduzione dell'Indebitamento finanziario del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 è prevalentemente imputabile al versamento in conto futuro aumento di capitale per l'importo minimo garantito di euro 34 milioni da parte dei soci Finaid e Signora Julia Dora Koranyi Arduini.

Relativamente alla dinamica esposta per gli esercizi 2015 e 2014, si evidenzia come abbia inciso positivamente la cessione degli assets dello stabilimento in Argentina, meglio descritta al Capitolo XXII, paragrafo 22.3, con l'iscrizione nei crediti finanziari residui di dollari 12,9 milioni, pari ad euro 12,24 milioni di euro¹ (di cui a lungo dollari 8 milioni, pari ad euro 7,6 milioni²). Infine a seguito dell'Accordo 2015 siglato a fine 2015 con i principali enti finanziatori, per la quale si rimanda al Capitolo XXII, paragrafo 22.2, si evidenzia la diversa classificazione tra le passività finanziarie correnti e non correnti in conseguenza della rimodulazione dei piani di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine coerentemente con le capacità di generazione di cassa del Gruppo Carraro.

L'Accordo 2015

L'Accordo 2015, che ha integrato e modificato l'Accordo di Riorganizzazione 2013, che a sua volta sostituiva l'Accordo Quadro, ha:

- confermato gli affidamenti in essere relativi alle linee di credito a breve termine a supporto dell'operatività;
- rimodulato i piani di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine coerentemente con le capacità di generazione di cassa del Gruppo Carraro;
- rivisto i parametri finanziari al fine di renderli coerenti con i *ratio* previsti dal Piano Industriale 2016-2019

Il mancato rispetto delle previsioni contenute nell'Accordo di Riorganizzazione 2013, come modificato e integrato dall'Accordo 2015, che includono pattuizioni tipiche per questo tipo di operazioni ed in particolare dichiarazioni e garanzie, obblighi informativi e generali, limiti all'assunzione di indebitamento, limiti all'effettuazione di operazioni straordinarie e i c.d. *covenants* finanziari (in particolare i parametri Posizione Finanziaria Netta della gestione/EBITDA e Posizione Finanziaria Netta della gestione/patrimonio netto) potrebbe comportare, tra l'altro, la risoluzione dei predetti accordi con conseguenti obblighi di rimborso anticipato dei debiti finanziari del Gruppo Carraro, nonché la revoca delle linee di credito a breve termine.

L'Accordo 2015, che regola i rimborsi dei finanziamenti fino alla data del 31.12.2022, prevede alcuni limiti alla distribuzione dei dividendi qui di seguito riportati:

- l'ammontare complessivo per la distribuzione dei dividendi non deve eccedere :
 - nell'anno 2017 in riferimento all'esercizio 2016, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo e, comunque, non oltre il limite dei 6,5 milioni di Euro;
 - nell'anno 2018 in riferimento all'esercizio 2017, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo;
 - nell'anno 2019 in riferimento all'esercizio 2018, il 50% degli Utili consolidati del Gruppo.
- a seguito della distribuzione devono essere rispettati i *covenants* post dividendo con riferimento alla data di verifica immediatamente successiva alla data di distribuzione.

Nell'esercizio 2016 il risultato consolidato del Gruppo Carraro è stato negativo per euro 9,087 milioni, pertanto nell'esercizio 2017 non ci sarà alcuna distribuzione di dividendi.

Per maggiori e più dettagliate informazioni con riguardo agli obblighi posti a carico delle società del gruppo nei citati accordi riorganizzazione del debito e alle conseguenze in caso di violazione di tali obblighi, si veda il Capitolo XXII, paragrafo 22.2, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

¹ In base al rapporto di cambio euro/dollaro di 1,0541 al 31 dicembre 2016.

² In base al rapporto di cambio euro/dollaro di 1,0541 al 31 dicembre 2016.

Altri Accordi Finanziari

1. Linee a medio con covenants

Carraro India ha alcune linee a medio termine che prevedono *covenants* finanziari, il mancato rispetto dei quali comporta una maggiorazione del costo di utilizzo (spread) per il periodo di mancato rispetto dei *covenants*.

2. Linee a breve ed altri affidamenti a revoca

2.1 In capo alle società italiane ed estere del Gruppo Carraro esistono altre linee di credito non regolate dall'accordo di cui sopra che per la loro natura a breve termine a supporto del Capitale Circolante Netto della Gestione sono a revoca.

2.2 Il Gruppo Sace, parte del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzata nel sostegno finanziario alle aziende italiane all'estero, ha accompagnato il Gruppo Carraro in numerose operazioni di *trade finance* e di *factor*.

Nello specifico, Sace FCT e Sace BT hanno finanziato tutte le operazioni internazionali di Santerno dal 2013 attraverso lo sconto prosoluto delle fatture relative ai progetti di fornitura di *inverter* sia negli Usa che in Sud Africa e Cile.

Anche tali affidamenti sono a revoca.

2.3 Il Gruppo Carraro opera inoltre anche con le principali società di *factoring* italiane in operazioni prosoluto e prosolvendo conformi ai principi IAS. Anche tali affidamenti sono a revoca.

Per gli affidamenti in essere esiste il rischio che alcune o tutte tra queste possano essere revocate e che il Gruppo non riesca a sostituire o comunque non riesca a sostituirle rapidamente con potenziali effetti negativi, anche significativi, per l'attività ed i risultati del Gruppo Carraro.

La struttura dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo risulta condizionata da covenants come dalla seguente tabella :

Indebitamento lordo al 31 marzo 2017					
In euro/milioni					
	Totale	Breve Termine*	Lungo Termine		
Totale	247.902	64.718	183.184		
con covenant (Accordo 2015 e Altre linee a medio termine)	215.785	60.369	155.416		
senza covenant (Linee a breve ed altri affidamenti a revoca)	32.117	4.349	27.768		
Dettaglio condizioni indebitamento con covenant:					
	Totale	Breve Termine*	Lungo Termine	Covenant	Effetti mancato rispetto
Accordo 2015	211.837	60.369	151.468	Posizione finanziaria netta/Ebitda Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto*	Il mancato rispetto anche di uno solo dei parametri, rilevati a giugno e a dicembre di ogni anno, comporta la risoluzione del contratto con conseguente accelerazione dei piani di rimborso.
Altre linee a medio termine (Banche indiane Axis / Exim Bank)	3.948		3.948	Axis Bank: Debito netto/Totale Patrimonio netto inferiore a 3 Indice di copertura delle immobilizzazioni maggiore di 1,5 Ebitda/ totale pagamento rate annuali e interessi (solo quote a lungo termine) maggiore di 1,25	Il mancato rispetto di due covenant su tre per Axis Bank e uno su quattro per Exim Bank, comporta l'aumento del costo dell'indebitamento dell'1% per la durata del mancato rispetto di detti parametri. Tali covenants vengono rilevati al 31 marzo di ogni anno in riferimento al bilancio locale della società controllata indiana..

Exim Bank:
 Ebitda/ totale
 pagamento rate
 annuali e
 interessi (solo
 quote a lungo
 termine) maggiore
 di 1,5
 Totale passività
 su Patrimonio
 netto (escluse
 immobilizzazioni
 immateriali)
 inferiore a 3
 Indice di
 copertura delle
 immobilizzazioni
 > 1,25
 Debito / Capitale
 < 1,5

*La quota a breve non include le quote a breve dei finanziamenti a medio-lungo termine

Sebbene i parametri finanziari (“c.d. covenant finanziari”) che ad esito dell’Accordo 2015 caratterizzano i contratti di finanziamento del Gruppo Carraro alla Data del Prospetto siano stati rispettati al 31.12.2016 (ultima data di verifica degli stessi), in considerazione della dinamicità dei mercati di riferimento e tenuto conto dell’evenienza che dalle azioni di sviluppo della domanda di prodotti e di riduzione dei costi già poste in essere in esecuzione delle linee strategiche del Piano 2016-2019 si dispieghino effetti ulteriormente negativi sulle grandezze economico-patrimoniali e finanziarie del Gruppo Carraro assunte a base per la determinazione dei suddetti covenant finanziari, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che le fonti di finanziamento a disposizione del Gruppo Carraro possano, in tutto o in parte, venir meno, in conseguenza del mancato rispetto dei citati covenant finanziari.

La suddetta evenienza, ove non contrastata tempestivamente da azioni volte ad assicurare il reperimento delle risorse finanziarie necessarie ad assicurare il rispetto degli impegni finanziari del Gruppo Carraro, potrebbe condizionare negativamente la prospettiva della continuità aziendale del Gruppo Carraro.

Alla Data del Prospetto Informativo sussiste altresì il rischio che, ad esito dell’aggiornamento degli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro, gli istituti di credito, tenuto conto della dinamica gestionale prospettica del Gruppo Carraro che sarà sottesa ai suddetti obiettivi, possano voler modificare termini e condizioni dell’Accordo 2015, ivi inclusi i covenants finanziari, ciò che potrebbe avere impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sull’Accordo 2015 si veda il Capitolo XXII, paragrafo 22.2, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.1.4 Rischi connessi ai crediti del Gruppo Carraro

Ancorché i clienti del Gruppo siano in gran parte soggetti di primario standing il Gruppo è esposto al rischio di credito.

Il Gruppo Carraro annovera tra i propri clienti i principali costruttori di macchine agricole, macchine movimento terra, mezzi di trasporto industriale a livello internazionale; la concentrazione del rischio è legata alla dimensione di tali clienti, che nel contesto mondiale risulta mediamente elevata, peraltro bilanciata dal fatto che l’esposizione del credito è ripartita in un articolato insieme di controparti, le controllate di ogni singolo produttore, attive in aree geografiche diverse.

La gestione del credito è orientata ad acquisire di preferenza clienti di primario *standing* nazionale ed internazionale per forniture ultrannuali; su tali basi si sono creati rapporti storici consolidati con i principali clienti. Tali rapporti sono di norma regolati da contratti di fornitura *ad hoc*. Il controllo del credito prevede il monitoraggio periodico delle principali informazioni economiche (inclusi i programmi di consegna) e finanziarie relative al cliente.

Salvo casi circoscritti e motivati da particolari situazioni di rischio controparte o rischio paese, di norma non vengono acquisite garanzie sui crediti; quando tali garanzie appaiono invece necessarie il Gruppo Carraro ottiene di norma garanzie adeguate alla copertura dei relativi rischi.

I crediti commerciali sono incassati mediamente a 60 giorni. Di seguito si riporta l'andamento storico risultante dai Bilanci consolidati del Gruppo dei crediti commerciali e il relativo Fondo svalutazione valutato.

Crediti verso clienti terzi – dati consolidati del Gruppo Carraro

(valori in migliaia di Euro)

	dicembre 2014	dicembre 2015	dicembre 2016
CREDITI COMMERCIALI LORDI	79.813	60.527	49.679
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	-4.656	-4.528	-2.212
CREDITI COMMERCIALI NETTI	75.157	55.999	47.467
<i>di cui CGU Santerno:</i>			
Crediti Commerciali Lordi	9.330	11.422	-
Fondo svalutazione crediti	-1.609	-2.151	-
<i>di cui O&K GMBH</i>			
Crediti Commerciali Lordi	2.827	-	-
Fondo svalutazione crediti	-10	-	-

Escludendo dall'analisi quanto riferito all'area di business Santerno, uscita dall'area di consolidato del Gruppo al 30 novembre 2016, , cfr. Capitolo XXII Paragrafo 22.3 della sezione prima del Prospetto Informativo, in virtù dei sopracitati fattori caratteristici della clientela e del sistema di gestione del credito, le posizioni creditorie rischiose sono singolarmente di importo non significativo.

Benchè storicamente il Gruppo non abbia sostenuto importanti perdite su crediti relative a posizioni creditorie non già previste nel Fondo svalutazioni crediti, tuttavia sussiste il rischio che anche per effetto di un'evoluzione negativa della situazione economico-patrimoniale e finanziaria dei propri clienti il Gruppo Carraro possa subire perdite su crediti maggiori di quelle previste.

Per maggiori informazioni sull'andamento dei crediti commerciali e sulla svalutazione dei crediti, si vedano il Capitolo IX, paragrafo 9.1 e il Capitolo XX, paragrafo 20.1, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.1.5 Rischi connessi ai contratti di vendita ed alla concentrazione dei clienti

I contratti di vendita potrebbero non tutelare adeguatamente il Gruppo nei confronti dei propri clienti in caso di inadempimento di questi ultimi inoltre il Gruppo Carraro ha una forte concentrazione del proprio fatturato su un numero ridotto di clienti importanti.

La quasi totalità dei clienti principali del Gruppo Carraro è rappresentata da aziende produttrici di trattori agricoli, veicoli per movimento terra e macchine operatrici, alle quali le aziende del Gruppo Carraro forniscono o componenti meccaniche che i clienti integrano nei loro veicoli oppure trattori agricoli completi, in entrambi i casi sviluppati in conformità con i requisiti tecnici forniti dal cliente stesso.

La gestione dei rapporti di fornitura del Gruppo Carraro con i propri clienti è basata su testi contrattuali diversi gli uni dagli altri e frutto di negoziazione condotta con la specifica controparte, in quanto è risultato storicamente impraticabile utilizzare con clienti molto strutturati e forti dal punto di vista negoziale contratti *standard* di vendita proposti dal Gruppo Carraro. Il fatto, poi, che la relazione d'affari con molti di questi clienti è molto risalente contribuisce a rendere ancora più variegata la situazione dei contratti, poiché il testo originario ha subito nel tempo modifiche ed integrazioni e quindi l'attuale regolamentazione va ricavata dal combinato disposto dei vari emendamenti via via sedimentatisi.

Nessuno dei contratti in essere assicura al Gruppo Carraro la certezza delle forniture in termini di quantitativi minimi pur prevedendo – nella quasi totalità – esclusive a favore del Gruppo Carraro per la fornitura dei prodotti oggetto di ciascuno di essi nonché precise modalità per la determinazione dei relativi prezzi.

I rimedi contrattuali previsti in favore del Gruppo Carraro a fronte di inadempimenti alle obbligazioni assunte dai clienti – sia in termini di esclusiva sia in termini di prezzo - potrebbero rivelarsi di difficile implementazione stante il rilievo economico che la maggior parte delle relative relazioni commerciali hanno per il Gruppo stesso. Il Gruppo potrebbe infatti trovarsi nella condizione di dover decidere se implementare tali rimedi contrattuali, così tutelando la propria posizione ma pregiudicando la relazione contrattuale ovvero se disattendere in concreto la disposizione stessa sforzandosi di trovare soluzioni commerciali alle esigenze dei clienti per preservare al massimo la qualità della relazione commerciale.

Tra le clausole contenute nei contratti commerciali suscettibili di impattare negativamente sui risultati del Gruppo Carraro vi sono le cd. clausole di competitività. Tali clausole prevedono infatti, indipendentemente dalle

condizioni economiche pattuite come vincolanti fra le parti, l'obbligo per il Gruppo Carraro di mantenere il prezzo di vendita dei propri prodotti allineato con i prezzi di mercato per i medesimi prodotti e con le migliori condizioni applicate dal Gruppo stesso agli altri clienti ed il conseguente diritto del cliente di interrompere l'acquisto dei prodotti i cui prezzi non risultassero coerenti con tali disposizioni.

Quanto sopra assume maggior rilievo se si tiene in considerazione che nel 2016 l'incidenza sul fatturato consolidato del Gruppo Carraro del fatturato consuntivato con i primi 5 e 10 clienti è stata pari rispettivamente al 48% e al 60%.

Il venir meno di uno o più di tali rapporti commerciali, per quanto l'Emittente li ritenga solidi e di lunga durata e nulla lasci presagire, alla data del Prospetto Informativo, che le relazioni commerciali siano destinate ad interrompersi - avrebbe delle significative ricadute sul fatturato del Gruppo Carraro.

Va però considerato che il contratto quadro è solo uno degli elementi che delineano lo svilupparsi nel tempo della collaborazione industriale tra il Gruppo Carraro ed i suoi principali clienti che, infatti, viene fortemente influenzata dalle dinamiche industriali tipiche del settore. La fornitura di un componente - nella fattispecie un assale o una trasmissione - destinato ad essere installato su una determinata macchina prodotta in serie dal cliente richiede a monte una lunga e complessa fase di sviluppo condotta congiuntamente dal Gruppo Carraro e dal cliente-costruttore per arrivare alla validazione definitiva del veicolo. Quel veicolo dunque prevedrà necessariamente la presenza di quello specifico componente, per cui la sua eventuale sostituzione comporterà una riprogettazione molto ampia di tutta la macchina. In ragione di ciò, una volta che la macchina è stata collaudata e lanciata la produzione di serie, la sostituzione del componente fornito dal Gruppo Carraro con un altro prodotto da un'azienda concorrente risulta notevolmente complessa e dispendiosa, con il risultato che il componente non può essere considerato facilmente fungibile. D'altra parte, gli stessi clienti hanno degli impegni a loro volta nei confronti della loro propria clientela e dei piani di produzione da rispettare e, dunque, la prosecuzione del rapporto con il Gruppo Carraro, anche in presenza di inadempimenti o altri problemi, non è mai legata esclusivamente a quanto pattuito dalle varie clausole contrattuali ma deve considerare tutti gli altri elementi di fatto che lo sostanziano. Ciò premesso alla Data del Prospetto Informativo i contratti commerciali del Gruppo Carraro in scadenza nei 12-18 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo medesimo hanno contribuito al fatturato consolidato del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 per circa il 20%.

Per maggiori informazioni sui principali clienti del Gruppo Carraro si veda il Capitolo VI, paragrafo 6.5.1, della Sezione Prima del Prospetto Informativo nella quale è anche indicata la durata del rapporto commerciale in essere con i principali clienti del Gruppo Carraro.

4.1.6 Rischi connessi all'eventuale inadeguatezza del modello di organizzazione e gestione dell'Emittente ex art. D.Lgs. 231/2001, a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi e i rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente

Nonostante il Gruppo abbia implementato modelli organizzativi coerenti con la best practice sussiste il rischio che tali modelli non siano considerati adeguati.

L'Emittente ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società edelle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) e ne ha promosso l'adozione da parte delle società controllate italiane; ha altresì adottato e diffuso un Codice Etico come riferimento per i principi etici rivolto a tutte le società italiane ed estere del Gruppo Carraro. Tali azioni sono state intraprese allo scopo di riorganizzare e completare le procedure esistenti in un sistema di regole volte a prevenire comportamenti illeciti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa. Nonostante l'adozione di queste misure, sussiste il rischio che il modello adottato dalla Società, in determinate circostanze, possa non essere considerato adeguato dall'autorità giudiziaria chiamata a verificarne l'adeguatezza a prevenire fattispecie di reato previste dalla citata normativa. In caso di sentenza di condanna dell'ente ai sensi dell'articolo 69 del D. Lgs. 231/2001 può essere decisa l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, oltre alla confisca del valore o del profitto del reato conseguito dall'ente, nonché la possibile irrogazione di sanzioni interdittive.

Il Gruppo Carraro è altresì soggetto al rischio di frodi e/o attività illecite da parte di dipendenti e di terzi con i quali allaccia relazioni commerciali. In particolare, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Carraro si affida a fornitori di beni e servizi, anche in forma di appalto, che potrebbero porre in essere condotte fraudolente in modo autonomo o di concerto con i dipendenti ai danni della Società. In termini generali, nonostante l'Emittente abbia implementato e aggiornato costantemente nelle società del Gruppo Carraro un sistema di controllo interno, un Codice Etico e un modello ex D. Lgs. 231/2001, non si può escludere il verificarsi di comportamenti fraudolenti o illeciti.

Inoltre l'Emittente e le società del Gruppo Carraro sono soggette a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza in vigore nei singoli paesi in cui operano con i propri siti produttivi. Come tali, le attività svolte dal Gruppo Carraro sono soggette al possibile verificarsi di incidenti che possono

avere ripercussioni sulla salute delle persone e sulla salvaguardia dell'ambiente. Per fronteggiare tali rischi, la Società ha sviluppato un sistema di gestione "EH&S" (Environment, Health and Safety), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli standard internazionali ISO 14001 (rispetto ai quali il Gruppo Carraro ha ottenuto la certificazione per i principali stabilimenti) e OHSAS 18001. La gestione dei rischi in questione si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente. Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di significative problematiche ambientali, di sicurezza e di salute relative all'attività svolta dal Gruppo Carraro. Nonostante l'adozione di tali procedure da parte della Società, non può escludersi il rischio che nel corso della normale attività dell'Emittente e del Gruppo Carraro si verifichino eventi pregiudizievoli per la salute delle persone e per l'ambiente. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi di violazione della normativa sulla sicurezza, anche ai sensi del citato D. Lgs. 231/2001. Si segnala che alla data del Prospetto Informativo non esistono contenziosi relativi a questi incidenti ad eccezione della sentenza di condanna in primo grado ad una pena pecuniaria di euro 10.000,00 per i reati di cui agli artt. 590 e 583 c.p. e 71 comma 1, 73, 36 e 37 D.lgs 81/2008 e successive modifiche, intervenuta in data 5 ottobre 2016 ai danni del Responsabile della Produzione dello stabilimento di Maniago (PN) di SIAP SpA – società controllata dall'Emittente – in qualità di datore di lavoro ai sensi del D.lgs 81/2008 e per la quale si prevede che verrà presentato appello.

Per maggiori informazioni sul modello di organizzazione e gestione si veda il Capitolo XVI, paragrafo 16.4, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi alla protezione dell'informazione

L'eventuale furto o perdita di dati di natura sensibile potrebbe arrecare danni al Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Gruppo Carraro elabora ed utilizza informazioni e dati che in alcuni casi si configurano come di natura sensibile, ovvero rilevanti secondo la loro tipologia o per lo scopo per cui vengono a formarsi, contenuti in documenti sia su supporto fisico che digitale. La conoscenza e l'utilizzo o diffusione impropri e non autorizzati di tali informazioni possono, in determinate circostanze, arrecare danni al Gruppo Carraro. Nonostante il Gruppo Carraro adotti meccanismi e procedure mirate a garantire un accettabile livello di sicurezza informatica, non si può escludere che essa si trovi a dover fronteggiare minacce all'integrità e inviolabilità della propria infrastruttura informatica messe in atto attraverso tentativi non autorizzati di accesso al proprio sistema informatico con la possibile conseguenza di furto o perdita di dati o danni alla proprietà intellettuale o l'alterazione di informazioni fino al disturbo nella continuità dei processi produttivi. Inoltre, interruzioni o guasti nel sistema informatico potrebbero compromettere l'operatività del Gruppo generando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali nello svolgimento delle attività. Infine, potrebbero essere messi in atto tentativi di ottenere accesso fisico o informatico alle informazioni personali o ad altre informazioni sensibili che si trovino presso i propri archivi. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e/o del Gruppo Carraro.

Per informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo si veda la Sezione Prima, Capitolo XI, del Prospetto Informativo.

4.1.8 Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave e da personale specializzato

L'eventuale uscita dal Gruppo di figure chiave potrebbe avere ripercussioni negative per il Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società dipende in misura rilevante dall'apporto professionale di personale chiave e di figure ad elevata specializzazione. Sono considerati personale chiave i "Dirigenti con responsabilità strategiche" ovvero figure particolarmente specializzate del Gruppo Carraro (quali ad esempio i responsabili dell'ingegneria di processo o di prodotto) che, in ragione del patrimonio di competenze ed esperienza maturata, risultano rilevanti nella tempestiva esecuzione dei piani di *business* e nei progetti operativi da cui dipende la crescita e lo sviluppo dell'Emittente e del Gruppo Carraro. Qualora il rapporto tra la Società e una o più delle figure menzionate dovesse interrompersi per qualsiasi motivo, non vi sono garanzie che la Società riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale. Dal punto di vista del patrimonio professionale acquisito inoltre, la realizzazione dei piani previsti e lo sviluppo delle strategie future della Società e del Gruppo Carraro dipenderanno in misura anche rilevante dalla capacità di mantenere ed attrarre personale adeguatamente qualificato e competente. L'interruzione del rapporto con una delle figure chiave, l'incapacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente ovvero l'incapacità di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita della Società e del Gruppo Carraro potrebbero determinare in futuro effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sui dirigenti con responsabilità strategiche si veda la Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

4.1.9 Rischi connessi alla partecipata Santerno

L'Emittente ha rilasciato garanzie nell'interesse della partecipata Santerno, la cui escussione potrebbe avere effetti negativi sulla situazione finanziaria del il Gruppo. Una svalutazione della partecipazione in Santerno potrebbe avere ripercussioni significative sui risultati del Gruppo Carraro.

A seguito dell'accordo stipulato il 3 novembre 2016 tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. (in esecuzione del quale Enertronica S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società facente capo al Gruppo Santerno, Elettronica Santerno S.p.A. o Santerno), il Gruppo Santerno è uscito dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro. A seguito del perfezionamento di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dall'Emittente nel capitale sociale di Santerno è stata valutata nel bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2016 con il criterio del patrimonio netto.

Qualora si verificassero circostanze che possano determinare una svalutazione della partecipazione dell'Emittente in Santerno, ciò potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Nell'ambito dei contratti per la prestazione di attività di fornitura di beni e di manutenzione, la partecipata Santerno, in conformità alla prassi contrattuale del settore, su richiesta dei clienti consegna garanzie bancarie a prima domanda (“*first demand*”) a copertura del rischio di buona esecuzione del contratto (“*performance bond*”) ovvero a copertura degli anticipi contrattuali eventualmente corrisposti (“*advance payment*”) ovvero a copertura degli impegni assunti in sede di offerta (“*bid bond*”) prima della sottoscrizione del relativo contratto.

Le banche emittenti tali garanzie provvedono all'emissione delle stesse a fronte di controgaranzie emesse da Santerno. Stante la natura “a prima richiesta” (c.d. “*first demand bond*”) di tali garanzie bancarie, le stesse potrebbero essere escusse dai clienti anche in assenza di un valido titolo di merito e, in tale frangente, le tutele giudiziarie disponibili in fase d'urgenza nelle diverse giurisdizioni richiamate nelle medesime garanzie al fine di dirimere eventuali controversie potrebbero non consentire di bloccare l'escussione.

Nell'eventualità che il cliente escuta una garanzia, ed in mancanza di un provvedimento giudiziario d'urgenza che inibisca tale escussione, Santerno, a seconda dei casi, dovrà immediatamente rimborsare l'ammontare escusso dal cliente allo stesso istituto finanziario che ha emesso la garanzia, avvalendosi della possibilità di fare valere le proprie eventuali ragioni in un giudizio di merito presso il foro contrattualmente competente.

In particolare, nell'ambito del contratto con Imperial Valley LLC per la fornitura di inverter destinati ad un campo fotovoltaico in USA, Carraro Spa ha prestato una parent company guarantee in favore di Elettronica Santerno avente un massimale di 27.000.000 USD (pari ad euro 25,6 milioni³) e valida fino al 2023 a garanzia della corretta e puntuale esecuzione delle forniture di materiali e dei successivi servizi di manutenzione. Atteso che le consegne si sono positivamente concluse, il rischio attuale si è dunque circoscritto alla sola erogazione dei servizi post-vendita in relazione ai quali, peraltro, non sono ad oggi state mosse contestazioni di sorta.

L'eventuale escussione delle sopracitate garanzie potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Carraro, sebbene tali effetti risultano mitigati per effetto dell'intervenuto deconsolidamento di Santerno.

Si sottolinea che, sebbene il Gruppo Carraro abbia raggiunto accordi con Enertronica S.p.A. in forza dei quali il Gruppo stesso rimane esposto verso il sistema bancario e verso Sace S.p.A.⁴ per le obbligazioni del Gruppo Santerno solo nei limiti della percentuale di partecipazione posseduta in tale Gruppo (49% l'Emittente e 51% Enertronica S.p.A.), alla Data del Prospetto Informativo il sistema bancario non ha ancora accettato – e non necessariamente accetterà – tali accordi continuando a considerare il Gruppo Carraro garante dell'esposizione del Gruppo Santerno per l'intero.

Ne consegue che, salvo che le banche finanziatrici del Gruppo Santerno accettino l'implementazione di quanto convenuto tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. e comunque fino a quel momento, il Gruppo Carraro

³ In base al rapporto di cambio euro/dollaro di 1,0541 al 31 dicembre 2016.

⁴ Sace è una società del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti specializzata nel sostegno finanziario alle aziende italiane all'estero

rimane responsabile dell'indebitamento del Gruppo Santerno per l'intero ammontare delle linee di credito accordate pari ad euro/mln 13, di cui utilizzate alla Data del Prospetto euro/mln 8,4.

Per maggiori informazioni sull'operazione che ha comportato il deconsolidamento della partecipazione in Elettronica Santerno S.p.A. si veda la Sezione Prima, Capitolo XXII, Paragrafo 22.3 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

Eventuali tensioni con le organizzazioni sindacali, più probabili in un contesto di razionalizzazione degli organici, potrebbero avere ripercussioni negative per il Gruppo.

Ancorché i rapporti con le organizzazioni sindacali e più in generale con i lavoratori siano storicamente buoni, in linea generale, l'attività della Società e del Gruppo Carraro può risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività stessa con conseguenti potenziali ritardi dell'attività produttiva negli uffici, negli stabilimenti di produzione. Tali rischi potrebbero manifestarsi anche nell'ambito di attività svolte da *partner*, subcontrattisti e fornitori selezionati dalla Società e dal Gruppo Carraro.

Nell'ambito del Piano Industriale 2016-2019 è prevista una razionalizzazione degli organici che porterà complessivamente ad una riduzione delle risorse. Tali riduzioni di organico potrebbero portare a eventuali interruzioni dell'attività del Gruppo in occasione di scioperi o altre forme di astensione dal lavoro, ovvero periodi di tensione sindacale potrebbero comportare effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo XVII, Paragrafo 17.1, del Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi connessi ad operazioni con parti correlate

I rapporti con Parti Correlate intrattenuti dal Gruppo potrebbero avere condizioni meno favorevoli di quelle potenzialmente offerte dal mercato.

Il Gruppo Carraro è parte di rapporti contrattuali con parti correlate. Allo scopo di definire le regole atte a disciplinare tali rapporti l'Emittente ha adottato una specifica procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 29 aprile 2015 nella sua versione aggiornata e denominata "Procedura per le operazioni con parti correlate" (sinteticamente: "**Procedura OPC**"). La Procedura OPC prevede una distinzione tra "operazioni di maggiore rilevanza", "operazioni di minore rilevanza" e "operazioni di importo esiguo", definendo regole e procedure diverse in relazione al tipo e rilevanza dell'operazione. La Procedura OPC attribuisce un ruolo centrale agli amministratori indipendenti, riuniti nel Comitato Controllo e Rischi e nel Comitato per le Nomine e la Remunerazione in materia di remunerazioni. Gli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano periodicamente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con l'Emittente e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, nonché l'esistenza di eventuali rapporti rilevanti ai fini dell'identificazione delle parti correlate (ad es. stretti familiari). L'ammontare dei rapporti di natura economica e finanziaria con le parti correlate espressi dai saldi economici e patrimoniali con la descrizione della tipologia delle varie classi di operazioni sono evidenziati nelle note al bilancio consolidato e nel Capitolo XIX della Sezione Prima del Prospetto Informativo, in modo da consentire una valutazione dell'incidenza di tali rapporti e operazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'Emittente.

Gli amministratori e i sindaci dichiarano, periodicamente e in caso di variazione, i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla Società ed al Gruppo Carraro.

Per quanto l'Emittente ritenga di avere sempre osservato con scrupolo norme e procedure in vigore, non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni agli stessi termini e condizioni.

Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si veda il Capitolo XIX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.1.12 Rischi connessi alle coperture assicurative

Le coperture assicurative del Gruppo potrebbero rivelarsi insufficienti in caso di sinistri.

La principale attività dell'Emittente e del Gruppo Carraro è quella della fabbricazione di componenti meccanici complessi mediante linee di lavorazione meccanica e linee di assemblaggio; come tale utilizza sia materie prime e componenti prodotti o forniti da terzi sia macchinari con vari livelli di automazione, attrezzature e utensili ed è pertanto soggetta a rischi derivanti da difetti dei mezzi di produzione o da un loro uso improprio, da malfunzionamenti, guasti e disastri naturali, che possono compromettere la piena ed efficiente funzionalità degli impianti e dei macchinari. Per tali circostanze, pur in presenza di consolidate e certificate procedure per il controllo della qualità dei prodotti, esiste il rischio latente che qualche difetto non venga pienamente e tempestivamente individuato e che possa causare a sua volta malfunzionamenti o danni nelle macchine in cui viene installato. Per tale motivo la Società ha stipulato coperture assicurative specifiche per il "rischio prodotto" per la responsabilità civile verso terzi. Ciò nonostante la copertura assicurativa, pur essendo basata sull'esperienza storica dei sinistri degli ultimi anni, potrebbe non essere comunque sufficiente a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi dannosi. Alcune garanzie delle coperture assicurative potrebbero non essere più disponibili in futuro o, qualora disponibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili. Qualora il Gruppo Carraro dovesse incorrere in responsabilità significative e le limitazioni contrattuali, gli obblighi di indennizzo o le coperture assicurative non contemplassero o non fossero sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità, o qualora il pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Gruppo Carraro fosse ritardato, ne potrebbero conseguire effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria del Gruppo Carraro. Inoltre, qualora la responsabilità del danno fosse da attribuire ai fornitori o appaltatori, costoro potrebbero non disporre di adeguate risorse finanziarie o di adeguate coperture assicurative per adempiere ai propri obblighi di indennizzo nei confronti della Società del Gruppo Carraro. Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Carraro non ha in corso contenziosi nei confronti degli assicuratori relativamente ai predetti rischi.

Il costo sostenuto dal Gruppo Carraro nell'esercizio 2016 per la copertura di tutti i rischi assicurativi è stato pari ad euro 1,7 milioni in linea rispetto agli esercizi 2015 e 2014 pari ad euro 1,9 milioni.

4.1.13 Rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio e dei tassi d'interesse

Ancorché il Gruppo abbia messo in atto strategie di hedging considerate adeguate, il Gruppo è comunque esposto al rischio di cambio ed al rischio di tasso di interesse.

Il Gruppo Carraro è esposto al rischio di cambio in ragione del fatto che una quota delle vendite e degli acquisti viene realizzata in valute diverse da euro. Complessivamente, per il periodo 2016, le transazioni in valuta diversa da quella funzionale di vendite e acquisti rappresentano rispettivamente circa il 13% e il 27% delle stesse.

Il Gruppo è maggiormente esposto verso il dollaro, per le vendite, e la rupia indiana, per gli acquisti, rispetto alle complessive transazioni in valuta non funzionale.

L'esposizione al rischio di cambio, con riferimento a ciascuna entità, viene regolarmente monitorata dalla Tesoreria del Gruppo Carraro secondo una strategia mirata innanzitutto al bilanciamento tra acquisti e vendite in valuta (per il 70%-80%) ed attivando, per la quota residua non bilanciata (30%-20%) e secondo i criteri fissati dalla *policy* aziendale in tema di gestione dei rischi finanziari, le opportune iniziative a copertura o riduzione dei rischi identificati utilizzando gli strumenti disponibili sul mercato. Il rischio cambio relativo ai crediti e debiti in valuta viene coperto con la stessa logica descritta per gli acquisti e le vendite.

Nei vari paesi in cui il Gruppo opera, i cambi di riferimento delle singole valute sono principalmente le seguenti: euro/dollaro, euro/rupia indiana e dollaro/rupia indiana, euro/renminbo cinese e dollaro/renminbo cinese, euro/pesos argentino e dollaro/pesos argentino, euro/real brasiliano e dollaro/real brasiliano.

Al 31 dicembre 2016 ci sono in essere contratti derivati IAS compliant a copertura del budget vendite in valuta estera e a copertura dei crediti e debiti correnti in valuta estera, di seguito i valori nozionali dei contratti Swap (DCS) in essere a beneficio per il periodo dei 12 mesi successivi:

CONTRATTO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Swap (DCS) (1)	Swap (DCS) (2)	Totale Valori Nozionali
Carraro SpA	-	9.188	9.188
Carraro Drive Tech	53.186	14.563	67.749
Carraro India	190	2.675	2.865
SIAP	2.413	385	2.798
TOTALE GRUPPO 31.12.2016	55.789	26.811	82.600
TOTALE GRUPPO 31.12.2015	-37.426	31.630	-5.796

(1) strumenti attivati a copertura del budget acquisti e vendite in valuta estera per i 12 mesi successivi

(2) strumenti attivati a copertura dei crediti e debiti correnti in valuta estera

Informazioni dettagliate a riguarda sono fornite al Capitolo X, Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Un altro aspetto del rischio di cambio, a livello di consolidato, riguarda il fatto che varie entità del Gruppo Carraro redigono un bilancio in valuta diversa da quella funzionale dell'Emittente. Esso è espresso nella riserva di conversione.

Il Gruppo Carraro è inoltre esposto al rischio di tasso di interesse in relazione alle passività finanziarie accese per il finanziamento dell'attività ordinaria. La variazione dei tassi di interesse può avere effetti positivi o negativi sia sul risultato economico sia sui flussi di cassa.

L'attuale esposizione a medio termine è a tassi d'interesse variabili. L'Emittente, in considerazione dell'analisi della curva dei tassi, provvede ad effettuare operazione di copertura attraverso strumenti derivati. Alla data del Prospetto Informativo non ci sono operazioni in essere.

Malgrado la politica di mantenimento da parte delle autorità monetarie di tassi d'interesse negativi in area euro e la repentina discesa di tassi d'interesse sui paesi di riferimento che negli ultimi anni ha favorito un ridotto costo del debito, il Gruppo mantiene un rigido controllo di un potenziale incremento di tali tassi nel medio periodo. Eventuali variazioni incrementative dei tassi di interesse, ove significative, possono produrre effetti negativi rilevanti sui risultati del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sulle politiche di copertura dei rischi finanziari si veda la Sezione Prima, Capitolo X, Paragrafo 10.3.4 del Prospetto Informativo.

4.1.14 Rischi connessi alla proprietà intellettuale

L'Emittente è esposto al rischio di violazioni da parte di terzi dei propri diritti di proprietà intellettuale i quali sono importanti per lo svolgimento della propria attività.

L'Emittente svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento a (a) lo sviluppo di prodotti o soluzioni tecnologie innovative per migliorare il funzionamento delle macchine cui questi prodotti sono destinati, (b) lo sviluppo di tecnologie relative ai processi industriali con l'obiettivo di migliorare l'efficienza degli stessi. Il portafoglio di brevetti del Gruppo Carraro comprende 23 titoli brevettuali depositati in Italia e paesi esteri. Il Gruppo Carraro fa altresì affidamento su tecnologie, processi, *know-how* e dati proprietari non brevettati; questi ultimi sono trattati come informazioni confidenziali e protetti secondo le normali prassi della gestione del segreto industriale, ad esempio tramite accordi di riservatezza stipulati con collaboratori esterni e al Gruppo Carraro, fornitori, consulenti e determinate controparti, compresi produttori terzi. Nel caso in cui tali accordi o gli altri strumenti di tutela dei segreti industriali non fornissero una completa protezione concreta o subissero violazioni, il Gruppo Carraro potrebbe non disporre di rimedi adeguati per far fronte ad ogni violazione, ovvero i segreti industriali e del Gruppo Carraro potrebbero divenire noti o essere altrimenti sviluppati dai concorrenti. La tutela dei diritti di proprietà intellettuale o industriale e di esclusiva è di norma molto complessa e comporta spesso la risoluzione di problematiche di natura legale relative alla titolarità dei diritti stessi. Per tale ragione, nello svolgimento della propria attività commerciale e di ricerca e sviluppo, il Gruppo Carraro potrebbe essere in futuro chiamata in giudizio per controversie relative a violazioni di diritti di proprietà intellettuale o industriale di terzi, oppure potrebbe trovarsi nella necessità di promuovere giudizi contro terzi per tutelare i propri diritti. Eventuali contestazioni e/o controversie per violazione di diritti in materia di brevetti e/o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale, ovvero il verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo Carraro potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione

economica, patrimoniale e/o finanziaria della Società e/o del Gruppo Carraro. Alla data del Prospetto Informativo non sono in essere contestazioni e/o contenziosi inerenti alla proprietà intellettuale.

Per maggiori informazioni sull'attività di ricerca e sviluppo si veda la Sezione Prima, Capitolo XI, del Prospetto Informativo.

4.1.15 Rischi connessi svalutazione dei valori dell'attivo del bilancio in conseguenza dell'attività di impairment test

La svalutazione dei valori iscritti nell'attivo di bilancio in conseguenza dell'attività di impairment tests potrebbe avere ripercussioni negative, anche significative, sui risultati di bilancio del Gruppo.

Il Gruppo Carraro ha iscritto nell'attivo del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 un avviamento per 36,8 milioni di euro allocato all'area di business Drive Tech. L'avviamento viene sottoposto a valutazioni (analisi di *impairment test*) in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 36, con cadenza almeno annuale. Tale analisi è volta a determinare il valore recuperabile e accertare la congruenza dello stesso rispetto al valore di iscrizione in bilancio, quindi ad individuare eventuali riduzioni di valore.

Nel caso in cui i test di impairment evidenziassero la non recuperabilità, totale o parziale, di tali valori iscritti nell'attivo del bilancio, il Gruppo dovrebbe procedere alla svalutazione degli stessi con effetto negativo sul risultato del periodo.

Di seguito sono riportati i valori degli avviamenti riferiti alle due aree di business oggetto di impairment test per il Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016 ed i relativi criteri utilizzati.

Si specifica che nell'esercizio 2016 il valore riferito all'avviamento della CGU Santerno si decrementa per euro 5,2 milioni a conto economico e per euro 0,6 per il deconsolidamento degli avviamenti iscritti in capo alle singole società appartenenti alla CGU Santerno.

Business Area (CGU)	2014		2015		2016		
	Avviamento	Svalutazione	Avviamento	Svalutazione	Avviamento	Svalutazione	Altro
<i>Drivetech</i>	41.294	-	36.794	4.500	36.794	-	
<i>Santerno</i>	21.877	-	5.877	16.000	-	5.213	664
Totale	63.171	-	42.671	20.500	36.794	5.213	664

Per completezza si segnala che, oltre all'avviamento, non risultano iscritti nei bilanci dei sopraesposti periodi altre attività materiali o immateriali a "vita utile non definita".

Il test di *impairment* è stato eseguito, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 36, con i criteri applicativi qui di seguito riportati, in considerazione anche degli orientamenti metodologici espressi sul tema dall'Organismo Italiano di Valutazione, in particolare delle indicazioni fornite da: *i*) Applicazione n. 2 pubblicata dall'OIC nel dicembre 2009; *ii*) dalle Linee guida in materia di *Imparment Test*, pubblicate dall'OIV il 14 giugno 2012; *iii*) Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015; *iv*) gli orientamenti (in tema di piani) dei Principi Italiani di Valutazione emanati dall'OIV nel luglio 2015:

- il valore recuperabile delle attività delle unità generatrici di cassa (di seguito "CGU") è stato verificato attraverso l'individuazione del loro "valore d'uso" ottenuto dal valore attuale dei flussi di cassa operativi attesi da tali attività applicando un tasso espressivo dei rischi delle singole "CGU" considerate;
- ai fini dell'impairment test per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 le "CGU" sono state identificate nelle due aree di business: "Drivetech" e "Agritalia". Nel corso dell'esercizio 2016, a seguito dell'operazione meglio descritta al Capitolo XXII, paragrafo 22.3 della sezione prima, la società Elettronica Santerno S.p.A., che dava contenuto all'area di business "Santerno", è stata deconsolidata. A seguito di questa operazione la partecipazione in Santerno, a partire dal mese di novembre 2016, viene contabilizzata secondo il criterio del patrimonio netto. Si segnala altresì che il relativo avviamento, precedentemente iscritto nel bilancio consolidato, è stato completamente svalutato mancando gli attivi di bilancio sottostanti. Come negli anni precedenti il test è stato inoltre sviluppato anche a livello di Gruppo nel suo complesso, sebbene non siano stati identificati indicatori di impairment e che, in particolare, il valore medio della capitalizzazione di Borsa sia superiore al valore contabile del patrimonio netto;
- l'orizzonte temporale di riferimento per la stima dei flussi finanziari futuri abbraccia un periodo di quattro anni 2017-2020, utilizzando successivamente il criterio della rendita perpetua.

La procedura adottata ed il test di impairment vengono approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del bilancio.

Sembra importante inoltre sottolineare che, a seguito del richiamato accordo stipulato il 30.11.2016 tra il Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A. (in esecuzione del quale Enertronica S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale sociale della società facente capo al Gruppo Santerno, Elettronica Santerno S.p.A.), il Gruppo Santerno è uscito dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro. A seguito del perfezionamento di tale operazione, la partecipazione residua detenuta dall'Emittente nel capitale sociale di Elettronica Santerno S.p.A. è stata valutata nel bilancio consolidato dell'Emittente con il criterio del patrimonio netto.

Qualora si verificassero circostanze che possano determinare una svalutazione della partecipazione dell'Emittente in Elettronica Santerno S.p.A., ciò potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro.

Per informazioni sui principi contabili e sui criteri di valutazione adottati dall'Emittente si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, paragrafo 20.1.6.3, del Prospetto Informativo.

4.1.16 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance

Gli Indicatori Alternativi di Performance vanno esaminati con attenzione ed unitamente alle altre informazioni economico finanziarie.

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo Carraro, gli amministratori dell'Emittente hanno individuato i seguenti Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"):

- la Posizione Finanziaria Netta della Gestione consente una valutazione del livello complessivo di indebitamento;
- il Capitale Circolante Netto della Gestione consente una valutazione della capacità di far fronte agli impegni commerciali a breve termine attraverso l'attivo commerciale corrente;
- EBITDA ed EBIT forniscono informazioni in merito alla capacità del Gruppo Carraro di sostenere i costi connessi con gli ammortamenti, le svalutazioni, la gestione finanziaria e l'imposizione fiscale (EBITDA) e di sostenere gli oneri connessi alla gestione finanziaria e all'imposizione fiscale (EBIT); tali indicatori sono inoltre comunemente utilizzati dagli analisti ed investitori al fine della valutazione delle performance aziendali.

Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano gli amministratori stessi nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo;
- (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai bilanci consolidati dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- (iv) la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo Carraro tratte dai bilanci consolidati dell'Emittente del triennio 2014-2016 presentate nei Capitoli IX, X e XX, Sezione Prima, del Prospetto Informativo;
- (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo Carraro, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo Carraro risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sugli IAP si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo III, Premessa e Capitolo 10, Paragrafo 10.1.2, del Prospetto Informativo.

4.1.17 Rischi connessi alla rappresentazione delle informazioni finanziarie pro-forma contenute nel Prospetto Informativo

I dati finanziari pro-forma, costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, presentano limiti connessi alla loro stessa natura.

Si segnala che le informazioni contenute nei prospetti di conto economico e rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo Carraro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") contenuti nel Prospetto Informativo rappresentano una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, dei possibili effetti derivanti dal deconsolidamento di Elettronica Santerno S.p.A., intervenuto con decorrenza dal 30 novembre 2016.

I Prospetti Consolidati Pro Forma sono stati predisposti al fine di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della predetta operazione sull'andamento economico e sui flussi finanziari del Gruppo Carraro. Il conto economico consolidato pro forma ed il rendiconto finanziario consolidato pro forma dell'esercizio 2016 sono stati predisposti come se l'Operazione fosse virtualmente avvenute il 1° gennaio 2016.

In particolare, poiché i dati pro-forma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro-forma.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

I dati pro-forma rappresentano solamente gli effetti isolabili e misurabili in modo oggettivo, senza tener conto dei potenziali effetti derivanti da scelte gestionali e decisioni operative, eventualmente assunte in conseguenza della stessa operazione rappresentata. Pertanto, qualora l'operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2, del Prospetto Informativo.

4.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari

Il Gruppo Carraro è parte in procedimenti giudiziari e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle proprie attività.

Alla data del Prospetto, il petitum omnicomprendivo dei procedimenti in essere, diversi da quelli fiscali, ammonta ad euro 1,7 milioni.

Gli accantonamenti complessivamente effettuati al 31 dicembre 2016 relativamente a tali contenziosi ammontano ad euro 1,2 milioni.

Con riferimento, invece, ai contenziosi di natura fiscale, nel corso del 2016 è stato dato incarico a Ernst & Young di seguire il contenzioso fiscale in corso relativo alla controllata indiana a seguito di contestazioni da parte dell'autorità fiscale locale su più anni a partire dal 2012 e relative, principalmente:

- al campione di riferimento utilizzato per la definizione dei prezzi di trasferimento tra la società indiana e altre del società del Gruppo e
- alla deducibilità di royalties e servizi erogati dal Gruppo alla società indiana e relativi benefici ricevuti dalla stessa.

In sede giudiziale è già stata prodotta ampia documentazione a supporto delle tesi difensive della società. Alla data del Prospetto Informativo, a fronte di un petitum complessivo di Euro 10,2 milioni, supportati da pareri dei propri consulenti fiscali, si stima il rischio di soccombenza in giudizio come:

- possibile per complessivi 4,2 Euro milioni e
- remoto per i residui Euro 6,0.

Considerata la stima del grado di rischio non si è ritenuto di procedere all'accantonamento di alcun fondo rischi. Si segnala, infine, che l'accordo siglato con Enertronica S.p.A., *cf*r Capitolo XXII, paragrafo 22.3 della sezione prima del Prospetto Informativo, prevede, tra gli altri, l'impegno di Carraro Spa a continuare a gestire una lista individuata di contenziosi passivi e tutti quelli attivi in essere alla data del 30 novembre 2016. Nel citato accordo Carraro S.p.A. si è impegnata ad indennizzare la controparte di eventuali esborsi derivanti da sentenze passate

in giudicato, da lodo arbitrale non impugnabile ovvero da accordo transattivo, fermo restando l'obbligo di Enertronica S.p.A. di rimborsare a Carraro S.p.A. detto indennizzo qualora Santerno S.p.A. o Enertronica S.p.A. abbiano successivamente ricevuto dei pagamenti da terzi all'esito positivo di cause attive gestite da Carraro. Nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016, relativamente alla parte passiva il cui petitum ammonta ad euro 0,5 milioni, l'Emittente ha valutato il rischio come remoto, non procedendo quindi ad alcun accantonamento a fondo rischi. Si evidenzia, infine, che relativamente ai procedimenti attivi il petitum ammonta ad euro 0,5 milioni.

Qualora tali procedimenti giudiziari dovessero tuttavia concludersi in senso sfavorevole per Carraro e le somme accantonate non fossero sufficienti a coprire le perdite derivanti all'esito dei procedimenti giudiziari in corso, potrebbero derivarne conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Carraro.

Per ulteriori informazioni, si veda il seguente Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE NEL QUALE IL GRUPPO OPERA

4.2.1 Rischi connessi all'andamento dei prezzi delle principali materie prime

Ancorché il Gruppo abbia sempre gestito con attenzione il rischio legato all'andamento delle materie prime non è detto che riesca a farlo ancora in futuro.

Il mercato in cui opera il Gruppo Carraro è condizionato dall'andamento del prezzo delle materie prime. Su un totale acquisti di materiale pari nel 2016 a euro 340 milioni, le principali *commodities* (materie prime) con le quali opera sono in termini percentuali sul totale acquisti 30% ghisa (euro 102 milioni), 65% acciaio (euro 221 milioni) e 5% altro (euro 17 milioni).

Il prezzo delle materie prime, ghisa e acciaio, è stabilito con listini per il 70% legati ad indici pubblici adeguati trimestralmente e il Gruppo Carraro negozia trimestralmente il loro adeguamento. Inoltre, il Gruppo ha la possibilità di rivedere periodicamente i prezzi di vendita applicati alla clientela adeguandoli alla variazioni dei prezzi di acquisto.

Nonostante ciò la Società non può garantire che tale gestione del rischio sia mantenuta anche in futuro .

L'eventuale incapacità del Gruppo Carraro di gestire l'adeguamento dei listini di acquisto e di rivedere periodicamente i prezzi alla clientela connessi all'incremento dei prezzi delle principali *commodities* ovvero l'eventuale (temporanea o continuativa) incapacità di procurarsi tali materie prime sia in connessione all'adeguamento di detti listini, sia per limitata disponibilità nel mercato, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sulle iniziative intraprese dal Gruppo al fine di contenere il costo di approvvigionamento delle principali *commodities* si veda il Capitolo X, paragrafo 10.3.3, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine agricole

I risultati del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei mercati agricoli.

La vendita dei prodotti destinati al settore agricolo rappresentano circa il 49% del fatturato consolidato del Gruppo (dato riferito all'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2016). Tale segmento, in quasi tutte le aree geografiche del mondo, è fortemente dipendente da varie forme di sussidi governativi a supporto dell'agricoltura. Detti sussidi vengono di norma erogati sia a sostegno dei prezzi delle materie prime agricole sia per l'acquisto di macchinari, come meglio descritto al Capitolo 6, paragrafo 6.5.2. Il loro venir meno, in modo temporaneo o continuativo, e la loro maggiore o minore entità, influenza in modo significativo la vendita di macchinari agricoli impattando i volumi di vendita del Gruppo con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Fenomeni climatici che siano in grado di influenzare il ciclo dell'agricoltura possono avere un impatto sui volumi di vendita dei prodotti del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni sui fattori macro-economici e sui mercati in cui opera il Gruppo Carraro si veda il Capitolo VI della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.2.3 Rischi connessi all'andamento del mercato delle macchine da costruzione

I risultati del Gruppo sono influenzati dall'andamento del settore delle macchine da costruzione.

L'andamento delle vendite di tali macchine è principalmente influenzato dall'entità degli investimenti nel settore delle costruzioni nei vari stati. Circa l'80% dell'ammontare di tali investimenti è riconducibile, direttamente o indirettamente, ad investimenti pubblici. L'andamento di questo settore è pertanto significativamente influenzato dalla effettiva capacità di spesa dei singoli stati. In presenza di riduzioni dell'ammontare di investimenti nel settore delle costruzioni, si registra un calo significativo della domanda di macchine da costruzione e conseguentemente si verificano impatti negativi sulle vendite dei prodotti del Gruppo Carraro.

Le macchine da costruzione sono per il Gruppo il secondo segmento per importanza, nel 2016 rappresentando circa il 30% del totale di fatturato consolidato. Il Gruppo Carraro è presente in questo segmento con la fornitura di componenti, assali e trasmissioni. Tali componenti vengono forniti per i segmenti quali macchine compatte (terne, pale compatte, escavatori gommati i, carrelli telescopici, eccetera) che negli esercizi 2015-2016 sono stati caratterizzati da un significativo ridimensionamento raggiungendo in alcune aree livelli più bassi del 2009.

Al fine di controbilanciare l'andamento negativo del mercato delle macchine da costruzione, il Gruppo Carraro intende rafforzare la propria presenza nel mercato delle macchine per la movimentazione (material handling), che segue l'andamento del GDP mondiale (*Gross Domestic Product*, prodotto interno lordo) ed è quindi un mercato piuttosto stabile e prevedibile. In questo segmento, Carraro fornisce alcuni tra i principali players mondiali e può rappresentare per il Gruppo Carraro un'opportunità di diversificazione nel lungo periodo sia in termini di clienti che di tecnologia. A tal fine il Gruppo sta sviluppando nuovi prodotti atti a incrementare la sua quota di penetrazione su questo mercato con particolare focalizzazione sullo sviluppo di powertrain elettrici.

Nonostante le iniziative intraprese dal Gruppo Carraro al fine di diversificare, nel lungo periodo, la composizione del proprio fatturato, sussiste il rischio che un eventuale perdurante andamento negativo del mercato delle macchine da costruzione o l'incapacità di sviluppare nei tempi e con la corretta tecnologia prodotti destinati al mercato per la movimentazione (material handling) possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Carraro.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo VI, paragrafo 6.5.2, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.2.4 Rischio connesso ai Paesi con i quali il Gruppo opera

Il Gruppo Carraro opera in quattro continenti con stabilimenti produttivi in 5 Paesi e fornisce clienti in molteplici Paesi anche al di fuori dell'Unione Europea e dell'America Settentrionale, alcuni dei quali possono avere un grado minore di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico. Tali mercati sono Turchia e Sud America (Brasile e Argentina) che rappresentano entrambi l'8% del fatturato consolidato. Evoluzioni del quadro politico, crisi economiche, conflitti sociali interni e con altri Paesi, possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità del Gruppo Carraro di operare in tali Paesi, sia dal punto di vista produttivo che commerciale.

Ulteriori rischi connessi all'attività in tali Paesi sono rappresentati da: (i) mancanza di un quadro legislativo stabile; (ii) penalizzanti sviluppi o applicazioni di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) incrementi della fiscalità applicabile; (iv) conflitti sociali interni che sfociano in atti di sabotaggio, attentati, violenze e accadimenti simili; (v) fenomeni corruttivi; (vi) atti di terrorismo, vandalismo o pirateria. Tali eventi sono caratterizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere in ogni momento.

4.2.5 Rischi connessi all'evoluzione tecnologica ed alla normativa e alla regolamentazione del settore in cui il Gruppo Carraro opera

Il gruppo potrebbe non essere in grado di evolversi tecnologicamente in modo omogeneo alla concorrenza e potrebbe non essere in grado di fare fronte alle modifiche rese necessarie dalle nuove norme.

Il Gruppo vede come principale mercato di riferimento quello dei veicoli operanti nel cosiddetto settore "fuori stradistici" - Off-Highway.

Questo mercato comprende tre segmenti, per un totale globalmente di più 3,3 milioni di veicoli all'anno:

- Macchine per Agricoltura (AG - trattori)
- Macchine per Costruzioni (CE – pale ed escavatori)
- Macchine per la movimentazione (Material Handling – carrelli elevatori).

Il Gruppo fornisce prodotti per tutti e tre i segmenti sopra citati con modalità di offerta che spaziano dai veicoli completi (trattori agricoli) tramite la *Divisione Agritalia*, a sistemi di trasmissione (assali – trasmissioni completi di unità di controllo) e componenti (ingranaggeria) tramite *Carraro Drive Tech*.

Nell'ambito dei veicoli, il segmento fuoristradistico si differenzia fortemente da quello relativo all'auto. Infatti le motivazioni di acquisto per i veicoli fuoristradistici è prevalentemente di natura funzionale ed economica, essendo macchine che devono garantire obiettivi di produttività ed efficienza. Ogni innovazione in questo segmento viene effettuata con il mero obiettivo di garantire all'acquirente un più rapido ritorno dell'investimento.

In generale tutti gli sviluppi tecnologici in atto sono tesi ad ottenere una migliore efficienza, ovvero utilizzare minore energia (consumo) per unità di prodotto.

La ricerca di maggiore efficienza spazia in tutti i settori tecnologici: dall'affinamento della meccanica, all'utilizzo esteso di idraulica ed elettronica.

Per incrementare l'efficienza anche nei veicoli fuoristradistici con motore a combustione interna ci si attende gradualmente un sempre più vasto utilizzo di soluzioni di ibridazione sia di tipo idraulico che meccanico.

In base all'attuale struttura di mercato è atteso un processo di innovazione di tipo evolutivo, piuttosto che uno scenario di discontinuità tecnologica, sempre guidato da una logica di ritorno degli investimenti. Va peraltro notato che negli ultimi 10 anni circa l'80% degli investimenti in ricerca e sviluppo dei produttori di trattori e macchine movimento terra (OEM) operanti in Europa e Nord America sono stati assorbiti dall'adeguamento dei motori a livelli di emissione sempre più stringenti e allo loro installazione con i sistemi di abbattimento delle emissioni sui veicoli.

In questo contesto ci si attende che i sistemi di trasmissione di potenza per i veicoli fuoristradistici per i mercati più avanzati mantengano un elevato contenuto di organi meccanici, pur se sempre maggiormente coadiuvati da servo attuazioni idrauliche, meccanismi idraulici che convertono l'energia da una forma all'altra, con controllo elettronico per ottimizzarne le prestazioni. Nei mercati meno maturi rimarrà invece prevalente l'utilizzo di soluzioni tecnologiche più semplici, prive di controllo elettronico in linea con quanto oggi in utilizzo.

Alla Data del Prospetto Informativo non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di continuare il processo evolutivo in parallelo ai suoi principali concorrenti al fine di non perdere quote di mercato. L'eventuale incapacità dell'Emittente di individuare soluzioni tecnologiche competitive con quelle individuate dai suoi principali concorrenti così come da nuovi *concorrenti* che potrebbero affacciarsi sul mercato nel futuro potrebbe comportare la perdita di quote di mercato con conseguenze potenzialmente significative tanto sul posizionamento competitivo del Gruppo che sul suo fatturato.

Le principali evoluzioni normative previste nell'ambito dei veicoli fuoristradistici sono l'implementazione di:

- Stage V Emissioni: per tutti i veicoli Off-Highway venduti in Europa a partire dal 2019. Questa disciplina introdurrà il nuovo standard europeo sulle emissioni delle macchine movimento terra. Il I dettagli normativi in funzione della potenza motore sono ancora in fase di pubblicazione. Gli ingenti investimenti in questo ambito dovranno pertanto continuare, aprendo nel contempo la strada a un più largo utilizzo a soluzioni di ibridazione elettrica.
- “Mother Regulation” (Regulation 167/2013): per tutti i veicoli agricoli venduti in Europa a partire da Gennaio 2018. Lo scopo principale del provvedimento è l'armonizzazione e la semplificazione di tutte le procedure in materia di omologazione dei mezzi agro-forestali, in modo da garantirne la sicurezza funzionale e rendere più competitive le aziende meccanico-agricole europee.

Gli impatti risultano più limitati per le forniture di assali e trasmissioni Carraro Drive Tech sono limitati, mentre sono più significativi per la fornitura di trattori - Divisione Agritalia.

Lo Stage V non impatta infatti direttamente nello sviluppo e/o omologazione di assali e trasmissioni, ma potrebbe impattare indirettamente per modifiche di installazione su veicolo dovute alla maggiore dimensione e/o diversa ubicazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni.

Maggiore è invece l'impatto per il trattore completo e Divisione Agritalia si è attivata per la riprogettazione più o meno radicale dello stesso. Tale aspetto è altresì più significativo considerando per la Divisione Agritalia l'importanza del mercato europeo, dove si concentreranno maggiormente l'applicazione delle predette novità normative.

La “Mother Regulation” ha invece impatti diretti sia nello sviluppo di assali e trasmissioni, che dei veicoli completi, anche se decisamente maggiori per questi ultimi. La Società ha iniziato da circa 18 mesi un piano di implementazione nella progettazione dei dettami della funzionalità di sicurezza “Functional Safety”, in modo da essere in grado di poter pienamente ottemperare alla normativa secondo le tempistiche richieste.

Alla data del Prospetto sussiste il rischio che la Società non sia in grado di sviluppare i propri prodotti in modo adeguato a fare fronte alla nuova disciplina ovvero a farlo in modo competitivo con quanto faranno i suoi principali concorrenti. Non può quindi escludersi che, in corrispondenza con l'introduzione delle predette normative, il Gruppo possa perdere fatturato a vantaggio di altri operatori che meglio di lei affronteranno le sfide tecnologiche poste dalle nuove normative.

Più in generale, il Gruppo Carraro, in conseguenza delle specifiche necessità delle aree geografiche in cui opera, ha la necessità di aggiornare continuamente le caratteristiche tecniche dei propri prodotti affinché essi siano sempre rispettosi delle normative e delle certificazioni di ciascun paese. Non essendo possibile prevedere che il Gruppo Carraro sia sempre nella condizione di conformarsi alle legislazioni in vigore di tempo in tempo nei vari paesi in cui lo stesso opera e di farlo in modo competitivo anche perché tali normative potrebbero in futuro anche evolvere in direzioni diverse, non può escludersi che da questo possa derivare al Gruppo Carraro uno svantaggio competitivo ed in ultima analisi una perdita di quote di mercato e conseguentemente di fatturato.

Per maggiori informazioni sui principali prodotti del Gruppo Carraro si veda la Sezione Prima, Capitolo VI, paragrafo 6.4, del Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA

4.3.1 Rischi connessi all'emissione di Azioni B

Le Azioni B sono state previste dall'Accordo di Investimento in adempimento delle obbligazioni assunte da Finaid (società controllante l'Emittente) nei confronti della signora Julia Dora Koranyi Arduini (ulteriore investitore) e si differenziano dalle Azioni A solo perché sono prive del diritto di voto.

L'Offerta ha ad oggetto Azioni Ordinarie Carraro di nuova emissione, rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Carraro S.p.A. nel quadro del progetto di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Carraro avviato dalla Società nel corso del 2015. Segnatamente, l'Aumento di Capitale rappresenta un elemento fondamentale del Piano Industriale 2016-2019.

L'esecuzione dell'Aumento di Capitale, per un importo minimo di Euro 34 milioni, è specificatamente prevista sia dall'accordo di investimento sottoscritto il 26 ottobre 2015 da Finaid – attività finanziarie diversificate S.p.A., azionista che esercita il controllo sulla Società, e dalla Signora Julia Dora Koranyi Arduini (l'“**Accordo di Investimento**”), sia dall'Accordo 2015.

Finaid e la Signora Arduini hanno dato esecuzione, in data 29 giugno 2016, ai rispettivi impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, mediante appositi versamenti in conto aumento capitale per il predetto ammontare di Euro 34 milioni.

L'Accordo di Investimento era sospensivamente condizionato alla circostanza che la sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte della Signora Arduini non determinasse l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni Carraro. Poiché la quota di capitale sociale post Offerta di pertinenza della Signora Arduini risulterebbe superiore al 30% nell'ipotesi di mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte dei soci diversi dalla Signora stessa e da Finaid, al fine di evitare l'insorgere dei presupposti di un'OPA obbligatoria, è stato previsto che, per la parte eccedente il 29,9% del capitale post Offerta con diritto di voto, la partecipazione della Signora Arduini sarà rappresentata da azioni prive del diritto di voto (le Azioni B) che, in quanto tali, non sono computate ai fini del superamento della soglia rilevante ai fini del lancio di un'OPA obbligatoria.

Al fine di garantire la parità di trattamento degli azionisti, è stato previsto che tutti gli azionisti che aderiranno all'Offerta avranno la possibilità di richiedere la consegna di Azioni B in luogo delle Azioni Ordinarie.

Per maggiori informazioni sulle caratteristiche delle Azioni B si veda il Capitolo IV, paragrafo 4.5, della Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

4.3.2 Rischi connessi alle azioni con diritto di voto maggiorato e alla limitata contendibilità dell'Emittente

L'esistenza di azioni con diritto di voto maggiorato può avvantaggiare alcuni soci riducendo proporzionalmente il potere di voto degli altri e la limitata contendibilità dell'Emittente può riverberarsi negativamente sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente

Rischi connessi alla previsione statutaria relativa alla maggiorazione del diritto di voto

Qualora uno o più azionisti maturassero il diritto alla maggiorazione del voto in relazione alla propria partecipazione nell'Emittente, gli altri azionisti che non fossero in possesso di tale diritto potrebbero vedere proporzionalmente ridotta la loro possibilità di concorrere alla determinazione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Tale previsione, finalizzata a incentivare la fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria, può avere effetti diretti e indiretti sui diritti e gli obblighi degli azionisti dell'Emittente.

Lo Statuto prevede che, in deroga alla regola generale per cui ogni Azione dà diritto a un voto, un soggetto avrà diritto al voto doppio (due voti per ogni Azione detenuta) qualora il diritto di voto sia spettato (in forza della proprietà dell'Azione con il diritto di voto, ma anche nuda proprietà con diritto di voto) al medesimo soggetto per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi attestata dall'iscrizione continuativa per un periodo di almeno ventiquattro mesi in un apposito elenco istituito e tenuto dalla Società in conformità alla disciplina applicabile (“**Elenco Speciale**”). L'iscrizione è effettuata e mantenuta anche nel caso in cui le azioni siano

vincolate in pegno o concesse in usufrutto, qualora l'intestatario conservi contrattualmente la legittimazione al diritto di voto.

Qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, gli altri azionisti non in possesso di tale diritto, pur continuando ad esprimere un voto per ciascuna Azione posseduta, vedrebbero corrispondentemente ridotta la loro possibilità di concorrere a determinare le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società.

A tal proposito, si consideri che, secondo quanto previsto dalla disciplina applicabile, la maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetto sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale. Ad esempio, la maggiorazione del voto non ha effetto sui diritti economici connessi con il possesso delle Azioni (ivi inclusa la percezione di eventuali dividendi che dovessero essere deliberati dall'Emittente) e sugli altri diritti amministrativi diversi dall'esercizio del voto in Assemblea quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la presentazione di liste per l'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, la convocazione dell'Assemblea su richiesta dei soci e l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Inoltre, qualora uno o più azionisti maturassero in futuro il diritto alla maggiorazione del voto in relazione a tutte o parte delle proprie Azioni, le soglie relative agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti nell'Emittente (ai sensi dell'articolo 120 del TUF) e all'obbligo di offerta pubblica di acquisto totalitaria (ai sensi dell'articolo 106 del TUF) dovranno essere calcolate in base al più ampio numero di diritti di voto complessivi esistenti per effetto della maggiorazione e troveranno applicazione le specifiche disposizioni previste in merito dal TUF e dal Regolamento Emittenti.

In tali ipotesi, tenuto conto che il numero complessivo dei diritti di voto dell'Emittente potrebbe variare nel tempo anche con una certa frequenza, non può escludersi che per determinati azionisti possano sorgere obblighi di comunicazione ai sensi dell'articolo 120 del TUF e obblighi di offerta ai sensi dell'articolo 106 del TUF in assenza di un comportamento attivo di cessione o acquisto di Azioni da parte dell'azionista in questione. Anche al fine di consentire un maggior controllo degli azionisti, l'articolo 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Emittenti prevede che l'Emittente comunichi al pubblico e alla Consob l'ammontare complessivo dei diritti di voto, con l'indicazione del numero di azioni che compongono il capitale, entro il quinto giorno di mercato aperto dalla fine di ciascun mese di calendario durante il quale ha accertato una variazione del numero di diritti di voto, nonché entro il giorno successivo alla c.d. *record date* prevista per ciascuna Assemblea (intendendosi per *record date*, ai sensi dell'articolo 83-sexies del TUF, il settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea).

Si consideri, inoltre, che il diritto alla maggiorazione del voto, una volta maturato in base alle condizioni previste dallo Statuto e dalla normativa applicabile, viene meno in caso di cessione a terzi delle Azioni, fatte salve una serie di ipotesi specificamente indicate nello Statuto. Di conseguenza, il futuro prezzo di vendita delle Azioni sul mercato non rifletterebbe il diritto alla maggiorazione del voto maturato dall'azionista cedente.

Infine, nel rispetto dell'articolo 127-quinquies, comma 6, del TUF la delibera di modifica statutaria che introduce la maggiorazione del voto non ha attribuito il diritto di recesso.

Per ulteriori informazioni si veda il Capitolo IV, Paragrafo 4.5, della Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

Rischi connessi alla limitata contendibilità dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 93 del TUF, alla data del Prospetto Informativo, la Società è controllata da Mario Carraro, che detiene, direttamente e per il tramite della controllata Finaid S.p.A., il 48,04% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dell'Emittente. L'Offerta non prevede che Finaid e Mario Carraro mettano in vendita alcuna delle proprie Azioni. Pertanto, anche ad esito dell'Offerta, non meno del 39,61% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dell'Emittente sarà posseduto direttamente e indirettamente da Mario Carraro, non meno del 28,06% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea sarà posseduto dalla Signora Arduini, e non più del 32,32% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea sarà posseduto dal mercato, di cui fino al 2,77% di pertinenza della Signora Chiara Alessandri la quale, in quanto affine di secondo grado dell'azionista Mario Carraro, deve essere considerata persona che agisce di concerto con lo stesso ai sensi dell'art. 44-quater, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti. Pertanto, l'Emittente è scarsamente contendibile. La presenza di una struttura partecipativa di controllo potrebbe impedire, ritardare o comunque scoraggiare un cambio di controllo dell'Emittente negando agli azionisti di quest'ultimo la possibilità di beneficiare del premio generalmente connesso ad un cambio di controllo di una società. Tale circostanza potrebbe incidere negativamente, in particolare, sul prezzo di mercato delle azioni dell'Emittente medesimo.

Inoltre lo Statuto dell'Emittente prevede la possibilità, in presenza di determinate condizioni connesse con il possesso continuativo delle Azioni per un determinato periodo di tempo, della maggiorazione del diritto di voto

esercitabile in Assemblea per il socio che rispetti le condizioni richieste dallo Statuto e dalla normativa applicabile.

Alla Data del Prospetto Informativo risultano iscritte nel Registro Speciale le seguenti Azioni:

- n. 18.372.203 Azioni Ordinarie di proprietà di Finaid a decorrere dal 29 aprile 2016;
- n. 2.072.899 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 29 aprile 2016;
- n. 371.270 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 15 novembre 2016;
- n. 16.566 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 20 dicembre 2016;
- n. 1.202.395 Azioni Ordinarie di proprietà di Chiara Alessandri decorrere dal 29 aprile 2016.

Per ulteriori informazioni sui principali azionisti dell'Emittente si veda il Capitolo XVIII della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

4.3.3 Rischi connessi alla distribuzione di dividendi

Non è previsto che la Società distribuisca dividendi nel prossimo futuro.

La Società non ha distribuito dividendi negli esercizi 2014, 2015 e 2016.

L'Accordo 2015, che regola i rimborsi dei finanziamenti fino alla data del 31.12.2022, prevede alcuni limiti alla distribuzione dei dividendi qui di seguito riportati:

- l'ammontare complessivo per la distribuzione dei dividendi non deve eccedere :
 - nell'anno 2017 in riferimento all'esercizio 2016, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo e, comunque, non oltre il limite dei 6,5 milioni di Euro;
 - nell'anno 2018 in riferimento all'esercizio 2017, il 30% degli Utili consolidati del Gruppo;
 - nell'anno 2019 in riferimento all'esercizio 2018, il 50% degli Utili consolidati del Gruppo.
- a seguito della distribuzione devono essere rispettati i *covenants* post dividendo con riferimento alla data di verifica immediatamente successiva alla data di distribuzione.

Il Piano Industriale non prevede alcuna distribuzione dividendi nel 2017, 2018 e 2019.

Per ulteriori informazioni in merito alla politica di distribuzione dei dividendi si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.6, del Prospetto Informativo.

4.3.4 Rischi connessi alla liquidità e volatilità dei Diritti di Opzione e delle Azioni Ordinarie

I Diritti di Opzione e le Azioni Ordinarie presentano rischi di liquidità e volatilità indipendenti dall'Emittente.

I Diritti di Opzione e le Azioni Ordinarie presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari quotati della medesima natura. I possessori di tali strumenti potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

I Diritti di Opzione e le Azioni Ordinarie potrebbero presentare problemi di liquidità indipendenti dalla Società; le richieste di vendita, quindi, potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite e potrebbero essere altresì soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Fattori quali i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente e/o del Gruppo Carraro o dei suoi concorrenti, mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui il Gruppo Carraro opera, nell'economia generale e nei mercati finanziari, mutamenti del quadro normativo e regolamentare, potrebbero generare sostanziali fluttuazioni del prezzo delle Azioni Ordinarie ed, eventualmente, dei Diritti di Opzione.

Inoltre, i mercati azionari hanno fatto riscontrare negli ultimi anni un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati alquanto instabile. Tali fluttuazioni potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie e, eventualmente, dei Diritti di Opzione, indipendentemente dai valori patrimoniali economici e finanziari che il Gruppo Carraro sarà in grado di realizzare. Il prezzo di negoziazione dei Diritti di Opzione dipenderà, tra l'altro, dall'andamento del prezzo delle Azioni Ordinarie in circolazione e potrebbe essere soggetto a maggiore volatilità rispetto al prezzo di mercato delle stesse.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, eventuali operazioni di vendita dei Diritti di Opzione da parte di azionisti della Società potrebbero avere un effetto negativo sull'andamento e sulla volatilità del prezzo di mercato dei Diritti di Opzione e/o delle Azioni Ordinarie dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi connessi all'assenza di un consorzio di garanzia

L'Offerta potrebbe concludersi con una sottoscrizione parziale.

Non è stato costituito e non si prevede venga costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione delle Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta (o, a scelta del sottoscrittore, delle Azioni B, anch'esse oggetto dell'Offerta) e pertanto l'Offerta potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore rispetto a quanto previsto.

Si segnala, peraltro, che in data 29 giugno 2016, i soci Finaid e Julia Dora Koranyi Arduini hanno versato in conto aumento capitale l'importo complessivo di Euro 34 milioni, pari al 62,96% dell'importo complessivo massimo previsto dall'Aumento di Capitale, in conformità a quanto previsto dall'Accordo di Investimento (cfr. Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.4.1, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni sulle condizioni dell'Offerta si veda il Capitolo V della Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

4.3.6 Rischi connessi ai mercati nei quali non è consentita l'Offerta in assenza di autorizzazioni delle autorità competenti

L'Offerta non è consentita in alcuni paesi.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "**Altri Paesi**").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il *fax*, il *telex*, la posta elettronica, il telefono ed *internet* e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di Azioni Ordinarie con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni Ordinarie per conto di detti titolari.

Le Azioni Ordinarie e le azioni di categoria B, nonché i relativi Diritti di Opzione, non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**"), né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Agli azionisti di Carraro non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si invitano pertanto gli azionisti a compiere specifiche verifiche in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.2, del Prospetto Informativo.

4.3.7 Rischi connessi agli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale

In caso di mancata adesione all’Offerta gli azionisti subiranno una diluizione della propria partecipazione.

Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti dei soci che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Al contrario, in caso di mancato esercizio dei Diritti di Opzione, gli azionisti della Società subiranno, a seguito dell’emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione; la percentuale massima di tale diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, è pari al 43,75%.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo IX, del Prospetto Informativo.

V. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente

5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'emittente

La denominazione dell'Emittente è Carraro S.p.A.

5.1.2. Luogo di registrazione dell'emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Padova, al numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 00202040283 e nel Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la CCIAA di Padova al numero 84033.

5.1.3. Data di costituzione e durata dell'emittente, ad eccezione del caso in cui la durata sia indeterminata

L'Emittente è stata costituita in data 6 dicembre 1960 sotto forma di società in accomandita semplice "Officine Meccaniche Giovanni Carraro di Oscar e Mario Carraro e fratelli s.a.s." ed è stata trasformata in società per azioni in data 27 dicembre 1972 con atto a rogito del Notaio Franco Dr. Renzo di Padova, nr. di repertorio 48729, con la denominazione sociale "OFFICINE MECCANICHE GIOVANNI CARRARO DI OSCAR E MARIO CARRARO E FRATELLI – S.P.A."

In data 14 giugno 1988 con atto a rogito del Notaio Carlo Dr. Busi di Padova, nr. di repertorio 188168, la Società ha variato la propria denominazione sociale in "Carraro S.p.A."

Ai sensi dell'articolo 4 dello Statuto, la durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci.

5.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale (o della principale sede di attività, se diversa dalla sede sociale)

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia e con sede a Campodarsego (Padova) in via Olmo n. 37, numero telefonico 049 9219111.

Natura di PMI (piccola media impresa) dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, per "PMI" si intendono: *"fermo quanto previsto da altre disposizione di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi."*

Ciò premesso, considerato che la capitalizzazione media di mercato dell'Emittente nell'ultimo anno solare è stata inferiore alla soglia di Euro 500 milioni, l'Emittente rientra nella richiamata definizione di "PMI" per tutti i fini previsti dal TUF.

Si riportano di seguito le principali disposizioni applicabili alle PMI.

- Offerta pubblica di acquisto totalitaria

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del trenta per cento ovvero a disporre di diritti di

voto in misura superiore al trenta per cento dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-bis del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1-ter del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1 del TUF (ossia, trenta per cento del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al venticinque per cento né superiore al quaranta per cento.

Si segnala che lo Statuto dell'Emittente non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Se in futuro dovesse intervenire la modifica dello Statuto nel senso sopra indicato, i soci che non avranno concorso alla relativa deliberazione avranno diritto di recedere per tutti o parte dei loro titoli. La disciplina dell'esercizio del diritto di recesso e le modalità di liquidazione del valore delle azioni oggetto di recesso è quella di regola applicabile in caso di recesso (ex artt. 2437-bis, 2437-ter e 2437-quater del codice civile).

- Obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti per le PMI

Ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione della Società

Lo sviluppo del Gruppo Carraro rappresenta una *case history* di successo di una realtà imprenditoriale che, attraverso strategie di differenziazione, innovazione ed internazionalizzazione, è divenuta una realtà multinazionale leader mondiale nel settore dei sistemi per la trasmissione di potenza.

L'Emittente nasce nel 1932 e si dedica inizialmente alla produzione di seminatrici per l'agricoltura destinate ad un mercato interregionale. A partire dagli anni '50 la società entra nel mercato dei trattori agricoli, con la produzione nel 1958 del primo trattore con il marchio "Tre Cavallini".

Tra gli anni '70 e gli anni '80 si compie una prima svolta nel percorso di crescita dell'Emittente, con lo sviluppo delle attività di *core business* e il progressivo decentramento della produzione. A partire dal 1973 la società amplia e sviluppa le attività della divisione "assali e trasmissioni", che si specializza nella progettazione e costruzione di assali e trasmissioni per trattori agricoli e macchine movimento terra. Nel corso degli anni successivi le attività legate a questa divisione diventano il *core business* della Società, tanto che nel 1985 l'Emittente diventa *leader* mondiale di mercato, con oltre 100.000 assali venduti.

Supportata dallo sviluppo delle attività *core*, a partire dalla metà degli anni '80, l'Emittente inizia un processo di decentramento delle produzioni accessorie, attraverso l'acquisizione e la costituzione di società specializzate in attività funzionali al *business* principale. Si costituisce così il Gruppo Carraro.

Gli anni '90 rappresentano il periodo di svolta per il Gruppo Carraro, che avvia il proprio processo di internazionalizzazione con la creazione di numerose filiali commerciali in diversi paesi nel mondo.

Il 27 dicembre 1995 l'Emittente si quota alla Borsa Italiana. La quotazione avviene con un'offerta globale di 15.000.000 di azioni (pari al 35,7% del capitale sociale), collocate attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita in Italia ed un collocamento privato ad investitori professionali italiani ed esteri.

Nel 1997, l'Emittente sigla in India un accordo di *joint venture* al 51% con uno dei maggiori gruppi industriali indiani, Escorts Ltd, che porta allo sviluppo del progetto di creazione di un centro produttivo nel paese. Nel 1998, infatti, viene posata la prima pietra dello stabilimento di Carraro India Ltd. a Pune, che inizia ufficialmente la produzione nel 1999. Nel corso di questi anni, inoltre, il Gruppo Carraro sigla ulteriori accordi di *joint venture*, che lo portano a stabilire nuovi insediamenti produttivi in Polonia, Stati Uniti, Argentina e Germania.

A partire dal 2001 ha inizio un processo di ristrutturazione interna del Gruppo Carraro finalizzato ad una semplificazione della struttura organizzativa e all'ottimizzazione dei costi di gestione, grazie alla fusione per

incorporazione delle sei società operative esistenti in Italia in due società, Carraro S.p.A. e SIAP S.p.A., divenute centri di riferimento rispettivamente per la produzione di sistemi integrati di trasmissione e per l'ingranaggeria.

Prosegue, inoltre, il percorso di allargamento della piattaforma industriale sia in Italia che all'estero, che vedrà nel 2005 l'inaugurazione a Pune del secondo stabilimento produttivo dell'Emittente in India (Turbo Gears Ltd.), specializzato nella produzione di ingranaggi e componenti, e la creazione di Carraro Qingdao, il primo presidio del Gruppo Carraro in Cina.

A conferma della centralità del mercato indiano nel corso del 2006, l'Emittente sviluppa importanti progetti di ampliamento delle attività nel Paese, prima con l'acquisizione della totalità del capitale di Carraro India e successivamente con la creazione a Pune di un nuovo centro di ricerca, Carraro Technologies India, dedicato ad attività di ricerca e progettazione di nuovi prodotti.

Un'importante svolta nelle attività produttive dell'Emittente è rappresentata dall'acquisizione (nel maggio 2006) della quota di controllo (67%) di Santerno, società specializzata nella progettazione e produzione di sistemi per i settori dell'elettronica di potenza, dell'automazione e della conversione di energia. Obiettivo strategico di tale operazione è la possibilità di dare ulteriore valore aggiunto ai sistemi di trasmissione grazie all'integrazione con l'elettronica. Contestualmente a ciò si aprono interessanti opportunità di differenziazione grazie all'ingresso nel mercato degli *inverter* per il fotovoltaico e per generatori eolici, in forte sviluppo.

Un ulteriore ampliamento del *business* dell'Emittente si ha con l'acquisizione, avvenuta nel maggio 2007, di Mini Gears (specializzata nella componentistica d'alta precisione) e la contestuale creazione di Gear World S.p.A., società che riunisce le attività del Gruppo Carraro attive nel settore dell'ingranaggeria a livello mondiale. Partner dell'Emittente in tale operazione è Interbanca S.p.A. (oggi GE Capital Italia), che interviene nell'acquisizione di Mini Gears apportando risorse sia a titolo di equity (mediante l'ingresso nel capitale azionario di Gear World con una quota del 26% circa) attraverso l'erogazione dei necessari finanziamenti. Attraverso Gear World, il Gruppo Carraro intende cogliere le opportunità di un mercato che registra *trend* di crescita della domanda estremamente interessanti a livello mondiale, facendo leva sulla propria presenza globale, con stabilimenti in ogni continente, e su di un'ampia offerta a livello tecnologico (con competenze sia nell'ambito dei componenti in acciaio tagliato che in sinterizzato).

Il 17 ottobre 2007 è stato inaugurato a Qingdao il nuovo stabilimento di Carraro China. Tale sito produttivo, realizzato con un investimento pari a 15 milioni di Euro, copre un'area complessiva di 23.000 metri quadrati, ed è destinato alla produzione di sistemi di trasmissione per applicazioni stazionarie (quali scale mobili), trasmissioni integrate per carrelli elevatori e *material handling*, assali per trattori agricoli e macchine movimento terra.

Il 1° luglio del 2008 nasce Carraro Drive Tech, la nuova società operativa a cui sono state conferite le attività *core* del Gruppo Carraro, ovvero la progettazione, produzione e commercializzazione di assali, trasmissioni e riduttori epicicloidali. Al momento della costituzione tale società controlla direttamente o indirettamente 8 stabilimenti produttivi situati rispettivamente in Italia (3), Germania, Polonia, Argentina, India e Cina. Obiettivo primario di Carraro Drive Tech è cogliere con maggiore dinamicità le opportunità di un mercato in crescita, sia sviluppando in *partnership* con i clienti le soluzioni di prodotto più avanzate, in particolare nell'ambito della mecatronica (meccanica ed elettronica), sia portando avanti in autonomia politiche commerciali adatte a promuovere ulteriormente la crescita nei mercati emergenti e a penetrare nuovi mercati con interessanti prospettive di sviluppo.

A fronte della pesante crisi evidenziata in ogni mercato di riferimento ed area geografica a partire dall'ultimo trimestre 2008, il Gruppo Carraro si è attivato in modo tempestivo avviando una serie di azioni con lo scopo di mettere in sicurezza l'azienda e di dare continuità al *business*.

Nel corso del 2009, il Gruppo Carraro ha mantenuto le proprie quote di mercato sostenendo nel contempo le attività di R&D; ha messo sotto controllo il *working capital* grazie al presidio sui fornitori ed al congelamento degli investimenti non strategici; ha ridimensionato i propri costi riducendo l'organico attraverso un opportuno piano di *rightsizing*; ha ottimizzato i costi d'acquisto e le spese generali. Sulla base di tali premesse nasce il progetto "Carraro 2.0", un piano triennale a supporto della fase di *turnaround*.

Il 2010 è stato per il Gruppo Carraro un anno di importante recupero a livello di volumi, dopo la rilevante contrazione del 2009, ed in particolare Santerno ha registrato uno sviluppo esponenziale delle vendite, favorita in ciò dall'espansione del mercato delle energie rinnovabili. Proprio con l'obiettivo di supportare il percorso di crescita di tale *Business Unit*, nel marzo 2010 è stato sottoscritto l'acquisto della partecipazione di minoranza (33%) nella società Santerno raggiungendo quindi un controllo del 100% (67% da parte dell'Emittente e 33% da Carraro International).

Con riferimento alle attività di ridisegno del *footprint* industriale e di razionalizzazione societaria, nel corso del 2010 è stato inoltre portato avanti il piano di trasferimento di alcune attività produttive nelle aree BCC (Best Cost Countries) e la realizzazione di attività finalizzate a supportare l'attività della *Business Unit Components* oltre che a focalizzarla su ambiti a maggiore valore aggiunto. In particolare è stata ceduta la controllata Stm, dedicata all'attività di stampaggio con l'obiettivo di consentire a Siap S.p.A. di concentrare ulteriormente i propri investimenti e le relative attività su processi e tecnologie strategici, mirati a soddisfare maggiormente la domanda sia dei mercati tradizionali che di quelli emergenti. Contestualmente a ciò Friulia S.p.A. (finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia) ha fatto il proprio ingresso – con mandato a scadenza – nel capitale sociale di Siap S.p.A. e ha erogato alla stessa società un finanziamento a medio-lungo termine per un importo pari a 4 milioni di Euro.

Nel gennaio 2012 viene inaugurata la nuova unità locale Ricambi di Carraro Drive Tech , a Monselice (Pd): un innovativo centro logistico che diventa, con un'area di 6.600 metri quadri e la gestione di oltre 37.000 codici, il punto di riferimento post-vendita per i clienti dell'Emittente e per i magazzini ricambi del Gruppo Carraro già presenti nelle principali aree geografiche. A poche settimane di distanza da tale evento viene inaugurato ad Hattingen (Germania) anche il nuovo centro prove di O&K, oltre 1.100 metri quadrati equipaggiati con le migliori e più avanzate tecnologie. Un centro di eccellenza per i test di potenza idraulica, misurazioni di precisione e strumenti di analisi, con particolare riferimento alla gamma di riduttori epicicloidali (*drives*).

A fine 2012, Santerno, la Business Unit del Gruppo Carraro specializzata nell'elettronica di potenza, ha ricevuto il via libera per la fornitura di una soluzione completa per la trasformazione dell'energia destinata al Mount Signal Solar project 1, in Imperial Valley nel sud della California; uno tra i più grandi parchi fotovoltaici al mondo in quel momento in costruzione. Più nel dettaglio, il "Mount Signal" Solar Project 1 è un progetto di centrale solare fotovoltaica con *tracker* mono-assiali con potenza iniziale pari a circa 265 MWp in costruzione nell'Imperial County, in California, al confine con il Messico. Il Mount Signal Solar project 1 produrrà circa 500 milioni di kWh per anno (pari al consumo di 65.000 abitazioni nell'area di San Diego in California) e consentirà un risparmio di circa 365.000 tonnellate di CO2 all'anno, equivalenti all'assorbimento di 15 milioni di alberi di alto fusto. Grazie a tale commessa l'azienda si conferma come uno tra i più importanti *player* mondiali negli *inverter* per la conversione dell'energia e inizia il proprio percorso di apertura verso i mercati internazionali.

A 15 anni di distanza dall'avvio delle prime attività all'interno del subcontinente indiano, nell'ottobre 2013 il Gruppo Carraro consolida ulteriormente la propria presenza. In tale periodo, infatti, viene inaugurata la nuova sede del centro ricerca e sviluppo di Carraro Technologies India nonché di una nuova linea produttiva in Carraro India. Più nel dettaglio, rispetto al primo nucleo di Carraro Technologies India, inaugurato a Pune nel 2006 con l'obiettivo di localizzare parte del *network* ingegneria di Gruppo Carraro, il nuovo centro R&D rappresenta un sensibile passo in avanti e pone le basi per ulteriori sviluppi. Con un'area di oltre 1.200 metri quadrati, oltre il doppio della prima sede, la nuova CTI è stata strutturata per raddoppiare il numero di collaboratori. Parallelamente all'avvio della nuova sede di Carraro Technologies, Carraro India si dota di una nuova linea produttiva destinata alla produzione della più innovativa gamma di trasmissioni Carraro per trattori agricoli. L'avvio di questa nuova linea consente a Carraro India di produrre localmente l'intera gamma di una nuova generazione di trasmissioni agricole, tecnologicamente evolute e concepite per rispondere ad una logica di maggiore efficienza e di sostenibilità ecologica. La nuova trasmissione da 120 cavalli si presenta al mercato in numerose versioni, ciascuna predisposta per il controllo elettronico. Grazie al proprio *design* compatto, la nuova trasmissione rappresenta, inoltre, la nuova possibilità di coniugare le applicazioni speciali (*utility*) con le applicazioni più impegnative su campo aperto (*open field*).

Alla luce delle mutate condizioni di mercato, nonché della sostanziale scomparsa del settore fotovoltaico "utility scale" in Italia, Santerno nel corso del 2013 ha avviato un'importante revisione della propria struttura organizzativa nonché del proprio posizionamento sul mercato. In funzione di ciò l'organico interno, nonché quello delle filiali commerciali, è stato ottimizzato in coerenza alle nuove dimensioni della domanda. Di qui la scelta strategica di agire su due binari: nel fotovoltaico aprendosi ad interessanti opportunità fuori dall'Italia (dagli Stati Uniti al Sudafrica, dalla Thailandia al Sudamerica) e dando continuità di service per gli impianti già installati; nelle applicazioni industriali esplorando settori altamente differenziati e dalle potenzialità di crescita solide (dalla gestione del ciclo dell'acqua al settore HVAC, dai sistemi rigenerativi delle gru ai nastri trasportatori delle cave).

Nella primavera 2014, grazie alla cessione al fondo tedesco Finatem delle attività minigears di Padova e di Suzhou (Cina) – specializzate nella realizzazione di ingranaggi sinterizzati per ambiti industriali ed *automotive* – avviene un nuovo importante passo in avanti verso un'ulteriore focalizzazione sul *core business* dei sistemi di trasmissione per il settore *off-highway* (agricoltura e movimento terra), ovvero per gli ambiti di riferimento dei principali clienti del Gruppo Carraro. Tale operazione consente da un lato di ridurre l'indebitamento e dall'altro di accelerare il piano di investimenti previsto per gli stabilimenti *core* del Gruppo Carraro in Italia e all'estero.

Parallelamente a inizio maggio viene avviato il nuovo stabilimento di Carraro Brasil, a Caxias do Sul, città brasiliana situata nello Stato di Rio Grande do Sul nei pressi di alcuni tra i principali clienti del Gruppo Carraro. Tale sede, concepita per lavorare a stretto contatto e in sinergia con la realtà produttiva di Carraro Argentina, rafforza la presenza del Gruppo Carraro all'interno del mercato brasiliano, uno tra i più importanti al mondo sia per macchine agricole che *construction equipment*, con interessanti opportunità di ulteriore sviluppo.

Nell'ottobre 2014, allo scopo di ottimizzare l'efficienza del complesso industriale di Pune (Ranjangaon, India), la società Turbo Gears India Pvt Ltd viene fusa per incorporazione in Carraro India Pvt Ltd. In tale modo i due stabilimenti indiani, specializzati rispettivamente nella produzione di ingranaggeria e di sistemi di trasmissione, integrano le proprie strutture migliorando sensibilmente in termini di efficacia organizzativa.

Con l'obiettivo di sfruttare al meglio le sinergie tra i diversi dipartimenti *Engineering* del *core business* del Gruppo Carraro (sistemi di trasmissione e trattori), a fine 2014 il consiglio di amministrazione dell'Emittente ha deliberato l'operazione d'acquisto del ramo d'azienda afferente le attività di R&D da Carraro Drive Tech all'Emittente con l'obiettivo di accentrare in quest'ultima la funzione R&D precedentemente separata in due *legal entity*.

Il 2015 ha visto l'avvio – ed il completamento – di un programma di ottimizzazione della piattaforma industriale dell'Emittente presente in Friuli Venezia Giulia, con l'obiettivo di migliorarne la competitività. In particolare è stato deciso di trasferire le attività della sede Siap S.p.A. di Gorizia in parte presso lo stabilimento di Siap S.p.A. di Maniago e in parte presso lo stabilimento principale di Campodarsego (Pd). Tale operazione è stata concepita per consentire di concentrare nuovi investimenti e risorse su una struttura più snella ed efficiente.

In coerenza a tale percorso di razionalizzazione degli equilibri industriali italiani, nello stesso periodo la sede produttiva di Carraro Argentina ha visto un importante riassetto interno fondamentale per riportare in equilibrio la struttura stessa, adeguandola alle nuove dimensioni del mercato di riferimento. In funzione di ciò il numero dei collaboratori Carraro di Haedo (Buenos Aires) è stato sensibilmente ridotto (125 operai), così come è stata ridimensionata l'area dello stabilimento produttivo dismettendo gli asset non più ritenuti strategici (l'80% dell'area industriale: terreni e fabbricati).

Grazie al nuovo percorso di focalizzazione sul *core business*, nonché allo sviluppo di nuove gamme di prodotto ad elevata tecnologia, nel corso del 2015 sono stati siglati accordi commerciali con i principali clienti (OEM) sia nell'ambito agricolo sia in quello movimento terra. In particolare nel dicembre 2015 è stata finalizzata un'intesa strategica con John Deere, tra i più importanti *player* mondiali della meccanizzazione agricola, che porterà a consolidare ulteriormente la relazione in essere nel lungo periodo grazie a nuove forniture di assali (tradizionali ed a sospensione).

Sempre nella logica di focalizzare ulteriormente l'attenzione sul *core business* dei sistemi di trasmissione (assali e trasmissioni) per macchine agricole e movimento terra, alla fine del 2015 è stato siglato con il Gruppo Bonfiglioli un accordo mirato a valorizzare la società tedesca O&K di proprietà del Gruppo Carraro, specializzata nella progettazione e produzione di componenti (riduttori epicicloidali) per macchine cingolate e gru, macchine da miniera e portuali.

In base ai termini di tale accordo, che vede affiancarsi due storiche famiglie industriali italiane nell'ambito della meccanica, Bonfiglioli Riduttori acquisisce il 55% di O&K per un importo pari a 25,7 milioni di Euro. L'Emittente rimane nella società con il 45% mantenendo un ruolo strategico come partner-chiave nella fornitura di alcuni componenti specifici. Grazie a questa *partnership*, il Gruppo Carraro può concentrare nuove energie nello sviluppo di nuovi prodotti – in particolar modo trasmissioni – specificamente concepiti per i propri settori *core*.

In data 3 novembre 2016, l'Emittente, Carraro International S.A., da una parte, ed Enertronica S.p.A. (società quotata alla Borsa di Milano che opera nel settore dell'energia ed, in particolare, progetta e produce sistemi di ancoraggio di alta qualità per centrali fotovoltaiche a terra e svolge attività di trading e vendita di energia elettrica e gas naturale), dall'altra, hanno sottoscritto un contratto di investimento e patto parasociale avente ad oggetto l'acquisizione da parte di quest'ultima di una partecipazione di controllo nel capitale sociale e nei diritti di voto di Santerno ("Operazione"). L'implementazione dell'Operazione consentirà l'integrazione del business di Santerno e di quello di Enertronica S.p.A. e lo sviluppo di un piano industriale che ci si attende possa portare al rilancio di Santerno in un orizzonte temporale di 3-5 anni.

In base ai termini dell'accordo, Enertronica S.p.A. ha sottoscritto il in data 30 novembre 2016, un aumento di capitale a pagamento pari ad Euro 2.250.000 per effetto del quale ha acquistato una partecipazione pari al 51% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno e indirettamente, pro-quota, delle società

controllate dalla stessa. E' prevista altresì la facoltà in capo ad Enertronica S.p.A. di sottoscrivere e versare – entro e non oltre la data del 31 dicembre 2018 – un ulteriore importo di Euro 1.000.000 al fine di acquistare un'ulteriore partecipazione pari al 9% e quindi una partecipazione complessiva pari al 60% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno.

Al fine di permettere il perfezionamento dell'Operazione, l'Emittente e Carraro International S.A. hanno rinunciato ad una porzione - pari ad Euro 6.500.000 – del finanziamento soci erogato in favore di Santerno (pari ad Euro 9.867.100 alla data del 30 settembre 2016); in tale contesto, prima dell'esecuzione dell'Operazione, l'assemblea straordinaria di Santerno ha deliberato la copertura della perdita della stessa al 30 settembre 2016 attraverso, tra l'altro, la riserva costituita con la suddetta rinuncia.

In base ai termini dell'accordo l'Emittente (e Carraro International S.A.) rimarranno nel capitale sociale di Santerno con una partecipazione complessiva pari al 49%, mantenendo un ruolo, attraverso adeguati diritti di governance a tutela della minoranza, nelle decisioni strategiche volte alla gestione straordinaria ed al rilancio della società.

5.2 Investimenti

5.2.1 Principali investimenti effettuati nel corso dell'ultimo triennio

Si riporta di seguito una tabella di sintesi degli investimenti effettuati dal Gruppo Carraro al 31 Dicembre 2016 nonché negli esercizi al 31 dicembre 2015 e 2014 per singola CGU (Cash Generating Unit/Area di Business)

Investimenti verso terze parti valori in migliaia	2016	2015	2014
CGU Drivetech	10.236	15.911	27.509
CGU Agritalia	1.805	1.278	1.888
CGU Santerno*	573	1.074	1.277
Headquarter	3.401	7.151	4.000
Totale	16.015	25.414	34.674

*Relativamente all'area di business Santerno, si precisa che a decorrere dal 30 novembre 2016 è uscita dal consolidato del Gruppo (cfr. Capitolo XXII Paragrafo 3 della sezione Prima del Prospetto informativo).

Esercizio 2016

Gli investimenti effettuati da gennaio a dicembre 2016 ammontano a 16,0 milioni di Euro ripartiti come segue:

- Investimenti tecnici per complessivi 11,3 milioni di Euro di cui:
 - nella CGU Carraro Drivetech 10,2 milioni di Euro di cui il 54% (circa 5,6 milioni di Euro) in Italia e il restante 46% (circa 4,7 milioni di Euro) all'estero (in prevalenza in India). Tali investimenti sono stati destinati al mantenimento in efficienza e all'ammmodernamento degli impianti;
 - nella CGU Divisione Agritalia 0,1 milioni di Euro;
 - nella CGU Santerno 0,01 milioni di Euro per investimenti in macchine per uffici;
 - nell'headquarter 0,9 milioni di Euro per investimenti prevalentemente riferiti all'area IT (es Licenze SW).
- Investimenti in R&D per complessivi 4,7 milioni di Euro di cui:
 - nella CGU Divisione Agritalia 1,7 milione di Euro per la capitalizzazione dei costi di progettazione del nuovo trattore a marchio Carraro;
 - nella CGU Santerno 0,5 milioni di Euro rappresentati dalla capitalizzazione dei costi di R&D e attrezzature per il collaudo;
 - nell'headquarter 2,5 milioni di Euro.

Esercizio 2015

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2015 ammontano a 25,4 milioni di Euro ripartiti come segue:

- Investimenti tecnici per complessivi 19,3 milioni di Euro di cui:

- nella CGU Carraro Drivotech 15,9 milioni di Euro di cui il 44% (circa 7 milioni di Euro) in Italia legati al piano di efficientamento produttivo, al mantenimento del parco macchine e al trasferimento delle linee produttive dallo stabilimento di Gorizia. Il restante 56% (circa 9 milioni di Euro) è stato effettuato all'estero (4,7 milioni di Euro in Germania principalmente connessi al completamento e al trasferimento nella nuova sede produttiva; 2,5 milioni di Euro in India, 0,9 milioni di Euro in Argentina e i restanti in Cina e Brasile);
- nella CGU Santerno 0,3 milioni di Euro per investimenti in attrezzature per il collaudo;
- nell'headquarter 2,8 milioni di Euro sia per investimenti tecnici (banchi test) e immateriali (ore di sviluppo interne ed esterne, costi prototipi e test), sia per investimenti per la costruzione dell'area ecologica e per l'implementazione del nuovo sistema gestionale (ERP) in India.
- Investimenti in R&D per complessivi 6,1 milioni di Euro di cui:
 - nella CGU Divisione Agritalia 1 milione di Euro per la capitalizzazione dei costi di progettazione del nuovo trattore a marchio Carraro;
 - nella CGU Santerno 0,8 milioni di Euro rappresentati dalla capitalizzazione dei costi di R&D;
 - nell'headquarter 4,3 milioni di Euro a seguito della cessione del ramo R&D dalla controllata Carraro Drive Tech spa all'Emittente, come meglio descritto al Capitolo XI della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Esercizio 2014

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2014 sono pari a 34,7 milioni di Euro distribuiti nel seguente modo:

- investimenti tecnici per complessivi 30,2 milioni di Euro di cui:
 - nella CGU Carraro Drivotech: 24,5 milioni di Euro di cui il 48% (circa 11,7 milioni di euro) in Italia e il restante 52% (circa 12,8 milioni di Euro) all'estero. La maggior parte degli investimenti è riferito ad impianti, attrezzature e macchinari e sono stati finalizzati all'aumento della produttività degli stabilimenti coinvolti;
 - nella CGU Divisione Agritalia 1,6 milioni di Euro per lo più relativi all'ampliamento dell'impianto di verniciatura trattori e al nuovo banco collaudo nello stabilimento di Rovigo e infine, al rifacimento del tetto e dell'area parcheggio e del nuovo sistema di illuminazione;
 - nella CGU Santerno solo 0,2 milioni di Euro;
 - Nell'headquarter 4,0 milioni sono in buona parte legati alla capitalizzazione dei costi sostenuti per l'implementazione del nuovo sistema gestionale (ERP). Inoltre sono stati realizzati la nuova tettoia del magazzino ricevimento merci, il rifacimento del tetto dello stabilimento, il rinnovo dei locali mensa, la nuova area ecologica, il nuovo impianto elettrico e l'adeguamento della cabina per l'energia elettrica.
- Investimenti in R&D per complessivi 4,4 milioni di Euro di cui:
 - Nella CGU Carraro Drivotech 3,0 milioni di Euro;
 - Nella CGU Divisione Agritalia 0,3 milioni di Euro;
 - Nella CGU Santerno 1,1 milioni di Euro.

5.2.2 Principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto Informativo, gli investimenti in corso, come previsto, sono prevalentemente concentrati sullo sviluppo di nuovi prodotti sia per la CGU Carraro Drivotech che per la CGU Divisione Agritalia destinati al mercato del construction equipment e agricoltura.

Con riferimento all'ammontare degli investimenti in corso di realizzazione materiale e immateriale si segnala che gli investimenti tecnici al 31 dicembre 2016 sono pari a 11 milioni di Euro, ripartiti geograficamente secondo la seguente tabella:

<i>Importi in €/000</i>	Italia	Argentina	Cina	Brasile	India	Totale Gruppo
Totale immobilizzazioni in corso	8.830	267	4	69	1.824	10.994

Tali investimenti vengono finanziati attraverso la normale gestione del cash flow e l'utilizzo di linee di credito esistenti e di leasing finanziari.

Gli investimenti effettuati successivamente alla data del Prospetto rientrano nella normale operatività del Gruppo.

5.2.3 Principali investimenti futuri

Con riferimento agli investimenti futuri, ovvero al triennio 2017-2019, gli investimenti tecnici programmati sono prevalentemente finalizzati a sostenere la crescita dei margini di prodotto, attraverso i progetti di *insourcing*, di razionalizzazione del *footprint* produttivo, di rilocalizzazione di alcune produzioni in un'ottica *local for local* e quindi di ottimizzazione della capacità produttiva.

Inoltre rimane significativa la quota di investimenti destinata all'R&D sia nella Divisione Agritalia che in Carraro Drivetech per lo sviluppo di nuova tecnologia e nuovi prodotti per supportare il piano di crescita del fatturato.

Alla data del Prospetto Informativo, sono previsti investimenti per i successivi 12 mesi pari ad euro 15,4 milioni e sono stati assunti impegni vincolanti dall'Emittente per un importo di 3,9 milioni di Euro, relativi all'acquisto di attrezzature (2,6 milioni di Euro) e allo sviluppo di progetti di investimento (1,3 milioni di Euro) nell'ambito dell'attività ordinaria del Gruppo.

VI. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

Carraro è uno tra i principali gruppi industriali al mondo nell'ambito dei sistemi per la trasmissione di potenza altamente efficienti ed eco-compatibili.

Le informazioni e i dati che seguono sono riferiti all'analisi per mercato di applicazione e per area geografica e fanno riferimento sia a fonti interne (interviste a clienti OEM, esperti del settore), che esterne specializzate rappresentate da pubblicazioni di settore (Off-highway Research, ANFAVEA per il mercato latino americano, VDMA utilizzato per l'analisi dei trend tecnologici, Starks riferimento per il mercato nord-americano). Agli inizi degli anni '30, in Italia, Carraro nasce per trovare soluzioni per migliorare la qualità della vita e del lavoro di chi opera quotidianamente nell'agricoltura. Da qui l'azienda crea la prima auto-seminatrice. Da questa, a stretto giro, si arriva al trattore e nel 1958 Carraro produce il suo primo trattore marcato "Tre Cavallini". Proprio in questo periodo l'azienda si trasforma grazie allo spirito imprenditoriale di Mario Carraro, che man mano ne prende la guida. Lo sviluppo dei mercati determina una rapida evoluzione tecnologica dei trattori Carraro, che rapidamente assumono una configurazione evoluta e divengono a quattro ruote motrici.

I mercati però cambiano ed occorre cambiare con essi. Ed è proprio per tale ragione che negli anni '70, all'alba di una profonda ristrutturazione della meccanizzazione agricola a livello mondiale, Carraro decide di diversificare fortemente la propria strategia spostando il proprio core business dai veicoli completi al "cuore" dei veicoli stessi, ovvero ai sistemi di trasmissione (assali e trasmissioni).

Negli anni '70 e '80, Carraro vive una rapida crescita, attraverso lo sviluppo delle attività di core business ed un progressivo decentramento della produzione. Nel 1973, l'azienda estende ulteriormente la propria compagine aziendale, sviluppando il business della divisione "assali e trasmissioni" e specializzandosi nella progettazione e nella produzione di assali e riduttori per trattori agricoli e macchine movimento terra. Negli anni successivi, le attività associate a questa divisione si trasformano nel core business di Carraro –tanto che, nel 1985, Carraro diventa leader mondiale nel mercato, con oltre 100.000 assali venduti.

Tale scelta consente all'azienda di intraprendere un nuovo percorso, divenendo ben presto un partner importante per tutti i principali costruttori mondiali di macchine agricole, prima, e di mezzi movimento terra, poi. Durante la metà degli anni '80, grazie al supporto dato dallo sviluppo delle attività di core business, Carraro inizia un processo di decentramento della produzione, attraverso l'acquisizione la costituzione di affiliate specializzate in attività funzionali al core business. Nasce così il Gruppo Carraro. Di qui un percorso di crescita e l'apertura a mercati sempre più globali. Proprio allo scopo di supportare questo forte sviluppo verso l'estero, si rende necessaria una struttura che vada ben oltre i confini nazionali. Per fare ciò, con l'obiettivo di raccogliere nuove risorse per lo sviluppo del Gruppo, il 27 dicembre 1995 la holding Carraro Spa si quota alla Borsa valori di Milano.

È questo un punto di svolta. Per Carraro inizia un percorso di costante crescita, in parallelo con l'allargamento della presenza produttiva a livello globale. Carraro India, nel 1997, è solo il primo tassello industriale internazionale, ben presto affiancato da stabilimenti in ogni area strategica del mondo: dalla Cina al Sud America, all'Europa. Parallelamente il Gruppo vive un'importante fase di progressivo sviluppo tecnologico nella direzione di prodotti a sempre maggior valore aggiunto. Si pensi agli assali per trattori con sospensioni indipendenti a controllo elettronico o ancora alle trasmissioni powershift per terne (trasmissioni idrocinetiche). Grazie a tali evolute soluzioni di prodotto, nonché alla nuova dimensione internazionale, la rete dei clienti si allarga verso nuovi partner in aree geografiche ad elevata potenzialità. Con 11 stabilimenti, 6 centri R&D ed oltre 3000 collaboratori, oggi Carraro è uno dei più importanti partner nell'ambito delle trasmissioni di potenza per i principali costruttori mondiali di macchine agricole e movimento terra.

Si tratti di concepire un singolo componente, quale un ingranaggio, o un assale a sospensioni indipendenti controllate elettronicamente, o ancora un trattore completo, l'approccio progettuale Carraro odierno prevede un forte presidio sulla riduzione dell'impatto ambientale e sul contestuale miglioramento della produttività nei diversi ambiti applicativi.

Grazie all'esperienza maturata nell'ambito della meccanica, prima dedicata alle attrezzature agricole e poi alla trattoristica, Carraro oggi è tra i leader di mercato nella progettazione e produzione di assali e trasmissioni per applicazioni *off-highway* nel campo dell'agricoltura e del movimento terra, grazie a partnership consolidate con i principali costruttori mondiali (OEM) di tali veicoli.

Più nel dettaglio il Gruppo opera, alla data del Prospetto, attraverso due aree di business che fanno riferimento alla holding Carraro SpA, ovvero:



Sistemi di trasmissione e componenti



Trattori specializzati

Relativamente all'area di business Santerno, si precisa che a decorrere dal 30 novembre 2016, la partecipazione dell'Emittente nel capitale di Elettronica Santerno S.p.A. si è ridotta al 49%, ragion per cui alla Data del Prospetto Informativo detta società e le società da essa controllate (Elettronica Santerno Industria E Commercio Ltda, Elettronica Santerno Espana S.L., Santerno Inc., Santerno Shanghai Trading Co, Santerno India Pvt Ltd, Santerno South Africa Pty Ltd) non appartengono al Gruppo Carraro. Pur tuttavia si ritiene utile fornire le informazioni relative all'area di business facente capo a Elettronica Santerno per una migliore comprensione dei dati finanziari contenuti nel Prospetto Informativo e tenuto conto che i risultati di tale area di business continueranno a contribuire, anche dopo il suo deconsolidamento e sia pure in misura ridotta, ai risultati complessivi dell'Emittente.

Ciascuna area di business opera secondo una missione autonoma allo scopo di essere maggiormente focalizzata a servizio dei propri settori di riferimento. È evidente, però, che nell'ambito della meccanica tra Carraro Drive Tech e Divisione Agritalia esistono importanti sinergie nello sviluppo di prodotti e mercati nel settore agricolo.

Il Gruppo Carraro con sede principale in Italia, a Campodarsego (Padova), a seguito dell'uscita dell'area di business Santerno, *cfr.* Capitolo XXII, paragrafo 22.3 della Sezione Prima del Prospetto Informativo, opera in quattro continenti con stabilimenti produttivi presenti in 5 Paesi: Italia, Cina, India, Argentina e Brasile.

Per una più completa esposizione, si evidenzia che l'area di business Santerno, oggi partecipata al 49%, opera attraverso siti produttivi in Italia e Sud Africa.



Accanto alle plant produttive il Gruppo conta anche 6 centri R&D (in Italia, India, Cina e Argentina), 7 sedi commerciali dislocate in aree strategiche, 5 *hub* logistici per i Ricambi nonché una rete capillare di Service Center e di *dealer* ricambi.

Nei paragrafi seguenti vengono descritte nel dettaglio le attività svolte dalle diverse Aree di business e dalla holding Carraro SpA, nonché le relazioni in essere con i principali clienti del Gruppo.

Relativamente ai rapporti di fornitura essi sono regolati da accordi di partnership con singoli fornitori ove possibile garantendo lo sviluppo tecnologico del prodotto e, in alternativa, da ordini di fornitura che prevedono i livelli standard di qualità per il Gruppo Carraro. Tali accordi di partnership, così come le condizioni generali di acquisto del Gruppo Carraro, prevedono precisi impegni da parte di fornitori ed appaltatori relativamente alla stipula di idonee polizze assicurative per responsabilità civile prodotti con validità per il mondo intero.

Non si evidenziano situazioni di dipendenza da specifici rapporti di fornitura.

6.2 I fattori chiave di successo

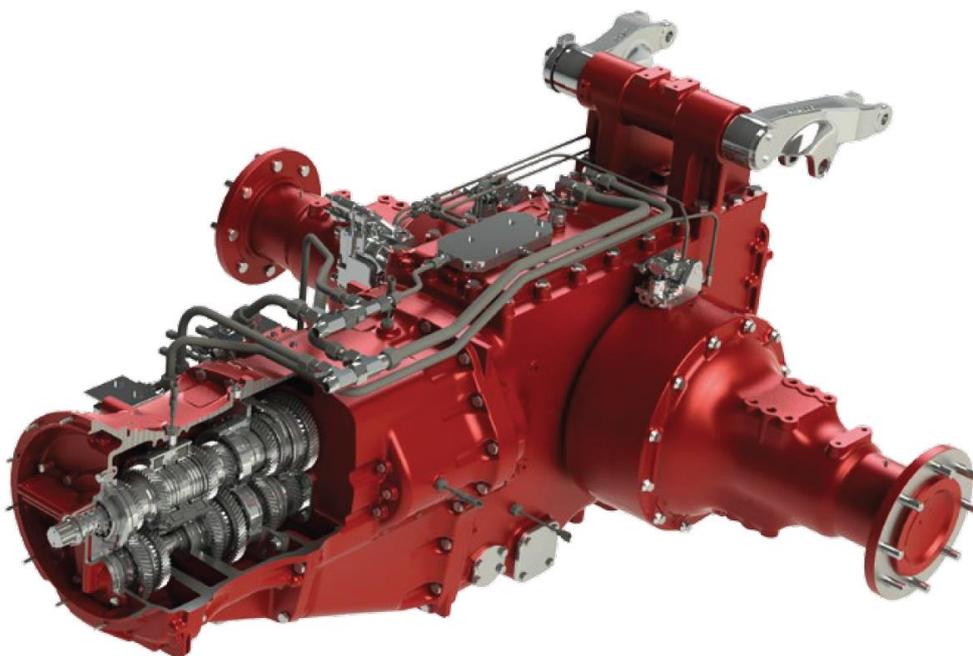
6.2.1 Innovazione

Nella propria storia Carraro è stata spesso tra i pionieri del proprio settore. Prima con le seminatrici automatiche, concepite e realizzate quasi artigianalmente. Poi con i trattori a quattro ruote motrici, progettati e industrializzati per migliorare la qualità della vita degli agricoltori. Infine con gli odierni sistemi di trasmissione sempre più evoluti e ricchi tecnologicamente, ideati per ottimizzare l'efficienza dei veicoli su cui trovano applicazione.

Oggi la gamma Carraro è fortemente orientata al miglioramento dell'esperienza dell'utilizzatore finale, sia esso un agricoltore, sia esso un operatore di una macchina movimento terra. La filosofia di Carraro vede integrarsi design, architetture progettuali ed una sempre maggiore presenza dell'elettronica. Produttività, riduzione delle emissioni e dei consumi, rimangono gli obiettivi fondamentali da perseguire.

Si tratti di un semplice componente, di una trasmissione o di un veicolo completo. Ne sono testimonianza, ad esempio, le soluzioni "Direct Drive" su trasmissioni per terne, che migliorano l'efficienza del 12%. O ancora il sistema ECOlogy Mode, che riduce il consumo di kW in modo sensibile su macchine movimento terra. O infine la nuova generazione di trasmissioni per trattori a doppia frizione (Twin Shift™) che garantiscono un incremento della produttività ed un contestuale miglioramento del comfort su campo.

Trasmissione agricola
Carraro TwinShift™
(con tecnologia Double Clutch)



6.2.2 Qualità

Per progettare e realizzare prodotti d'eccellenza occorre metodologie evolute ed una grande attenzione ai dettagli.

Per realizzare tutto questo è necessario un sistematico orientamento alla Qualità Totale, che Carraro ha fatto proprio fin dagli anni '80. Qualità che significa concepire un prodotto secondo le metodologie più evolute ed attraverso gli strumenti progettuali più all'avanguardia. Qualità che significa ingegnerizzare un prodotto ottimizzandone fin dalle origini le fasi produttive. Qualità che significa controllare i processi in ogni dettaglio, azzerando i difetti. Qualità che significa, infine, accompagnare i propri clienti lungo il ciclo di vita esteso del prodotto. Puntando sul servizio e sulla massima soddisfazione.

Sono testimonianza di tale approccio le certificazioni che il Gruppo ha ottenuto a garanzia della validità dei propri processi produttivi, in ogni stabilimento. Tra queste basti ricordare:

- ISO 9001 / 1994
- ISO 9002 / 1994
- QS 9000 / 1996
- SAE Company of the Year / 1998
- QS 9000 / 1998
- ISO/TS 16949 / 1999
- ISO 9001 / 2000
- ISO/TS 16949 / 2000
- ISO/TS 16949 / 2002
- ISO 14001 / 2004
- OSHAS 18001 / 2007
- ISO 9001 / 2008
- ISO/TS 16949 / 2009
- EH&S Management System / 2013

Le società del Gruppo Carraro sono tutte certificate ISO 9001 e quelle che forniscono il settore automotive possiedono anche la certificazione ISO/TS 16949. Si faccia riferimento anche al Capitolo VII paragrafo 2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo per il citato sistema di gestione EH&S.

Affinché l'output produttivo sia garantito al massimo livello richiesto dalla clientela le società del Gruppo Carraro agiscono nei tre seguenti fattori chiave:

(a) Fornitori

- la componentistica viene acquistata presso fornitori certificati da enti terzi ed approvati dalla Supplier Quality Assurance del Gruppo Carraro;
- vengono eseguiti dei controlli in accettazione in funzione del livello qualitativo dei fornitori;
- ogni cambio fornitore deve essere approvato da un team interfunzionale e vengono definite tutte le azioni necessarie per ridurre al minimo il rischio di prodotto non conforme legato al cambio fornitore

(b) Processo produttivo & controlli finali

- per ogni processo produttivo interno e per ogni fase di assemblaggio interno sono definiti dei controlli da effettuare per ridurre al minimo il rischio di consegnare un prodotto non conforme;
- tutto il personale che può avere influenza sulla qualità del prodotto finito viene adeguatamente formato prima di poter intervenire sui processi produttivi;
- in base alla criticità del prodotto finale vengono effettuati dei controlli finali sul prodotto finito prima della spedizione;

(c) Processi & sistema qualità & miglioramento continuo

- a garanzia del mantenimento dei processi definiti e nell'ottica del miglioramento continuo vengono eseguiti degli audit di processo e degli audit di sistema periodici;
- all'inizio di ogni anno vengono definiti degli obiettivi qualità che devono essere raggiunti alla fine dell'anno ed i rispettivi progetti di miglioramento necessari per raggiungerli.

6.2.3 Valori

Nel 2010, in un contesto di mercato completamente mutato ed in evoluzione continua, contestualmente al passaggio generazionale tra Mario Carraro ed i figli Enrico e Tomaso, è stato avviato il *Carraro Culture Project*, con l'obiettivo di codificare e diffondere a tutti i livelli una carta dei Valori condivisa, ovvero un codice di comportamento a cui tutti si possa fare riferimento.

Tale progetto, che ha avuto avvio ufficiale il 3 novembre 2011, consiste in un percorso di lungo termine ed ampio respiro che prevede la partecipazione e il coinvolgimento sia di tutti i collaboratori del Gruppo sia dei diversi *stakeholder*. Questi, nel dettaglio i cinque Valori del Gruppo Carraro:



We Are Accountable

Ethics, Respect, Quality, Accountability



We Create Value

Economic Consciousness, Standardization, Simplicity



We Develop Talents

Teamwork, International Development



We Stimulate Innovation

Change, Innovation, Know How



We Work Together

Partnership, Passion, Reliability

6.3 Le aree di business

6.3.1 Carraro Drive Tech

Le attività di Carraro Drive Tech, che rappresentano il *core business* del Gruppo Carraro, consistono nella progettazione, produzione e commercializzazione di sistemi di trasmissione destinati prevalentemente al settore agricolo e alle macchine movimento terra, nonché all'*automotive* ed al *material handling*.

Più nello specifico quest'area di business nell'ambito *off-highway* realizza componenti, ingranaggi, assali e trasmissioni per trattori agricoli, per mietitrebbie e per ogni tipologia di veicolo su ruote che opera in cantiere (terne, escavatori, pale, carrelli telescopici, compattatori).

Nell'ambito *on-highway*, invece, questa area di business realizza componenti, ingranaggi ed assali per veicoli commerciali leggeri nonché per automobili e camion; nel settore *material handling* progetta e sviluppa sistemi integrati trasmissione-motore (*powertrain*) per numerose applicazioni nell'ambito della movimentazione dei materiali, sicon motore endotermico sia a trazione elettrica.

Più nel dettaglio Carraro Drive Tech opera attraverso una piattaforma industriale globale, ed è presente in ogni area strategica del mondo, ovvero:

Italia

- **Carraro Drive Tech – Campodarsego (Padova, Italia):** è la sede principale dell'area di business ed è anche sito produttivo di assali per applicazioni *off-highway* (trattori e macchine movimento terra), di trasmissioni per *construction equipment*, e di assali speciali per veicoli commerciali, nonché di *powertrain* per carrelli elevatori.
- **SIAP SpA – Maniago (Pordenone, Italia):** è il centro d'eccellenza del Gruppo Carraro nella produzione di ingranaggia e componenti in acciaio tagliato di elevata qualità, destinati ad applicazioni *on-highway* sia *off-highway*; presso la sede di Maniago, inoltre, è presente la produzione di sistemi di trasmissione integrati per il settore *material handling*.
- **Carraro Drive Tech Poggiofiorito – Chieti, Italia:** è il secondo sito produttivo italiano focalizzato nell'ingranaggia in acciaio tagliato ed è particolarmente specializzato nella componentistica di dimensioni importanti.

- **Carraro Drive Tech Spare Parts – Monselice (Padova, Italia):** con una superficie di magazzino di quasi 7000 metri quadri è il centro logistico di riferimento dell'ambito Ricambi, service e post-vendita; si rivolge sia ai clienti OEM (principalmente costruttori di macchine agricole e movimento terra) sia alla propria rete IAM (Independent After Market).

Estero

- **Carraro India – Pune (Ranjangaon, India):** si tratta di un sito industriale suddiviso in 2 macro aree: la principale dedicata alla produzione di assali e trasmissioni per applicazioni *off-highway* (trattori e macchine movimento terra), la seconda dedicata alla produzione di ingranaggeria in acciaio tagliato (sia per uso interno sia per clienti terzi).
- **Carraro China – Qingdao, Cina):** è il più recente stabilimento produttivo del Gruppo Carraro ed è dedicato alla produzione di sistemi di trasmissione per applicazioni *off-highway* (trattori e macchine movimento terra) e per carrelli elevatori.
- **Carraro Argentina – Haedo (Buenos Aires, Argentina):** lo stabilimento argentino è focalizzato nella produzione di assali e trasmissioni per applicazioni *off-highway* (trattori e macchine movimento terra).
- **Carraro Brasil – Caxias do Sul (Rio Grande do Sul, Brasil):** lo stabilimento brasiliano è dedicato alla produzione di assali per applicazioni *off-highway* (trattori e macchine movimento terra).

Accanto a tali sedi produttive, dal 2006 è operativo a Pune (India) il centro R&D di Carraro Technologies India, che è divenuto un importante centro di progettazione del Gruppo Carraro sotto il coordinamento dell'*headquarter* principale di Campodarsego, sia nell'aggiornamento e manutenzione dei progetti, sia nella customizzazione dei prodotti in funzione delle diverse applicazioni dei clienti, sia nello sviluppo di nuovi prodotti.

6.3.2 Divisione Agritalia

La Divisione Agritalia (che dal punto di vista societario è all'interno dell'Emittente) è l'area di business del Gruppo Carraro che ha ereditato la tradizione "Carraro" nel concepire e realizzare veicoli completi. La Divisione Agritalia, che opera attraverso la propria sede di Rovigo, progetta e produce trattori specializzati (prevalentemente da vigneto e frutteto, con motorizzazioni tra i 60 e 100 cavalli) principalmente per conto terzi.

I clienti principali di riferimento della Divisione Agritalia sono oggi John Deere, Massey Ferguson e Claas. Parallelamente, però, a partire dal 2010 è stato avviato un processo di rilancio delle gamme di trattori a marchio Carraro "tre cavallini", incrementando le vendite del 37% rispetto all'esercizio 2015 (262 trattori venduti nel 2016, rispetto ai 191 dell'esercizio precedente corrispondenti ad euro 6,3 milioni fatturati nel 2016 rispetto a euro 4,6 milioni nel 2015), con il duplice obiettivo di mantenere il contatto diretto con i clienti finali e di sperimentare in modo più efficace nuove soluzioni tecnologiche da proporre al mercato.

Grazie alle proprie competenze distintive nell'ambito dei trattori specializzati, la Divisione Agritalia è, secondo la Systematics shipping reports, (banca dati di settore), tra i *leader* in Europa con una quota di mercato vicina al 20%.

6.3.3 Santerno

Come descritto al successivo Capitolo XXII della sezione Prima, il Gruppo ha recentemente siglato un accordo con Enertronica S.p.A. che prevede l'integrazione del business di quest'ultima con quello di Santerno, con l'obiettivo di sviluppare un piano industriale per il suo rilancio. Per effetto dell'esecuzione di tale accordo, la partecipazione detenuta, direttamente e indirettamente dall'Emittente nel capitale di Elettronica Santerno S.p.A. si è ridotta al 49%.

In riferimento ai dati consuntivati ed esposti nel Documento, Santerno, che ha rappresentato il centro d'eccellenza per l'elettronica del Gruppo Carraro, sviluppa, realizza e commercializza *inverter* (convertitori elettronici di potenza) destinati al settore fotovoltaico e a quello dell'automazione industriale (Hvac, trattamento delle acque, sistemi di sollevamento e trasporto di grande potenza).

Entrata a far parte del Gruppo Carraro nel 2006, l'azienda opera ad oggi attraverso la sede principale di Castel Guelfo (Bologna, Italia) ed appoggiandosi alla propria rete globale di distributori e di Service Center.

Santerno si rivolge da un lato ai principali costruttori di impianti fotovoltaici ed integratori di sistemi per energie rinnovabili a livello internazionale, dall'altro all'ampio mercato delle applicazioni industriali che spazia dal settore HVAC al trattamento delle acque, ai sistemi di sollevamento e trasporto di grande potenza.

Le attività di Santerno nel settore fotovoltaico sono legate principalmente ad alcune grandi commesse funzionali alla realizzazione di importanti impianti e – per la natura stessa di tale attività - non è possibile in alcun modo garantire che il fatto che Santerno si sia aggiudicata tali commesse in passato possa essere indicativo dei risultati che Santerno potrà raggiungere in futuro.

6.3.4 Carraro S.p.A. – Headquarter e R&D

Headquarter

L'Emittente è la società capogruppo, con ruolo di indirizzo strategico, controllo e coordinamento delle singole aree di business del Gruppo Carraro. All'interno dell'Headquarter, che ha sede a Campodarsego (Padova), operano le funzioni di staff trasversali, ovvero:

- Amministrazione Finanza e Controllo
- Human Resources, Leadership & Culture
- Internal Audit
- Information Technologies
- Communication
- Legal Affairs.

R&D

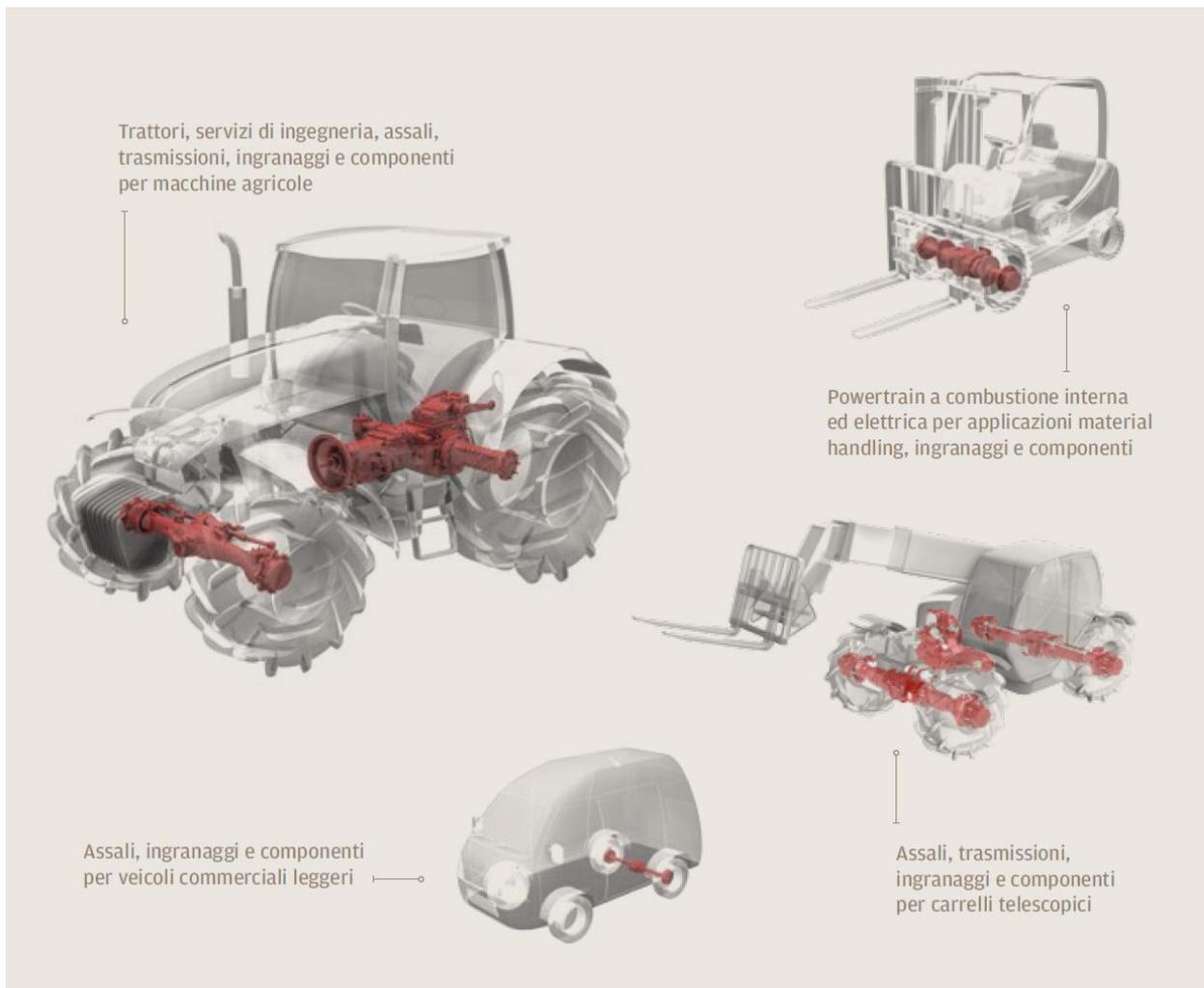
Dal 2015, l'Emittente ha acquisito dalla controllata Carraro Drive Tech il ramo d'azienda relativo all'R&D, che è stato integrato con l'area R&D di Divisione Agritalia. Pertanto all'interno dell'Headquarter del Gruppo Carraro sono oggi presenti anche le funzioni centrali di:

- Strategic Marketing & Prototypes
- R&D (compreso l'ambito Testing)

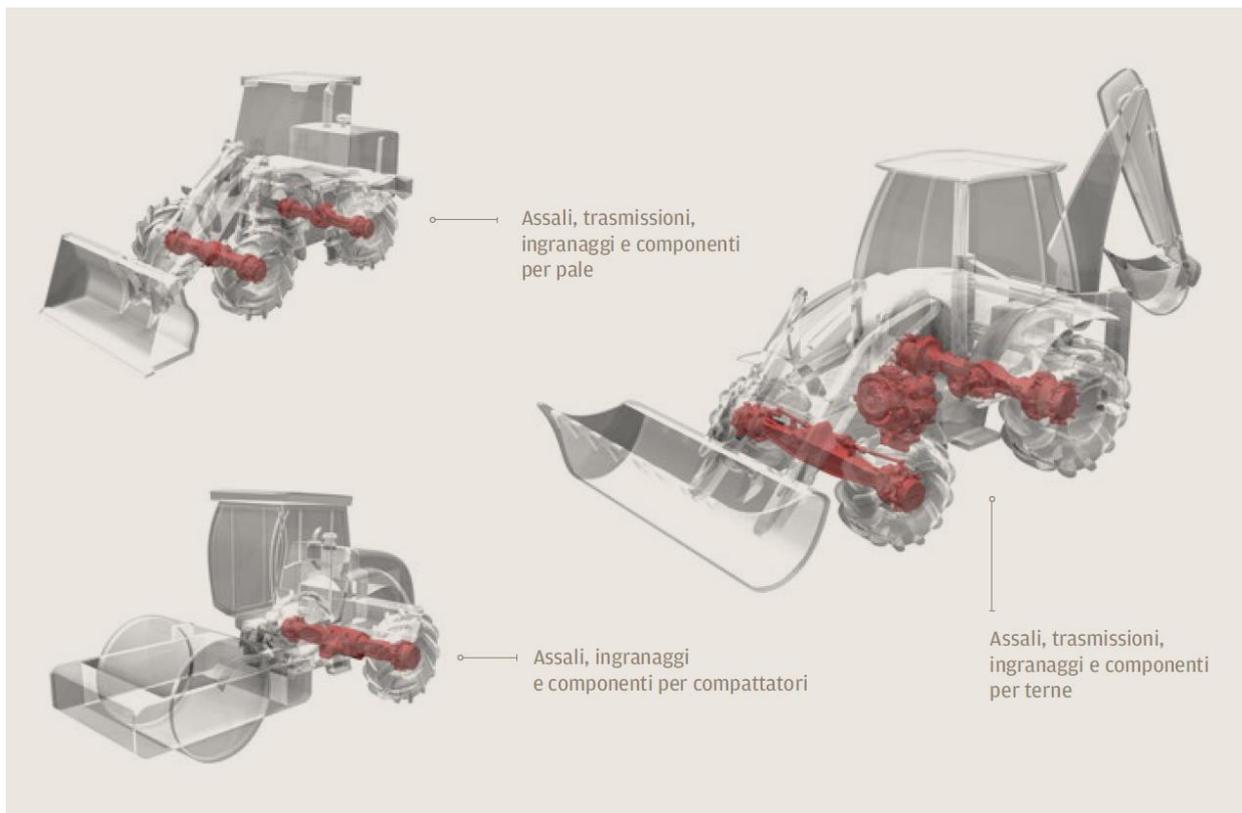
All'Engineering centrale di Campodarsego fanno riferimento anche Carraro Technology India, il centro R&D di Haedo (Argentina) e quello di Qingdao (Cina).

6.4 Prodotti: Il core business

Ogni prodotto nasce dal mercato. Ma a volte è il prodotto a creare il mercato stesso. È questo il caso di buona parte delle soluzioni proposte da Carraro ai propri clienti. In origine, in un contesto locale, il dialogo avveniva quasi con il singolo contadino a cui era necessario dare risposte immediate e tangibili. Con il passare del tempo, e l'allargamento degli orizzonti a livello business to business, diventava fondamentale la relazione con l'intero sistema azienda dei propri clienti. Oggi, in un mondo in perenne cambiamento ed evoluzione, è determinante concepire soluzioni che consentano di anticipare i bisogni di domani. Ciò è possibile solo se si è in grado di ascoltare, con attenzione, i veri utenti dei propri prodotti. Ed è proprio questo l'approccio Carraro al mercato.



Di qui sono nati prodotti nuovi che hanno consentito di risolvere necessità concrete. Si pensi ad esempio, tra tutti, agli assali con sospensioni a gestione elettronica. Garanzia di sicurezza per i trattori durante le lavorazioni su campo, ma anche di efficienza nelle fasi di trasferimento su strada. È così che, passo passo, si è consolidata la gamma Carraro odierna che comprende ingranaggi, assali e trasmissioni sia per applicazioni off-highway (macchine agricole e movimento terra) sia per veicoli on-highway (automobili e carrelli elevatori).



La gamma di trattori speciali “Tre Cavallini” svolge oggi un ruolo importante, con un progetto che include un design totalmente rinnovato e una nuova tecnologia. Tre differenti motori, da 80 a 100 cavalli, e sei configurazioni distinte: Frutteto, Frutteto Largo, Frutteto Basso, Vigneto, Vigneto Largo e Vigneto Largo Basso. Carraro “Tre Cavallini” è sempre stato il marchio del Gruppo Carraro dedicato alla sua gamma di trattori. Il logo è stato creato negli anni '60, quando la principale attività del gruppo consisteva nella produzione di macchine agricole. Ora rappresenta un aspetto strategico del core business Carraro. Oggi infatti la gamma di trattori a marchio Carraro rappresenta un'importante opportunità per entrare in contatto diretto con gli utilizzatori dei mezzi agricoli. Grazie a questa speciale relazione, infatti, Carraro ha la possibilità di comprendere in via diretta le diverse necessità e di sviluppare le proprie soluzioni di prodotto, nelle driveline, in modo coerente alle stesse.



L'intera linea di trattori speciali di nicchia per frutteto e vigneto è interamente concepita, progettata e prodotta nello stabilimento di Rovigo. In parallelo, nella stessa struttura, una serie di trattori speciali è realizzata per conosciuti OEM, quali John Deere, Massey Ferguson e Claas. È in parte dovuto a questa sinergia se l'approccio alla produzione dello stabilimento di Rovigo è riuscito ad evolvere in maniera significativa negli ultimi anni, diventando un centro di eccellenza riconosciuto a livello internazionale, grazie alla fiducia riconosciutaci dai principali players mondiali del settore e testimoniato dalle relazioni di lungo corso con i citati marchi internazionali.

6.5 Mercato di riferimento

6.5.1 Principali clienti

Il Gruppo Carraro, fin dalle proprie origini, è stato in grado di avviare stretti rapporti con i principali costruttori mondiali di macchine agricole e movimento terra, che ancora ora sono tra i clienti-chiave del Gruppo.

Basti pensare al marchio Renault Agriculture (CLAAS) degli anni '70, oggi interlocutore strategico sia per la fornitura di sistemi di trasmissione sia si trattori specializzati. O ancora a Ford e CaseIH, oggi entrati a far parte del Gruppo CNH e partner di primo livello. O infine Massey Ferguson (AGCO), storico brand della meccanizzazione agricola, e Caterpillar, punto di riferimento per il construction equipment.

Accanto ad essi oggi il Gruppo ha solide relazioni con i principali costruttori anche di aree geografiche strategiche quali India e Cina, che stanno ampliandosi ben oltre i mercati locali. Per Carraro, essere un global partner significa essere in grado di comprendere e soddisfare una vasta gamma di necessità, a seconda delle esigenze di ciascuna area geografica.

Questo è possibile solo attraverso un approccio "local for local", sia nei mercati in via di sviluppo che in quelli emergenti, non solo nelle fasi di individuazione delle risorse e produzione, ma anche nella concezione stessa del prodotto.

Oggi i clienti di riferimento per Carraro Drive Tech e per la Divisione Agritalia sono i principali OEM ("Original Equipment Manufacturers") con i quali ha in essere consolidati rapporti commerciali.

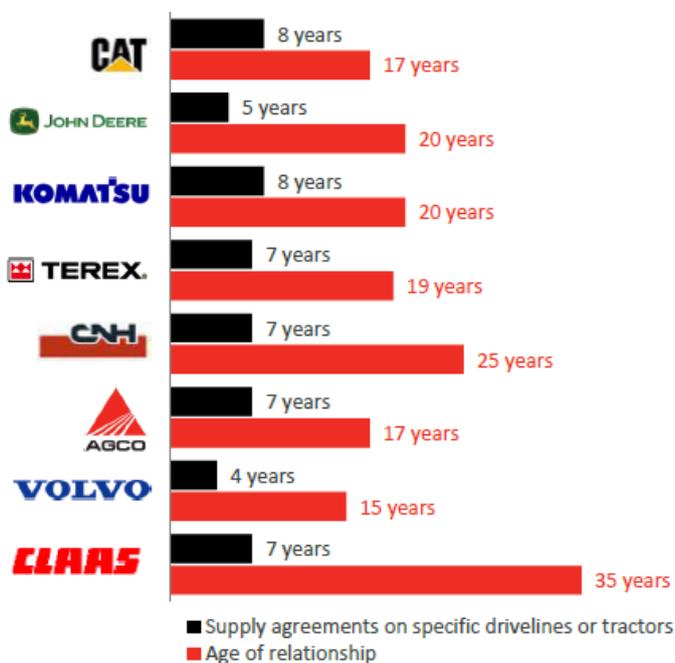
La seguente tabella evidenzia i 10 principali clienti delle predette divisioni, escludendo quindi l'area di business Santerno oggetto dell'operazione con efficacia 30 novembre 2016, *cf.* Capitolo XXII Paragrafo 3 della sezione Prima del Prospetto informativo.

in euro milioni

	Fatturato al					
	31.12.2016	%	31.12.2015	%	31.12.2014	%
CNH	76,0	13%	83,8	13%	95,5	13%
JOHN DEERE	60,9	10%	60,8	9%	43,1	6%
AGCO	59,2	10%	79,0	12%	87,8	12%
CLAAS	47,7	8%	53,0	8%	41,2	6%
CAT	40,1	7%	52,3	8%	77,9	11%
SAME DEUTZ	18,5	3%	17,5	3%	14,6	2%
SANKO MAKINA SABNAYI	15,2	3%	8,9	1%	16,4	2%
KOMATSU	13,6	2%	8,5	1%	8,6	1%
WACKER NEUSON	13,6	2%	10,2	2%	12,2	2%
TUMOSAN	9,8	2%	14,5	2%	14	2%
ALTRI	227,4	39%	275,4	41%	301,7	42%
Totale fatturato delle area di business Drive Tech e Agritalia	582,0	100%	664,0	100%	713,0	100%
Totale fatturato consolidato	590,1		674,0		728,0	

Anche se nel corso degli anni l'incidenza sul fatturato complessivo del Gruppo Carraro da parte dei principali OEM ha subito delle significative variazioni in seguito a un riposizionamento del Gruppo Carraro che, pur mantenendo solidi rapporti con i principali OEM, sta ampliando la propria base clienti rivolgendosi agli operatori presenti nei mercati emergenti, il fatturato del Gruppo Carraro resta comunque esposto in modo significativo ai principali OEM.

Va comunque osservato che queste relazioni sono in realtà molto stabili, come emerge dal grafico che segue.



6.5.2 Principali aree geografiche e settori di riferimento

L'informativa relativa alle analisi di fatturato esposte sono basate su dati consuntivi del Gruppo e informazioni di dettaglio sottostanti, come prodotti venduti e anagrafiche cliente.

Il Gruppo Carraro vede come principale mercato di riferimento quello dei veicoli Off-Highway (a cui è destinato oltre il 90% del fatturato complessivo). Inoltre attraverso Santerno (ancorchè ormai solo partecipata al 49% e non più consolidata, cfr. Capitolo XXII Paragrafo 22.3 della Sezione Prima), specializzata nell'elettronica di potenza, il Gruppo Carraro si rivolge anche al settore fotovoltaico e all'automazione industriale.

La ripartizione del fatturato per area geografica al 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2015 e 2014 è riportata nella tabella che segue ed è relativa ai dati consuntivi del Gruppo Carraro, inclusi quelli relativi all'area di business Santerno oggetto dell'operazione con efficacia 30 novembre 2016 cfr. Capitolo XXII Paragrafo 3 della sezione Prima del Prospetto informativo:

(valori in migliaia di Euro)	31.12.2016	%	31.12.2015	%	31.12.2014	%
India	65.014	11,00	52.669	7,81	58.685	8,06
Germania	59.796	10,12	72.767	10,80	83.024	11,41
Nord America	56.828	9,62	81.755	12,13	84.387	11,60
Sud America	47.937	8,11	71.099	10,55	93.250	12,81
Turchia	47.733	8,08	48.095	7,14	50.960	7,00
Svizzera	39.981	6,77	49.620	7,36	49.308	6,78
Francia	38.253	6,47	39.422	5,85	43.479	5,97
Gran Bretagna	36.077	6,11	42.542	6,31	58.824	8,08
Cina	20.327	3,44	23.338	3,46	29.816	4,10
Sud Africa	18.300	3,10	11.832	1,76	1.011	0,14
Spagna	14.186	2,40	9.307	1,38	12.097	1,66
Polonia	5.523	0,93	12.290	1,82	12.901	1,77
Altre aree U.E.	29.846	5,05	35.466	5,26	42.537	5,84
Altre aree extra U.E.	16.986	2,87	21.815	3,24	17.890	2,46
Totale estero	496.787	84,07	572.017	84,87	638.169	87,69
Italia	94.137	15,93	101.993	15,13	89.588	12,31
Totale	590.924	100,00	674.010	100,00	727.757	100,00

Relativamente al fatturato riferito agli stessi periodi sopra esposti suddivisi per area di business si rimanda al successivo Capitolo IX, paragrafo 9.1.1 e 9.1.2 della Sezione Prima del Prospetto informativo.

Si evidenzia che il fatturato al 31 dicembre 2016 è comprensivo del fatturato di 11 mesi dell'area di business Santerno, *cfr.* Capitolo XXII della Sezione Prima del Prospetto informativo, pari ad euro 36,15 milioni. Di tale ammontare il 50% è riferito al Sud Africa, il 21% all'Italia, il 15% al Sud America ed un residuale 14% al resto del mondo.

Per quanto riguarda il *core business*, il mercato Off-Highway comprende tre segmenti, per un totale globalmente di più 3,3 milioni di veicoli all'anno:

- Macchine per Agricoltura (AG)
- Macchine per Costruzioni e Miniera (CE & Mining)
- Macchine per la movimentazione (Material Handling)

Il Gruppo Carraro fornisce prodotti per tutti e 3 i segmenti sopra citati con modalità di offerta che spaziano dai veicoli completi (trattori agricoli), a sistemi di trasmissione (assali – trasmissioni completi di unità di controllo) e componenti (ingranaggeria).

Lo scenario competitivo e le dinamiche nei 3 segmenti dell'Off-Highway sono diversi, impongono quindi un'analisi separata per ognuno di essi, tenendo conto che oltre l'85% del fatturato è rivolto al settore AG ed a quello CE.

Macchine per l'Agricoltura

L'Agricoltura è il segmento nell'Off-Highway con il maggior numero di veicoli prodotti e venduti al mondo.

Circa il 90% di essi sono trattori, di diversa dimensione ed utilizzo, il restante 10% è costituito da un'ampia gamma di macchine da raccolta e speciali.

I sistemi di trasmissioni per macchine agricole sono quelli che fanno registrare la più alta percentuale di autoproduzione, in valore maggiore del 80% del mercato disponibile globale.

L'Agricoltura rappresenta le radici del Gruppo Carraro, dove è nato e dove sviluppa tuttora la maggiore percentuale del suo fatturato (circa il 45%), offrendo dai singoli componenti al trattore completo.

Per quanto attiene al mercato accessibile (non-captive), Carraro, secondo le fonti citate in premessa, è il secondo produttore al mondo sia di assali traenti che di trasmissioni per trattori agricoli, rispettivamente dopo il gruppo Dana e ZF. La maggior parte del fatturato è generato da assali e trasmissioni per trattori di potenza sino a 120 hp. Carraro è oggi presente con siti produttivi in Europa, Sud America, India e China e vende assali e trasmissioni in tutte le Aree del mondo dove si producono macchine agricole.

Tutti i paesi del mondo danno sussidi diretti od indiretti al settore agricolo, sotto varie forme: prezzo minimo imposto per le materie prime agricole, sgravi fiscali per l'acquisto di macchinari, finanziamenti diretti agli agricoltori per incremento della tecnologia della meccanizzazione agricola.

Stante questa situazione la domanda di nuove macchine agricole è influenzata non solo dall'andamento del prezzo delle materie prime agricole e dei loro derivati (ad esempio il latte), ma anche dalle locali politiche di incentivazione promosse dai vari governi.

L'attuale contesto economico vede un perdurare di condizioni di basso prezzo delle derrate agricole, che generano bassi redditi ai produttori. In base a tale situazione essi pertanto tendono in generale a rimandare l'investimento per nuove macchine agricole.

Nello scenario attuale si è anche assommata una progressiva riduzione dei sussidi all'agricoltura da parte di molti governi. Questi due fattori stanno pesantemente influenzando sulla domanda di nuove macchine.

Naturalmente le dinamiche pregresse e future sono diverse nelle varie regioni mondiali.

L'Europa, che è un'area già ad alta meccanizzazione agricola (mercato essenzialmente di sostituzione), ha visto il picco di domanda più recente nel 2013 a cui sono seguiti 2 anni di cali di mercato a doppia cifra percentuale, più marcati per i veicoli di più grande dimensione e potenza più elevata connessi alla coltivazione e raccolta delle materie prime agricole. Le macchine più compatte, in particolare i trattori sino ai 100 hp, hanno invece subito cali più contenuti. Nel caso dei trattori specialistici (Vigneto – Frutteto) si è invece registrato negli ultimi 2 anni un trend positivo per i volumi di vendita. Per il 2017 le prime indicazioni sono per un mercato in linea a quello dell'anno appena concluso.

La Turchia ha registrato un andamento della domanda di macchine agricole diverso da quello dell'Europa continentale. Questo in virtù degli spazi di crescita per la meccanizzazione agricola nel paese. Si è mantenuta discreta la vendita di macchine agricole, pur scontando una grande volatilità dovuta alla situazione socio-politica dell'area. Per il 2017 la previsione rimane molto incerta permanendo l'influenza di fattori contrastanti: alcuni elementi potrebbero favorire la domanda di nuovi veicoli, ma rimangono pesanti incognite legate all'instabilità dell'intera regione. Al netto dei presenti fattori di rischio, la Turchia, in base all'attività di analisi dell'andamento di mercato elaborate mensilmente insieme alla raccolta delle fonti citate, offre un buon potenziale di crescita per la domanda di macchine agricole negli anni successivi anche in qualità paese esportatore per tutta l'area mediorientale.

La domanda in Nord America si è confermata ancora debole, specie per le macchine di maggiore potenza (trattori e macchine da raccolta) mentre è risultata più dinamica per i trattori medio-piccoli. In base alle previsioni circa l'evoluzione dei prezzi delle materie prime agricole, non è atteso un significativo cambiamento della tendenza in atto nel corso del 2017.

Il mercato dei trattori agricoli in Cina ha visto un sensibile calo del volume di vendita rispetto all'anno precedente, più marcato per i trattori al di sotto dei 100 cavalli di potenza, dove di fatto non sono presenti i sussidi governativi all'acquisto. Anche le macchine di potenza maggiore, nonostante i sussidi, non hanno evidenziato un trend positivo rispetto all'anno precedente. L'andamento previsto per il 2017 risulta ancora molto incerto, con un cauto ottimismo solo per le macchine al di sopra dei 100 cavalli di potenza.

In India i volumi di vendita sono migliorati rispetto al 2015 spinti dalla domanda del mercato interno, mentre risultano in rallentamento quelli destinati all'export. Il positivo andamento del monzone e l'incremento del prezzo minimo garantito per il raccolto hanno favorito la crescita delle vendite domestiche. Anche per il 2017 è atteso un proseguimento del trend di crescita e un suo mantenimento nel medio periodo.

In Sud America il 2016 si è chiuso con un bilancio pesantemente negativo e si ritiene che il mercato abbia raggiunto il suo livello minimo. Qualche segnale di cambiamento di tendenza si è manifestato verso la fine dell'anno e si dovrebbero concretizzare nel 2017 le condizioni per il suo proseguimento.

Movimento terra e macchine da costruzione

Il 2016 si è chiuso consolidando il rallentamento della domanda di nuovi veicoli che si era iniziata a manifestare già nell'esercizio precedente. Ancora una volta il mercato è stato relativamente più positivo per le macchine compatte, mentre il calo è stato più pronunciato per le macchine più grandi.

Tra le macchine più compatte la tendenza attuale è di privilegiare le macchine specializzate, specie nei mercati maturi come Europa – Nord America, che garantiscono maggiore produttività. Nei mercati maturi questo fenomeno è acuito dal sempre maggiore ruolo che svolgono come acquirenti le ditte di noleggio sul totale dei veicoli venduti.

I volumi complessivi di vendita sono stati impattati dal progressivo rallentamento dei tassi di crescita economici manifestatosi nella seconda metà dell'anno in tutte le regioni mondiali. Questo, unito alle crescenti criticità emerse nelle economie emergenti, ha causato il posticipo nel lancio anche di investimenti già annunciati e ha provocato una sensibile riduzione della domanda per nuovi macchinari.

Le macchine da costruzione sono per l'Emittente il secondo segmento per importanza, rappresentando circa il 40% del totale di fatturato di vendita. Il Gruppo Carraro è presente in questo segmento con la fornitura di componenti, assali e trasmissioni. Questi ultimi prevalentemente per macchine compatte (sino a circa 120 hp di potenza). Negli ultimi due anni, quest'area è stata in forte sofferenza raggiungendo in alcune aree livelli più bassi del 2009. Esistono ora segnali per un inizio di inversione di tendenza che possono rappresentare per il Gruppo un'opportunità di crescita. Il giro d'affari complessivo del settore delle costruzioni è pari a livello globale al 10% del PIL mondiale, dove nell'70-80% dei casi è direttamente influenzato dalle politiche dei governi (il Governo è il committente).

L'Emittente è *leader* mondiale per i sistemi di trasmissione per Terne (BHL) e Pale Compatte (CWL), mentre è tra i primi tre al mondo per tutte le altre applicazioni del Light Construction Equipment.

Nelle varie aree geografiche i trend negativi in atto negli ultimi anni sono stati in larga parte confermati nel 2016, con un particolare rallentamento nell'ultima parte dell'esercizio a causa di un quadro macro economico più debole. In questo contesto le macchine compatte hanno registrato una complessiva tenuta dei volumi rispetto alle macchine di maggiore potenza, decisamente più penalizzate. In particolare la domanda per macchine da miniera sembra essersi stabilizzata a un livello molto basso, e alcuni analisti ritengono stiano

maturando le condizioni per una debole inversione di tendenza grazie al rimbalzo dei prezzi delle materie prime (ad esempio il rame).

In Europa il mercato nel 2016 ha sostanzialmente confermato le prospettive di un leggero miglioramento rispetto al 2015, pur con una larga differenziazione tra i vari paesi. Il volume complessivo di vendita è risultato in lieve crescita rispetto al 2015, grazie alla buona richiesta di macchine compatte specialistiche (pale ed escavatori). Gli accresciuti investimenti nel settore delle costruzioni nei paesi dell'Europa continentale hanno infatti compensato la debole domanda di macchinari in altri paesi Europei più periferici.

Va comunque ricordato che in quest'area il settore delle costruzioni risulta già ad alta meccanizzazione; la domanda è essenzialmente derivante dalla necessità di rimpiazzo dovuta all'obsolescenza del parco veicoli. Le prospettive per il 2017 risultano ancora positive.

Nel corso del 2016 la Turchia ha significativamente risentito della ormai nota situazione geo-politica; i deboli ed altalenanti segnali positivi sul lato della domanda di macchine da costruzione, continuano ad essere vanificati dall'incertezza del quadro economico complessivo che ha di fatto congelato i nuovi investimenti nel settore delle costruzioni.

Il Nord America ha visto nel corso del 2016 un progressivo indebolimento della domanda per nuove macchine da costruzione, confermando una netta distinzione di tendenza tra macchine Utility, che hanno mantenuto un accettabile livello di richiesta e quello delle macchine più grandi, che hanno manifestato un trend in pesante contrazione. Permane immutata la crisi del settore minerario, anche se si cominciano a registrare nuovi investimenti in macchinari, primi segnali di una possibile inversione di tendenza. Al netto dell'impatto di politiche specifiche in favore di tale settore, che sono peraltro parte del programma della nuova amministrazione, il mercato sembra aver raggiunto una, seppur contenuta, stabile dimensione.

Nel 2016 in Cina il mercato delle macchine da costruzione e da miniera ha continuato un trend in contrazione. Il livello raggiunto a fine anno dovrebbe essere sostanzialmente mantenuto anche nel 2017, essendo in gran parte riassorbita l'enorme quantità di macchinari sovrapprodotti sino al 2013.

E' atteso nel medio periodo qualche effetto positivo dal Piano pluriennale di investimenti in infrastrutture chiamato "One Belt, One Road", che dovrebbe contribuire a rilanciare il settore.

Permane qualche incertezza causata dall'aumento del prezzo dei veicoli a seguito del passaggio ad un Emission Stage superiore, che potrebbe provocare nel breve un possibile rallentamento nelle vendite.

In India il mercato delle macchine da costruzione è risultato molto positivo, con volumi in crescita a doppia cifra rispetto all'anno precedente. La domanda generata dai grandi investimenti infrastrutturali dovrebbe estendere il suo effetto ad almeno tutto il 2017, e potenzialmente oltre.

In Sud America non si è attenuata nel 2016 la profonda crisi del mercato delle macchine da costruzione.

In particolare in Brasile, principale mercato di sbocco dell'Area, perdura la crisi di fiducia degli investitori internazionali nel sistema paese con la conseguente caduta degli investimenti. La combinazione con i minori incentivi statali, ha provocato un vero e proprio stallo, con il quasi azzeramento della domanda di nuovi macchinari. Non si prevedono per il 2017 (fonte dati ANFAVEA) elementi per un sostanziale cambio di tendenza.

Macchine per la movimentazione (Material Handling)

Il mercato delle macchine per la movimentazione segue l'andamento del GDP mondiale ed è quindi un mercato piuttosto stabile e prevedibile. La quota del fatturato del Gruppo si attesta su circa il 4%. L'Emittente sta sviluppando nuovi prodotti atti a incrementare la sua quota di partecipazione su questo mercato con particolare focalizzazione allo sviluppo di powertrain elettrici.

In questo segmento, Carraro fornisce alcuni tra i principali players mondiali. Questo segmento può rappresentare per il Gruppo Carraro un'opportunità di diversificazione nel lungo periodo sia in termini di clienti che di tecnologia.

6.6 Fattori eccezionali

Non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influenzato le attività dell'Emittente e del Gruppo Carraro negli esercizi di riferimento nel mercato in cui opera.

6.7 Eventuale dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione

Alla Data del Prospetto Informativo, fatta eccezione per l'Accordo 2015 per la quali si rimanda al Capitolo XXII, paragrafo 22.2, l'attività del Gruppo Carraro non dipende in modo rilevante da marchi, brevetti, licenze o processi di fabbricazione di terzi, ovvero da contratti industriali, commerciali o finanziari, singolarmente considerati.

6.8 Posizionamento competitivo

Le informazioni relative al posizionamento delle aree di business sono basate su elaborazioni dati formulate sulla base delle conoscenze specifiche delle stesse, dei dati pubblici delle imprese concorrenti e della propria esperienza.

Tutte tali elaborazioni sono state verificate e confermate da Roland Berger nell'ambito dell'*Independent Business Review* svolta sul piano industriale 2016-2019.

6.9 Il Piano industriale 2016-2019, presupposti e obiettivi

Il Piano Industriale 2016-2019 è stato elaborato sulla base del preconsuntivo 2015 ed è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 settembre 2015. Successivamente, in data 18 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Budget 2016 basato su un più aggiornato preconsuntivo 2015 che ha sostituito, quindi, il primo anno del Piano.

Va opportunamente considerato che il Piano è stato elaborato principalmente al fine di costruire su di esso il piano finanziario del Gruppo che potesse rappresentare a sua volta la base per la negoziazione dell'accordo relativo alla ristrutturazione dell'indebitamento del Gruppo stesso con le banche finanziatrici sia con riferimento ai rimborsi attesi che ai c.d. *covenants*.

In tale prospettiva il Piano Industriale 2016-2019 è stato redatto con la finalità di rappresentare una guida per il presumibile sviluppo del Gruppo Carraro su cui costruire il modello finanziario ed i *covenants* ma con la finalità esplicita che lo sviluppo ipotizzato non fosse basato su piani di espansione ma piuttosto sul mantenimento delle quote di mercato. Ne consegue che anche se la gestione industriale ed i risultati economico-finanziari del Gruppo Carraro si discostano – anche in modo significativo – da quanto previsto nel Piano per il periodo 2016-2017, lo stesso continua ad essere rilevante nel suo essere comunque il punto di riferimento per la fissazione dei *covenant* con le banche finanziatrici.

Al momento della sua predisposizione, il Piano si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) rafforzamento della *leadership* del Gruppo Carraro nei mercati di riferimento attraverso lo sviluppo della gamma prodotto e l'offerta di nuove applicazioni ai clienti principali;
- b) razionalizzazione del *footprint* industriale e della *supply chain* con conseguente riduzione dei costi operativi, degli investimenti e del Capitale Circolante Netto della Gestione da finanziare;
- c) stabilizzazione ed estensione a tutto il gruppo del modello di struttura organizzativa snella al fine di abbassare il punto di pareggio nel caso di contrazione dei volumi;
- d) positiva conclusione del rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo Carraro, attraverso l'Aumento di Capitale e la conseguente riduzione del debito;
- e) sottoscrizione di un accordo con le principali banche di riferimento che prevede il riscadenziamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio e lungo termine, la conferma delle linee a breve termine a sostegno dell'operatività corrente e la ridefinizione dei *covenant*.

Gli obiettivi di cui alle lettere (d) ed (e) possono darsi, alla data odierna, come già acquisiti visto che:

- una porzione significativa dell'Aumento di Capitale (quella considerata come necessaria dal Piano 2016-2019) è già acquisita al patrimonio della Società indipendentemente dal successivo esito dell'Aumento di Capitale stesso;

- l'accordo con le banche finanziatrici per il riscadenziamento del piano di ammortamento dei finanziamenti a medio e lungo termine, la conferma delle linee a breve termine a sostegno dell'operatività corrente e la ridefinizione dei *covenant* è stato stipulato alla fine del 2015 ed è successivamente divenuto efficace stante il realizzarsi delle condizioni sospensive previste dallo stesso.

Il Piano prevedeva il raggiungimento degli altri obiettivi strategici come segue:

a) rafforzamento della *leadership* del Gruppo Carraro nei mercati di riferimento attraverso lo sviluppo della gamma prodotto e l'offerta di nuove applicazioni ai clienti principali

In particolare il Gruppo Carraro si propone di perseguire tale obiettivo:

- difendendo il proprio posizionamento nelle applicazioni tradizionali (assali e trasmissioni);
- erodendo progressivamente alcune quote captive degli OEM nei mercati emergenti;
- estendendo la gamma prodotto per coprire potenze superiori alle attuali (es. trasmissioni agricole);
- sviluppando in maniera selettiva, l'offerta dei propri prodotti a mercati adiacenti (es. da Backloader a RTL telescopici);
- perseguendo la leadership nel mercato dei trattori specializzati diversificando anche le aree geografiche di riferimento (per esempio, penetrando il mercato Nord Americano nel 2016 con un cliente già esistente).

b) Razionalizzazione del footprint industriale e della supply chain con conseguente riduzione dei costi operativi, degli investimenti e del Capitale Circolante Netto della Gestione da finanziare

Il Gruppo Carraro ha attivato già da diversi anni il processo di riduzione del numero di fornitori allo scopo di abbassare il costo di approvvigionamento delle principali materie prime. Ha inoltre sviluppato una serie di *partnership* con i fornitori considerati strategici allo scopo di ottenere non solo prezzi più vantaggiosi, ma anche una maggiore qualità delle forniture e condizioni di pagamento che consentano il miglioramento progressivo del capitale circolante. Tali *partnership* sono regolamentate da contratti con cadenza pluriennale (3/5 anni) che consentono di terminare l'accordo, qualora si verificano delle condizioni di miglior favore (prezzo) di altri fornitori rispetto al *partner*, secondo quanto definito nella "Clausola di competitività". Il Gruppo si avvale di clausole contrattuali che regolamentano l'andamento delle materie prime secondo valori presi da enti terzi (es. UNISA - SIAM) che consentono di indicizzare i listini (in aumento o in riduzione).

Viene inoltre confermata la strategia di localizzare la produzione dei prodotti diretti al mercato indiano e cinese negli stabilimenti locali in modo da aumentare la prossimità ai clienti e ridurre i costi di produzione.

Allo stesso scopo sono state attuate e sono tuttora in corso, operazioni di rimpatrio dalla Cina all'Italia delle produzioni destinate al mercato europeo per migliorare non solo il costo, ma anche il livello di servizio ai clienti ed accrescere la flessibilità della catena di approvvigionamento a fronte di repentini cambiamenti del portafoglio ordini.

Il miglioramento dei risultati previsti nel Piano passa anche attraverso la razionalizzazione dei fattori produttivi per migliorare l'utilizzo della capacità installata e contenere gli investimenti di mantenimento. In particolare, sono state individuate specifiche attività di verticalizzazione della produzione per aumentare l'utilizzo degli impianti e conseguentemente l'assorbimento dei costi fissi industriali.

Infine, il Gruppo Carraro si propone di migliorare la produttività del proprio giro d'affari attraverso alcuni interventi di riallocazione delle scorte per ottimizzare la gestione dei magazzini e ridurre i tempi ciclo.

c) Stabilizzazione ed estensione a tutto il Gruppo del modello di struttura organizzativa snella al fine di abbassare il punto di pareggio nel caso di contrazione dei volumi

La Società ha reagito al cambiamento repentino dei volumi di fatturazione mettendo in atto, già da diversi anni, una politica di revisione degli obiettivi di spesa e dei costi del personale

Le azioni poste in essere in coerenza con quanto previsto dal Piano e per reagire alle successive fluttuazioni di mercato hanno consentito di contenere le spese generali per tutto il periodo previsto.

Tutto ciò detto, va evidenziato che il Gruppo Carraro si trova ad operare in un contesto estremamente dinamico e in divenire, che richiede la capacità da parte del Gruppo stesso di cogliere le opportunità che si presentano di tempo in tempo ancorché non previste (né prevedibili) e quindi di adeguare in corso d'opera i propri programmi.

Per questo motivo, anche al fine di contrastare il calo della domanda, nel corso degli esercizi 2015 e 2016 sono state eseguite operazioni che non erano state previste al momento della redazione del Piano (il deconsolidamento di Elettronica Santerno) o che erano state incluse con effetti diversi (la cessione di O&K, la cessione di parte dello stabilimento di Carraro Argentina e la chiusura dello stabilimento di Gorizia). Queste operazioni hanno permesso di realizzare delle efficienze rilevanti sui conti del Gruppo che a parere dell'Emittente dispiegheranno i loro effetti nei prossimi anni. Per la dinamica dei dati consuntivi rispetto ai dati previsionali, si rimanda alla tabella sotto riportata.

	Consuntivo 2016	% sul fatt.	Budget 2016	% sul fatt.	Piano 2016-2019 2016	% sul fatt.
Fatturato	593.747	100,0%	628.883	100,0%	615.499	100,0%
Ebitda	39.182	6,6%	39.990	6,4%	42.311	6,9%
Ebitda rettificato	44.669	7,5%	43.292	6,9%	44.811	7,3%
Risultato Netto Consolidato di Gruppo	-9.087	-1,5%	-6.384	-1,0%	-5.166	-0,8%

Si evidenzia che la perdita consolidata del Gruppo Carraro dell'esercizio 2016 è risultata significativamente superiore a quella prevista dal Piano 2016-2019. Alla determinazione di tale scostamento hanno contribuito: (i) la rilevazione degli impatti negativi connessi ad alcune azioni di rifocalizzazione sul core business del Gruppo (tra cui l'uscita del Gruppo Santerno, attivo nel settore fotovoltaico, dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro, ciò per effetto di un accordo stipulato il 3 novembre 2016 dal Gruppo Carraro ed Enertronica S.p.A.. Detta azione è stata posta in essere successivamente all'approvazione del Piano 2016-2019); (ii) un'evoluzione della gestione caratteristica di alcune società del Gruppo peggiore di quella prevista.

IMPATTI A CONTO ECONOMICO 2016:	CONSUNTIVO 2016	PIANO 2016 - 2019 2016	SCOSTAMENTO
Valutazione Santerno criterio Patrimonio Netto (mese dicembre 2016)	-213		-213
Svalutazione Goodwill CGU Santerno	-5.877		-5.877
Svalutazione Asset R&D	-1.181		-1.181
TOTALE IMPATTO OPERAZIONI NON PREVISTE A PIANO	-7.271	-	-7.271
Costi di ristrutturazione ridimensionamento Carraro Argentina	-4.272	-2.500	-1.772
TOTALE IMPATTO OPERAZIONI PREVISTE A PIANO	-4.272	-2.500	-1.772
Gestione caratteristica CGU Santerno	-6.167	177	-6.344
Gestione caratteristica altre società del Gruppo Carraro	8.623	-2.843	11.466
TOTALE IMPATTO GESTIONE CARATTERISTICA	2.456	-2.666	5.122
TOTALE	-9.087	-5.166	-3.921

Tenuto conto di ciò, ferma restando la validità delle linee strategiche del Piano 2016-2019, alla Data del Prospetto Informativo gli obiettivi economico-patrimoniali e finanziari del Gruppo Carraro contenuti in detto Piano non sono più validi e pertanto richiedono un aggiornamento. L'Emittente prevede di effettuare tale aggiornamento entro il 2° semestre 2017.

Il Gruppo, come descritto al successivo Capitolo XXII, ha recentemente siglato un accordo con Enertronica S.p.A. che prevede l'integrazione del business di quest'ultima con quello di Santerno, con l'obiettivo di sviluppare un piano industriale per il suo rilancio. Per effetto dell'esecuzione di tale accordo, alla data del Prospetto informativo la partecipazione detenuta, direttamente e indirettamente dall'Emittente nel capitale di Elettronica Santerno S.p.A. si è ridotta al 49% determinandone il deconsolidamento. A seguito dell'uscita dall'area di consolidato, il Gruppo ha provveduto a contabilizzare la svalutazione dell'avviamento pari ad euro 5,2 milioni.

VII. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

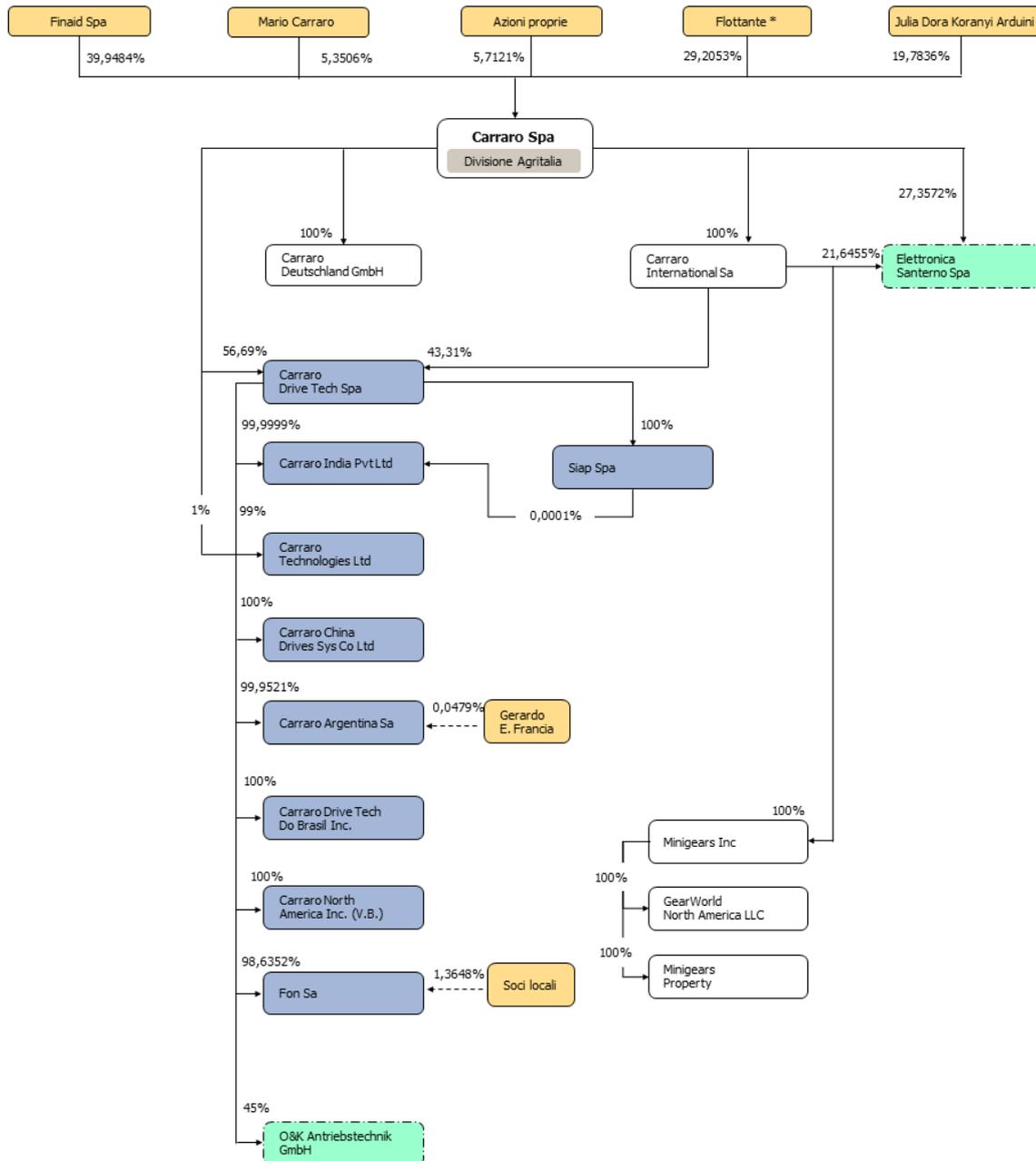
7.1 Descrizione del gruppo a cui appartiene la Società

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è controllata ai sensi dell'art. 93 del TUF da Finaid S.p.A.

7.2 Descrizione delle società del Gruppo Carraro

Il diagramma che segue illustra la struttura del Gruppo Carraro alla Data del Prospetto, con l'indicazione delle principali società del Gruppo Carraro incluse le società collegate.

Struttura societaria del Gruppo Carraro al 31.12.2016



Legenda:

- Società Controllate
- Società Collegate

* Incluso 2,61% azioni detenute da A. Chiara, cfr. Capitolo XVIII, paragrafo 18.1

Si riepilogano qui di seguito tutte le società italiane ed estere del Gruppo Carraro con evidenza del paese di costituzione e della moneta funzionale:

Denominazione	Sede	Valuta
Capogruppo:		
Carraro S.p.A.	Campodarsego (Pd)	EUR
Controllate italiane:		
Carraro Drive Tech S.p.A.	Campodarsego (Pd)	EUR
Siap S.p.A.	Maniago (Pn)	EUR
Controllate estere:		
Carraro International S.A.	Lussemburgo	EUR
Carraro Deutschland Gmbh	Hattingen (Germania)	EUR
Carraro Technologies India Pvt. Ltd.	Pune (India)	INR
Carraro Argentina S.A.	Haedo (Argentina)	ARS
Carraro China Drive System	Qingdao (Cina)	CNY
Carraro India Ltd.	Pune (India)	INR
Carraro North America Inc.	Norfolk (Usa)	USD
Fon S.A.	Radomsko (Polonia)	PLN
Carraro Drive Tech Do Brasil	Santo André (Stato Di Sao Paulo)	BRL
Mini Gears Inc	Virginia Beach (Usa)	USD
Gear World North America LLC	Virginia Beach (Usa)	USD
Mini Gears Property LLC	Virginia Beach (Usa)	USD
Collegate:		
Elettronica Santerno S.p.A.	Campodarsego (Pd)	EUR
O&K Antriebstechnik Gmbh	Hattingen (Germania)	EUR

Per quanto riguarda le pattuizioni in essere con altri soci delle società partecipate O&K Antriebstechnik Gmbh e Santerno S.p.A. si rinvia al Capitolo XX, paragrafo 22.1 e 22.3 della Sezione Prima.

VIII. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Informazioni relative alle immobilizzazioni materiali

8.1.1 Beni immobili in proprietà e in locazione

Si riporta di seguito il dettaglio dei principali beni immobili in proprietà del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016:

importi in €/000

Società	Ubicazione	Destinazione d'uso	Superficie (mq)	Valore contabile netto	
				Terreni	Fabbricati
Carraro S.p.A.	Campodarsego (PD), via Olmo n. 37 35011	produzione	96.107	14.853	9.382
	Campodarsego (PD), via Olmo n. 37 35011	uffici	1.515		
	Rovigo (RO), viale del Lavoro n. 1 45100	produzione	25.400	-	5.733
	Rovigo (RO), via Achille Grandi n. 25 45100	magazzino	6.624		
	Gorizia (GO), via Brigata Casale n. 70 34170	magazzino	19.938	975	827
Carraro Drive Tech S.p.A.	Poggiofiorito (CH), Contrada Mortella n. 64 66030	produzione	7.512	469	2.743
Siap S.p.A.	Maniago (PN), via Monfalcone n. 4 35085	produzione	12.868	906	3.823
Carraro India Pvt. Ltd.	Pune (India), B2/3 MICD Ranjangoan	produzione	27.200	725	4.824
Carraro Argentina SA.	Haedo - Buenos Aires (Argentina), Valentin Gomez n. 577	produzione	15.655	119	342
Carraro China Drives Systems Co. Ltd.	Quindao 266111 Shandong Province, 11 Road Qingda Industrial Park	produzione	25.605	210	6.030

Alla data del Prospetto Informativo, sugli immobili di Carraro S.p.A. e Carraro India gravano ipoteche a garanzia dei finanziamenti in essere di breve e di medio/lungo termine per rispettivamente 19,9 milioni di Euro e 8,8 milioni di Euro.

La seguente tabella indica i principali immobili in locazione al Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016:

importi in €/000

Società	Ubicazione	Destinazione d'uso	Durata	Canone locazione annuo *
Carraro Drive Tech do Brasil Inc.	Caxias do Sul (Brasile), Rua Gilberto de Zorzi, 380	produzione	01/04/14 - 31/03/17	37
	Sao Paolo (Brasile), Av. Roque Petroni J., 999, 13° andar	ufficio	31/03/2017 - rinnovo automatico	
Carraro Drive Tech S.p.A.	Noale (VE), via Pacinotti, 6 30033	magazzino	01/09/2016 - 31/08/22	120
Elettronica Santerno S.p.A. **	Castelguelfo (BO), via della Concia, 7 40023	produzione	14/07/10 - 30/09/22	315
Carraro Technologies Pvt. Ltd.	Pune (India), Gaspace Building Beta 1, Viman Nagar 41100	ufficio	09/09/16 - 09/03/21	90
Carraro North America Inc.	Virginia Beach (Stati Uniti), 2697 International Pkwy 1, Suite 200 VA 23452	ufficio	01/11/14 - 01/12/17	27
Carraro International SA.	Lussemburgo, 15 Rue de Bains	ufficio	01/01/09 - rinnovo annuale	46

*: per le società estere, i valori dei canoni di locazione annui sono stati tradotti in Euro al cambio medio al 31/12/2016.

** : si ricorda che la stessa con decorrenza dal 30 novembre è uscita dall'area di consolidato, come meglio descritto al Capitolo XXII, paragrafo 22.3.

8.1.2 Impianti e macchinari

Con riferimento agli immobili in proprietà, si riporta di seguito il valore degli impianti e macchinari presenti nei soli stabilimenti produttivi al 31 dicembre 2016:

importi in €/000

Società	Ubicazione	Destinazione d'uso	Valore contabile
Carraro S.p.A.	Campodarsego (PD), via Olmo n. 37 35011	produzione	1.227
	Rovigo (RO), viale del Lavoro n. 1 45100	produzione	3.668
	Rovigo (RO), via Achille Grandi n. 25 45100	magazzino	
	Gorizia (GO), via Brigata Casale n. 70 34170	magazzino	192
Carraro Drive Tech S.p.A.	Poggiofiorito (CH), Contrada Mortella n. 64 66030	produzione	6.910
Siap S.p.A.	Maniago (PN), via Monfalcone n. 4 35085	produzione	20.045
Carraro India Pvt. Ltd.	Pune (India), B2/3 MICD Ranjangoan	produzione	25.831
Carraro Argentina SA.	Haedo - Buenos Aires (Argentina), Valentin Gomez n. 577	produzione	3.107
Carraro China Drives Systems Co. Ltd.	Quindao 266111 Shandong Province, 11 Road Qingda Industrial Park	produzione	10.688

La tabella seguente riporta invece il valore degli impianti e macchinari presenti negli stabilimenti produttivi in locazione al Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016:

importi in €/000

Società	Ubicazione	Destinazione d'uso	Valore contabile
Carraro Drive Tech do Brasil Inc.	Caxias do Sul (Brasile), Rua Gilberto de Zorzi, 380	produzione	892

8.2 Eventuali problemi ambientali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali

Il Gruppo Carraro svolge processi industriali costituiti di una parte rilevante di lavorazioni meccaniche, assemblaggio di componenti meccanici. I rischi relativi alla sicurezza, salute e impatto ambientale derivanti dalle attività lavorative sono prevalentemente quelli tipici della manifattura. Nel corso del 2016 il Gruppo Carraro ha proseguito l'attività di implementazione del sistema di gestione EH&S proprio, cfr. Capitolo VI Paragrafo 6.2 della Sezione Prima del Prospetto Informativo, conforme agli standard ISO 14001, OHSAS 18001, delle linee guida UNI-INAIL e che costituisce il modello organizzativo di riferimento definito dal D.Lgs 231/2001. Tutte le unità operative sul territorio italiano e anche quelle all'estero operano mantenendo come riferimento gli standard previsti dal Gruppo Carraro e il rispetto degli obblighi locali. Il Servizio EH&S del Gruppo Carraro garantisce un processo di miglioramento continuo attraverso attività di audit EH&S di sistema e la revisione mensile dei relativi piani di miglioramento.

Anche nel 2016, l'organizzazione è stata in grado di implementare molte nuove iniziative e alcuni programmi EH&S che hanno permesso di raggiungere l'obiettivo. Ogni unità locale ha esteso l'approccio del nostro Sistema di Gestione EH&S a molti dei processi che hanno costituito i pilastri per tali sviluppi. Rispetto al precedente anno 2015, il Gruppo Carraro ha complessivamente ridotto del 35% il numero degli infortuni registrabili.

Alla data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali, di sicurezza e di salute relative all'attività svolta dal Gruppo Carraro.

IX. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DELL'EMITTENTE

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie del Gruppo Carraro relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014. Tali informazioni sono tratte dalle relazioni finanziarie annuali consolidate predisposte in conformità agli IFRS, assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione ed incorporate per riferimento ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.carraro.com, nella sezione "*Investor Relations*". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati del Gruppo Carraro.

Si segnala che le informazioni finanziarie presentate nel seguito sono predisposte secondo gli IFRS e sono presentate così come riportate nella relazione sulla gestione dei bilanci consolidati annuali.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo Carraro. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Carraro e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata. Pertanto, poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dall'Emittente potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Le informazioni finanziarie riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli III, X e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una descrizione della situazione economica del Gruppo Carraro, delle relative variazioni intercorse e dei risultati dell'attività del Gruppo Carraro per ogni esercizio o periodo di riferimento, nonché degli eventi significativi che di volta in volta si sono verificati influenzando il risultato del periodo.

9.1 Gestione finanziaria

La situazione finanziaria del Gruppo ed i principali fattori che ne hanno influenzato l'andamento nel periodo oggetto del Prospetto Informativo, 2016, 2015 e 2014, sono analizzati nel Capitolo X del Prospetto al quale si rimanda.

9.2 Gestione operativa

Di seguito sono forniti i principali dati economici del Gruppo Carraro per gli esercizi al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 31 dicembre		
	2016	2015	2014
1) Prodotti	571.332	652.031	708.482
2) Servizi	14.638	12.429	11.986
3) Altri ricavi	7.777	9.550	7.289
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	674.010	727.757
Acquisti materie prime e materiali di consumo	-357.066	-401.175	-433.193
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-96.450	-109.690	-118.739
Costi del personale	-97.871	-125.063	-133.181
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	-27.423	-46.607	-26.657
Svalutazione crediti	-495	-2.301	-1.473
Altri oneri (proventi) operativi	-2.683	11.157	-2.408
TOTALE COSTI OPERATIVI	-581.988	-673.679	-715.651
EBITDA ⁽¹⁾	39.182	46.938	8.175
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	11.759	331	12.106
Proventi Finanziari	2.200	26.589	4.381
Oneri Finanziari	-15.707	-24.653	-21.457
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.936	-17.076
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	2.267	-4.970
Imposte correnti e differite	-7.340	-11.373	-2.871
RISULTATO NETTO	-9.088	-9.106	-7.841
Interessenze di pertinenza di terzi	1	191	-72
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	-8.915	-7.913
Utile/(Perdita) base per azione	-0,21	-0,21	-0,18
Utile/(Perdita) diluito per azione	-0,21	-0,21	-0,18

(1) L'EBITDA è definito come il risultato operativo (EBIT) ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emittente ritiene l'EBITDA un importante parametro di misurazione della performance operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'EBITDA utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi.

Per una migliore comprensione dell'andamento reddituale del Gruppo nel periodo considerato all'interno del Prospetto Informativo 2014-2016, si espone la dinamica delle principali grandezze economiche a parità di perimetro. La determinazioni di dette grandezze è stata fatta escludendo la società O&K, ceduta in data 30 dicembre 2015, anche negli esercizi 2014 e 2015.

	2014	% sul fatt.	2015	% sul fatt.	2016	% sul fatt.
Fatturato	691.902	100,0%	643.460	100,0%	593.747	100,0%
EBITDA	41.883	6,1%	52.269	8,1%	39.182	6,6%
EBIT	16.402	2,4%	6.943	1,1%	11.759	2,0%
Risultato Netto	-4.357	-0,6%	-27.428	-4,3%	-9.087	-1,5%

9.2.1 Analisi dell'andamento della gestione per i periodi al 31 dicembre 2016 e 2015

I commenti forniti nel seguito si riferiscono al raffronto dei dati economici consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 confrontato con il 31 dicembre 2015.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
1) Prodotti	571.332	96,2	652.031	96,7	-80.699	-12,4
2) Servizi	14.638	2,5	12.429	1,8	2.209	17,8
3) Altri ricavi	7.777	1,3	9.550	1,4	-1.773	-18,6
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	100	674.010	100	-80.263	-11,9
Acquisti materie prime e materiali di consumo	-357.066	-60,1	-401.175	-59,5	44.109	11
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-96.450	-16,2	-109.690	-16,3	13.240	12,1
Costi del personale	-97.871	-16,5	-125.063	-18,6	27.192	21,7
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	-27.423	-4,6	-46.607	-6,9	19.184	41,2
Svalutazione crediti	-495	-0,1	-2.301	-0,3	1.806	78,5
Altri oneri (proventi) operativi	-2.683	-0,5	11.157	1,7	-13.840	-124
TOTALE COSTI OPERATIVI	-581.988	-98	-673.679	-100	91.691	13,6
EBITDA ^(a)	39.182	6,6	46.938	7	-7.756	-16,5
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	11.759	2	331	0	11.428	3452,6
Proventi Finanziari	2.200	0,4	26.589	3,9	-24.389	-91,7
Oneri Finanziari	-15.707	-2,6	-24.653	-3,7	8.946	36,3
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	-2,3	1.936	0,3	-15.443	-797,7
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	-0,3	2.267	0,3	-4.015	-177,1
Imposte correnti e differite	-7.340	-1,2	-11.373	-1,7	4.033	35,5
RISULTATO NETTO	-9.088	-1,5	-9.106	-1,4	18	0,2
Interessenze di pertinenza di terzi	1	0	191	0	-190	-99,5
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	-1,5	-8.915	-1,3	-172	-1,9
Utile/(Perdita) base per azione	-0,21		-0,21			
Utile/(Perdita) diluito per azione	-0,21		-0,21			

^(a) L'EBITDA è definito come il risultato operativo (EBIT) ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emittente ritiene l'EBITDA un importante parametro di misurazione della *performance* operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'EBITDA utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi.

Alla fine del 2016, con la cessione del controllo di Santerno e la ristrutturazione di Carraro Argentina si può ritenere concluso il processo di riorganizzazione e rifocalizzazione sul core business avviato a seguito della crisi del 2009 in conseguenza delle mutate e radicali trasformazioni dei mercati di riferimento descritte al precedente Capiolo VI, Paragrafo 6.5.

Si evidenzia che la contrazione dei fatturati nei due esercizi 2015 e 2016, è concentrata nel nord america per il progressivo indebolimento della domanda per nuove macchine da costruzione e nel sud america dove il mercato agricolo ha raggiunto il suo livello minimo.

Nonostante volumi in contrazione, la marginalità, al netto delle poste della gestione non ricorrenti, risulta in miglioramento sia in termini assoluti che come incidenza percentuale sul fatturato. Infatti, come si evince dalla successiva tabella esposta a commento del *Risultato Operativo*, l'EBITDA rettificato è pari a euro 44,7 milioni del 2016 rispetto a euro 42,6 milioni del 2015 (7,5% sul fatturato nel 2016, rispetto al 6,3% nel 2015).

Sulla marginalità consolidata (EBITDA e EBIT) dell'esercizio influiscono poste della gestione non ricorrenti: principalmente la svalutazione dell'avviamento di Santerno per 5,2 milioni di Euro (che fa seguito alla svalutazione di 16 milioni di Euro effettuata nel 2015 a ° seguito dei test di impairment), e costi di ristrutturazione per complessivi 4,3 milioni di Euro, relativi al ridimensionamento della controllata argentina. L'EBITDA al 31 dicembre 2016 è pari a 39,182 milioni di Euro (6,6% sul fatturato) in calo del 16,5% rispetto ai 46,938 milioni di Euro (7,0% sul fatturato) del 2015 e l'EBIT 2016 è pari a 11,759 mila Euro (2,0% sul fatturato) in incremento rispetto ai 331 mila Euro (0,0% sul fatturato) del 2015.

Per una corretta comparazione ed una maggiore comprensione degli effettivi risultati del periodo sono di seguito evidenziate le rettifiche dei dati consuntivi.

Gli effetti delle operazioni non ricorrenti sul risultato netto dell'esercizio 2015 sono positivi per euro 2,4 milioni:

- costi di ristrutturazione per euro 7,8 milioni (di cui euro 2,1 milioni riferiti alla controllata Carraro Argentina, euro 2,7 milioni riferiti allo stabilimento di Gorizia e euro 3,1 milioni riferiti alle altre società del Gruppo),
- svalutazioni di attività materiali e immateriali per euro 18,4 milioni (di cui euro 16 milioni riferiti alla svalutazione dell'avviamento allocato all'area di business Santerno),
- ricavi derivanti dalla plusvalenza da cessione di parte degli asset dello stabilimento di Carraro Argentina per euro 12,2 milioni,
- proventi conseguenti alla cessione di partecipazione O&K per euro 23 milioni,
- costi per imposte sui precedenti effetti per euro 6,7 milioni e
- ricavi per 0,2 per l'effetto dell'interesse di minoranza.

Gli effetti delle operazioni non ricorrenti sul risultato netto dell'esercizio 2016 sono negativi per euro 9,5 milioni:

- costi di ristrutturazione per euro 4,3 milioni, riferiti alla controllata Carraro Argentina,
- svalutazioni riferito all'area di business Santerno per euro 5,2 milioni,
- altre svalutazioni di attività immateriali per euro 1,2 milioni,
- minori costi per imposte sui precedenti effetti per euro 1,2 milioni.

I dati esposti a parità di perimetro tengono conto, per l'esercizio 2015, degli effetti del deconsolidamento della società O&KA conseguente alla cessione della partecipazione pari al 55% avvenuta il 30 dicembre 2015 e, per l'esercizio 2016, degli effetti del deconsolidamento della società Elettronica Santerno S.p.A. e sue controllate avvenuta a novembre 2016.

Ricavi operativi

Il fatturato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016 si attesta a 593,747 milioni di Euro in contrazione del 11,9% rispetto ai 674,010 milioni di Euro dello stesso periodo del 2015.

(valori in Euro migliaia)	VENDITE			VENDITE A TERZI			VENDITE CORRELATE			VENDITE INTRAGRUPPO		
	31 dic 2016	31 dic 2015	Diff %	31 dic 2016	31 dic 2015	Diff %	31 dic 2016	31 dic 2015	Diff %	31 dic 2016	31 dic 2015	Diff %
CARRARO DRIVETECH	461.797	543.676	-15,1	439.637	522.627	-15,9	2.559	-		19.601	21.049	-6,9
CARRARO DIV. AGRITALIA	119.756	120.429	-0,6	115.081	116.192	-1,0	-	-		4.675	4.237	10,3
ELETTRONICA SANTERNO	36.153	35.157	2,8	36.150	35.146	2,9	-	-		3	11	-72,7
ATTIVITA' NON ALLOCATE	23.327	26.097	-10,6	56	45	24,4	264	-		23.007	26.052	-11,7
TOTALE SEGMENTI	641.033	725.359	-11,6	590.924	674.010	-12,3	2.823	-		47.286	51.349	-7,9
ELIMINAZIONI INTRAGRUPPO	-47.286	-51.349	-7,9	-	-		-	-		-47.286	-51.349	-7,9
TOTALE CONSOLIDATO	593.747	674.010	11,9	590.924	674.010	-12,3	2.823	-		-	-	

Le aree di business operanti nel settore della meccanica hanno realizzato un fatturato in contrazione. Mentre il fatturato della Business Area Drivetech è risultato in calo del 15,1% rispetto al 31 dicembre 2015, quello della Divisione Agritalia è in diminuzione dello 0,6%. Si precisa che quanto rappresentato come “attività non allocate”, sostanzialmente si riferisce ai ricavi contabilizzati dalle società Carraro Spa – escluso quanto rappresentato come ricavi della business area Agritalia – e Carraro International S.A. e da quanto fatturato da tutte le società del Gruppo verso società non appartenenti alla stessa business area.

- *Business Area Carraro Drive Tech:* le vendite intragruppo si riferiscono alle vendite realizzate tra società appartenenti a distinte aree di business (in particolare tra Carraro Drivetech e Divisione Agritalia). Il fatturato verso clienti terzi, che rappresenta il 95,2% del fatturato totale, è pari a 439,637 milioni di Euro rispetto ai 522,627 milioni del precedente anno (96,1% sul fatturato totale), in contrazione del 15,9%. Il fatturato verso società del Gruppo e correlate ammonta a 22,160 milioni di Euro (4,8% sul fatturato totale) e registra un incremento del 5,3% rispetto ai 21,049 milioni di Euro (3,9% sul fatturato totale) del 2015. Il fatturato complessivo verso l'estero al 31 dicembre 2016 rappresenta l'88,33% del totale fatturato realizzato dalla Business Area rispetto all' 89,4% registrato nello stesso periodo 2015. Per quanto riguarda i mercati di riferimento, il mercato del *Costruction Equipment* rappresenta il 39,4% del fatturato verso terzi (in calo del 12,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) ed il mercato *Agricultural* rappresenta il 38,8% (in calo del 12,5% rispetto allo stesso periodo 2015).
- *Business Area Carraro Divisione Agritalia:* le vendite intragruppo si riferiscono alle vendite realizzate tra società appartenenti a distinte aree di business (in particolare tra Carraro Drivetech e Divisione Agritalia). Il fatturato al 31 dicembre 2016 è pari a 119,756 milioni di Euro, stabile rispetto all'esercizio precedente (120,429 milioni di Euro). Per il secondo anno consecutivo il volume di vendita supera le 4.000 unità, pur in un mercato non particolarmente brillante anche nel segmento dei trattori speciali. Alla tenuta dei volumi ha contribuito una maggior diversificazione geografica, in particolare nelle Americhe, con l'avvio della nuova gamma destinata al mercato USA. I trattori fatturati nel 2016 sono comunque in calo di 206 macchine, quasi tutte concentrate nell'ultimo trimestre dell'anno. Ciò è giustificato dal fatto che per la stagione 2017 è previsto un cambio di livello di emissioni (Stage3b e Tier 4) e le norme hanno conseguentemente limitato al 31 dicembre 2016 la possibilità di immatricolazione dei modelli di corrente produzione. Il fatturato complessivo risente positivamente della graduale introduzione, nel corso dell'anno, di trattori a valore unitario più elevato, già aggiornati ai livelli di emissione Stage3b e Tier 4.
- *Business Area Elettronica Santerno:* deconsolidata dal mese di novembre 2016 a seguito della citata operazione. Si tenga presente, quindi, che i dati riportati per il 2016 considerano solo undici mesi di gestione rispetto ai dodici per l'esercizio precedente.

Costi operativi

Nel seguente paragrafo vengono commentati i costi operativi relativi all'esercizio 2016 con il 2015. I costi operativi del Gruppo Carraro ammontano a complessivi 581,988 milioni di Euro rispetto ai 673,679 milioni di Euro dell'anno precedente e sono principalmente costituiti da: (a) Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, (b) Costo del lavoro, (c) ammortamenti e svalutazioni, (d) Altri oneri e proventi.

(a) Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
ACQUISTI MATERIE PRIME	329.519	55,5	375.419	55,7	-45.900	-12,2
RESI MATERIE PRIME	-50	-0,0	-386	-0,1	336	87,0
A) ACQUISTI	329.469	55,5	375.033	55,6	-45.564	-12,1
B) ALTRI COSTI DI PRODUZIONE	10.148	1,7	14.786	2,2	-4.638	-31,4
ACQUISTI DI BENI E MATERIALI	339.617	57,2	389.819	57,8	-50.202	-12,9
A) PRESTAZ. ESTERNE PER LA PRODUZIONE	46.871	7,9	55.409	8,2	-8.538	-15,4
B) FORNITURE DIVERSE	7.932	1,3	9.297	1,4	-1.365	-14,7
C) COSTI GENERALI AZIENDALI	29.091	4,9	27.741	4,1	1.350	4,9
D) COSTI COMMERCIALI	1.445	0,2	1.170	0,2	275	23,5
E) SPESE DI VENDITA	9.203	1,5	11.474	1,7	-2.271	-19,8
SERVIZI	94.542	15,9	105.091	15,6	-10.549	-10,0
UTILIZZO DI BENI E SERVIZI DI TERZI	1.908	0,3	4.599	0,7	-2.691	-58,5
A) VARIAZIONE RIM. MAT. PRIME, SUSS., MERCI	14.669	2,5	8.068	1,2	6.601	81,8
B) VARIAZIONE RIM. PROD. IN LAV., SEMIL., FINITI	2.780	0,5	3.288	0,5	-508	-15,5
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	17.449	2,9	11.356	1,7	6.093	53,7
TOTALE	453.516	76,4	510.865	75,8	-57.349	-11,2

Il totale dei costi sopra evidenziati sono diminuiti rispetto al 2015, passando da 510,865 milioni di Euro (75,8% sul fatturato) al 31 dicembre 2016 a 453,516 milioni di Euro (76,4% sul fatturato).

(b) Costo del lavoro

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) SALARI E STIPENDI	69.602	11,7	88.950	13,2	-19.348	-21,8
B) ONERI SOCIALI	18.205	3,1	23.730	3,5	-5.525	-23,3
D) BENEFICI DI FINE RAPPORTO E QUIESCENZA	4.698	0,8	6.157	0,9	-1.459	-23,7
E) ALTRI COSTI	5.366	0,9	6.226	0,9	-860	-13,8
COSTI DEL PERSONALE	97.871	16,5	125.063	18,6	-27.192	-21,7

I costi del personale al 31 dicembre 2016 si attestano a 97,871 milioni di Euro (16,5% sul fatturato), in diminuzione del 21,7% rispetto ai 125,063 milioni di Euro (18,6% sul fatturato) del 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente viene illustrato l'andamento dell'organico ripartito per categoria:

(numero)	Esercizio al 31 dicembre			
	2016	2015	Var.	Var. %
Dirigenti	25	29	-4	-13,8
Impiegati	661	823	-162	-19,7
Operai	2.006	2.211	-205	-9,3
Interinali	287	213	74	34,7
Totale	2.979	3.276	-297	-9,1

Il personale del Gruppo al 31 dicembre 2016 è costituito da 2.979 dipendenti in carico e risulta in contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2015 per effetto del deconsolidamento di Santerno e del piano di ristrutturazione in Argentina.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti 1.289 dipendenti (43% della forza lavoro complessiva) negli stabilimenti italiani del Gruppo, mentre all'estero sono impiegati 1.690 dipendenti (57% della forza lavoro complessiva).

(c) *Ammortamenti e svalutazioni*

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) AMMORT. IMMOBIL. MATERIALI	17.700	3,0	21.117	3,1	-3.417	-16,2
B) AMMORT. IMMOBIL. IMMATERIALI	3.854	0,6	4.952	0,7	-1.098	-22,2
C) SVALUTAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI	5.869	1,0	20.538	3,0	-14.669	-71,4
D) SVALUTAZIONE DI CREDITI	495	0,1	2.301	0,3	-1.806	-78,5
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI DI ATTIVITA'	27.918	4,7	48.908	7,3	-20.990	-42,9

Gli ammortamenti e svalutazioni si attestano a 27,918 milioni di Euro (4,7% sul fatturato) al 31 dicembre 2016, in contrazione del 42,9% rispetto ai 48,908 milioni di Euro (7,3% sul fatturato) del corrispondente periodo nel 2015. Le svalutazioni si riferiscono principalmente alla svalutazione dell'avviamento della Business Area Santerno per 5,213 milioni di Euro rispetto ad una svalutazione dell'avviamento della stessa Business Area effettuata nel 2015 di 16 milioni di Euro.

(d) *Altri oneri e proventi*

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) GARANZIA	5.104	0,9	5.240	0,8	-136	-2,6
B) ONERI DA CONTENZIOSO	343	0,1	564	0,1	-221	-39,2
C) RISTRUTTURAZIONE E CONV.	3.998	0,7	4.310	0,6	-312	-7,2
D) ALTRI ACCANTONAMENTI	861	0,1	1.472	0,2	-611	-41,5
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E VARI	10.306	1,7	11.586	1,7	-1.280	-11,0
A) PROVENTI VARI	-5.466	-0,9	-19.109	-2,8	13.643	71,4
B) CONTRIBUTI	-212	-0,0	-336	-0,0	124	36,9
C) ALTRI ONERI DI GESTIONE	1.808	0,3	2.744	0,4	-936	-34,1
D) ALTRI ONERI/PROVENTI OPERATIVI NON ORDINARI	431	0,1	-1.057	-0,2	1.488	140,8
ALTRI ONERI E PROVENTI	-3.439	-0,6	-17.758	-2,6	14.319	80,6
COSTRUZIONI INTERNE	-4.184	-0,7	-4.985	-0,7	801	16,1
TOTALE	2.683	0,5	-11.157	-1,7	13.840	124,0

Il totale degli Altri oneri e proventi subiscono un peggioramento rispetto all'esercizio precedente, passando da 11,157 milioni di Euro di proventi (-0,1,7% sul fatturato) a 2,683 milioni di Euro di oneri (0,5% sul fatturato), dovuto sostanzialmente alla plusvalenza da cessione dell'immobile in Argentina per circa 12 milioni di Euro come riportato anche nel successivo paragrafo (cfr. Capitolo XXII, paragrafo 2 della Sezione Prima del Prospetto informativo).

Risultato Operativo

	31.12.16	% sul fatt.	31.12.15	% sul fatt.	Diff. %
EBITDA (a)	39.182	6,6	46.938	7,0	-16,5
Costi/(proventi) della gestione non ricorrenti	5.487		-4.311		
di cui:					
Plusvalenza da cessione immobile in Argentina	-		-12.159		
Costi per la chiusura dello stabilimento di Gorizia	-		2.659		
Costi di ristrutturazione in Argentina	4.272		2.102		
Costi di ristrutturazione altri	34		3.087		
Altri (effetto impairment)	1.181		-		
EBITDA RETTIFICATO	44.669	7,5	42.627	6,3	4,8
EBITDA RETTIFICATO A PARITA' DI PERIMETRO	48.151	8,6	50.642	8,3	-4,9

(a) inteso come somma del risultato operativo, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni

	31.12.16	% sul fatt.	31.12.15	% sul fatt.	Diff. %
EBIT (b)	11.759	2,0	331	0,0	
Costi/(proventi) della gestione non ricorrenti	10.700		14.075		
di cui:					
Plusvalenza da cessione immobile in Argentina	-		-12.159		
Costi per la chiusura dello stabilimento di Gorizia	-		2.659		
Svalutazione immob. Immat.	5.213		18.386		
Costi di ristrutturazione in Argentina	4.272		2.102		
Costi di ristrutturazione altri	34		3.087		
Altri (effetto impairment)	1.181		-		
EBIT RETTIFICATO	22.459	3,8	14.406	2,1	55,9
EBIT RETTIFICATO A PARITA' DI PERIMETRO	27.662	5,0	26.534	4,3	4,3

(b) inteso come risultato operativo di conto economico

L'EBITDA al 31 dicembre 2016 è pari a 39,182 milioni di Euro (6,6% sul fatturato) in calo del 16,5% rispetto ai 46,938 milioni di Euro (7,0% sul fatturato) del 2015 e l'EBIT 2016 è pari a 11,759 mila Euro (2,0% sul fatturato) in incremento rispetto ai 331 mila Euro (0,0% sul fatturato) del 2015.

Sulla marginalità consolidata (EBITDA e EBIT) dell'esercizio influiscono poste della gestione non ricorrenti: principalmente la svalutazione dell'avviamento di Santerno per 5,2 milioni di Euro in conseguenza della perdita del controllo (che fa seguito alla svalutazione di 16 milioni di Euro effettuata nel 2015), e costi di ristrutturazione per complessivi 4,3 milioni di Euro, relativi al ridimensionamento della controllata argentina.

Di seguito l'analisi per settore di attività, ove necessaria con l'esposizione dei dati rettificati e a parità di perimetro:

(valori in Euro migliaia)

Carraro Driveteck	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	37.479	8,1	40.086	7,4	-2.607	-6,5
EBITDA RETTIFICATO	41.736	9,0	33.782	6,2	7.954	23,5
EBITDA RETTIFICATO A PARITA' DI PERIMETRO	41.736	9,0	39.113	7,6	2.623	6,7
EBIT (b)	21.137	4,6	18.134	3,3	3.003	16,6
EBIT RETTIFICATO	25.394	5,5	12.530	2,3	12.864	102,7
EBIT RETTIFICATO A PARITA' DI PERIMETRO	25.394	5,5	19.142	3,7	6.252	32,7

Divisione Agritalia	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	7.786	6,5	7.892	6,6	-106	-1,3
EBIT (b)	6.200	5,2	6.282	5,2	-82	-1,3

(valori in Euro migliaia)

Business Area Electronics	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	-3.532	-9,8	-3.964	-11,3	432	10,9
EBIT (b)	-10.465	-28,9	-23.682	-67,4	13.217	55,8

(a) inteso come somma del risultato operativo, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni

(b) inteso come risultato operativo di conto economico

L'EBITDA dell'area di business Drive Tech si attesta ad un valore di 37,479 milioni di Euro rispetto a 40,086 milioni di Euro del 2015, con un'incidenza sul fatturato del 8,1% al 31 dicembre 2016 rispetto al 7,4% del 31 dicembre 2015 pari ad una riduzione del 6,5%. Al netto delle poste della gestione non ricorrente l'EBITDA sarebbe pari a 41,736 milioni di Euro (9,0% sul fatturato) rispetto a 33,782 milioni di Euro (6,2% sul fatturato) del 2015. L'EBIT è pari a 21,137 milioni di Euro (4,6% sul fatturato) in crescita del 16,6% rispetto ai 18,134 milioni di Euro (3,3% sul fatturato) del 31 dicembre 2015. Al netto delle poste della gestione non ricorrente sarebbe pari a 25,394 milioni di Euro (5,5% sul fatturato) rispetto a 12,530 milioni di Euro (2,3% sul fatturato) del 2015.

L'EBITDA dell'area di business Agritalia è pari a 7,786 milioni di Euro (6,5% sul fatturato) rispetto a 7,892 milioni di Euro (6,6% sul fatturato) del 31 dicembre 2015. L'EBIT al 31 dicembre 2016 è pari a 6,200 milioni di Euro (5,2% sul fatturato), in linea rispetto al valore positivo di 6,282 milioni di Euro (5,2% sul fatturato) del precedente esercizio.

Elettronica Santerno ha realizzato un EBITDA negativo pari a 3,532 milioni di Euro (-9,8% sul fatturato) riferito ad undici mesi essendo in data 30 novembre deconsolidata. L'EBIT di Santerno al 30 novembre, data di deconsolidamento, è negativo per 10,465 milioni di Euro (-28,9% sul fatturato) rispetto al valore negativo di 23,682 milioni di Euro (-67,4% sul fatturato) del 2015.

Risultato delle Attività Finanziarie

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	var. %
PROVENTI/ONERI DA PARTECIPAZIONI	-14	-0,0	22.825	3,4	-22.839	-100,1
A) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	11	0,0	-11	-100,0
B) DA C/C E DEPOSITI BANCARI	387	0,1	167	0,0	220	131,7
C) DA ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	129	0,0	139	0,0	-10	-7,2
D) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	1.684	0,3	3.448	0,5	-1.764	-51,2
E) DA VARIAZIONI DI FAIR VALUE DI OP. DERIV. SU TASSI	-	-	-1	-0,0	1	100,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	2.200	0,4	3.764	0,6	-1.564	-41,6
A) DA PASSIVITA' FINANZIARIE	-10.896	-1,8	-12.687	-1,9	1.791	14,1
B) DA C/C E DEPOSITI BANCARI	-2.239	-0,4	-6.435	-1,0	4.196	65,2
C) ONERI DIVERSI DAI PRECEDENTI	-509	-0,1	-1.047	-0,2	538	51,4
D) DA VARIAZIONI DI FAIR VALUE DI OP. DERIV. SU TASSI	-	-	-13	-0,0	13	100,0
COSTI E ONERI FINANZIARI	-13.644	-2,3	-20.182	-3,0	6.538	32,4
DA OPERAZIONI IN DERIVATI SU CAMBI NETTE	-2.523	-0,43	-1.025	-0,15	-1.498	-146,2
DA VARIAZ. DI FAIR VALUE DI OP. IN DERIVATI SU CAMBI NETTE	-56	-	-1.240	-0,18	1.184	95,5
ALTRE DIFFERENZE CAMBIO NETTE	743	0,13	-2.206	-0,33	1.949	88,4
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-1.836	-0,3	-4.471	-0,7	2.635	58,9
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-213	-0,0	-	-	-213	
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	-2,3	1.936	0,3	-15.443	-797,7

Le componenti finanziarie dell'esercizio 2015 includono la plusvalenza derivante dalla cessione del 55% di partecipazione nella società O&K, formalizzata il 30 dicembre 2015, per circa 23 milioni di Euro.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2016 sono pari a 2,2 milioni di Euro (0,4% sul fatturato) rispetto ad un valore di 3,764 milioni di Euro (0,6%) dell'anno precedente, mentre gli oneri finanziari passano da 20,182 milioni di Euro nel 2015 a 13,644 milioni di Euro nel 2016.

Le differenze cambio nette al 31 dicembre 2016 sono negative per 1,836 milioni di Euro (-0,3% sul fatturato) rispetto ad un valore negativo di 4,471 milioni di Euro allo stesso periodo del 2015 (-0,7% sul fatturato).

Imposte

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
IMPOSTE CORRENTI	3.864	0,7	5.471	0,8	-1.607	-29,4
ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE	2.108	0,4	-	-	2.108	
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	1.004	0,2	2.259	0,3	-1.255	-55,6
IMPOSTE DIFFERITE	364	0,1	3.126	0,5	-2.762	-88,4
ACCANTONAMENTO RISCHI FISCALI IMPOSTE DIRETTE	-	-	517	0,1	-517	-100,0
IMPOSTE CORRENTI E DIFFERITE	7.340	1,2	11.373	1,7	-4.033	-35,5

Le imposte correnti e differite sono pari a 7,340 milioni di Euro (1,2% sul fatturato) rispetto al valore di 11,373 milioni di Euro (1,7% sul fatturato) del 2015. Le principali variazioni sono relative allo stanziamento di oneri da consolidato fiscale nell'esercizio 2016 per euro 2,1 milione in seguito all'uscita di Elettronica Santerno Spa dal consolidato fiscale, il cui imponibile complessivo risulta quindi positivo nel 2016, all'adeguamento delle imposte differite per riduzione aliquota Ires nel bilancio 2015 per euro 2,207 milioni (zero nel 2016) e agli accantonamenti per rischi fiscali e oneri derivanti da definizione di una lite fiscale per euro 2,210 milioni nel 2015 (zero nel 2016) per la quale si rimanda al successivo paragrafo.

Risultato Netto

	31.12.16	% sul fatt.	31.12.15	% sul fatt.	Diff. %
RISULTATO NETTO	-9.087	-1,5	-8.915	-1,3	
Costi/(proventi) della gestione non ricorrente	9.523		-2.407		
di cui:					
Plusvalenza da cessione immobile in Argentina	-		-12.159		
Costi di ristrutturazione per la chiusura dello stabilimento di Gorizia	-		2.659		
Svalutazione immob. Immat.	5.213		18.386		
Costi di ristrutturazione in Argentina	4.272		2.102		
Costi di ristrutturazione altri	34		3.087		
Altri (effetto impairment)	1.181		-		
Plusvalenza da cessione della partecipazione O&K			-22.985		
Effetto imposte	-1.177		6707		
Effetto interessenze di minoranza			-204		
RISULTATO NETTO RETTIFICATO	436	0,1	-11.322	-1,7	55,9
RISULTATO NETTO RETTIFICATO A PARITÀ DI PERIMETRO	4.785	0,9	-3.520	-0,6	

Il risultato netto al 31 dicembre 2016 è negativo per 9,087 mila Euro (-1,5% sul fatturato) rispetto alla perdita di 8,915 milioni di Euro (-1,3% sul fatturato) del 2015. Al netto degli effetti non ricorrenti e a parità di perimetro il risultato netto dell'esercizio 2016 sarebbe positivo per 4,785 mila Euro (0,9% sul fatturato) rispetto alla perdita di 3,520 milioni di Euro (-0,6% sul fatturato) del 2015.

Di seguito l'analisi per area di business, ove necessaria con l'esposizione dei dati rettificati e a parità di perimetro:

<i>(valori in Euro migliaia)</i> Carraro Driveteck	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
RISULTATO NETTO	9.924	2,1	26.373	4,9	-16.449	-62,4
RISULTATO NETTO RETTIFICATO	14.181	3,1	899	0,2	13.282	-
RISULTATO NETTO RETTIFICATO A PARITÀ DI PERIMETRO	14.181	3,1	5.221	1,0	8.960	171,6

<i>(valori in Euro migliaia)</i> Divisione Agritalia	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
RISULTATO NETTO	6.172	5,2	5.902	4,9	270	4,6

<i>(valori in Euro migliaia)</i> Business Area Electronics	Esercizio al 31 dicembre					
	2016	% sul fatturato	2015	% sul fatturato	Var.	Var. %
RISULTATO NETTO	-12.257	-33,90	-26.725	-76,02	14.468	54,14

9.2.2 Analisi dell'andamento della gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014

I commenti forniti nel seguito si riferiscono al raffronto dei dati economici consolidati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 confrontato con il 31 dicembre 2014.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
1) Prodotti	652.031	96,7	708.482	97,4	-56.451	-8
2) Servizi	12.429	1,8	11.986	1,6	443	3,7
3) Altri ricavi	9.550	1,4	7.289	1	2.261	31
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	674.010	100	727.757	100	-53.747	-7,4
Acquisti materie prime e materiali di consumo	-401.175	-59,5	-433.193	-59,5	32.018	-7,4
Costi per servizi e godimento beni di terzi	-109.690	-16,3	-118.739	-16,3	9.049	-7,6
Costi del personale	-125.063	-18,6	-133.181	-18,3	8.118	-6,1
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	-46.607	-6,9	-26.657	-3,7	-19.950	74,8
Svalutazione crediti	-2.301	-0,4	-1.473	-0,2	-828	56,2
Altri oneri (proventi) operativi	11.157	1,7	-2.408	-0,3	13.565	-563,3
TOTALE COSTI OPERATIVI	-673.679	-100	-715.651	-98,3	41.972	-5,9
EBITDA⁽¹⁾	46.938	7	38.763	5,3	8.175	21,1
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	331	0	12.106	1,7	-11.775	-97,3
Proventi Finanziari	26.589	3,9	4.381	0,6	22.208	506,9
Oneri Finanziari	-24.653	-3,7	-21.457	-2,9	-3.196	14,9
RISULTATO ATTIVITA' FINANZIARIE	1.936	0,3	-17.076	-2,3	19.012	-111,3
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.267	0,3	-4.970	-0,7	7.237	-145,6
Imposte correnti e differite	-11.373	-1,7	-2.871	-0,4	-8.502	296,1
RISULTATO NETTO	-9.106	-1,4	-7.841	-1,1	-1.265	16,1
Interessenze di pertinenza di terzi	191	0	-72	0	263	-365,3
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-8.915	-1,3	-7.913	-1,1	-1.002	12,7
Utile/(Perdita) base per azione	-0,21		-0,18		-0,02	
Utile/(Perdita) diluito per azione	-0,21		-0,18		-0,02	

(1) L'EBITDA è definito come il risultato operativo (EBIT) ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emittente ritiene l'EBITDA un importante parametro di misurazione della *performance* operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'EBITDA utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi

Nei primi mesi dell'anno 2015 fatturato e marginalità risultavano in linea con le aspettative e con i programmi di Piano, le attività di riorganizzazione del modello di business sempre più focalizzato nel settore Off Highway.

A partire dal mese di maggio tutti i mercati di riferimento hanno manifestato importanti segnali di rallentamento con diffusi e significativi tagli degli ordinativi sia nel breve che nel medio termine, rendendo necessaria un'immediata revisione dei volumi attesi e dei programmi di produzione per la seconda parte dell'anno e, in considerazione di una sempre più marcata incertezza, un'analisi critica dei piani per gli anni successivi e la stesura del Piano 2016-2019.

I risultati complessivi risentono anche di effetti negativi connessi alle attività di ristrutturazione e i benefici derivanti dalla dismissione di *asset* non più ritenuti strategici come l'80% dell'area industriale (terreno e fabbricati) in Argentina e il 55% della società O&K Antriebstechnik GmbH, che hanno contribuito al rafforzamento patrimoniale del Gruppo Carraro.

L'anno 2015 si è chiuso con un fatturato consolidato di 674,010 milioni di Euro, in contrazione del 7,4% rispetto a quello del 2014 pari a 727,757 milioni di Euro. Nella comparazione dei dati è necessario considerare che il fatturato 2014 includeva 22 milioni di Euro relativi al ramo d'azienda Mini Gears ceduto nel mese di aprile 2014. Al netto di questo elemento straordinario il calo di fatturato sarebbe pari a 4,5%, tutto concentrato nel secondo semestre dell'anno. Si segnala inoltre che il fatturato 2015 ha beneficiato di un effetto cambi positivo di circa 23 milioni di Euro.

Sulla marginalità consolidata (EBITDA e EBIT) dell'esercizio influiscono poste non ricorrenti contrapposte: la svalutazione dell'avviamento di Santerno, per 16 milioni di Euro, resosi necessario alla luce delle performance negative della società accompagnate da una rivisitazione dei piani futuri, la plusvalenza da cessione dell'immobile in Argentina per circa 12 milioni di Euro e costi di ristrutturazione del Gruppo Carraro per complessivi 9,3 milioni di Euro, relativi alla chiusura dello stabilimento di Gorizia, al ridimensionamento del personale in Argentina e in Italia. Al netto di tali effetti l'andamento normale del business risulta in termini di marginalità in linea con l'esercizio precedente, ad ulteriore conferma dell'efficacia delle azioni di razionalizzazione delle attività produttive, delle *partnership* con i fornitori e del generale ridimensionamento dei costi.

Sul risultato ante imposte consolidato dell'esercizio, positivo per 2,267 milioni di Euro (0,3% sul fatturato) rispetto al valore negativo di 4,970 milioni di Euro (-0,7% sul fatturato) del 2014, influiscono inoltre gli effetti positivi della plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione nella società O&K per circa 23 milioni di Euro, e della cessione dell'immobile in Argentina per circa 12 milioni di Euro, gli oneri finanziari connessi alla rinegoziazione dell'Accordo 2015 banche, per la parte relativa alla conferma delle linee di fido a breve termine, per circa 2,5 milioni di Euro e l'effetto cambi negativo derivante principalmente dalla svalutazione del Peso in Argentina avvenuta nel mese di dicembre per complessivi 2,7 milioni di Euro.

Il Gruppo Carraro chiude con una perdita di 8,915 milioni di Euro (-1,3% sul fatturato) rispetto alla perdita di 7,913 milioni di Euro (-1,1% sul fatturato) del 2014. Al netto degli effetti non ricorrenti la perdita risulterebbe pari a 11,322 milioni di Euro (-1,7% sul fatturato) di cui 8,735 milioni di Euro relativi alla Business Area Santerno.

Ricavi Operativi

Il fatturato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2015 si è attestato a 674,010 milioni di Euro, in contrazione del 7,4% rispetto al fatturato del 2014, pari a 727,757 milioni di Euro.

La ripartizione del fatturato per area di business è la seguente:

(valori in Euro migliaia)	VENDITE			VENDITE A TERZI			VENDITE INTRAGRUPPO		
	31.12.2015	31.12.2014	Diff %	31.12.2015	31.12.2014	Diff %	31.12.2015	31.12.2014	Diff %
CARRARO DRIVETECH	543.676	610.453	-10,9	522.627	592.462	-11,8	21.049	17.991	17,0
CARRARO DIV. AGRITALIA	120.429	102.837	17,1	116.192	98.468	18,0	4.237	4.369	-3,0
ELETTRONICA SANTERNO	35.157	36.633	-4,0	35.146	36.542	-3,8	11	91	-87,9
ATTIVITA' NON ALLOCATE	26.097	11.584		45	285	-84,2	26.052	11.299	
TOTALE SEGMENTI	725.359	761.507	-4,7	674.010	727.757	-7,4	51.349	33.750	52,1
ELIMINAZIONI INTRAGRUPPO	-51.349	-33.750	52,1	-	-		-	-	
TOTALE CONSOLIDATO	674.010	727.757	-7,4	674.010	727.757	-7,4	51.349	33.750	52,1

Le aree di business operanti nel settore della meccanica (Carraro Drivotech e Divisione Agritalia) hanno realizzato un fatturato verso terzi in contrazione del 4,6% (al netto della cessione degli stabilimenti di Mini Gears). Mentre la Business Area Drive Tech ha conseguito un calo del 8,5% (a parità di perimetro), Divisione Agritalia ha realizzato un incremento delle vendite del 17,1%.

Il fatturato di ella Business Area Santerno, pari a 35,157 milioni di Euro, rispetto ai 36,633 milioni di Euro del 2014 continua ad essere influenzato negativamente dalla gestione delle commesse nel settore fotovoltaico in Sudafrica, in significativo ritardo rispetto alle previsioni.

Si precisa che quanto rappresentato come “attività non allocate”, sostanzialmente si riferisce ai ricavi contabilizzati dalle società Carraro Spa – escluso quanto rappresentato come ricavi della business area Agritalia – e Carraro International S.A. e da quanto fatturato da tutte le società del Gruppo verso società non appartenenti alla stessa business area.

- *Business Area Carraro Drive Tech:* Il fatturato complessivo 2015 della Business Area Carraro Driveteck si attesta a 543,676 milioni di Euro risultando in contrazione del 10,9% rispetto ai 610,453 milioni di Euro del 2014 con un effetto cambi di conversione 2015 favorevole per circa 23 milioni di Euro. Al netto degli effetti delle operazioni cui si è fatto cenno al paragrafo precedente, la riduzione del fatturato sarebbe stata del 7,4%. Il fatturato verso clienti terzi, che rappresenta il 96,1 % del fatturato totale, è pari a 522,627 milioni di Euro rispetto ai 592,462 milioni del precedente anno, in contrazione del 11,8%. Il fatturato verso società del Gruppo Carraro ammonta a 21,049 milioni di Euro (3,9% sul fatturato totale) e registra un incremento del 17,0% rispetto ai 17,991 milioni di Euro (2,9% sul fatturato totale) del 2014.
- *Business Area Carraro Divisione Agritalia:* la Carraro Divisione Agritalia chiude il 2015 con un fatturato complessivo pari a 120,429 milioni di Euro, in crescita (+17,1%) rispetto ai 102,837 milioni di Euro del 2014. Pur essendo rimasto stabile il mercato di riferimento, Divisione Agritalia ha aumentato la propria quota di mercato, incrementando il numero di trattori venduti dalle 3.722 unità del 2014 alle 4.258 del 2015 grazie al successo riscontrato sul mercato dai propri nuovi prodotti.
- *Business Area Elettronica Santerno:* Elettronica Santerno chiude l'esercizio con un fatturato complessivo pari 35,157 milioni di Euro, con una diminuzione di circa 1,476 milioni (-4,0%) rispetto al precedente esercizio in cui era pari a 36,633 milioni di Euro.
Il mercato italiano rappresenta il 20,7% del fatturato complessivo (nel triennio precedente era pari a l'62,4% nel 2012, al 17,6% nel 2013 ed al 22,6% nel 2014). I mercati esteri più significativi nel 2015 sono stati il Sudafrica (32,4% delle vendite) ed il Sudamerica (con un importo complessivo pari a circa 11,1 milioni di Euro – di cui 8,3 milioni in Cile e 2,6 milioni in Brasile), che ha rappresentato il 31,5% delle vendite complessive. Globalmente, i mercati esteri rappresentano il 79,3% del fatturato della business area.

Costi Operativi

Nel seguente paragrafo vengono commentati i costi operativi relativi all'esercizio 2015 confrontati con il 2014. I costi operativi del Gruppo Carraro ammontano a complessivi 510,865 milioni di Euro rispetto ai 551,932 milioni di Euro dell'anno precedente e sono principalmente costituiti da: (a) Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi,; (b) Costo del lavoro,; (c) ammortamenti e svalutazioni e, (d) Altri oneri e proventi.

(a) Costi per acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
ACQUISTI MATERIE PRIME	375.419	55,7	426.641	58,6	-51.222	-12,0
RESI MATERIE PRIME	-386	-0,1	-1.828	-0,3	1.442	78,9
A) ACQUISTI	375.033	55,6	424.813	58,4	-49.780	-11,7
B) ALTRI COSTI DI PRODUZIONE	14.786	2,2	16.784	2,3	-1.998	-11,9
ACQUISTI DI BENI E MATERIALI	389.819	57,8	441.597	60,7	-51.778	-11,7
A) PRESTAZ. ESTERNE PER LA PRODUZIONE	55.409	8,2	59.171	8,1	-3.762	-6,4
B) FORNITURE DIVERSE	9.297	1,4	10.621	1,5	-1.324	-12,5
C) COSTI GENERALI AZIENDALI	27.741	4,1	28.045	3,9	-304	-1,1
D) COSTI COMMERCIALI	1.170	0,2	1.844	0,3	-674	-36,6
E) SPESE DI VENDITA	11.474	1,7	13.923	1,9	-2.449	-17,6
SERVIZI	105.091	15,6	113.604	15,6	-8.513	-7,5
UTILIZZO DI BENI E SERVIZI DI TERZI	4.599	0,7	5.135	0,7	-536	-10,4
A) VARIAZIONE RIM. MAT. PRIME, SUSS., MERCI	8.068	1,2	-4.741	-0,7	12.809	270,2
B) VARIAZIONE RIM. PROD. IN LAV., SEMIL., FINITI	3.288	0,5	-3.663	-0,5	6.951	189,8
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	11.356	1,7	-8.404	-1,2	19.760	235,1
TOTALE	510.865	75,8	551.932	75,8	-41.067	-7,4

Il totale dei costi sopra evidenziati sono diminuiti rispetto al 2014, passando da 551,932 milioni di Euro (75,8% sul fatturato) al 31 dicembre 2014 a 510,865 milioni di Euro (75,8% sul fatturato) al 31 dicembre 2015.

(b) Costo del lavoro

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) SALARI E STIPENDI	88.950	13,2	93.637	12,9	-4.687	-5,0
B) ONERI SOCIALI	23.730	3,5	24.974	3,4	-1.244	-5,0
D) BENEFICI DI FINE RAPPORTO E QUIESCENZA	6.157	0,9	9.237	1,3	-3.080	-33,3
E) ALTRI COSTI	6.226	0,9	5.333	0,7	893	-16,7
COSTI DEL PERSONALE	125.063	18,6	133.181	18,3	-8.118	-6,1

I costi del personale al 31 dicembre 2015 sono pari a 125,063 milioni di Euro (18,6% sul fatturato) rispetto ai 133,181 milioni di Euro del 31 dicembre 2014 (18,3% sul fatturato).

Nella tabella seguente viene illustrato l'andamento dell'organico ripartito per categoria:

<i>(numero)</i>	Esercizio al 31 dicembre			
	2015	2014	Var.	Var. %
Dirigenti	29	43	-14	-32,6
Impiegati	823	929	-106	-11,4
Operai	2.211	2.472	-261	-10,6
Interinali	213	310	-97	-31,3
Totale	3.276	3.754	-478	-12,7

Il personale del gruppo ha raggiunto un numero di addetti in carico al 31 dicembre 2015 (compresi contratti a termine, apprendisti e contratti interinali) pari a 3.276 unità contro le 3.754 unità effettivamente operative del 31 dicembre 2014.

La riduzione del personale rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile principalmente alla chiusura dello stabilimento di Gorizia, alla ristrutturazione in corso in Argentina, alla riduzione della forza lavoro in Cina in funzione al calo del fatturato, al minor ricorso a lavoratori interinali e al deconsolidamento di O&K.

(c) Ammortamenti e Svalutazioni

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) AMMORT. IMMOBIL. MATERIALI	21.117	3,1	21.860	3,0	-743	-3,4
B) AMMORT. IMMOBIL. IMMATERIALI	4.952	0,7	4.699	0,6	253	-5,4
C) SVALUTAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI	20.538	3,0	98	0,0	20.440	ns
D) SVALUTAZIONE DI CREDITI	2.301	0,3	1.473	0,2	828	-56,2
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI DI ATTIVITA'	48.908	7,3	28.130	3,9	20.778	-73,9

Gli ammortamenti dell'esercizio ammontano complessivamente a 26,069 milioni di Euro (3,9% sul fatturato) in linea rispetto ai 26,559 milioni di Euro (3,7% sul fatturato) del 2014. Le svalutazioni di immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla svalutazione dell'avviamento di della Business Area Santerno per 16 milioni di Euro.

(d) Altri Oneri e Proventi

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
A) GARANZIA	5.240	0,8	7.963	1,1	-2.723	-34,2
B) ONERI DA CONTENZIOSO	564	0,1	317	0,0	247	-77,9
C) RISTRUTTURAZIONE E CONV.	4.310	0,6	1.656	0,2	2.654	-160,3
D) ALTRI ACCANTONAMENTI	1.472	0,2	1.192	0,2	280	-23,5
ACCANTONAMENTI PER RISCHI E VARI	11.586	1,7	11.128	1,5	458	-4,1
A) PROVENTI VARI	-19.109	-2,8	-8.714	-1,2	-10.395	119,3
B) CONTRIBUTI	-336	-0,0	-290	-0,0	-46	15,9
C) ALTRI ONERI DI GESTIONE	2.744	0,4	5.692	0,8	-2.948	-51,8
D) ALTRI ONERI/PROVENTI OPERATIVI NON ORDINARI	-1.057	-0,2	-849	-0,1	-208	24,5
ALTRI ONERI E PROVENTI	-17.758	-2,6	-4.161	-0,6	-13.597	326,8
COSTRUZIONI INTERNE	-4.985	-0,7	-4.559	-0,6	-426	9,3
TOTALE	-11.157	-1,7	2.408	0,3	-13.565	-563,3

Gli altri oneri e proventi al 31 dicembre 2015 sono pari a 11,157 milioni di Euro di proventi (1,7% sul fatturato) rispetto al valore di 2,408 milioni di Euro di oneri dell'anno precedente (0,3% sul fatturato): tale variazione è riconducibile principalmente all'effetto della plusvalenza derivante dalla cessione di *asset* nella *plant* Argentina. Le principali variazioni rispetto allo stesso periodo del 2014 si riferiscono a:

- minori accantonamenti al fondo garanzia prodotti in conseguenza delle valutazioni dei rispetti fondi garanzia necessari nella varie società del Gruppo Carraro;
- alla plusvalenza derivante dalla cessione di *asset* nella *plant* Argentina, cfr Capitolo 9 paragrafo 1.1 della Sezione Prima del Prospetto informativo;
- maggiori accantonamenti per ristrutturazione relativi principalmente al ridimensionamento degli stabilimenti di Gorizia e Carraro Argentina S.A..

Risultato Operativo

(valori in Euro migliaia)	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	46.938	7,0	38.763	5,3	8.175	21,1
EBIT (b)	331	0,0	12.106	1,7	-11.775	-97,3

(a) inteso come somma del risultato operativo, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni

(b) inteso come risultato operativo di conto economico

L'EBITDA al 31 dicembre 2015 è pari a 46,938 milioni di Euro (7,0% sul fatturato) in crescita del 21,1% rispetto ai 38,763 milioni di Euro (5,3% sul fatturato) del 2014. L'EBIT 2015 è pari a 331 mila Euro (0,1% sul fatturato) in contrazione del 97,3% rispetto ai 12,106 milioni di Euro (1,7% sul fatturato) del 2014. Al netto delle poste non ricorrenti sopra citati l'EBITDA 2015 risulterebbe pari a 42,627 milioni di Euro (6,3% sul fatturato) rispetto a 45,418 milioni di Euro (6,2% sul fatturato) e l'EBIT pari a 14,406 milioni di Euro (2,1% sul fatturato) rispetto ai 18,761 milioni di Euro (2,6% sul fatturato).

Normalizzando i risultati dell'esercizio 2014, escludendo il contributo di Mini Gears nei primi quattro mesi, l'EBITDA rettificato (al netto dei costi non ricorrenti) del 2014 sarebbe stato pari a 42,669 milioni di Euro (6,0% sul fatturato) e l'EBIT rettificato sarebbe stato pari a 17,800 milioni di Euro (2,5% sul fatturato).

Di seguito l'analisi per settore di attività:

(valori in Euro migliaia)

Carraro Drivetech e Divisione Agritalia	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	47.978	7,2	50.281	7,0	-2.303	-4,6
EBIT (b)	24.416	3,7	28.394	4,0	-3.978	-14,0

(valori in Euro migliaia)

Business Area Electronics	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
EBITDA (a)	-3.964	-11,3	-7.005	-19,1	3.041	43,4
EBIT (b)	-23.682	-67,4	-9.897	-27,0	-13.785	-139,3

(a) inteso come somma del risultato operativo, degli ammortamenti e delle svalutazioni di immobilizzazioni

(b) inteso come risultato operativo di conto economico

Con riferimento alle business area operanti nel settore della meccanica, l'EBITDA aggregato al 31 dicembre 2015 è pari a 47,978 milioni di Euro (7,2% sul fatturato) rispetto a 50,281 milioni di Euro (7,0% sul fatturato) dell'esercizio precedente. L'EBIT al 31 dicembre 2015 è pari a 24,416 milioni di Euro (3,7% sul fatturato) rispetto a 28,394 milioni di Euro (4,0% sul fatturato). Al netto dei costi non ricorrenti l'EBITDA aggregato 2015 è pari a 41,674 milioni di Euro (6,3% sul fatturato) rispetto ai 54,361 milioni di Euro (7,6% sul fatturato) mentre l'EBIT è pari a 18,812 milioni di Euro (2,8% sul fatturato) rispetto ai 32,474 milioni di Euro (4,6% sul fatturato).

Escludendo Mini Gears l'EBITDA rettificato (al netto dei costi non ricorrenti) del 2014 sarebbe stato pari a 51,612 milioni di Euro (7,8% sul fatturato) e l'EBIT rettificato sarebbe stato pari a 31,513 milioni di Euro (4,7% sul fatturato).

La Business Area Electronics (Elettronica Santerno) registra un EBITDA 2015 negativo pari a 3,964 milioni di Euro (-11,3% sul fatturato) rispetto ad un valore altrettanto negativo di 7,005 milioni di Euro (-19,1% sul fatturato) al 31 dicembre 2014. L'EBIT è negativo per 23,682 milioni di Euro (-67,4% sul fatturato) rispetto ad un valore negativo di 9,897 milioni di Euro (-27,0% sul fatturato) del 2014. Al netto dei costi non ricorrenti l'EBITDA è negativo per 2,683 milioni di Euro (-7,6% sul fatturato) rispetto al valore negativo di 4,630 milioni di Euro (-12,6% sul fatturato) del 2014 e l'EBIT è negativo per 5,515 milioni di Euro (-15,7% sul fatturato) rispetto al valore negativo di 7,522 milioni di Euro (-20,5% sul fatturato) del 2014.

Risultato delle Attività Finanziarie

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	var. %
PROVENTI/ONERI DA PARTECIPAZIONI	22.825	3,4	475	0,1	22.350	4.705,3
A) DA ATTIVITA' FINANZIARIE	11	0,0	166	0,0	-155	-93,4
B) DA C/C E DEPOSITI BANCARI	167	0,0	47	0,0	120	255,3
C) DA ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE	139	0,0	242	0,0	-103	-42,6
D) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	3.448	0,5	3.450	0,5	-2	-0,1
E) DA VARIAZIONI DI FAIR VALUE DI OP. DERIV. SU TASSI	-1	-0,0	1	0,0	-2	-200,0
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	3.764	0,6	3.906	0,5	-142	-3,6
A) DA PASSIVITA' FINANZIARIE	-12.687	-1,9	-12.860	-1,8	173	-1,3
B) DA C/C E DEPOSITI BANCARI	-6.435	-1,0	-4.206	-0,6	-2.229	53,0
C) ONERI DIVERSI DAI PRECEDENTI	-1.047	-0,2	-1.415	-0,2	368	-26,0
D) DA VARIAZIONI DI FAIR VALUE DI OP. DERIV. SU TASSI	-13	-0,0	-71	-0,0	58	-81,7
COSTI E ONERI FINANZIARI	-20.182	-3,0	-18.552	-2,5	-1.630	8,8
DA OPERAZIONI IN DERIVATI SU CAMBI NETTE	-1.025	-0,15	-4.818	-0,7	3.793	78,7
DA VARIAZ. DI FAIR VALUE DI OP. IN DERIVATI SU CAMBI NETTE	-1.240	-0,18	1.329	0,2	-2.569	-193,3
ALTRE DIFFERENZE CAMBIO NETTE	-2.206	-0,33	584	0,1	-2.790	-477,7
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-4.471	-0,7	-2.905	-0,4	-1.566	53,9
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.936	0,3	-17.076	-2,3	19.012	-111,3

I proventi da partecipazioni si riferiscono principalmente alla plusvalenza realizzata a seguito della cessione parziale della partecipata O&K Antriebstechnik GmbH.

Nel 2015 l'incremento degli oneri finanziari netti, che passano da 14,646 milioni di Euro del precedente esercizio a 16,418 milioni di Euro del 2015, è principalmente imputabile agli oneri derivanti dalla firma del nuovo accordo stipulato con le banche per la parte relativa al rinnovo delle linee a breve termine, per circa 2,5 milioni di Euro.

Le differenze cambio al 31 dicembre 2015 sono passive per 4,5 milioni di Euro (-0,7% sul fatturato) rispetto ad un valore negativo di 2,905 milioni di Euro (-0,4% sul fatturato) al 31 dicembre 2014. Il peggioramento è riconducibile agli importanti effetti svalutativi del Peso (circa 2,5 milioni di Euro) particolarmente rilevanti negli ultimi giorni dell'anno.

Inoltre la variazione delle differenze cambio comprende l'effetto economico della variazione del fair value dei derivati a copertura del rischio su cambi, pari a Euro -1,2 Ml. al 31 dicembre 2015 (Euro 1,3 Ml. nel 2014).

Imposte

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
IMPOSTE CORRENTI	5.471	0,8	13.001	1,8	-7.530	-57,9
IMPOSTE ESERCIZI PRECEDENTI	2.259	0,3	-616	-0,1	2.875	-466,7
IMPOSTE DIFFERITE	3.126	0,5	-4.126	-0,6	7.252	-175,8
ACCANTONAMENTO RISCHI FISCALI IMPOSTE DIRETTE	517	0,1	-	-	517	
ONERI E PROVENTI DA CONSOLIDATO FISCALE	-	-	-5.388	-0,7	5.388	
IMPOSTE CORRENTI E DIFFERITE	11.373	1,7	2.871	0,4	8.502	296,1

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2015 sono pari a 11,373 milioni di Euro (1,7% sul fatturato) rispetto ai 2,871 milioni di Euro (0,4% sul fatturato) del 31 dicembre 2014.

Sulle imposte dell'esercizio pesano componenti straordinari per circa 9,6 milioni di Euro, di cui 2,2 milioni di Euro per lo storno di differite attive conseguente alla riduzione dell'aliquota Ires a partire dal 2017, 1,2 milioni di Euro per effetto dell'interruzione del consolidato fiscale Finaid, 1,7 milioni di Euro relativi alla procedura di Accertamento con Adesione al PVC della Guardia di Finanza Nucleo di Venezia anni verificati 2008-2012 della Società Carraro International SA definita nel mese di maggio 2015 e 4,2 milioni di Euro di imposte sulla plusvalenza realizzata in Argentina dalla cessione dello stabilimento.

Risultato Netto

<i>(valori in Euro migliaia)</i>	Esercizio al 31 dicembre					
	2015	% sul fatturato	2014	% sul fatturato	Var.	Var. %
RISULTATO NETTO	-8.915	-1,3	-7.913	-1,1	-1.002	12,7

Il Gruppo Carraro chiude con una perdita di 8,915 milioni di Euro (-1,3% sul fatturato) rispetto alla perdita di 7,913 milioni di Euro (-1,1% sul fatturato) del 2014. Al netto degli effetti non ricorrenti la perdita risulterebbe pari a 11,322 milioni di Euro (-1,7% sul fatturato) di cui 8,735 milioni di Euro relativi alla Business Area Santerno.

9.3 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività dell'Emittente

Per l'analisi dei dati finanziari e dell'andamento della gestione nei periodi chiusi al 31 dicembre 2016 rispetto al 31 dicembre 2015 e 2014, si rimanda a quanto descritto nel precedente paragrafo 9.1 "Situazione finanziaria".

9.4 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Fatto salvo quanto indicato al capitolo IV "Fattori di Rischio" della Sezione Prima del Prospetto Informativo, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

X. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo si riportano le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo Carraro tratte dalle relazioni finanziarie annuali consolidate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 dicembre 2014, predisposte in conformità agli IFRS, assoggettate a revisione contabile da parte della Società di Revisione ed incorporate per riferimento ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE.

Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito *internet* dell'Emittente, www.carraro.com, nella sezione "*Investor Relations*". I prospetti di bilancio per tutti i periodi presentati, estratti dai dati finanziari a disposizione del pubblico, sono anche presentati nel Capitolo XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo Carraro.

Si segnala che le informazioni finanziarie presentate nel seguito sono predisposte secondo gli IFRS e sono presentate così come riportate nella relazione sulla gestione dei bilanci consolidati annuali.

Il presente Capitolo include, inoltre, taluni indicatori alternativi di *performance*, utilizzati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente per monitorare e valutare l'andamento operativo e finanziario della stessa e del Gruppo Carraro. Tali misure non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerate una misura alternativa per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Carraro e della relativa posizione patrimoniale e finanziaria consolidata. Pertanto, poiché la determinazione di queste misure non è regolamentata dai principi contabili di riferimento, le modalità di calcolo applicate dall'Emittente potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri e pertanto queste misure potrebbero non essere comparabili.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate nel seguito del presente Capitolo devono essere lette unitamente ai Capitoli III, IX e XX della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Con riferimento a ciascun periodo, le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo ed i commenti ivi riportati hanno l'obiettivo di fornire una descrizione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro, delle relative variazioni intercorse e dei risultati dell'attività del Gruppo Carraro per ogni esercizio, nonché degli eventi significativi che di volta in volta si sono verificati influenzando il risultato del periodo.

Gestione della Tesoreria del Gruppo Carraro

Alla Data del Prospetto Informativo la gestione della liquidità, le esigenze di *funding* e i flussi di cassa sono sotto il controllo e la gestione diretta della Tesoreria del Gruppo Carraro che opera con l'obiettivo di amministrare nel modo più efficiente le risorse disponibili.

Secondo questa impostazione la struttura del Gruppo Carraro si avvale di Carraro International, società basata in Lussemburgo.

Carraro International, in qualità di *arranger* e consulente finanziario, avvalendosi di competenze e professionalità dedicate e altamente specializzate, garantisce l'approvvigionamento dei mezzi finanziari a breve e medio termine decidendo le strategie di *funding* legate alle necessità di working capital e/o di copertura degli investimenti. Carraro International sovrintende inoltre al monitoraggio e alla gestione dei rischi finanziari derivante dal rischio cambio dalle varie esposizioni in valuta estera delle singole *legal entity* unitamente anche il rischio monetario di tasso. L'attività si è evoluta negli anni attraverso la definizione e la gestione di rapporti intercompany di *loan* e/o di rapporti contrattuali che definiscono regole e attività di copertura delle diverse necessità delle società del Gruppo Carraro.

Tra le attività di consulenza Carraro International si occupa anche delle operazioni di trade finance, e di garanzia a supporto delle varie aree di business.

Trattandosi di una attività centralizzata nella gestione finanziaria e di tesoreria nessuna società del Gruppo Carraro può operare autonomamente e tale coordinamento viene supervisionato e gestito direttamente da Carraro International garantendo il rispetto delle *policy* di Gruppo Carraro.

Attraverso tale supervisione e coordinamento vengono decise le strategie di indebitamento e di reperimento di *funding* nel rispetto delle varie limitazioni valutarie e/o regole locali del paese della singole *legal entity*.

10.1 Risorse finanziarie dell'Emittente

Per i termini e le condizioni dell'Accordo 2015 e la disamina delle nuove condizioni di credito che con questo accordo le Banche che ne sono parte hanno assicurato al Gruppo Carraro si rinvia integralmente al successivo paragrafo 22.2 precisando che, alla data del presente Prospetto Informativo e tenendo in considerazione l'uscita di Santerno dal perimetro di consolidamento del Gruppo, l'Emittente e le sue controllate parti dell'Accordo 2015 sono pienamente conformi alle dichiarazioni e garanzie rilasciate in quella data e hanno compiutamente adempiuto tutti gli obblighi in capo a loro previsti dall'Accordo 2015.

Riportiamo qui di seguito la situazione riferita al 31 dicembre 2014, 2015 e 2016 delle linee di credito e i loro utilizzi:

CONTRATTO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	2014		2015		2016	
	linee di credito	utilizzi	linee di credito	utilizzi	linee di credito	utilizzi
parte dell'Accordo:						
breve termine	92	72	96	80	105	40
medio-lungo termine	140	140	137	137	136	136
fuori Accordo:						
breve termine	71	34	64	43	56	25
medio-lungo termine	69	44	67	56	63	49
TOTALE	372	290	364	316	360	250

I prospetti riportati di seguito forniscono tutte le principali informazioni relativamente al portafoglio di strumenti finanziari derivati su valute in essere al 31 dicembre 2016 e sono tratte dalle Relazioni finanziarie annuali consolidate per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015. Si tratta di strumenti designati a copertura di:

- budget di acquisti vendite in valuta estera per i dodici mesi successivi;
- dei crediti e debiti correnti in valuta estera.

a) valori nozionali

CONTRATTO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Swap (DCS) (1)	Swap (DCS) (2)	Totale Valori Nozionali
Carraro SpA	-	9.188	9.188
Carraro Drive Tech	53.186	14.563	67.749
Carraro India	190	2.675	2.865
SIAP	2.413	385	2.798
TOTALE GRUPPO 31.12.2016	55.789	26.811	82.600
TOTALE GRUPPO 31.12.2015	-37.426	31.630	-5.796

(1) strumenti attivati a copertura del budget acquisti e vendite in valuta estera per i 12 mesi successivi

(2) strumenti attivati a copertura dello dei crediti e debiti correnti in valuta estera

b) valute di riferimento e scadenze dei contratti

CONTRATTO	Swap (DCS) (1)		Swap (DCS) (2)	
	Valute	Scadenze	Valute	Scadenze
Carraro SpA	-	-	USD/EUR	gen-17
Carraro Drive Tech	USD/EUR CNY/EUR INR/EUR	feb-18	USD/EUR CNY/EUR INR/EUR	gen-17
Carraro India	INR/EUR	gen-17	INR/EUR	mar-17
SIAP	USD/EUR	dic-17	USD/EUR	mar-17

(1) strumenti attivati a copertura del budget acquisti e vendite in valuta estera per i 12 mesi successivi

(2) strumenti attivati a copertura dello dei crediti e debiti correnti in valuta estera

c) fair value

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Swap (DCS) (1)	Swap (DCS) (2)	Totale
Carraro SpA	-	66	66
Carraro Drive Tech	1.051	89	1.140
Carraro India	24	-190	-166
SIAP	-92	5	-87
TOTALE GRUPPO 31.12.2016	983	-30	953

(1) strumenti attivati a copertura del budget acquisti e vendite in valuta estera per i 12 mesi successivi

(2) strumenti attivati a copertura dello dei crediti e debiti correnti in valuta estera

d) dettaglio fair value

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31.12.2016		31.12.2015	
	Fair value positivo	Fair value negativo	Fair value positivo	Fair value negativo
FAIR VALUE/CASH FLOW HEDGE				
Rischio cambio - Domestic Currency Swap	1.234	-281	809	-128

e) riepilogo dei fair value rilevati al lordo dell'effetto fiscale secondo il loro trattamento

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	FV iscritto ad economico	FV iscritto a patrimonio netto	Totale
Carraro SpA	66	-	66
Carraro Drive Tech	478	662	1.140
Carraro India	-166	-	-166
SIAP	-14	-73	-87
TOTALE GRUPPO 31.12.2016	364	589	953

In relazione alla posizionamento nella gerarchia dei *fair values* di cui all'IFRS 7 par. 27 gli strumenti finanziari descritti sono classificabili come livello 2; non vi sono stati trasferimenti di livello nel corso del periodo.

I *fair values* al 31.12.2016 degli strumenti finanziari su cambi sono stati calcolati utilizzando la metodologia dei tassi di cambio *forward*.

Le controparti con le quali sono stipulati i contratti sono primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

Gli strumenti finanziari su valute sono utilizzati, coerentemente con la politica di gestione dei rischi finanziari adottata dal gruppo, a copertura dei rischi derivanti dalle oscillazioni dei cambi ed hanno per oggetto i volumi di vendita comparati con il cambio di budget e gli incassi e pagamenti di crediti e debiti a breve e medio termine rispetto al valore storico.

Ai fini della rilevazione contabile dei contratti a copertura dei budget di vendita in valute estere in essere alla data di chiusura del periodo si rileva che per le operazioni attivate, in particolare Domestic Currency Swap, ricorrendone tutte le condizioni previste dagli IAS/IFRS, è stato applicato il trattamento contabile di "hedge accounting".

Con riferimento alla tipologia dei "cash flow hedge" (copertura di flussi di cassa futura) le relative variazioni di fair value vengono riflesse a riserva di patrimonio netto, al netto dell'effetto fiscale, mentre per quanto riguarda la tipologia dei "fair value hedge" (copertura del fair value delle attività e passività) le relative variazioni di fair value vengono riflesse a conto economico, al netto dell'effetto fiscale.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle attività e passività valutate al fair value al 31 dicembre 2016, così come richiesto dall'IFRS 13:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Livello 2 31.12.2016	Livello 2 31.12.2015
Attivo		
Derivati attivi su cambi	1.234	809
Totale Attivo	1.234	809
Passivo		
Derivati passivi su cambi	281	128
Derivati passivi su tassi	-	-
Totale Passivo	281	128

10.1.1 Analisi delle risorse finanziarie del Gruppo relative ai periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

La tabella che segue evidenzia la posizione/indebitamento finanziario netto secondo le raccomandazioni ESMA/2013/319 e la Posizione finanziaria netta della gestione per i periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. 0075995/2015 del 01 ottobre 2015

GRUPPO CARRARO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
Finanziamenti passivi non correnti	-159.666	-180.344
Finanziamenti passivi correnti	-87.896	-133.621
Altre passività finanziarie non correnti	-117	156
Altre passività finanziarie correnti	-271	-1.694
Passività finanziarie:	-247.950	-315.503
Crediti e finanziamenti attivi correnti	5.871	7.731
Altre attività finanziarie correnti	606	432
Attività finanziarie:	6.477	8.163
Cassa	96	110
Conti correnti e depositi bancari	47.657	70.648
Disponibilità liquide:	47.753	70.758
Indebitamento finanziario netto *	-193.720	-236.582
Crediti e finanziamenti attivi non correnti	10.508	8.668
Altre attività finanziarie non correnti	12	131
Posizione finanziaria netta della gestione	-183.200	-227.783
di cui debiti / (crediti):		
- non correnti	-149.263	-171.389
- correnti	-33.937	-56.394

*Indebitamento finanziario netto determinato, nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319, escludendo le Attività finanziarie non correnti.

L'Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2016 è pari a 193,720 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 236,582 milioni di Euro del 31 dicembre 2015 come dettagliato nella seguente tabella:

in €/000

versamento in conto aumento di capitale	34.000
deconsolidamento dei debiti netti verso banche e debiti a breve verso il Gruppo Carraro al 30/11	3.831
riclassifica delle quote a breve delle attività finanziarie non correnti	3.823
gestione ordinaria	1.208
Miglioramento dell'Indebitamento finanziario netto	42.862

Analizzando nel dettaglio le componenti dell'Indebitamento finanziario netto, si evince come le Passività finanziarie siano diminuite per euro 67,6 milioni grazie all'utilizzo delle Disponibilità liquide per euro 23 milioni e al versamento in conto aumento capitale per euro 34 milioni transitato dalle stesse.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa ed i conti correnti depositi bancari. Di seguito la composizione delle liquidità al 31 dicembre 2016, confrontata con i valori al 31 dicembre 2015.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Var.	Var.%
CASSA	96	110	-14	-12,73
CONTI CORRENTI E DEPOSITI BANCARI	47.657	70.648	-22.991	-32,54
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE O ATTIVITA' EQUIVALENTI	-	-	-	
TOTALE	47.753	70.758	-23.005	-32,51

Attività finanziarie

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Var.	Var%
FINANZIAMENTI VERSO PARTI CORRELATE	5.663	-		
FINANZIAMENTI VERSO TERZI	4.845	8.668	-3.823	-44,10
CREDITI E FINANZIAMENTI	10.508	8.668	1.840	21,23
DISPONIBILI PER LA VENDITA	96	97	-1	-1,03
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	12	131	-119	-90,84
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	108	228	-120	-52,63
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	10.616	8.896	1.720	19,33
VERSO PARTI CORRELATE	2.500	60	2.440	4.066,67
VERSO TERZI	3.371	7.671	-4.300	-56,06
CREDITI E FINANZIAMENTI	5.871	7.731	-1.860	-24,06
FAIR VALUE DERIVATI SU CAMBI	1.234	809	425	52,53
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	606	432	174	40,28
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.840	1.241	599	48,27
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	7.711	8.972	-1.261	-14,05
TOTALE	18.327	17.868	459	2,57

I crediti e finanziamenti non correnti includono al loro interno la quota a medio/lungo termine (Euro 4,13 ML.) del credito verso una società immobiliare argentina alla quale a fine anno 2015 è stata ceduta una porzione (pari a circa l'80%) del terreno e del fabbricato relativo allo stabilimento produttivo di Carraro Argentina. All'interno della voce è inclusa inoltre la quota a medio/lungo termine (Euro 0,713 ML.) del credito verso FON SKB sp. Zo.o. acquisito dalla controllata FON relativo alla cessione dell'attività avvenuta nel corso del 2011.

I crediti e finanziamenti correnti si riferiscono principalmente per Euro 2,83 Ml. alla quota a breve del credito finanziario verso una società immobiliare argentina alla quale a fine anno 2015 è stata ceduta una porzione (pari a circa l'80%) del terreno e del fabbricato relativo allo stabilimento produttivo di Carraro Argentina. I valori di tali crediti approssimano il loro valore equo.

Si precisa che i valori alla voce "Fair value derivati su cambi" non sono inclusi nella determinazione dell'Indebitamento finanziario netto.

Passività finanziarie

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Var.	Var%
OBBLIGAZIONI NON CORRENTI	-	-	-	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO	159.666	180.344	-20.678	-11,47
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO VERSO PARTI CORRELATE	-	-	-	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO	159.666	180.344	-20.678	-11,47
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	117	-156	273	175,00
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	117	-156	273	175,00
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	159.783	180.188	-20.405	-11,32
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO - <i>quota a breve</i>	23.438	9.385	14.053	149,74
FINANZIAMENTI VERSO ALTRI	64.458	124.236	-59.778	-48,12
FINANZIAMENTI VERSO PARTI CORRELATE	-	-	-	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	87.896	133.621	-45.725	-34,22
FAIR VALUE DERIVATI SU CAMBI	281	128	153	119,53
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	271	1.694	-1.423	-84,00
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	552	1.822	-1.270	-69,70
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	88.448	135.443	-46.995	-34,70

Le passività finanziarie correnti e non correnti evidenziate nella tabella sopra, vengono meglio rappresentate dal dettaglio dei singoli finanziamenti a seguire, classificati tra quota a breve, quota a medio e quota oltre i 5 anni. Si precisa che i valori alla voce "Fair value derivati su cambi" non sono inclusi nella determinazione dell'Indebitamento finanziario netto.

SOCIETA'	entro un anno		tra 1 e 5 anni		oltre 5 anni		Totale 31.12.2016
	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>							
Carraro China Drive Systems Co Ltd	8.518	-	10.266	-	-	-	18.784
Carraro India Pvt Ltd	2.929	-	5.264	1	802	-	8.996
Carraro Drive Tech do Brasil Inc	8	-	3	-	-	-	11
Carraro Argentina Sa	20	-	10	-	-	-	30
Carraro International Sa	8.367	-446	87.867	-1.271	31.241	-94	125.664
Carraro S.p.A.	2.901	-134	10.932	-381	3.258	-28	16.548
Siap S.p.A.	479	-	861	-	-	-	1.340
Carraro Drive Tech S.p.A.	848	-52	8.260	-147	2.833	-11	11.731
Totale	24.070	-632	123.463	-1.798	38.134	-133	183.104

Le altre informazioni di dettaglio relative alle passività finanziarie sopra esposte, sono riportate a seguire.

SOCIETA'	EROGANTE	Importo a breve al 31.12.2016	Importo a md/lg. al 31.12.2016	SCADENZA	TASSO	TIPO TASSO	VALUTA
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>							
Carraro China Drive System	Bank of Communications	4.050	3.968	ott-18	5,27%	variabile	CNY
Carraro China Drive System	Agricultural Bank	4.468	6.298	gen-19	5,2250%	variabile	CNY
Carraro India	Exim	1.006	503	giu-18	12,00%	variabile	INR
Carraro India	Idbi Bank	-	2.675	giu-23	3,75%	variabile	EURO
Carraro India	Idbi Bank	646	791	gen-20	12,75%	variabile	INR
Carraro India	Indusind	310	-	mar-17	12,00%	variabile	INR
Carraro India	Axis	747	2.088	mar-21	11,40%	variabile	INR
Carraro India	Siemens Financial	122	-	nov-17	13,00%	variabile	INR
Carraro India	Siemens Financial	98	9	feb-18	12,97%	variabile	INR
Carraro Drivetech do Brasil	Bradesco Financ	8	3	apr-18	21,19%	variabile	BRL
Carraro Argentina	HSBC	14	-	ott-17	11,50%	variabile	ARS
Carraro Argentina	HSBC	6	10	mag-19	11,50%	variabile	ARS
Carraro International	BPV Finance	1.050	14.950	dic-22	3,98%	variabile	EURO
Carraro International	Mps	358	5.101	dic-22	3,28%	variabile	EURO
Carraro International	Mps	226	3.220	dic-22	3,28%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche	4.344	61.831	dic-22	3,28%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche (revolving)	2.389	34.006	dic-22	3,28%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Mps	873	12.423	dic-22	3,28%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Banca Popolare di Ravenna	907	-	giu-17	3,29%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Cassa Risparmio di Bolzano	1.121	1.767	giu-19	3,53%	variabile	EURO
SIAP	De Lage Landen	116	316	lug-20	3,75%	fisso	EURO
SIAP	Albaleasing	67	79	gen-19	3,30%	variabile	EURO
SIAP	Albaleasing	172	275	lug-19	3,30%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	33	19	lug-18	3,43%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	66	71	feb-19	3,43%	variabile	EURO
SIAP	Fraer Leasing	25	101	nov-21	1,43%	variabile	EURO
Carraro Drive Tech S.p.A.	Banca Pop.Verona	759	10.802	dic-22	3,18%	variabile	EURO
Carraro Drive Tech S.p.A.	Fraer Leasing	89	291	feb-21	1,43%	variabile	EURO
TOTALE		24.070	161.597				

10.1.2 Analisi delle risorse finanziarie del Gruppo relative ai periodi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014

La tabella che segue evidenzia la posizione/indebitamento finanziario netto secondo le raccomandazioni ESMA/2013/319 e la Posizione finanziaria netta della gestione per i periodi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014.

GRUPPO CARRARO <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Finanziamenti passivi non correnti	-180.344	-126.985
Finanziamenti passivi correnti	-133.621	-162.960
Altre passività finanziarie non correnti	156	-54
Altre passività finanziarie correnti	-1.694	-957
Passività finanziarie:	-315.503	-290.956
Crediti e finanziamenti attivi correnti	7.731	979
Altre attività finanziarie correnti	432	914
Attività finanziarie:	8.163	1.893
Cassa	110	151
Conti correnti e depositi bancari	70.648	62.671
Disponibilità liquide:	70.758	62.822
Indebitamento finanziario netto *	-236.582	-226.241
Crediti e finanziamenti attivi non correnti	8.668	1.821
Altre attività finanziarie non correnti	131	147
Posizione finanziaria netta della gestione	-227.783	-224.273
di cui debiti / (crediti):		
- non correnti	-171.389	-125.071
- correnti	-56.394	-99.202

*Indebitamento finanziario netto determinato, nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319, escludendo le Attività finanziarie non correnti.

L' Indebitamento finanziario netto risulta pari al 31 dicembre 2015 a 236,582 milioni di Euro, in linea rispetto al 31 dicembre 2014 in cui era pari a 226,241 milioni di Euro grazie al ritrovato equilibrio del Capitale Circolante Netto della Gestione e ai flussi di cassa positivi derivanti dalle cessioni.

Secondo quanto previsto dall' Accordo 2015 non è prevista la lettura dei *Covenants* per la data del 31 dicembre 2015.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa ed i conti correnti depositi bancari. Di seguito la composizione delle liquidità al 31 dicembre 2015, confrontata con i valori al 31 dicembre 2014.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var.	Var.%
CASSA	110	151	-41	-27,15
CONTI CORRENTI E DEPOSITI BANCARI	70.648	62.671	7.977	12,73
ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE O ATTIVITA' EQUIVALENTI	-	-	-	
TOTALE	70.758	62.822	7.936	12,63

I depositi bancari a breve sono remunerati a tasso variabile.

Attività finanziarie

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var.	Var%
FINANZIAMENTI VERSO TERZI	8.668	1.821	6.847	376,00
CREDITI E FINANZIAMENTI	8.668	1.821	6.847	376,00
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	131	147	-16	-10,88
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	131	147	-16	-10,88
ATTIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	8.799	1.968	6.831	347,10
VERSO PARTI CORRELATE	60	-	60	
VERSO TERZI	7.671	979	6.692	683,55
CREDITI E FINANZIAMENTI	7.731	979	6.752	689,68
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	432	914	-482	-52,74
ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE	432	914	-482	-52,74
ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	8.163	1.893	6.270	331,22
TOTALE	16.962	3.861	13.101	339,32

I crediti e finanziamenti non correnti includono al loro interno la quota a medio/lungo termine (7,343 milioni di Euro) del credito verso una società immobiliare argentina alla quale a fine anno 2015 è stata ceduta una porzione (pari a circa l'80%) del terreno e del fabbricato relativo allo stabilimento produttivo di Carraro Argentina. All'intero della voce è inclusa inoltre la quota a medio/lungo termine (1,325 milioni di Euro) del credito verso FON SKB sp. Zo.o. acquisito dalla controllata FON relativo alla cessione dell'attività avvenuta nel corso del 2011.

I crediti e finanziamenti correnti si riferiscono principalmente per 3,763 milioni di Euro alla quota a breve del credito finanziario verso una società immobiliare argentina alla quale a fine anno 2015 è stata ceduta una porzione (pari a circa l'80%) del terreno e del fabbricato relativo allo stabilimento produttivo di Carraro Argentina. Comprendono, inoltre il credito residuo pari a 3,183 milioni di Euro relativo alla vendita, avvenuta in data 30 dicembre 2015, del 55% della società tedesca O&K a Bonfiglioli Riduttori.

I valori di tali crediti approssimano il loro valore equo.

Passività finanziarie

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	Var.	Var%
OBBLIGAZIONI NON CORRENTI	-	-	-	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO	180.344	126.985	53.359	42,02
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO VERSO PARTI CORRELATE	-	-	-	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO	180.344	126.985	53.359	42,02
FAIR VALUE DERIVATI SU TASSI INTERESSE NON CORRENTE	-156	54	-210	-388,89
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	-156	54	-210	-388,89
PASSIVITA' FINANZIARIE NON CORRENTI	180.188	127.039	53.149	41,84
OBBLIGAZIONI	-	-	-	
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO - <i>quota a breve</i>	9.385	55.592	-46.207	-83,12
FINANZIAMENTI VERSO ALTRI	124.236	107.368	16.868	15,71
FINANZIAMENTI VERSO PARTI CORRELATE	-	-	-	
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	133.621	162.960	-29.339	-18,00
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	1.694	957	737	77,01
ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	1.694	957	737	77,01
PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI	135.315	163.917	-28.602	-17,45

Le passività finanziarie correnti e non correnti evidenziate nella tabella sopra, vengono meglio rappresentate dal dettaglio dei singoli finanziamenti a seguire, classificati tra quota a breve, quota a medio e quota oltre i 5 anni. La rappresentazione riferita ad entrambi i periodi evidenzia la riclassifica dal lungo al breve termine.

SOCIETA'	entro un anno		tra 1 e 5 anni		oltre 5 anni		Totale 31.12.2015
	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	
(valori in migliaia di Euro)							
Carraro China Drive Systems Co Ltd	269	-	19.828	-	-	-	20.097
Carraro India Pvt Ltd	5.280	-	6.127	-	160	-	11.567
Carraro Drive Tech do Brasil Inc	6	-	8	-	-	-	14
Carraro Argentina Sa	17	-2	15	2	-	-	32
Carraro International Sa	-	-	71.130	-1.920	56.346	-284	125.272
Carraro S.p.A.	2.840	-8	11.214	-594	5.877	-89	19.240
Eletronica Santerno Industria e Comercio Ltda	19	1	20	-	-	-	40
Siap S.p.A.	963	-	1.213	-	-	-	2.176
Carraro Drive Tech Poggiofiorito S.p.A.	-	-	6.451	-235	5.110	-35	11.291
Totale	9.394	-9	116.006	-2.747	67.493	-408	189.729

SOCIETA'	entro un anno		tra 1 e 5 anni		oltre 5 anni		Totale 31.12.2014
	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	valore nominale	effetto amortised cost e delta cambi	
(valori in migliaia di Euro)							
Carraro China Drive Systems Co Ltd	1.460	-	3.715	1	-	-	5.176
Carraro India Pvt Ltd	4.431	16	7.920	-14	-	-	12.353
Carraro Drive Tech do Brasil Inc	2	-1	-	-	-	-	1
Carraro Argentina Sa	18	2	40	-2	-	-	58
Carraro International Sa	39.998	-746	88.705	-1.020	-	-	126.937
Carraro S.p.A.	4.486	-173	15.112	-444	3.065	-32	22.014
O&K Antriebstechnik GmbH	180	-	381	-	-	-	561
Eletronica Santerno Industria e Comercio Ltda	30	-	-	-	-	-	30
Siap S.p.A.	1.343	-	1.633	-	-	-	2.976
Carraro Drive Tech Poggiofiorito S.p.A.	4.700	-154	8.028	-103	-	-	12.471
Totale	56.648	-1.056	125.534	-1.582	3.065	-32	182.577

Le altre informazioni di dettaglio relative alle passività finanziarie sopra esposte, sono riportate a seguire.

SOCIETA' <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	EROGANTE	Importo a breve al 31.12.15	Importo a md/lg. al 31.12.15	SCADENZA	TASSO	TIPO TASSO	VALUTA
Carraro China Drive System	Bank of Communications	113	9.022	giu-16	5,84%	variabile	CNY
Carraro China Drive System	Agricultural Bank	156	10.806	ago-17	6,19%	variabile	CNY
Carraro India	Exim	1.416	1.500	giu-18	12,00%	fisso	INR
Carraro India	Idbi Bank	738	1.432	set-17	12,75%	variabile	INR
Carraro India	Indusind	1.234	309	mar-17	12,00%	variabile	INR
Carraro India	Axis	896	2.819	mar-21	11,00%	variabile	INR
Carraro India	Mcc	736	-	dic-16	1,31%	variabile	EURO
Carraro India	Siemens Financial	128	121	nov-17	13,00%	variabile	INR
Carraro India	Siemens Financial	86	106	feb-18	12,97%	variabile	INR
Carraro India	Siemes Financial	46	-	ott-16	13,50%	variabile	INR
Carraro Drivetech do Brasil	Bradesco Financ	6	8	apr-18	21,19%	variabile	BRL
Carraro Argentina	HSBC	17	15	ott-17	17,30%	variabile	ARS
Carraro International	BPV Finance	-	16.000	giu-19	4,16%	variabile	EURO
Carraro International	Banca Antonveneta	-	5.459	giu-17	3,55%	variabile	EURO
Carraro International	Mps	-	3.446	mar-17	3,59%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche	-	66.176	mag-17	3,46%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche (revolving)	-	36.395	mag-16	3,62%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Mps	-	13.296	dic-20	3,55%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Banca Popolare di Ravenna	1.763	907	giu-17	3,57%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Cassa Risparmio di Bolzano	1.077	2.888	giu-19	3,78%	variabile	EURO
Eletronica Santerno Industria e Comercio Ltda	Banca Santander	8	5	lug-17	18,00%	variabile	BRL
Eletronica Santerno Industria e Comercio Ltda	Itau Leasing	11	15	apr-18	18,00%	variabile	BRL
SIAP	Friulia	526	-	giu-16	3,00%	variabile	EURO
SIAP	De Lage Landen	112	432	giu-20	3,75%	fisso	EURO
SIAP	Albaleasing	65	146	gen-19	3,14%	variabile	EURO
SIAP	Albaleasing	165	446	lug-19	3,14%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	32	53	lug-18	3,62%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	63	136	feb-19	3,62%	variabile	EURO
Carraro Drive Tech S.p.A.	Banca Pop.Verona	-	11.561	mar-17	3,47%	variabile	EURO
TOTALE		9.394	183.499				

SOCIETA' <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	EROGANTE	Importo a breve al 31.12.14	Importo a md/lg. al 31.12.14	SCADENZA	TASSO	TIPO TASSO	VALUTA
Carraro China Drive System	Bank of Communications	929	2.123	lug-17	6,77%	variabile	CNY
Carraro China Drive System	Agricultural Bank	531	1.592	ott-17	6,60%	variabile	CNY
Carraro India	Exim	1.330	2.737	giu-18	12,50%	fisso	INR
Carraro India	Idbi Bank	610	2.037	gen-20	13,02%	variabile	INR
Carraro India	Indusind	1.159	1.448	mar-17	12,65%	variabile	INR
Carraro India	Axis	391	489	feb-17	12,67%	variabile	INR
Carraro India	Mcc	736	736	giu-16	1,66%	variabile	EURO
Carraro India	Siemes Financial	95	243	nov-17	13,00%	variabile	INR
Carraro India	Siemes Financial	65	187	feb-18	12,97%	variabile	INR
Carraro India	Siemes Financial	45	43	ott-16	13,50%	variabile	INR
Carraro Drivetech do Brasil	Bradesco Financ	2	-	mar-15	23,71%	variabile	BRL
Carraro Argentina	HSBC	18	40	ott-17	17,30%	variabile	ARS
Carraro International	BPV Finance	2.667	13.333	giu-19	4,37%	variabile	EURO
Carraro International	Mps	1.365	4.094	giu-17	3,81%	variabile	EURO
Carraro International	Mps	1.226	3.446	mar-17	3,69%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche	16.542	49.634	mag-17	3,68%	variabile	EURO
Carraro International	Pool banche (revolving)	18.198	18.198	mag-16	3,80%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Mps	1.752	11.544	dic-20	3,81%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Banca Popolare di Ravenna	1.699	2.668	giu-17	3,69%	variabile	EURO
Carraro S.p.A.	Cassa Risparmio di Bolzano	1.035	3.965	giu-19	4,09%	variabile	EURO
O&K	Unicredit Leasing	98	203	nov-17	3,72%	variabile	EURO
O&K	Unicredit Leasing	82	178	dic-17	3,72%	variabile	EURO
Eletronica Santerno Industria e Comercio Ltda	Banca Santander	30	-	lug-17	15,00%	variabile	BRL
SIAP	Friulia	1.030	526	giu-16	3,00%	variabile	EURO
SIAP	Albaleasing	63	211	gen-19	3,35%	variabile	EURO
SIAP	Albaleasing	159	611	lug-19	3,35%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	30	85	lug-18	3,83%	variabile	EURO
SIAP	Credit Agricole Leasing	61	200	gen-19	3,83%	variabile	EURO
Carraro Drive Tech Poggiofiorito S.p.A.	Banca Pop.Verona	4.700	8.028	mar-17	3,58%	variabile	EURO
TOTALE		56.648	128.599				

10.2 Flussi di cassa dell'Emittente

10.2.1 Analisi dei flussi di cassa relativi ai periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 confrontati con il medesimo periodo del 2015.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Esercizio 31 dicembre	
	2016	2015
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	-9.414
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-581
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	17.572
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	7.577
Disponibilità liquide iniziali	70.758	62.822
Variazione cambi disponibilità liquide	-822	359
Disponibilità liquide finali	47.753	70.758

I flussi finanziari dell'attività operativa al 31 dicembre 2016, per il cui dettaglio si rimanda al Capitolo XX, paragrafo 20.1 della sezione Prima, sono in miglioramento rispetto alla situazione del 31 dicembre 2015, passando da 9,414 milioni di Euro assorbiti del 2015 a 21,784 milioni di Euro generati del 2016. Tale flusso di cassa è costituito da:

- flusso di cassa positivi ante variazione del Capitale Circolante Netto della gestione pari a 42,742 milioni di Euro, calcolato considerando il risultato netto del periodo negativo per 9,087 milioni di Euro; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali per 27,423 milioni di Euro; accantonamenti a fondi rischi per 10,306 milioni di Euro; accantonamenti a fondi benefici per i dipendenti per 4,698; imposte sul reddito per 7,340 milioni di Euro e altre variazioni positive per 2,062 milioni di Euro;
- altre variazioni operative che hanno assorbito liquidità per euro 20,958 milioni riconducibili a: variazione delle rimanenze per 17,449 milioni di Euro positivi; variazione crediti commerciali e altri per 5,429 milioni di Euro positivi; variazione debiti commerciali e altri per 26,677 milioni di Euro negativi; utilizzi fondi rischi per 9,397 milioni di Euro; utilizzi fondi benefici dipendenti per 5,069 milioni di Euro; pagamento di imposte per 5,885 milioni di Euro e altre variazioni positive per 3,192 milioni di Euro.

I flussi finanziari dell'attività di investimento passano da 0,581 milioni di Euro assorbiti al 31 dicembre 2015 a 16,718 milioni di Euro assorbiti nel 2016, riferiti principalmente a investimenti in assets materiali e immateriali per 16,015 milioni di Euro ed a disinvestimenti per 1 milione di Euro.

I flussi di cassa relativi all'attività finanziaria erano pari a 17,572 milioni di Euro generati al 31 dicembre 2015, rispetto al valore di 27,249 milioni di Euro assorbiti al 31 dicembre 2016. Tale variazione è legata principalmente a: variazione negativa delle attività finanziarie per 3,977 milioni di Euro; variazione debiti finanziari correnti e non correnti per 51,307 milioni di Euro negativi e altri movimenti positivi di patrimonio netto per 28,034 milioni di Euro (comprensivi di una variazione cambi pari a 3,468 milioni di Euro).

10.2.2 Analisi dei flussi di cassa relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014

Si riportano di seguito i principali flussi di cassa dell'esercizio 2015 confrontati con l'esercizio 2014.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio 31 dicembre	
	2015	2014
Flussi finanziari dell'attività operativa	-9.414	43.560
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-581	-5.028
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	17.572	-50.370
Flussi finanziari totali di periodo	7.577	-11.838
Disponibilità liquide iniziali	62.822	72.712
Variazione cambi disponibilità liquide	359	1.948
Disponibilità liquide finali	70.758	62.822

I flussi finanziari dell'attività operativa dell'esercizio 2014 sono positivi per euro 43,56 milioni e sono così costituiti:

- flusso di cassa positivi ante variazione del Capitale Circolante Netto commerciale pari a 44,482 milioni di Euro, calcolato considerando il risultato netto del periodo negativo per 7,913 milioni di Euro comprensivo del risultato di pertinenza dei terzi per 0,072 milioni di Euro; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali per 26,657 milioni di Euro; accantonamenti a fondi rischi per 11,128 milioni di Euro; accantonamenti a fondi benefici per i dipendenti per 9,237; imposte sul reddito per 2,871 milioni di Euro e altre variazioni positive per 2,430 milioni di Euro;
- altre variazioni operative negative per euro 0,922 milioni riconducibili a: variazione delle rimanenze per 8,404 milioni di Euro negativi; variazione crediti commerciali e altri per 8,722 milioni di Euro positivi; variazione debiti commerciali e altri per 35,498 milioni di Euro positivi; variazione fondi rischi per 11,973 milioni di Euro negativi; variazione fondi benefici dipendenti per 8,627 milioni di Euro negativi; pagamento di imposte per 8,347 milioni di Euro e altre variazioni negative per 7,791 milioni di Euro.

I flussi finanziari dell'attività di investimento sono negativi nel 2014 per euro 5,028 milioni, riferiti principalmente a investimenti in *assets* materiali e immateriali per 34,674 milioni di Euro, a disinvestimenti per 4,603 milioni di Euro e a liquidità netta acquisita per la cessione del ramo Light Gears pari a 25,043 milioni di Euro.

I flussi di cassa relativi all'attività finanziaria sono negativi per euro 50,370 milioni. Tale variazione è legata principalmente a: variazione delle attività finanziarie per 3,804 milioni di Euro negativi; variazione debiti finanziari correnti e non correnti per 37,491 milioni di Euro negativi, acquisto di azioni proprie per 0,127 milioni di Euro e altri movimenti di patrimonio netto per 8,948 milioni di Euro negativi (comprensivi di una variazione cambi pari a 3,526 milioni di Euro).

I flussi finanziari dell'attività operativa passano da 43,560 milioni di Euro generati al 31 dicembre 2014 a 9,414 milioni di Euro assorbiti al 31 dicembre 2015.

- Tale flusso di cassa è costituito da: flusso di cassa positivi ante variazione del Capitale Circolante Netto della Gestione pari a 48,263 milioni di Euro, calcolato considerando il risultato netto del periodo negativo per 8,915 milioni di Euro comprensivo del risultato di pertinenza dei terzi per 0,191 milioni di Euro; ammortamenti e svalutazioni di attività materiali ed immateriali per 46,607 milioni di Euro; accantonamenti a fondi rischi per 11,586 milioni di Euro; accantonamenti a fondi benefici per i dipendenti per 6,157; proventi da partecipazioni per 22,825 milioni di Euro; imposte sul reddito per 11,373 milioni di Euro e altre variazioni positive per 4,471 milioni di Euro;
- altre variazioni operative negative per euro 57,677 milioni riconducibili a: variazione delle rimanenze per 11,356 milioni di Euro positivi; variazione crediti commerciali e altri per 19,189 milioni di Euro positivi; variazione debiti commerciali e altri per 65,171 milioni di Euro negativi; variazione fondi rischi per 9,443

milioni di Euro negativi; variazione fondi benefici dipendenti per 7,305 milioni di Euro negativi; pagamento di imposte per 7,748 milioni di Euro e altre variazioni positive per 1,445 milioni di Euro.

I flussi finanziari dell'attività di investimento passano da 5,028 milioni di Euro assorbiti al 31 dicembre 2014 a 0,581 milioni di Euro assorbiti nel 2015, riferiti principalmente a investimenti in *assets* materiali e immateriali per 25,460 milioni di Euro, a disinvestimenti per 3,720 milioni di Euro e a liquidità netta acquisita per la cessione della consociata O&K pari a 21,159 milioni di Euro.

I flussi di cassa relativi all'attività finanziaria erano pari a 50,370 milioni di Euro assorbiti al 31 dicembre 2014, rispetto al valore di 17,572 milioni di Euro generati al 31 dicembre 2015. Tale variazione è legata principalmente a: variazione delle attività finanziarie per 9,162 milioni di Euro negativi; variazione debiti finanziari correnti e non correnti per 27,220 milioni di Euro e altri movimenti di patrimonio netto per 0,487 milioni di Euro negativi (comprensivi di una variazione cambi pari a 0,253 milioni di Euro).

10.3 Indicazione del fabbisogno finanziario e della struttura di finanziamento dell'Emittente

10.3.1 Analisi del fabbisogno finanziario per i periodi chiusi al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015

Si riporta di seguito l'analisi del fabbisogno finanziario relativo ai periodi chiusi al 31 dicembre 2016 confrontato con il 31 dicembre 2015.

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015
CAPITALE FISSO NETTO *	228.411	257.692
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DELLA GESTIONE **	12.215	12.757
FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI	-10.697	-11.643
ATTIVITA' (PASSIVITA') DESTINATE ALLA VENDITA	-	-
CAPITALE INVESTITO NETTO ***	229.929	258.806
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA GESTIONE ****	-183.200	-227.783
PATRIMONIO NETTO	-46.729	-31.023
TOTALE FONTI	-229.929	-258.806

* Il capitale fisso netto è costituito dalle immobilizzazioni materiali, dalle immobilizzazioni immateriali, dall'avviamento, dalle partecipazioni, dalle attività e passività non correnti, dalle imposte anticipate e dalle imposte differite. Il capitale fisso netto non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

** Il Capitale Circolante Netto della Gestione è dato dalla differenza tra Crediti commerciali, Magazzino netto e Debiti commerciali rappresentati nello stato patrimoniale. Tale indicatore non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

*** Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma del "Capitale fisso netto", del "Capitale circolante netto della gestione" e dei "Benefici per i dipendenti". Tale indicatore non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

**** La Posizione finanziaria netta della gestione non è identificata come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi. Si rimanda al par. 3 Capitolo 3. Per l'evidenza delle componenti di tale indicatore.

Capitale fisso netto

Il capitale fisso netto al 31 dicembre 2016, pari a 228,411 milioni di Euro, subisce un decremento di 29,281 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2015 in cui era pari a 257,692 milioni di Euro.

La variazione è riconducibile ai seguenti punti:

- diminuzione immobilizzazioni materiali per 12,979 milioni di Euro;
- diminuzione immobilizzazioni immateriali per 9,585 milioni di Euro;
- diminuzione degli altri crediti e debiti a breve e lungo termine per 2,385 milioni di Euro;
- diminuzione di altre attività e passività per 6,647 milioni di Euro;
- incremento delle partecipazioni verso società correlate per 2,009 milioni di Euro, a seguito del deconsolidamento di Elettronica Santerno S.p.A. avvenuto in data 30 novembre 2016; al 31 dicembre la partecipazione del 49% è valutato con il metodo del patrimonio netto;
- decremento dei fondi per rischi e oneri per 1,395 milioni di Euro;
- incremento dei debiti per imposte correnti per 1,089 milioni di Euro;

Capitale Circolante Netto della Gestione

Il capitale circolante netto commerciale al 31 dicembre 2016 risulta pari a 12,215 milioni di Euro rispetto ad un valore di 12,757 milioni di Euro del 31 dicembre 2015, con un decremento di 0,542 milioni di Euro.

Tale variazione è riconducibile ai seguenti punti:

- diminuzione dei crediti commerciali per 11,317 milioni di Euro;
- diminuzione delle rimanenze finali per 27,421 milioni di Euro;
- diminuzione dei debiti commerciali per 38,196 milioni di Euro;

Fondi benefici per i dipendenti

I fondi benefici per i dipendenti si attestano al 31 dicembre 2016 a 10,697 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con i valori di dicembre 2015 in cui erano pari a 11,643 milioni di Euro.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto aumenta di 15,706 milioni di Euro attestandosi a 46,729 milioni di Euro, rispetto al valore del 31 dicembre 2015 di 31,023 milioni di Euro.

Tale variazione è riconducibile a:

- risultato negativo del periodo pari a 9,087 milioni di Euro;
- diminuzione della quota relativa alle minoranze per 2,658 milioni di Euro per effetto del riacquisto da parte del Gruppo delle quote appartenenti a Friulia;
- aumento della riserva di cash flow hedge per 0,258 milioni di Euro;
- diminuzione della riserva benefici ai dipendenti per 0,701 milioni di Euro;
- diminuzione della riserva di conversione per 1,605 milioni di Euro;
- incremento delle altre riserve per 20,584 milioni di Euro per effetto principalmente del versamento di 34 milioni di Euro da parte dei soci.

10.3.2 Analisi del fabbisogno finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2014

Si riporta di seguito l'analisi del fabbisogno finanziario relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 confrontato con il 31 dicembre 2014.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio 31 dicembre	
	2015	2014
CAPITALE FISSO NETTO *	257.692	295.664
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO DELLA GESTIONE **	12.757	-10.797
FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI	-11.643	-19.387
CAPITALE INVESTITO NETTO ***	258.806	265.480
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA GESTIONE****	-227.783	-224.273
PATRIMONIO NETTO	-31.023	-41.207
TOTALE FONTI	-258.806	-265.480

* Il capitale fisso netto è costituito dalle immobilizzazioni materiali, dalle immobilizzazioni immateriali, dall'avviamento, dalle partecipazioni, dalle attività e passività non correnti, dalle imposte anticipate e dalle imposte differite. Il capitale fisso netto non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

** Il Capitale Circolante Netto della Gestione è dato dalla differenza tra Crediti commerciali, Magazzino netto e Debiti commerciali rappresentati nello stato patrimoniale. Tale indicatore non è identificato come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

*** Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma del "Capitale fisso netto", del "Capitale Circolante Netto della Gestione" e dei "Benefici per i dipendenti". Tale indicatore non è identificato come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi.

**** La Posizione finanziaria netta della gestione non è identificata come una misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione dell'Emittente potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere compatibile con quello determinato da questi ultimi. Si rimanda al par. 3 Capitolo 3. Per l'evidenza delle componenti di tale indicatore.

Capitale fisso netto

Il capitale fisso netto al 31 dicembre 2015, pari a 257,692 milioni di Euro, subisce un decremento di 37,972 milioni rispetto al valore del 31 dicembre 2014 in cui era pari a 295,664 milioni di Euro.

La variazione è da attribuirsi ai seguenti punti:

- diminuzione delle immobilizzazioni materiali e degli investimenti immobiliari per 21,588 milioni di Euro, da ricondursi principalmente al deconsolidamento della società tedesca O&K, ceduta al Gruppo Bonfiglioli Riduttori in data 30 dicembre 2015, alla vendita di una porzione pari a circa l'80% dello stabilimento produttivo di Carraro Argentina e alla svalutazione degli *assets* relativi allo stabilimenti e agli impianti e macchinari della *plant* di Gorizia;
- diminuzione delle immobilizzazioni immateriali per 20,633 milioni di Euro, riconducibili principalmente al deconsolidamento della società tedesca O&K di cui al punto precedente e alla svalutazione dell'avviamento per 17,500 milioni di Euro.
- Incremento nelle partecipazioni in società collegate per 16,552 milioni di Euro, in relazione alla quota che il Gruppo Carraro ancora detiene (45%) nella società O&K.
- incremento degli altri crediti e debiti a breve e lungo termine per 2,833 milioni di Euro;
- diminuzione di altre attività e passività per 13,298 milioni di Euro;
- diminuzione dei fondi per rischi e oneri per 1,632 milioni di Euro;
- diminuzione dei debiti per imposte correnti per 0,206 milioni di Euro;

Capitale Circolante Netto della Gestione

Il Capitale Circolante Netto della Gestione al 31 dicembre 2015 risulta pari a 12,757 milioni di Euro rispetto ad un valore negativo di meno 10,797 milioni di Euro del 31 dicembre 2014, con un incremento di 23,554 milioni di Euro.

Tale variazione è riconducibile ai seguenti punti:

- diminuzione dei crediti commerciali per 13,290 milioni di Euro;
- diminuzione delle rimanenze finali per 28,659 milioni di Euro;
- diminuzione dei debiti commerciali per 65,503 milioni di Euro;

Fondi benefici per i dipendenti

I fondi benefici per i dipendenti si attestano al 31 dicembre 2015 a 11,643 milioni di Euro, rispetto al valore di dicembre 2014 in cui erano pari a 19,387 milioni di Euro.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto diminuisce di 10,184 milioni di Euro attestandosi a 31,023 milioni di Euro, rispetto al valore del 31 dicembre 2014 di 41,207 milioni di Euro.

Tale decremento è riconducibile principalmente a:

- risultato negativo del periodo pari a 8,915 milioni di Euro;
- diminuzione della quota relativa alle minoranze per 0,190 milioni di Euro;
- diminuzione della riserva di cash flow hedge per 0,455 milioni di Euro;
- aumento della riserva benefici ai dipendenti per 0,115 milioni di Euro;
- aumento della riserva di conversione per 0,073 milioni di Euro;
- diminuzione della altre riserve per 0,812 milioni di Euro.

10.3.3 Politiche di gestione dei rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le *policy* del Gruppo Carraro in materia di rischi finanziari.

La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività del Gruppo Carraro. Le politiche di gestione dei rischi finanziari tendono all'attenuazione dell'esposizione ai rischi di cambio ed ai tassi di interesse, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Le politiche di gestione del rischio sono finalizzate a fornire al *management* del Gruppo la conferma che le attività che comportano un rischio finanziario sono governate con appropriate politiche aziendali e procedure adeguate e che i rischi finanziari sono identificati, valutati e gestiti in coerenza con la propensione al rischio del Gruppo Carraro.

La direzione *administration, finance and control* del Gruppo Carraro agisce direttamente sul mercato coordinando l'attività delle società controllate e monitorando l'attività delle partecipate al fine di sottoporre ai consigli di amministrazione delle iniziative gestite gli strumenti per le opportune decisioni.

In particolare:

- definisce il livello di copertura del debito a tasso variabile (con strumenti derivati) in sede di piano di gestione e/o quando si presentano modifiche e/o cambiamenti rilevanti (*i.e.* modifiche quadro macroeconomico, modifiche significative dei tassi) che determinano una revisione;
- negozia con le banche le linee di finanziamento *corporate*.

Tipologia di rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dal Gruppo Carraro, sono i seguenti:

- il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa e dei tassi d'interesse;
- il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine.

La gestione dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo Carraro in materia di rischi finanziari.

La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è effettuata, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7, mediante l'analisi di sensitività, attraverso la quale vengono illustrati gli effetti indotti da una variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e direttamente sul patrimonio netto.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo Carraro.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo Carraro è esposto al rischio di cambio in ragione del fatto che una significativa quota delle vendite ed una parte degli acquisti viene realizzata in valute diverse da quella funzionale di Gruppo Carraro, effettuando transazioni commerciali sia da parte di entità in area Euro con controparti non appartenenti all'area Euro, sia in senso opposto.

Un altro aspetto del rischio di cambio riguarda il fatto che varie entità del Gruppo Carraro presentano un bilancio in valuta diversa da quella funzionale del Gruppo Carraro.

L'esposizione al rischio di cambio, con riferimento a ciascuna entità, viene regolarmente monitorata dalla tesoreria del Gruppo Carraro secondo una strategia mirata innanzitutto al bilanciamento tra acquisti e vendite in valuta ed attivando, per la quota residua non bilanciata e secondo i criteri fissati dalla *policy* aziendale in

tema di gestione dei rischi finanziari, le opportune iniziative a copertura o riduzione dei rischi identificati utilizzando gli strumenti disponibili sul mercato.

Il Gruppo Carraro è inoltre esposto al rischio di tasso di interesse in relazione alle passività finanziarie accese per il finanziamento sia dell'attività ordinaria che degli investimenti. La variazione dei tassi di interesse può avere effetti positivi o negativi sia sul risultato economico sia sui flussi di cassa.

La strategia adottata persegue l'obiettivo di fondo del bilanciamento tra quota di indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile; il rischio tasso sulla quota variabile viene poi ridotto con mirate operazioni di copertura.

Rischio di credito

Il Gruppo Carraro annovera tra i propri clienti i principali costruttori di macchine agricole, macchine movimento terra, mezzi di trasporto industriale ed elettrotensili a livello internazionale; la concentrazione del rischio è legata alla dimensione di tali clienti, che nel contesto mondiale risulta mediamente elevata, peraltro bilanciata dal fatto che l'esposizione del credito è ripartita in un articolato insieme di controparti attive in aree geografiche diverse.

La gestione del credito è orientata ad acquisire di preferenza clienti di primario standing nazionale ed internazionale per forniture ultrannuali; su tali basi si sono creati rapporti storici consolidati con i principali clienti. Tali rapporti sono di norma regolati da contratti di fornitura *ad hoc*. Il controllo del credito prevede il monitoraggio periodico delle principali informazioni economiche (inclusi i programmi di consegna) e finanziarie relative al cliente.

Salvo casi circoscritti e motivati da particolari situazioni di rischio controparte o rischio paese, di norma non vengono acquisite garanzie sui crediti.

I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni determinate valutando il rischio di insolvenza della controparte in base alle informazioni disponibili.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo Carraro è collegato principalmente all'attivazione e al mantenimento di un adeguato *funding* a supporto dell'attività industriale.

La raccolta di mezzi finanziari, coerente con i piani a breve e medio termine del Gruppo Carraro, è destinata a finanziare sia il capitale circolante, sia gli investimenti in immobilizzazioni necessari a garantire una capacità produttiva adeguata e tecnologicamente avanzata. Tale fabbisogno è direttamente proporzionale alla dinamica degli ordini della clientela e del conseguente andamento dei volumi di attività.

I flussi di cassa prevedibili per l'esercizio 2017 includono, oltre alla dinamica del Capitale Circolante Netto della Gestione e degli investimenti, anche gli effetti della scadenza delle passività correnti e delle quote a breve dei finanziamenti a medio e lungo termine, nonché gli effetti (in ipotesi di parità di cambi rispetto al 31.12.2016) della chiusura degli strumenti finanziari derivati su valute in essere alla data di bilancio.

Il Gruppo Carraro prevede di far fronte ai fabbisogni conseguenti a quanto sopra attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile e la disponibilità di ulteriori linee di credito.

Ci si attende che nell'esercizio 2017 il Gruppo Carraro sia in grado di generare risorse finanziarie con la gestione operativa tali da garantire un adeguato sostegno agli investimenti.

La gestione della liquidità, le esigenze di *funding* ed i flussi di cassa sono sotto il controllo e la gestione diretta della Tesoreria del Gruppo Carraro che opera con l'obiettivo di amministrare nel modo più efficiente le risorse disponibili.

Le incertezze che caratterizzano i mercati finanziari hanno inciso sulla raccolta delle banche e conseguentemente sull'offerta di credito alle imprese. Tale condizione di instabilità potrebbe perdurare anche nel 2017 ostacolando la normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Infine, nonostante il Gruppo Carraro abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti ed incremento degli oneri finanziari.

10.4 Informazioni riguardanti eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Alla data del Prospetto Informativo, non vi sono significative limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente. Si evidenzia, tra le disponibilità liquide del Gruppo l'esistenza di garanzie prestate a fronte di finanziamenti a breve termine pari ad euro 3,9 milioni per il quale si rimanda al Capitolo V, paragrafo 5.2.3 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10.5 Informazioni riguardanti le fonti previste dei finanziamenti necessari per adempiere agli impegni di cui al ai punti 5.2.3 e 8.1

Fatto salvo quanto previsto al Capitolo X, paragrafo 10.3, e al Capitolo XXII della Sezione Prima del Prospetto Informativo, non vi sono ulteriori previsioni di finanziamento.

Sulla base di quanto descritto nel Capitolo V, paragrafo 5.2.3, e nel Capitolo VIII della Sezione Prima del Prospetto Informativo, non è previsto che la Società ricorra ad ulteriori forme di finanziamento, rispetto all'Aumento di Capitale e dei finanziamenti in corso di esecuzione.

XI. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze

Il Gruppo Carraro è concentrato nello sviluppo di sistemi per la trasmissione di potenza in una logica di maggiore efficienza e di sostenibilità ecologica, requisiti oggi indispensabili per affrontare un mercato sempre più esigente in termini di performance e di adeguamento alle normative delle emissioni. Mediamente il Gruppo Carraro sostiene costi non capitalizzati per attività di R&D pari a circa il 2-2,5% del fatturato.

In termini organizzativi da gennaio 2015 tutte le attività di R&D del *core business* (Carraro Drive Tech e la Divisione Agritalia) sono state integrate nell'Emittente con l'obiettivo di ottimizzarne le sinergie.

Alla sede engineering centrale di Campodarsego (Padova), che comprende i dipartimenti Prototipi e Test, riportano Carraro Technology India, i due centri R&D di Haedo (Argentina) e di Qingdao (Cina), nonché l'area Ingegneria della Divisione Agritalia a Rovigo.

E' politica del gruppo, ove ci siano i presupposti, brevettare i risultati delle proprie attività di R&D.

Rimane indipendente, per prevedibili ragioni di ambito e di competenze, il dipartimento engineering & innovation di Santerno, appartenente all'area di business Santerno, di cui di seguito si riportano le attività per completezza del profilo del Gruppo fino al 30 novembre 2016, data di efficacia dell'operazione dettagliatamente descritta al Capitolo XXII della Sezione Prima del Prospetto informativo.

Trasmissioni per macchine agricole e movimento terra

Nell'ambito delle trasmissioni agricole negli ultimi anni, l'Emittente ha sviluppato nuove tecnologie in coerenza con la domanda proveniente di mercati sempre più esigenti. Oggi il Gruppo Carraro possiede un'ampia offerta, con soluzioni di prodotto adatte a trattori dai 40cv ai 230cv, dalle più semplici (ad azionamenti meccanici) alle più ricche (automatiche: *power hi-low*, *power reverser* e *power shift*). In particolare l'area R&D sta focalizzandosi sulla nuova famiglia di trasmissioni agricole Carraro Twin Shift™, basate sulla tecnologia Dual Clutch (a doppia frizione) di derivazione automobilistica.

Parallelamente, nel settore delle trasmissioni destinate al settore movimento terra, l'Emittente ha esteso la propria gamma verso ogni tipologia di applicazione: dalle terne agli escavatori, dalle pale ai carrelli telescopici, ai compattatori. Le nuove generazioni di trasmissioni per l'ambito *construction equipment* sono concepite per migliorare sensibilmente l'efficienza dei veicoli e per ridurre allo stesso tempo consumi ed emissioni.

Assali per macchine agricole e movimento terra

L'evoluzione tecnologica dei veicoli e le necessità di una sempre maggiore flessibilità progettuale, hanno determinato un importante cambiamento nell'approccio ingegneristico anche per quanto riguarda le gamme degli assali della Società.

Più nel dettaglio le diverse famiglie di prodotto, storicamente dedicate in modo specifico all'ambito agricolo o a quello movimento terra, sono state integrate tra loro sulla base delle migliori prestazioni possibili. In tale modo oggi l'Emittente può offrire ai propri OEM un ampio spettro di possibilità con assali monolitici o modulari, rigidi o a sospensioni.

Trattori

Nell'ambito dei trattori specialistici oggi la Divisione Agritalia, forte di un'esperienza ultra settantennale nella meccanizzazione agricola, ha sviluppato un'unica piattaforma di *powertrain* (l'insieme del sistema di trasmissione e motore) in modo da integrare le esigenze di tutti i propri clienti (nelle gamme tra i 60cv e i 100cv). Tale importante innovazione consente di ottimizzare le sinergie di sviluppo prodotto, migliorandone l'efficienza e riducendone la complessità.

Allo stesso tempo oggi l'area R&D di Rovigo ha avviato un importante progetto di sviluppo per estendere la propria gamma verso la bassa potenza (tra i 50cv e i 100cv) con l'obiettivo di fare ingresso all'interno di nuovi interessanti mercati.

Inverter per applicazioni industriali e per energie rinnovabili

Le attività di ricerca e sviluppo legate all'elettronica di potenza sono oggi principalmente focalizzate sui prodotti per applicazioni di automazione industriale. In particolare in tale ambito è in via di completamento l'odierna offerta di inverter PENTA (ovvero la gamma di prodotto più flessibile, adattabile a qualsiasi applicazione) e sono in fase di rilascio le nuove schede di interfaccia per comunicazione dati. Parallelamente si sta completando nuova famiglia di inverter fotovoltaici "utility scale" modulari.

È inoltre in finalizzazione presso la sede di Castel Guelfo (Bologna) la Control Room che consentirà di monitorare da remoto gli impianti telecontrollati di Santerno integrando le funzioni del sistema "Sunway Portal" per gli impianti fotovoltaici con quelle di "HydroFast" per gli impianti di sollevamento e trattamento acque. Grazie a tale "Room" sarà possibile offrire sorveglianza intelligente anche su più turni, manutenzione predittiva e controllo della produttività degli impianti.

XII. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi

I dati al 31 marzo 2017, esaminati dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2017 e non oggetto di verifica da parte della Società di revisione, evidenziano volumi di vendita consolidati maggiori rispetto al Budget 2017 e minori rispetto al Piano Industriale 2016-2019; per quanto riguarda la marginalità lorda (EBITDA) essa risulta in miglioramento rispetto al Budget 2017 e al Piano Industriale 2016-2019. Anche rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, la marginalità lorda risulta in miglioramento.

	1° trimestre						Piano 2016- 2016 2017	% sul fatt.
	consuntivo 2017	% sul fatt.	consuntivo2016	% sul fatt.	Budget 2017	% sul fatt.		
Fatturato	145.552	100,0%	157.563	100,0%	134.013	100,0%	157.569	100,0%
Ebitda	15.888	10,9%	6.993	4,4%	8.455	6,3%	15.211	9,7%

Ai fini di una migliore comprensione, i dati relativi al primo trimestre 2016 vengono esposti al netto dei costi non ricorrenti legati alle attività di ristrutturazione di Carraro Argentina per 4,4 milioni di Euro e dei risultati economici di Elettronica Santerno, uscita in data 30 novembre 2016 dal consolidato del Gruppo a seguito della cessione del controllo. Il primo trimestre 2017 non è stato influenzato da variazioni di perimetro e/o rettifiche

	1° trimestre			
	consuntivo 2017	% sul fatt.	consuntivo 2016 a parità di perimetro e rettificato	% sul fatt.
Fatturato	145.552	100,00%	142.971	100,00%
Ebitda	15.888	10,90%	12.127	8,50%

Per l'esercizio 2017 sono attesi, a parità di perimetro, volumi di vendita in leggera contrazione rispetto al 2016 e inferiori al Piano industriale 2016-2019 (i cui obiettivi economico-patrimoniali e finanziari non sono più validi alla Data del Prospetto Informativo) dovuto al calo di mercato in cui il Gruppo opera. Ciononostante, il Gruppo continua le attività di monitoraggio e contenimento dei costi industriali e di struttura al fine di ridurre l'impatto derivante dal calo dei volumi sul risultato.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto indicato nei Capitoli IV, VI e XIII della Sezione Prima del Prospetto Informativo con riferimento al Piano Industriale 2016-2019, l'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo Carraro almeno per l'esercizio in corso.

Con riferimento ai possibili impatti derivanti dalla Legge n. 232 del 11/12/2016 (c.d. Legge di Bilancio 2017), in considerazione degli investimenti in R&D, si stima un probabile beneficio derivante dalla modifica della misura dell'agevolazione di cui al D.L. 23/12/2013 n. 145 art. 3, prevista dall'art. 1 comma 15 della Legge 232 sopra citata. Non si prevedono impatti significativi derivanti dalle altre modifiche portate dalla Legge di Bilancio 2017.

Si sottolinea che la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%, prevista dalla c.d. Legge di Stabilità 2016, entra in vigore dal 1/1/2017 e che i relativi effetti sulla fiscalità differita sono già riflessi nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, cfr. Capitolo 9 Paragrafo 1.2 della Sezione Prima del Prospetto informativo.

XIII. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

13.1 Previsioni degli utili pubblicati in altri prospetti informativi

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

XIV. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Nome, indirizzo e funzioni dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 7 amministratori di cui 6 nominati dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 23 marzo 2015, rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Si segnala che a seguito delle dimissioni dell'amministratore Josef Alexander Bossard in data 9 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 18 dicembre 2015 alla sostituzione dell'amministratore cessato, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, cooptando quale componente del Consiglio di Amministrazione l'Ing. Riccardo Arduini. In data 15 aprile 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina dell'Ing. Riccardo Arduini quale componente del Consiglio di Amministrazione il quale resterà in carica, coerentemente con gli altri amministratori, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La seguente tabella indica i componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, precisando, oltre al nominativo, anche la carica e il luogo e la data di nascita.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Enrico Carraro	Presidente	Padova, 17.04.1962
Tomaso Carraro	Vice Presidente	Padova, 23.04.1966
Alberto Negri	Amministratore Delegato (CEO)	Zurigo (Svizzera), 08.05.1955
Riccardo Arduini	Consigliere non esecutivo	Peschiera del Garda (VR), 26.09.1948
Fabio Buttignon	Consigliere indipendente	Belluno, 06.11.1959
Marina Manna	Consigliere indipendente	Foggia, 26.07.1960
Marina Pittini	Consigliere indipendente	Gemona del Friuli (UD), 13.04.1967

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Si riportano di seguito le principali deleghe attribuite ai membri del Consiglio di Amministrazione.

Enrico Carraro. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Carraro sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e/o dallo Statuto, con la sola limitazione di poteri qui di seguito elencati che sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione o cessione di partecipazioni anche di minoranza;
- concessione di fidejussioni, pegni o iscrizioni di ipoteche sui beni sociali;
- acquisizioni o cessioni di beni immobili;
- approvazione del budget economico-finanziario;

Tomaso Carraro. Al Vice Presidente Tomaso Carraro sono attribuite la legale rappresentanza della Società anche in giudizio e le funzioni di coordinamento delle attività del Gruppo oltre a i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola:

- rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie delle società partecipate;
- dare disposizioni alle società partecipate, ai relativi organi sociali ed alla struttura dirigenziale per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento di gruppo nell'ambito delle strategie definite dal consiglio di Amministrazione e delle scelte di gestione definite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato.

Alberto Negri. All'Amministratore Delegato Alberto Negri sono attribuiti i poteri di ordinaria amministrazione di seguito elencati, con l'espressa esclusione di qualsivoglia potere di straordinaria amministrazione ai sensi di legge e di statuto e dei seguenti poteri che sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la stipula, la modifica e/o la risoluzione di contratti di affiliazione commerciale o di licenza di diritti di proprietà industriale;
- il rilascio o la revoca di deleghe o di procure a carattere generale;
- il rilascio di fidejussioni, la costituzione di pegni o di ipoteche sui beni della Società;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento (di) e la concessione di diritti di garanzia (su):
 - beni immobili;
 - aziende o rami di azienda;
 - partecipazioni sociali.
- l'approvazione del budget economico-finanziario della Società e di eventuali business plan;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti);
- l'emissione, l'accettazione o l'avallo di obbligazioni della Società;
- l'apertura o la chiusura di unità locali, stabilimenti, filiali e succursali.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* di ciascun amministratore.

Enrico Carraro. Nato il 17 aprile 1962 Enrico Carraro entra fin da giovane nell'azienda di famiglia. Comincia il suo percorso professionale conoscendo le diverse realtà ed aree aziendali. Successivamente inizia ad assumere incarichi di responsabilità in società minori del Gruppo Carraro. Gradualmente segue un percorso che lo porterà a ricoprire ruoli di sempre maggiore responsabilità. Nel 2007 assume la Vice presidenza esecutiva del Gruppo Carraro con delega alle iniziative di New Business Development, in funzione della quale coordina le attività di ricerca, valutazione e definizione di nuovi business, e dei relativi piani di sviluppo nel medio e lungo termine. Ad aprile 2012 è nominato Presidente del Gruppo Carraro. Enrico Carraro è inoltre membro della Giunta nazionale di Confindustria e dal 2012 al 2014 ha fatto parte della Commissione "Pesenti" per la riforma di Confindustria. Da aprile 2013 è vice presidente di Confindustria Veneto con delega all'internazionalizzazione.

Tomaso Carraro. Nato a Padova nel 1966, si diploma alla University of Chicago nel 2000 (MBA). Inizia la sua esperienza manageriale nel 1994 come responsabile della filiale commerciale statunitense del Gruppo Carraro (Chicago, Illinois). Durante gli otto anni negli Stati Uniti, le attività commerciali del Gruppo Carraro crescono in modo significativo e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico) diventa il principale mercato di riferimento. Nel 1999 viene nominato Direttore Generale di Carraro North America e porta a termine con successo l'organizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Calhoun (Georgia, Stati Uniti). Nel 2002 torna in Italia e viene nominato Chief International Officer del Gruppo Carraro. Nel 2007 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Gear World, la nuova società cui fanno capo le aziende del gruppo già attive nel settore ingranaggi, assieme alla neo-acquisita Mini Gears.

Alberto Negri. Nato nel 1955, Alberto Negri ha maturato una consolidata esperienza all'interno di aziende multinazionali, ricoprendo diversi ruoli manageriali in campo industriale e gestionale, in diversi ambiti di business. Laureato in Ingegneria elettrotecnica al Politecnico di Milano, lungo il proprio percorso professionale ha avuto modo di lavorare nell'ambito Operation di realtà industriali quali Philips (elettronica), SKF Industrie (cuscinetti) e Fiamm Group (batterie), fino a diventare nel 2004 Direttore Generale di McCormick Plc - Gruppo Argo Tractors (Landini - Valpadana, trattori) e nel 2007 Amministratore Delegato di Performance In Lighting, primario gruppo del settore illuminotecnico italiano. Nel marzo 2011 Alberto Negri è entrato a far parte del Gruppo Carraro assumendo, con il ruolo di Managing Director, la responsabilità gestionale di Gear World, ovvero della Business Unit concepita con l'obiettivo di dare sviluppo autonomo alle aziende del Gruppo attive nel settore dell'ingranaggeria (con stabilimenti in Italia, Argentina, India, Stati Uniti e Cina). Contestualmente alla fusione per incorporazione di Gear World all'interno della BU Carraro Drive Tech, nel gennaio 2013 Alberto Negri ha assunto la responsabilità della nuova piattaforma produttiva integrata di Gruppo, con il ruolo di Senior Vice President Supply Chain & Operations, coordinando le strategie relative al miglior assetto produttivo, alle scelte di tecnologia correlata ai processi produttivi, alle politiche di approvvigionamento e di gestione dell'intera Supply Chain. Nel settembre 2014, a garanzia di omogeneità nella realizzazione delle strategie, nonché con l'obiettivo di predisporre con il giusto anticipo il processo di successione al vertice operativo del Gruppo Carraro, previsto nella primavera 2015, Alberto Negri viene nominato Managing Director della Società, mantenendo il ruolo e le responsabilità su Carraro Drive Tech e assumendo progressivamente anche la responsabilità di coordinare le attività della Divisione Agritalia. A partire dal 29 ottobre 2014 ha assunto la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente.

Marina Pittini. Laureata a Ca' Foscari nel 1992 in Economia Aziendale, indirizzo giuridico, ha svolto una breve esperienza in revisione presso la KPMG di Milano dal 1992 al 1994, in aziende manifatturiere e bancarie; dal 1995 è entrata nell'azienda di famiglia, la Ferriere Nord Spa. Qui ha fatto un percorso di crescita interna che l'ha portata dall'ufficio bilanci, all'I.C.T. aziendale, passando poi per la gestione del credito e degli affidamenti

alla clientela. In seguito ha maturato esperienze nella tesoreria aziendale e nella gestione finanziaria del Gruppo Pittini, dove è stata Responsabile Finanziario fino al 2015. All'interno del Gruppo Pittini, inoltre, ha seguito la nascita della scuola *in-house* per la formazione costante di tutti i dipendenti del Gruppo Pittini. Oggi è responsabile della gestione del rischio di credito. E' stata consigliere di Extranca e ora siede nel Consiglio della Fondazione Banca Antonveneta, è consigliere della banca BCC Credifriuli e della società Creditaccess Asia NV, società di diritto olandese che comprende varie società operanti in Asia che svolgono attività di micro finanza.

Marina Manna. Nata a Foggia il 26 luglio 1960 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio - indirizzo giuridico – presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia nel 1984. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario del Tribunale di Padova e all'Elenco dei Revisori Contabili dal 1989. Da tale anno esercita la professione di dottore commercialista con attività rivolta prevalentemente alla consulenza in materia fiscale occupandosi, in particolar modo, di processo tributario, alle consulenze tecniche sia civili che penali, alle procedure concorsuali. Ha rivestito alcune cariche all'interno del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Padova. E' componente del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo di varie società ed Enti (tra cui anche Carraro S.p.A., Stefanel S.p.A. e Banco di Napoli S.p.A.).

Fabio Buttignon. Nato a Belluno il 6 novembre 1959, è professore ordinario di Finanza Aziendale presso l'Università di Padova (Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale), ove è titolare del corso di Advanced Corporate Finance. Ha svolto attività di ricerca in Strategia e Finanza Aziendale presso l'Università della California a Los Angeles (UCLA). E' iscritto all'albo dei dottori commercialisti e revisori legali, partecipa al governo societario ricoprendo la carica di amministratore (non esecutivo) e sindaco per alcune società di medie e grandi dimensioni (tra cui: Carraro S.p.A., Banca IMI S.p.A., Benetton Group S.r.l., Valentino S.p.A., Stevanato Group S.p.A., AFV Acciaierie Beltrame S.p.A., Tecnica Group S.p.A.). E' socio principale e fondatore dello studio dello studio Buttignon Zotti Milan & Co., specializzato in attività di *advisory* in valutazioni d'azienda e operazioni di finanza per lo sviluppo e la ristrutturazione aziendale. Ha pubblicato numerosi articoli su riviste italiane e internazionali su temi di valutazione d'azienda, finanza e strategia aziendale.

Riccardo Arduini. Nato a Peschiera del Garda il 26 settembre 1948, l'Ing. Arduini è il Presidente del Consiglio e principale azionista della società di diritto Brasiliano CINPAL, attiva in Sud America nel settore della meccanica. E' un componente del Consiglio di Amministrazione ed azionista di Rumo Logistica Operadora Multimodal S.A, una società attiva dal 1997 nel settore della logistica in Brasile nonché di São Carlos Empreendimentos e Participações S.A. una società immobiliare attiva dal 1999 in Brasile. L'Ing Arduini ha conseguito una laurea in Ingegneria Meccanica ed un Post Graduate in Business Administration presso la Fundação Getulio Vargas (FVG).

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione del Presidente Enrico Carraro e del Vice Presidente Tomaso Carraro che sono tra loro fratelli), con i componenti del Collegio Sindacale o con i principali dirigenti della Società.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione della Società siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Prospetto Informativo.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Stato della carica o della partecipazione
Enrico Carraro	FINAID SpA	Socio e Consigliere	In essere
	SUAM SpA Azienda Agricola Terme Euganee	Consigliere delegato Presidente del CdA	In carica Cessata In carica
Tomaso Carraro	FINAID SpA	Socio e Consigliere delegato	In essere
	SUAM SpA Azienda Agricola Terme Euganee	Consigliere	In carica
	EPS Srl MGT Srl	Amministratore unico Amministratore unico	Cessata Cessata
Alberto Negri	-	-	-
Riccardo Arduini	For Rumo and Sao Carlos Holding	Socio	In essere
	CINPAL	Socio e Presidente del CdA	In essere
	Rumo Logistica Operadora Multimodal S.A.	Socio e Consigliere	In carica
	São Carlos Empreendimentos e Participações S.A.	Socio e Consigliere	In carica
	Balaton Empreendimentos Ltda	Consigliere	In carica
	CPE Companhia de Participacoes e Empreendimentos	Consigliere	In carica
	EPE Empresa de Participações e Empreendimentos S.A.	Consigliere	In carica
	Incoem Incorporações e Empreendimentos Ltda	Consigliere	In carica
Bamburi Importadora e Locadora de Veiculos Nauticos Ltda	Consigliere	In carica	
Fabio Buttignon	AFV Acciaierie Beltrame SpA	Consigliere	In carica
	Banca IMI SpA	Consigliere	In carica
	Benetton Group Srl	Consigliere	In carica
	Edizione Srl	Amministratore	In carica

	GEOX SpA	Sindaco supplente	In carica
	ICM SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Prime Holding SpA	Consigliere	In carica
	Re.CONSLT		
	Infrastrutture SpA	Consigliere	Cessata
	SIT Immobiliare SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	SIT SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	SIT Technology SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Stevanato Group SpA	Consigliere	In carica
	Tecnica Group SpA	Consigliere	In carica
	Valentino SpA	Consigliere	In carica
	A4 Holding SpA	Consigliere	Cessata
	Autostrada Brescia Verona		
	Vicenza Padova SpA	Consigliere	Cessata
	Bencom Srl	Consigliere	Cessata
	Benind SpA	Consigliere	Cessata
	Dulevo International SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	GRIDCO Srl	Consigliere	Cessata
	Lampogas Friuli Srl	Sindaco supplente	Cessata
	Serenissima Partecipazioni SpA	Consigliere	Cessata
	SPAMI Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Valentino Fashion Group SpA	Consigliere	Cessata
	SIT La Precisa SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	B&P Investments and Advisory Srl in liq.	Socio unico	Cessata
	Recom Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	Marazzi Group Srl	Consigliere	Cessata
	Gradiente SpA	Consigliere	Cessata
	Edizione Property SpA	Consigliere	Cessata
Marina Manna	Stefanel SpA	Consigliere	In carica
	Delta Erre Trust Company	Consigliere	In carica
	Banco di Napoli	Consigliere	In carica
	Soa Nord Alpi Organismo di Attestazione SpA	Presidente dell'organo di controllo	In carica
	Lanificio dell'Olivo SpA	Presidente dell'organo di controllo	In carica
	Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza	Presidente dell'organo di controllo	In carica
	Celenit SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Superauto SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Clodia Società Immobiliare SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Pagnan Finanziaria SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Veneto Logistica Srl	Sindaco effettivo	In carica
	FPR Industrie SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Nice Group SpA	Sindaco effettivo	In carica

	Munari SpA Gradiente SGR SpA Cavour Srl We Drone Srl Alì sul Mondo di Donatella Menna e c. SaS	Sindaco supplente Sindaco supplente Amministratore unico Amministratore unico	In carica In carica In carica In carica
	Sestante Srl	Socio	In essere
	Delta Erre SpA	Socio e Consigliere	In essere Cessata
	F.lli Guerriero Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Auxilia SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Veneto Nanotech SepA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Lore Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Fabrizio Smania SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Morocolor Italia SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Pagnan Srl Silo Pagnan Srl Carraro SpA Casa di Riposo di Noventa Padovana	Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo	Cessata Cessata Cessata
	Azienda Ospedaliera di Padova	Sindaco effettivo	Cessata
	Miami Srl Banca Annia - Credito Cooperativo di Cartura e del Polesine	Amministratore unico	Cessata
	Vimet SpA	Sindaco supplente	Cessata
	Immobiliare Costruzioni Edili Padovani Srl	Sindaco supplente	Cessata
	Estate Srl	Sindaco supplente	Cessata
Marina Pittini	Fondazione Pietro Pittini Fondazione Antonveneta BCC Credifriuli Creditaccess Asia NV Consorzio Friuli Formazione Fin.Fer. SpA Ferriere Nord SpA Siat SpA La Veneta Reti Srl Officina Pittini per la formazione	Presidente Consigliere Consigliere Consigliere	In carica In carica In carica Cessata
		Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere	In carica In carica Cessata Cessata Cessata
		Presidente	Cessata

14.1.2 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Carraro, è stato nominato dall'assemblea del 23 marzo 2015 e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio 2017. Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono stati eletti dalla lista di maggioranza.

La seguente tabella indica i componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo, precisando, oltre al nominativo, anche la carica e il luogo e la data di nascita.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Saverio Bozzolan	Presidente	Padova, 02.04.1967
Stefania Centorbi	Sindaco effettivo	Venezia, 03.11.1969
Andrea Cortellazzo	Sindaco effettivo	Padova, 04.08.1969
Barbara Cantoni	Sindaco supplente	Padova, 01.08.1962
Gianmarco Milanato	Sindaco supplente	Padova, 24.12.1965

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente. Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri sindaci, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente. Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun sindaco.

Saverio Bozzolan. (Padova, 1967) laurea in Scienze Statistiche ed Economiche - indirizzo aziendale (Università di Padova), Dottorato in Economia Aziendale (Cà Foscari - Venezia), è professore ordinario presso il Dipartimento di Impresa e Management della LUISS Guido Carli (Roma). Precedentemente è stato professore ordinario all'Università di Padova dove ha insegnato "Risk and Performance Management" e "Governance dei Gruppi e Bilancio Consolidato". Ha trascorso periodi di studio e lavoro all'estero presso, tra gli altri, l'Industrial and Finance Division della Bank of England (Londra), la London School of Economics (Londra), la Cass Business School (Londra), l'Università di Siviglia. Si occupa principalmente di corporate governance, di analisi e valutazione dei rischi, di controlli interni / compliance aziendale, di comunicazione economico-finanziaria, temi sui quali ha maturato esperienze sia di ricerca, avendo pubblicato libri e articoli su riviste nazionali ed internazionali, che professionali. È Associate Editor di riviste internazionali di accounting e control (The International Journal of Accounting, Financial Reporting, Accounting and Business Research).

Stefania Centorbi. (Venezia, 1969). Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" (1994), con il massimo dei voti, è dottore commercialista (dal 1995, con iscrizione all'albo nel gennaio 1996) e revisore legale dei conti. Dal 1995 al 2002, ha operato presso primari studi professionali ed associazioni di categoria di rilievo nazionale, maturando una solida esperienza nell'ambito della consulenza alle aziende sotto il profilo civilistico-contabile, fiscale e legale. Dal 2003 al 2012, ha collaborato con società di consulenza direzionale, anche collegate al mondo universitario, negli ambiti del controllo direzionale, dell'analisi dei processi aziendali e della gestione di progetti ICT. Dal 2013 si occupa, principalmente, di sistemi aziendali di governance, controllo e compliance, nonché di operazioni straordinarie: è specializzata in materia di D.Lgs. n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti). Ricopre incarichi nell'ambito di Collegi Sindacali ed Organismi di Vigilanza. Ha effettuato ed effettua docenze e seminari, oltre che presso CUOA Business School, anche presso ordini ed associazioni professionali, enti di formazione, università.

Andrea Cortellazzo. (Padova, 1969). Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Venezia "Ca' Foscari" (1995), è dottore commercialista e revisore legale dei conti. Partner dello Studio Cortellazzo & Soatto, con attività prevalente nella Divisione Consulenza Aziendale. Si occupa prevalentemente di supportare imprese e gruppi societari nell'ambito di interventi volti alla riorganizzazione dei processi aziendali, nell'ambito dello sviluppo ed implementazione di sistemi di controllo direzionale, di budgeting e di

reporting ed ha maturato esperienze nello sviluppo e nella gestione di modelli organizzativi ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e di modelli di internal audit. Ricopre incarichi nell'ambito di Collegi Sindacali e Consigli di Amministrazione. Già componente di commissioni di studio del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti degli Esperti Contabili su tematiche aziendalistiche ed afferenti i settori dell'information technology, svolge attività di formazione

Barbara Cantoni. (Padova, 1962). Laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Venezia "Cà Foscari" (1986) è Dottore Commercialista e Revisore legale dei conti. Dopo esperienze presso primaria società di revisione e studi professionali nel 1992 ha fondato lo Studio Associato Cantoni Chioatto. Svolge attività professionale nell'ambito della consulenza fiscale, societaria, amministrativa e di operazioni straordinarie in società nei settori industriali e commerciali. Ricopre incarichi nell'ambito di Collegi Sindacali e Revisione Legale, nonché in Organismi di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001. E' specializzata inoltre in gestione stragiudiziale delle aziende in crisi, in consulenza finanziaria alle imprese e in successioni e passaggi generazionali. Collabora inoltre con l'Università degli Studi di Padova per la certificazione di progetti europei.

Gianmarco Milanato. (Padova, 1965). Laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Venezia "Cà Foscari" (1993), è dottore commercialista e revisore legale dei conti. Titolare studio Milanato. Si occupa prevalentemente di consulenza aziendale e pianificazione fiscale. Ricopre incarichi nell'ambito di Collegi Sindacali e Consigli di Amministrazione sia di società che di enti legati al NoProfit. Consigliere dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova dal 2006 al 2016 e consigliere dell'Associazione dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie dal 2013. Delegato Cassa Nazionale Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti. Formatore in materie giuridico contabili.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale della Società siano o siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Prospetto Informativo.

Saverio Bozzolan	Parmalat SpA	Sindaco supplente	In carica
	Banca di Credito Cooperativo di Cartura	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Banca Annia	Presidente del collegio sindacale	In carica
	European Accounting Association (BE)	Componente del Board e del Management Committee	In carica
	Risk SaS	Socio	Cessata
Stefania Centorbi	Itw Construction Products Italy SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Legnopan SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Midac SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Progetta SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Valigeria Roncato SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Agosfera Holding Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Sidertaglio Lamiere Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	Essetre Holding SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Essetre SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Arzana' Navi Srl	Sindaco supplente	Cessata
	Automarket Bonometti Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Champions Re Srl	Sindaco supplente	Cessata
	Favero Antonio Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Midac Technologies SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Miriade SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Mulino Padano SpA	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	S.t.i. Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	Società Cooperativa Universitas	Sindaco effettivo	Cessata
	Unienergy Srl	Sindaco effettivo	Cessata

	Venetwork SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Volterra Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
Andrea Cortellazzo	ACB Group Sviluppo SpA	Consigliere	Cessata
	Bedeschi Handling SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Bedeschi SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Beding SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Befi Srl	Presidente del collegio sindacale	Cessata
	Benetton Retail Italia Srl	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Bertagn 1882 SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Bertagni Holding SpA	Sindaco effettivo	In carica
	BSG Kuhnke Solutions Srl	Sindaco supplente	Cessata
	Corn Valley Srl	Sindaco effettivo	In carica
	Cortellazzo e Soatto	Socio	In essere
	Dal Degal Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	Delta Erre SpA	Socio	In essere
		Amministratore delegato	In carica
	Dune Spa	Sindaco supplente	Cessata
	Emerald Srl in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Equilybra Capital Partners Spa in liquidazione	Sindaco effettivo	In carica
	Ethical Economy Srl	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Fast Start Srl	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	Favero Antonio Srl	Sindaco effettivo	Cessata
	FIP Industriale SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Fondimmobiliare Srl	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Giugno 17 SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Gradiente SGR SpA	Sindaco supplente	In carica
	Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Italscale Fusalluminio SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Maschio Gaspardo SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Modefin SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Molino Quaglia SpA	Sindaco supplente	In carica
	Moro Pietro Meccanica Srl	Sindaco effettivo	In carica
	Olimpias Group SpA	Sindaco supplente	In carica
	Pema Group Srl in liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	Princess S.S. di A. Cortellazzo & C.	Socio	In essere
	Schematrentaquattro SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Schematrentatre SpA	Presidente del collegio sindacale	In carica
	Serenissima Holding SpA	Sindaco supplente	In carica
	Servizi professionali organizzati	Socio	In essere
		Consigliere	In carica
	Si.Ged. Srl	Presidente del consiglio di amministrazione	In carica
	Varem SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Vetroelite SpA	Sindaco supplente	In carica
	Wintech SpA	Sindaco effettivo	In carica

Barbara Cantoni	Stazione sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti Srl	Sindaco supplente	In carica
	O.M.S. – Spa Officine Meccaniche Specializzate	Revisore Unico	In carica
	LPM SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Prato Verde SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	RDS Moulding Technology SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	Immobiliare Pogima SpA	Sindaco effettivo	Cessata
	177 Srl	Sindaco unico	Cessata
	Scapin Srl in liquidazione Prato Verde Srl	Sindaco effettivo Sindaco effettivo	Cessata Cessata
Gianmarco Milanato	L'Iride – Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale	Sindaco effettivo	In carica
	C.C.S. – Consorzio Cooperative Sociali	Revisore legale	Cessata
	PAM Rollers Factory SpA	Sindaco supplente	In carica
	Filippi Srl	Sindaco effettivo	In carica
	Estcapital Group SpA in liquidazione	Sindaco supplente	Cessata
	Area B SpA	Sindaco supplente	Cessata
	Eudromos SpA	Sindaco effettivo	In carica
	Art.Serf. SpA	Sindaco supplente	In carica
	Oxin Srl	Sindaco effettivo	Cessata
Garanzia Collettiva Fidi fra le Imprese Artigiane della Provincia di Verona – Fifi Artigiani Soc. Coop. A.r.l.	Sindaco supplente	In carica	

14.1.3 Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La tabella che segue indica i dirigenti con responsabilità strategiche della Società alla Data del Prospetto Informativo, specificando altresì, per ciascuno di essi, il luogo e data di nascita, la carica attuale e l'anno di assunzione di tale carica.

Nome e Cognome*	Luogo e data di nascita	carica	Anno assunzione della carica
Enrico Gomiero	Padova, 27.10.1958	<i>Chief Financial Officer</i>	2007
Franco Calvo	Padova, 12.11.1966	<i>Sales & Marketing Director</i>	2014
Andrea Conchetto	Vicenza, 02.08.1970	<i>Operations & Logistic Director</i>	2014
Alessandro Gigli	Trieste, 09.01.1975	<i>Purchasing & IT Director</i>	2015
Marco Stella	Imperia, 16.03.1969	<i>Divisione Agritalia General Manager</i>	2014
Mario Tolusso	Roma, 14.07.1968	<i>HR & Legal Affairs Director</i>	2015

* Al 31.12.2016 i dirigenti con responsabilità strategiche sono sei. Il dato fornito è a livello aggregato in quanto non sussistono i presupposti previsti dalla vigente normativa per la *disclosure* su base individuale. Gli attuali dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati individuati in data 19 febbraio 2016 con delibera del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Tutti i dirigenti con responsabilità strategiche della Società sono domiciliati per la carica presso la sede sociale dell'Emittente.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* di ciascun dirigente con responsabilità strategiche.

Enrico Gomiero. Nato a Padova il 27 ottobre 1958. Inizia il suo percorso professionale nel 1982 come responsabile dell'area finanza in una importante casa farmaceutica. Successivamente volge il ruolo di direttore finanziario in un gruppo italiano della grande distribuzione e dal 1994 entra nel gruppo carraro in qualità di *Chief Financial Officer*.

Franco Calvo. Nato a Padova il 12 novembre 1966 si è diplomato a Padova presso ITC 'PF CALVI' in Perito Commerciale con indirizzo Commercio Estero. Nel 1987 entra nel Gruppo Carraro dove ricopre diversi ruoli in diverse società del gruppo prevalentemente in ambito commerciale. Dal 1 agosto 2013 al 31 Dicembre 2014 è VP Sales & Marketing presso la Oerlikon Graziano di Torino. Rientra nel gruppo e ricopre il ruolo di Direttore Commerciale Carraro Drive Tech da Gennaio 2015.

Andrea Conchetto. Nato a Vicenza il 2 Agosto 1970 si è laureato in Ingegneria Elettrotecnica presso l'Università di Padova. Consegue un Master PSM presso l'Università Bocconi. Dopo esperienze nel settore elettromeccanico per circa 10 anni in Italia e all'estero entra nel 2006 nel Gruppo Carraro come Chief Operations Officer della Divisione Agritalia. Successivamente, svolge per 4 anni il ruolo di Direttore dello stabilimento argentino di Carraro, diventa poi Chief Operations Officer della Divisione GearWorld e, dal 2014, Direttore Operation&Supply Chain di gruppo.

Alessandro Gigli. Nato a Trieste il 9 gennaio 1975 si è laureato presso l'Università di Trieste in Ingegneria con indirizzo meccanico nel 2001. Nel 2006 entra nel Gruppo Carraro, dopo le esperienze fatte negli acquisti di Gruppi come Electrolux e Indesit Company. Ricopre inizialmente il ruolo di Responsabile Acquisti della Divisione Agritalia e successivamente si trasferisce in China come responsabile acquisti del nuovo sito produttivo di Carraro China. Ricopre nel 2010 il ruolo di Direttore Acquisti della Business Unit Gearworld e dal Febbraio 2013 è il Direttore Acquisti di Gruppo. Consolida un'esperienza nelle Operation come COO di Carraro India nel 2015 per poi rientrare ed assumere anche la Direzione Information Technology dal Maggio 2016.

Marco Stella. Nato a Imperia il 16 marzo 1969, si è laureato in Ingegneria Gestionale nel 1993 presso il Politecnico di Milano. Nel 2000 ha conseguito un Master dalla Wharton School di Philadelphia. Dopo 7 anni negli USA presso Montedison nel 2001 entra in Carraro. Dopo aver servito come Business Strategy Mgr di gruppo, dal 2005 lavora presso la Divisione Agritalia di cui attualmente ricopre il ruolo di General Manager.

Mario Tolusso. Nato a Roma il 14 luglio 1968 si è laureato presso l'Università di Bologna in Giurisprudenza nel 1995 ed ha conseguito un Master in Business Administration presso l'Università di Edimburgo nel 1997. Nel 1998 entra nel Gruppo Carraro dapprima come supporto ai progetti di sviluppo internazionale del Gruppo e successivamente come responsabile dell'Ufficio Legale. Ricopre il ruolo di Direttore Affari Legali e segretario del Consiglio di Amministrazione della Società e dal Novembre 2015 è inoltre Direttore Risorse Umane.

Nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche ha rapporti di parentela con gli altri principali dirigenti, con i componenti del Consiglio di Amministrazione o con i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche ha, nei cinque anni precedenti la Data del Prospetto Informativo, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria. Inoltre, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei principali dirigenti è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Per quanto di conoscenza all'Emittente, negli ultimi cinque anni nessuno dei dirigenti con responsabilità strategica è stato membro degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio di società diverse dall'Emittente o società del Gruppo.

14.2 Eventuali conflitti di interesse

Alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e nessuno dei dirigenti con responsabilità strategiche è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica e o qualifica ricoperta nella Società. Si fa presente che i membri del Consiglio di Amministrazione Enrico Carraro (Presidente) e Tomaso Carraro (Vice Presidente) sono figli del sig. Mario Carraro, socio di controllo della società FINAID S.p.A. che a sua volta, come indicato nel successivo paragrafo 18.1, è primo azionista dell'Emittente.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori ovvero altri soggetti, ai sensi dei quali i soggetti di cui al paragrafo 14.1 che precede sono stati nominati quali componenti degli organi di direzione, amministrazione e vigilanza ovvero quali dirigenti con responsabilità strategiche della Società, salvo quanto di seguito indicato.

Si segnala che in data 26 ottobre 2015, Finaid Attività Industriali Diversificate S.p.A. (“**Finaid**”) e la Signora Julia Dora Koranyi Arduini (la “**Signora Arduini**”) avevano sottoscritto un patto parasociale (“**Patto Parasociale**”), rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto principalmente limiti al trasferimento delle azioni della Società e alcune pattuizioni relative alla *governance* di Carraro.

Finaid e la Signora Arduini avevano conferito nelle Pattuizioni Parasociali complessivamente numero 27.470.652 Azioni Ordinarie, pari a circa il 59.73% del capitale sociale e al 63.35% dei diritti di voto, di cui: (i) n. 18.372.203 Azioni Ordinarie di titolarità di Finaid, pari a circa il 39.95% del capitale sociale e al 42.37% dei diritti di voto; (ii) n. 9.098.449 azioni ordinarie Carraro di titolarità della Signora Arduini, pari a circa il 19.78% del capitale sociale e al 20.98% del capitale sociale con diritto di voto.

Per quanto riguarda i diritti di *governance* della Signora Arduini, il Patto Parasociale prevedeva il diritto in capo alla stessa di nominare: (i) un membro non esecutivo del consiglio di amministrazione della Società e (ii) un membro del Collegio Sindacale della Società. A tal fine, Finaid si era impegnata a esercitare i propri diritti di voto, nei limiti consentiti, al fine di assicurare che i nominativi indicati dalla Signora Arduini fossero cooptati ovvero nominati nell'ambito dei rispettivi organi quanto prima possibile. Inoltre, nelle ipotesi di rinnovo del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale, ovvero in qualsiasi ulteriore ipotesi nella quale fosse stato necessario sostituire i membri designati dalla Signora Arduini, Finaid avrebbe esercitato i propri diritti di voto in modo tale da consentire alla Signora Arduini di nominare i sostituti dei membri da lei designati venuti meno. La Signora Arduini ha indicato quale amministratore non esecutivo il marito Signor Riccardo Arduini (che infatti risulta ad oggi essere membro del Consiglio di Amministrazione di Carraro S.p.A.) mentre nessuna indicazione è arrivata in merito alla composizione del Collegio Sindacale.

Il Patto Parasociale è scaduto in data 31 marzo 2017, data nella quale l'assemblea degli azionisti di Carraro ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Sono in corso negoziazione tra Finaid e la signora KoranyiArduini volte al rinnovo del Patto Parasociale per un periodo ulteriore – ancora non determinato – a condizioni sostanzialmente identiche a quelle del patto di recente scaduto.

Fermo restando quanto indicato nella Sezione Seconda, paragrafo 7.3 del presente Prospetto Informativo relativamente ad accordi di lock-up, non risulta all'Emittente l'esistenza di restrizioni concordate da membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale o dai dirigenti con responsabilità strategiche per quanto riguarda la cessione entro un certo periodo di tempo dei titoli dell'Emittente.

XV.REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 Remunerazione e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti

I compensi pagati dall'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Collegio Sindacale sono indicati nelle seguenti tabelle.

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi del CdA	Compensi per la partecipazione a Comitati	Altri Compensi	Compensi per cariche detenute presso società controllate
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>							
Enrico Carraro	Presidente	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	900		119	
Tomaso Carraro	Vice Presidente	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	250		59	670
Alberto Negri	Amm. Delegato	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	120		752	
Marina Pittini	Consigliere	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	50	25		
Marina Manna	Consigliere	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	50	67		
Fabio Buttignon	Consigliere	23/03/2015 31/12/2016	31/12/2017	50	50		
Riccardo Arduini	Consigliere	18/12/2015 31/12/2016	31/12/2017	50			

Si segnala che, in data 15 aprile 2016, l'Assemblea ordinaria ha deliberato di confermare i compensi annui per la carica di amministratore già deliberati per l'esercizio 2015, pari ad Euro 50.000,00 per ciascun amministratore, a valere fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2016. La stessa Assemblea ha altresì determinato in Euro 2.150.000,00 l'importo complessivo annuo, a valere fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2016, per la remunerazione da assegnarsi ai componenti il Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche, inclusi il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e i membri dei Comitati, delegando al Consiglio di Amministrazione stesso la facoltà di ripartire detto importo fra i suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2016, preso atto del compenso attribuito dall'Assemblea ordinaria agli amministratori per l'esercizio 2016 ha attribuito, tenuto conto degli effettivi incarichi e funzioni che saranno svolte, la seguente retribuzione fissa annua:

(i) per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, pari a Euro 850 migliaia, a decorrere dalla data di nomina, (ii) per la carica di Vice Presidente, pari a Euro 200 migliaia, a decorrere dalla data di nomina, (iii) per la carica di Amministratore Delegato, pari a Euro 70 migliaia, a decorrere dalla data di nomina, (iv) per le cariche di componenti dei Comitati e dell'Organismo di Vigilanza, pari a complessivi Euro 150 migliaia, a decorrere dalla data di nomina.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha altresì assegnato alle cariche di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato una retribuzione variabile, la cui liquidazione sarà legata al raggiungimento di risultati prefissati. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato

= di attribuire al Presidente del Consiglio Enrico Carraro una retribuzione variabile annua base pari a Euro 100.000. La liquidazione effettiva della retribuzione variabile sarà effettuata in funzione del raggiungimento dei risultati a fronte della scheda obiettivo definita annualmente.

= di attribuire al Vice Presidente del Consiglio Tomaso Carraro una retribuzione variabile annua base pari a Euro 50.000. La liquidazione effettiva della retribuzione variabile sarà effettuata in funzione del raggiungimento dei risultati a fronte della scheda obiettivo definita annualmente.

= di attribuire all'Amministratore Delegato Alberto Negri una retribuzione variabile annua base pari a Euro 270.000. La liquidazione effettiva della retribuzione variabile sarà effettuata in funzione del raggiungimento dei risultati a fronte della scheda obiettivo definita annualmente.

= di confermare l'attribuzione all'Amministratore Delegato Alberto Negri di un'ulteriore retribuzione variabile di lungo periodo su base monetaria ("Long Term Incentive"), relativo al triennio 2015-2017 (il "Periodo di Riferimento"), il cui valore di riferimento (il "Valore di Riferimento") sarà pari a lordi Euro 200.000.

In data 15 aprile 2016 l'Assemblea ordinaria di Carraro ha approvato le linee guida della politica sulla remunerazione 2016 la quale non ha subito variazioni significative e strutturali rispetto all'esercizio finanziario precedente. Gli obiettivi di tale politica continuano infatti ad essere i seguenti:

- (i) remunerare il Management in modo complessivamente proporzionato a:
 - il ruolo ed alle responsabilità ricoperte da ciascuno;
 - le competenze portate, all'esperienza maturata ed all'adesione ai valori aziendali;
 - la qualità e l'entità del contributo al raggiungimento degli obiettivi di business e alla creazione di valore per gli azionisti, nel breve e nel medio-lungo termine,così da creare meccanismi di incentivazione che riflettano correttamente il valore professionale di ciascuno, promuovano e premino le prestazioni, nonché favoriscano la "retention" dei componenti di maggior valore del Management;
- (ii) assicurare criteri di equità, correttezza e sobrietà nei rapporti tra il Management e la Società, nonché tra componenti diversi del Management, in modo tale da incentivare la diffusione di una cultura del merito e dell'orientamento ai risultati, nonché della crescita individuale e della collaborazione, all'interno delle Società e nelle relazioni intragruppo;
- (iii) corrispondere una remunerazione fissa che, correlata opportunamente ai livelli espressi dal mercato, valorizzi equamente il ruolo e le responsabilità ricoperte, nonché il grado di copertura dei ruoli medesimi;
- (iv) premiare i migliori livelli di performance di gruppo e individuali, utilizzando un sistema di remunerazione variabile che garantisca un bilanciamento tra le varie componenti della retribuzione complessiva, sulla base delle logiche espresse dal mercato e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi.

In coerenza con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina la remunerazione degli Amministratori non esecutivi e degli Amministratori indipendenti è stabilita in un importo fisso e non è dunque collegata, in alcuna misura, ad obiettivi aziendali ed ai risultati economici conseguiti dalla Società, al fine di meglio garantirne equilibrio ed imparzialità. Quanto in particolare agli Amministratori non esecutivi Investiti di Particolari Cariche, gli stessi sono remunerati con un compenso fisso, ulteriore rispetto al compenso previsto per la carica di Amministratore, la cui determinazione è rimessa al Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto dell'importo complessivo deliberato dall'Assemblea degli Azionisti. Per gli Amministratori nominati membri dei vari comitati consiliari previsti dal sistema di *governance* della Società è previsto un compenso fisso aggiuntivo rispetto all'emolumento di base, di diverso ammontare per il ruolo di presidente ovvero di semplice membro di ciascun comitato.

Gli Amministratori Esecutivi sono remunerati con un compenso fisso ed un compenso variabile, ulteriori rispetto al compenso previsto per la carica di Amministratore, oltre a beneficiare anche dei "*fringe benefits*" previsti dalla politica di remunerazione. Tenuto conto della diversità di ruoli ed attribuzioni che vengono esercitate presso la società, rispettivamente, da Presidente e Vice Presidente, da una parte, ed Amministratore Delegato, dall'altra, la articolazione dei rispettivi compensi tra componente fissa e variabile presenta analogo e coerente diversità. All'Amministratore Delegato è demandata la gestione esecutiva ordinaria della Società e del Gruppo, Presidente e Vice-Presidente esercitano - accanto a talune funzioni operative di fatto marginali - quella

fondamentale di garanti del buon funzionamento dell'organo consiliare e, più in generale, della qualità, continuità e stabilità della gestione, oltre che di coordinamento ed indirizzo strategico della Società e del Gruppo. In coerenza con tale impostazione di fondo, mentre per l'Amministratore Delegato sono previste significative forme di incentivazione variabile legate al raggiungimento di specifici obiettivi di creazione di valore, volte ad allinearne l'operato con gli interessi degli azionisti e degli altri *stakeholder*, per il Presidente ed il Vice Presidente, la componente variabile della remunerazione presenta una minore incidenza, funzionale a meglio preservarne imparzialità ed equilibrio richiesti dal ruolo di garanzia e controllo attribuito loro.

In caso di cessazione dalla carica o di interruzione del rapporto in essere con la Società per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi in essere. In mancanza di riferimenti normativi, le indennità di fine rapporto, oltre al periodo di preavviso, non devono eccedere 24 mensilità di retribuzione complessiva (inclusiva di RAL e componente variabile).

Da ultimo si evidenzia che l'Assemblea dell'Emittente del 31 marzo 2017, ha deliberato in un importo di euro 40 mila il compenso annuo per ciascun amministratore e in euro 2,1 milioni l'importo complessivo annuo per la remunerazione da assegnarsi ai componenti del Consiglio di Amministrazione investiti di particolari cariche.

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica ricoperta	Periodo cui è stata ricoperta carica	Scadenza della	Compensi fissi	Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Totale
<i>(Importi in migliaia di Euro)</i>							
Saverio Bozzolan	Presidente	23/03/15 - 31/12/16	31/12/17	55			55
Stefania Centorbi	Sindaco Effettivo	23/03/15 - 31/12/16	31/12/17	35			35
Andrea Cortellazzo	Sindaco Effettivo	23/03/15 - 31/12/16	31/12/17	35			35
Barbara Cantoni	Sindaco Supplente	23/03/15 - 31/12/16	31/12/17	-	-		
Gianmarco Milanato	Sindaco Supplente	23/03/15 - 31/12/16	31/12/17	-	-		

Dirigenti con Responsabilità Strategiche

I compensi complessivamente corrisposti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 dal Gruppo Carraro e destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai dirigenti con responsabilità strategiche della Società sono indicati nella seguente tabella.

	Compensi fissi	Bonus e altri	Altri compensi	Totale
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (6)*	1.156	348	69	1.573

* Al 31.12.2016 i dirigenti con responsabilità strategiche sono sei. Il dato fornito è a livello aggregato in quanto non sussistono i presupposti previsti dalla vigente normativa per la *disclosure* su base individuale. Gli attuali dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati individuati in data 19 febbraio 2016 con delibera del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Coerentemente con la definizione adottata ai sensi della Procedura Operazioni con Parti Correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 aprile 2015 e con il principio contabile IAS 24, sono Dirigenti con Responsabilità strategiche i dirigenti a diretto riporto dell'Amministratore Delegato che, nella

Società o in società da essa direttamente o indirettamente controllate ricoprono la posizioni di rilevante importanza strategica ed operativa ovvero di funzioni centrali di staff.

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono remunerati con una componente fissa, una componente variabile e con “*fringe benefits*”. I compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono determinati dall'Amministratore Delegato sulla base della presente Politica.

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche non sono tenuti a riversare alla Società i compensi percepiti per le cariche ricoperte nelle società controllate o collegate.

La politica di remunerazione adottata per l'esercizio 2016 in favore del Management (amministratori esecutivi e Dirigenti con Responsabilità strategiche) è stata articolata come segue.

- La componente fissa della retribuzione remunera i Manager in misura fissa su base annua per le funzioni svolte nell'ambito del ruolo organizzativo ricoperto e in funzione della misura in cui il ruolo medesimo è ricoperto. La modalità di quantificazione della RAL è basata sul posizionamento competitivo prescelto dalla Società rispetto al mercato per le retribuzioni fisse dei Manager, in relazione a livelli paragonabili di responsabilità e complessità gestite dagli stessi.

Obiettivo del Gruppo Carraro è di stabilire le retribuzioni fisse di ciascun Manager in corrispondenza della 'mediana' (+/- 25%) del mercato assunto come riferimento al momento dell'assunzione (ovvero di incarico) o, in caso di cambiamento per chi è già in forza, al momento della nomina nella posizione. La quantificazione della RAL avviene, innanzi tutto, mediante la “pesatura” della posizione in questione, misurata sulla base di metodologie consolidate per questo tipo di valutazioni ed in secondo luogo, mediante il confronto con il mercato, ovvero con la mediana della RAL riconosciuta, per posizioni equivalenti in termini di ‘peso’ e/o ‘classe di appartenenza’, nell'ambito del peer group adottato come benchmark e composto prevalentemente da aziende operanti nel medesimo settore o in settori contigui, di dimensioni/complessità/articolazione equivalente, afferenti la medesima area geografica.

La RAL effettivamente riconosciuta al singolo Manager, per una posizione valutata secondo la metodologia che precede, può discostarsi dalla mediana di mercato nella misura – già indicata – pari a +/-25%; tale scostamento è motivato dal diverso grado di copertura del ruolo da parte del singolo Manager, in funzione delle competenze portate a raffronto dei requisiti richiesti dalla funzione, dalla professionalità misurata qualitativamente e dall'esperienza maturata.

La RAL, a fronte di andamenti economici aziendali e prestazioni individuali almeno in linea con le attese, viene adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, considerando il progredire del grado di copertura del ruolo, tale grado misurato mediante i processi di Performance Management e Management Review normalmente adottati dal Gruppo.

- Annual MBO Plan

Il Gruppo Carraro attribuisce un valore rilevante all'equo bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile della remunerazione, al fine di motivare adeguatamente il Management rispetto agli obiettivi prestazionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione annuale del budget. A tal fine, l'Annual MBO rappresenta la componente variabile della retribuzione complessiva che premia il raggiungimento/superamento di obiettivi di tipo economico-finanziario (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fatturato, EBIT, EBITDA, Posizione finanziaria netta della gestione) ed anche di tipo operativo, purché questi ultimi siano strettamente connessi alla creazione di valore economico sostenibile nel medio-lungo periodo. Ai vari componenti del Management è attribuito un mix equilibrato di obiettivi che riflettano i diversi livelli organizzativi: di Gruppo Carraro consolidato, di singola Business Unit, di specifica funzione o team ed anche a livello individuale. Tali obiettivi sono definiti in modo coerente con quelli del Piano triennale del Gruppo Carraro, in modo tale che il raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito dell'Annual MBO sia orientato e contribuisca, in linea di continuità, alla creazione di valore sostenibile nel medio-lungo termine.

È politica del Gruppo definire l'entità dell'Annual MBO in misura percentuale della RAL. Tale percentuale, a sua volta, è fissata, nell'ambito di un range di possibili valori definiti per ciascun ruolo in funzione del peso organizzativo determinato secondo le medesime modalità di pesatura già illustrate ai fini della definizione della RAL. Il valore dell'Annual MBO può variare entro l'ambito di tale range percentuale per consentire un certo margine di flessibilità e gestione nel tempo, anche al fine di differenziare la retribuzione variabile in funzione della qualità dei contributi dei singoli, analogamente a quanto previsto per la modalità di fissazione della RAL intorno a un valore mediano.

Il sistema adottato dal Gruppo Carraro prevede, a fronte di risultati superiori ai dati di target, l'ottenimento di una remunerazione incrementale rispetto al valore base di riferimento dell'Annual MBO, con un cap predefinito complessivo pari al 150% del valore base di riferimento. Sono previsti, inoltre, uno o più ‘cancelli’ di entrata, ovvero condizioni di accesso alla retribuzione variabile di breve periodo, correlate al raggiungimento di un

valore minimo di uno o più dei principali indicatori economici del Gruppo, senza il cui raggiungimento è inibita qualsiasi erogazione ai manager del Gruppo - inclusi il CFO e il Responsabile della funzione di Internal Audit - delle componenti della retribuzione variabile connesse ai risultati di Gruppo ed individuali. A fronte del raggiungimento, da parte di uno o più singoli manager, di risultati individuali di particolare rilievo, è facoltà del Consiglio di Amministrazione - su proposta motivata del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, e verificato che ciò non pregiudichi l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo - prevedere l'assegnazione di un importo a titolo di Annual MBO malgrado il mancato superamento dei "cancelli" di entrata, al fine di evitare ingiuste penalizzazioni di singoli particolarmente meritevoli.

Per quanto riguarda l'identificazione degli obiettivi di incentivazione del CFO (Chief Financial Officer) - preposto inter alia alla redazione dei documenti contabili - la Società ritiene che, al fine di meglio garantirne equilibrio ed imparzialità gli stessi non debbano essere collegati ad obiettivi aziendali e ai risultati economico-finanziari conseguiti dalla Società ma piuttosto ad obiettivi individuali correlati con l'attività specifica.

Quanto al Responsabile della funzione di Internal Audit, Cristiano Dal Checco, in coerenza con il suo ruolo di garanzia, percepisce un compenso fisso mentre, per quanto riguarda la componente variabile della retribuzione, la partecipazione all'Annual MBO plan è prevista in funzione del raggiungimento/superamento di obiettivi individuali che non possono essere di tipo economico/finanziario (a titolo esemplificativo e non esaustivo, fatturato, EBIT, EBITDA, Posizione finanziaria netta della gestione).

- Long Term Incentive Plan o LTI

Non sono previsti piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari, né sistemi di differimento o di cd. correzione ex post.

Il Consiglio di Amministrazione di Carraro può definire per l'Amministratore Delegato un programma Long Term Incentive di durata triennale e un valore di riferimento pari alla somma del 50% degli Annual MBO effettivamente pagati all'Amministratore Delegato e la cui maturazione e quantificazione sia subordinata al raggiungimento di una determinata percentuale degli obiettivi individuali annuali, considerati nel loro insieme e ponderati secondo lo schema della scheda obiettivo definita annualmente.

In coerenza con quanto suggerito dal Codice di Autodisciplina, l'eventuale adozione di tale programma di Long Term Incentive monetario riveste la funzione di premiare in maniera ancor più adeguata la generazione di una crescita sostenibile del Gruppo Carraro, rafforzare ulteriormente la creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo e favorire la retention, oltre che la motivazione, dell'Amministratore Delegato.

- Fringe benefit

Integrano il pacchetto retributivo in coerenza con le prassi aziendali ed alla luce dei trend di mercato

Obiettivo di tali strumenti è quello di integrare il pacchetto retributivo, in linea con le comuni prassi di mercato, contribuendo a garantire attrattività e ulteriore apprezzamento della proposta di remunerazione. Si sostanziano in:

- Perquisit, aventi lo scopo di incrementare la tutela, in senso lato, del personale interessato e consistono in: integrazione assicurazione vita, assicurazione infortuni e assicurazione sanitaria
- Benefit di Status, con l'obiettivo di evidenziare lo status della persona e che per il Gruppo consistono unicamente nel riconoscimento di una autovettura aziendale di fascia distinta rispetto al parco generale, per la quale, peraltro, l'interessato contribuisce con una quota, così come previsto dalla legge e dalla prassi aziendale.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 31 dicembre 2016, il Gruppo ha accantonato un importo complessivo di circa Euro 157 migliaia per la corresponsione di indennità di fine rapporto, pensioni o benefici analoghi a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche.

XVI. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione, composto da 7 amministratori di cui 6 nominati dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 23 marzo 2015 e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Si segnala che, a seguito delle dimissioni dell'amministratore Josef Alexander Bossard in data 9 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto in data 18 dicembre 2015 alla sostituzione dell'amministratore cessato, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, cooptando quale componente del Consiglio di Amministrazione l'Ing. Riccardo Arduini. In data 15 aprile 2016, l'Assemblea degli azionisti ha confermato la nomina dell'Ing. Riccardo Arduini quale componente del Consiglio di Amministrazione il quale resterà in carica, coerentemente con gli altri amministratori, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo la carica ricoperta e la data di prima nomina.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Enrico Carraro	Presidente	09.01.87
Tomaso Carraro	Vice Presidente	27.01.97
Alberto Negri	Amministratore Delegato	29.10.14
Riccardo Arduini	Consigliere non esecutivo	18.12.15
Fabio Buttignon	Consigliere indipendente	23.03.15
Marina Manna	Consigliere indipendente	23.03.15
Marina Pittini	Consigliere indipendente	23.03.15

Il Collegio Sindacale di Carraro, nominato dall'Assemblea del 23 marzo 2015, rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2017.

La seguente tabella riporta per ciascun componente del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo la carica ricoperta e la data di prima nomina.

Nome e cognome	Carica	Data di prima nomina
Saverio Bozzolan	Presidente	23.04.09
Stefania Centorbi	Sindaco effettivo	23.03.15
Andrea Cortellazzo	Sindaco effettivo	23.03.15
Barbara Cantoni	Sindaco supplente	20.04.12
Gianmarco Milanato	Sindaco supplente	23.03.15

16.2 Informazione sui contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza con il Gruppo che prevedono indennità di fine rapporto

In caso di cessazione dalla carica o di interruzione del rapporto in essere con società appartenenti al Gruppo per motivi diversi dalla giusta causa, l'orientamento è quello di ricercare accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL ed entro i limiti definiti dalla giurisprudenza e dalle prassi in essere. In mancanza di riferimenti normativi, le indennità di fine rapporto, oltre al periodo di preavviso, non devono eccedere 24 mensilità di retribuzione complessiva (inclusiva di RAL e componente variabile).

Il Gruppo può sottoscrivere, con singoli Amministratori esecutivi o Dirigenti con Responsabilità Strategiche, accordi che prevedano indennità direttamente o indirettamente predeterminate per il caso di cessazione del rapporto, il cui ammontare è in tal caso contenuto entro i limiti di cui sopra.

Il Gruppo contempla la possibilità di stipulare con il Management dei patti di non concorrenza. In conformità alla giurisprudenza ed alla prassi, tali accordi possono prevedere il riconoscimento di un corrispettivo, quale quota parte del Base Salary o autonomamente individuato, anche in relazione alla durata ed all'ampiezza temporale dell'accordo. Il vincolo di non concorrenza è riferito al settore di business in cui opera il Gruppo, con estensione territoriale e ampiezza variabile in funzione del ruolo ricoperto.

16.3 Comitato Controllo e Rischi, Comitato Remunerazione e Nomine

Dal 27 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha costituito nel proprio ambito il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Comitato Controllo e Rischi

Dal 27 marzo 2015 il Consiglio, in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha costituito nel proprio ambito il Comitato Controllo e Rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare con un'adeguata attività istruttoria le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio stesso sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito regolarmente sia per trattare temi di natura istituzionale sia per esaminare i processi di revisione dei sistemi organizzativi e di controllo, finalizzati all'allineamento ai nuovi standard in tema di *governance* aziendale e di monitoraggio del rischio.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi partecipano, su espresso invito del Comitato, il Collegio Sindacale (senza limitazioni rispetto ai punti dell'ordine del giorno), il Responsabile della funzione di Internal Audit, e l'Amministratore Delegato in qualità di amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno. Partecipano anche altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati, quali il Direttore amministrazione, finanza e controllo (anche in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), il Direttore amministrativo ed il Responsabile della funzione legale. Registrano la loro presenza anche la società di revisione e consulenti esterni nelle sedute dedicate agli argomenti di competenza.

I lavori del Comitato sono coordinati dalla Presidente, Dr.ssa Marina Manna, che è assistita nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi viene redatto un verbale.

La Presidente dà informazione al Consiglio di Amministrazione delle riunioni del Comitato.

Comitato per le Nomine e la Remunerazione

In data 27 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno un Comitato per le Nomine e la Remunerazione che ha sostituito il precedente Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione.

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che i componenti del Comitato per la Remunerazione siano amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali amministratori indipendenti di cui almeno uno possieda un'adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

In data 29 aprile 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo testo del Regolamento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione che ne disciplina i compiti, la composizione e le modalità di svolgimento delle riunioni, prevedendo espressamente la composizione del Comitato e le modalità di partecipazione dei suoi componenti, siano essi amministratori non esecutivi o indipendenti, in funzione delle materie di volta in volta trattate. Al Comitato sono state attribuite, oltre alle funzioni previste rispettivamente dal Codice di Autodisciplina per il comitato per le nomine e per il comitato per la remunerazione, quelle previste dalla nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio in data 29 aprile 2015, qualora aventi ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, e gli ulteriori compiti relativi alla valutazione e formulazione di proposte e raccomandazioni in materia di organizzazione e piani di sviluppo del management e delle risorse umane. In particolare, con riferimento alle funzioni del Comitato ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, il Comitato esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di Operazioni con Parti Correlate (come definite nella Procedura) nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni qualora l'Operazione con Parti Correlate (come definita nella Procedura) abbia ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ivi incluso il rilascio di prestiti, finanziamenti o garanzie, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine può partecipare su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno (i) il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) il Direttore Affari Legali della Società in veste di Segretario, e (iv) altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della Società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, Prof. Fabio Buttignon, che è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine viene redatto un verbale. I componenti del Comitato Remunerazione e Nomine hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e – ove ritenuto necessario – possono avvalersi di consulenti esterni. Nonostante il Consiglio di Amministrazione non abbia approvato un *budget* specifico, il Comitato Remunerazione e Nomine può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Il Presidente dà informazione al Consiglio di Amministrazione delle riunioni del Comitato.

16.4 Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti in Italia

La *corporate governance* della Società è conforme alla normativa vigente – in particolare al Codice Civile, al TUF ed al D. Lgs. 231/2001 – e coerente con le previsioni del Codice di Autodisciplina. In particolare, la Società ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Codice di Autodisciplina.

In particolare:

- le attribuzioni e i poteri esercitati dal Consiglio di Amministrazione, anche nella sua funzione di indirizzo strategico, di vigilanza e di controllo dell'attività sociale, come previsti dallo Statuto e attuati nella prassi aziendale, sono coerenti con quanto previsto dai principi e criteri applicativi di cui all'art. 1 del Codice di Autodisciplina;
- il Consiglio di Amministrazione ha costituito, al suo interno, il Comitato per il Controllo e Rischi e il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ;
- la Società ha introdotto nel proprio Statuto una procedura di elezione dei componenti del Collegio Sindacale sulla base di liste presentate dai soci (ai sensi dell'art. 30 dello Statuto), da depositarsi presso la sede, anche in conformità al rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra i generi di cui alla L. n. 120 del 12 luglio 2011;
- in data 29 aprile 2015 la Società ha adottato la nuova procedura "*Operazioni con Parti Correlate*" ed ha

individuato il Comitato Controllo e Rischi quale comitato chiamato a rilasciare il parere richiesto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento Parti Correlate. Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche di Carraro, il compito è affidato al Comitato per le Nomine e la Remunerazione;

- la Società ha nominato il Dott. Enrico Gomiero quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la Società ha adottato il Codice Etico rivolto agli amministratori, ai sindaci, al *management* e ai dipendenti di Carraro nonché a tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il conseguimento degli obiettivi di Carraro, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità che definisce con chiarezza, nell'osservanza delle norme di legge, l'insieme dei valori che la Società riconosce, accetta e condivide, nonché l'insieme delle responsabilità che essa assume verso l'interno e verso l'esterno;
- la Società ha adottato ed aggiorna regolarmente il Modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dalle disposizioni del D. Lgs. 231/2001 che include il Codice Etico, nominando quali componenti dell'Organismo di Vigilanza, con decorrenza dal 27 marzo 2015, la Dr.ssa Marina Manna (Presidente), il Dott. Cristiano Dal Checco e, con decorrenza dal 29 aprile 2016 l'Ing. Chiara Anselmi (componente esterno);
- allo stato attuale il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di proporre all'approvazione dell'Assemblea un regolamento in quanto si ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell'Assemblea – cui compete tra l'altro il compito di regolare lo svolgimento dell'Assemblea – (art. 15 Statuto) mettano lo stesso nella condizione di garantire un ordinato svolgimento dell'Assemblea. A ciascun socio viene sempre e comunque garantito il diritto ad intervenire sugli argomenti in discussione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari della Società, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, consultabile sul sito *internet* della Società (www.carraro.com).

XVII. DIPENDENTI

17.1 Organigramma ed informazioni relative al personale della Società

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 9.1.1, la seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2015, al 31 dicembre 2014 suddivisa in funzione delle qualifiche professionali e della tipologia contrattuale applicata, distinta tra contratti di lavoro di diritto italiano, e contratti internazionali e locali per le restanti risorse operanti all'estero.

Dipendenti	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Italia	1.289	1.434	1.561
Dirigenti	23	27	39
Quadri	84	102	109
Impiegati	308	412	433
Impiegati interinali o apprendisti	3	5	12
Operai	833	875	902
Operai interinali o apprendisti	38	13	66
Estero	1.690	1.997	2.193
Dirigenti	2	3	4
Quadri	0	0	0
Impiegati	303	395	425
Operai	1.385	1.599	1.764
Totale	2.979	3.431	3.754

La tabella di seguito riportata, illustra l'evoluzione dei dipendenti del Gruppo Carraro, al 31 dicembre 2014, 2015 e al 31 dicembre 2016, suddivisi per area geografica.

Area Geografica	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Africa	0	5	0
Cina	190	219	264
Europa	1.291	1.591	1.715
India	1.293	1.237	1.330
Sud America	199	371	436
Nord America	6	8	9
Totale	2.979	3.431	3.754

In data 21 maggio 2015, è stato sottoscritto un accordo con le organizzazioni sindacali nazionali, territoriali e di stabilimento della società Carraro Drive Tech SpA relativamente all'avvio della procedura di CIGS per cessazione di attività funzionale alla graduale chiusura dello stabilimento di Gorizia entro la metà del 2016. Malgrado tale accordo prevedesse la possibilità per il personale dipendente di ricollocarsi presso la sede di Maniago (PN) oppure in quella di Campodarsego (PD), solamente 4 persone hanno accettato tale proposta mentre 63 persone hanno aderito al piano di incentivazione in uscita che consisteva nel riconoscimento di importi variabili in funzione della data di adesione.

Presso lo stabilimento di Poggiofiorito (CH) si è fatto ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria e a fermate collettive mediante utilizzo di ferie e permessi individuali, coprendo il periodo da agosto a dicembre 2015. Successivamente, in data 20 gennaio 2016 è stato sottoscritto un accordo collettivo per contratto di solidarietà difensivo per un periodo di 24 mesi a decorrere dal 22 febbraio 2016 (già autorizzata tramite Decreto Ministeriale n. 94884 del 16 marzo 2016).

Alla Data del Prospetto Informativo è in corso un progetto di riorganizzazione volto ad ottimizzare l'assetto societario generale e ad adeguare i relativi costi all'attuale perimetro di business. A tale scopo, nel corso degli ultimi esercizi è stato completato il processo di razionalizzazione del personale dirigenziale, principalmente presso l'Emittente, Carraro Drive Tech SpA e Elettronica Santerno SpA.

In data 4 ottobre 2016 l'Emittente e Carraro Drive Tech SpA hanno sottoscritto con le organizzazioni sindacali un accordo relativo ad una procedura di mobilità, di cui alla Legge 223/1991, per riduzione dell'organico aziendale presso il sito di Campodarsego (PD). Ai sensi di quanto previsto dall'accordo, al fine di ridurre l'impatto sociale ed economico del personale individuato in esubero, i lavoratori da collocare in mobilità sono stati scelti in base ai seguenti criteri: (i) possesso dei requisiti per il raggiungimento della pensione anticipata o di vecchiaia; e (ii) adesione volontaria alla collocazione in mobilità. Tale procedura si è conclusa in data 18 novembre 2016 con la sottoscrizione dei verbali di conciliazione e la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di 23 dipendenti, di cui 2 impiegati e 21 operai.

In data 19 dicembre 2016 Carraro Drive Tech SpA ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali un ulteriore accordo relativo ad una procedura di collocazione in mobilità/NASPI, di cui alla Legge 223/1991, per riduzione dell'organico aziendale presso il sito di Poggiofiorito (CH) secondo l'unico criterio della adesione volontaria alla collocazione in mobilità. Tale procedura si è conclusa in data 31 gennaio 2017 con la sottoscrizione dei verbali di conciliazione e con la conseguente la risoluzione del rapporto di lavoro nei confronti di 11 dipendenti, di cui 2 impiegati e 9 operai.

Alla data del Prospetto Informativo il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo risulta di 3.042, di cui 1.345 in Italia e 1.697 all'estero. Le principali variazioni quantitative rispetto ai dati riportati in tabella al 31.12.2016 risultano attribuibili al completamento delle procedure di mobilità presso il sito di Poggiofiorito (CH) di cui sopra. Non si segnalano invece particolari variazioni per quanto riguarda il livello di utilizzo della tipologia contrattuale dei dipendenti temporanei.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock options

17.2.1 Partecipazioni azionarie

Alla Data del Prospetto Informativo i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione della Società detengono azioni della medesima: (i) Alberto Negri detiene n. 100.857 azioni Carraro.

Alla Data del Prospetto Informativo nessun membro del Collegio Sindacale della Società detiene azioni della medesima.

Alla Data del Prospetto Informativo nessun dirigenti con responsabilità strategiche della Società detiene azioni della medesima.

17.2.2 Piani di stock options

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha adottato alcun piano di incentivazione basato su azioni.

17.3 Altri accordi di partecipazione di dipendenti al capitale della Società

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono accordi di partecipazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei dipendenti al capitale di Carraro.

XVIII. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni in misura superiore o uguale al 5% del capitale sociale della Società

Poiché l'Emittente è qualificabile quale PMI ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater 1) del TUF, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto (si veda, al riguardo, quanto indicato Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto Informativo). Alla Data del Prospetto Informativo, in base alle informazioni in possesso della Società, i soggetti che possiedono una percentuale del capitale ordinario della Società superiore o uguale al 5% sono i seguenti:

Azionista	N° azioni detenute	% Capitale	N° diritti di voto	% diritti di voto (*)
Mario Carraro (**)	20.832.938	45,30	20.832.938	48,04
Julia Dora Koranyi Arduini	9.098.449	19,78	9.098.449	20,98
Carraro S.p.A. (azioni proprie)	2.626.988	5,71	0	0

(*) sul totale dei diritti di voto esercitabili in assemblea, al netto delle n. 2.626.988 azioni proprie detenute dall'Emittente, il cui diritto di voto non può essere esercitato ai sensi di legge.

(**) di cui n. 18.372.203 azioni detenute per il tramite di Finaid S.p.A., società, controllata da Mario Carraro, che ne detiene il 55% del capitale sociale e il 61,80% dei diritti di voto esercitabili in assemblea al netto delle azioni proprie detenute da Finaid. Si precisa che n. 17.471.738 Azioni detenute da Finaid sono gravate da diritto di pegno a favore degli istituti finanziatori e che con riferimento a tali Azioni è stato convenuto che il diritto di voto spetta al Socio Mario Carraro.

Per completezza informativa si evidenzia che la Signora Chiara Alessandri, che detiene il 2,61% sul capitale e 2,77% sui diritti di voto, in quanto affine di secondo grado dell'azionista Mario Carraro, deve essere considerata persona che agisce di concerto con lo stesso ai sensi dell'art. 44-*quater*, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è sottoposto al controllo di fatto dell'azionista Mario Carraro, il quale dispone, direttamente e per il tramite della società controllata Finaid S.p.A., di una quota pari a circa il 48% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea, che gli consente di esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea Ordinaria.

Si fa presente, inoltre, che a decorrere dal 29 aprile 2016 le n. 18.372.203 Azioni Ordinarie detenute da Finaid e n. 2.072.899 Azioni Ordinarie detenute da Mario Carraro sono state iscritte nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato. Ulteriori pacchetti di Azioni Ordinarie detenute da Mario Carraro pari a n. 371.270 Azioni e a n. 16.566 Azioni sono state iscritte nel predetto Elenco Speciale rispettivamente in data 15 novembre 2016 e 20 dicembre 2016. Per la disciplina della maggiorazione del voto, prevista dallo Statuto dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, paragrafo 4.5, del Prospetto Informativo.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti diversi da quelli derivanti dalle azioni della Società

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 45.989.800 azioni ordinarie.

In data 15 aprile 2016, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato le modifiche dello Statuto Sociale (articolo 5) volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto. L'introduzione di tale istituto è volta a incentivare l'investimento a medio-lungo termine e così la stabilità della compagine sociale. In particolare, infatti, la disciplina introdotta prevede l'attribuzione di due voti a ogni azione ordinaria appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a due anni, a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito Elenco, istituito e tenuto a cura della Società. Sempre nella stessa data il Consiglio di Amministrazione della Società, in virtù della delega ad esso conferita dall'assemblea straordinaria, ha adottato il Regolamento dell'Elenco Speciale allo scopo di disciplinare le modalità di iscrizione, tenuta e aggiornamento dell'Elenco Speciale nel rispetto della normativa applicabile, dello Statuto e delle prassi di mercato. Le modalità per richiedere l'iscrizione nel predetto elenco e tutte le altre informazioni inerenti il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del D.lgs. 58/1998, sono consultabili sul sito internet della Società, www.carraro.com.

Per la disciplina della maggiorazione del voto si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, paragrafo 4.5, del Prospetto Informativo.

18.3 Persone fisiche e giuridiche che esercitano il controllo sulla Società ai sensi dell'articolo 93 del TUF

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è sottoposto al controllo di fatto dell'azionista Mario Carraro, il quale dispone, direttamente e per il tramite della società controllata Finaid S.p.A., di una quota pari a circa il 48% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea, che gli consente di esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea Ordinaria.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., da parte della controllante diretta Finaid.

La Società è, infatti, dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società del Gruppo Carraro.

L'azionista di controllo Finaid non esercita alcuna ingerenza sulle attività della Società. In particolare, a tal proposito, si evidenzia che:

- Finaid è una holding meramente finanziaria;
- Finaid non procede ad impartire direttive nei confronti della Società;
- il Consiglio di Amministrazione di Finaid non procede all'approvazione di piani strategici o di business plan relativi a Carraro né svolge una programmatica "ingerenza" nella sua operatività; e
- non vi sono rapporti di natura commerciale o finanziaria tra Finaid e la Società.

18.4 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società

La Società non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo della Società.

In considerazione della rilevanza delle pattuizioni contenute nell'Accordo di Investimento sottoscritto tra Finaid e la Signora Arduini in data 26 ottobre 2015, si ritiene comunque opportuno sintetizzarne di seguito il contenuto. Per completezza si illustra, altresì, la prevedibile evoluzione della composizione del capitale sociale a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale e si riporta una sintesi del parere rilasciato da Consob circa l'insussistenza di obblighi di OPA per effetto dell'esecuzione dell'Accordo di Investimento.

18.4.1 L'accordo di Investimento

In data 26 ottobre 2015, Finaid e la Signora Julia Dora Koranyi Arduini (la "**Signora Arduini**") hanno sottoscritto un accordo d'investimento (l'**Accordo di Investimento**"), ai sensi del quale, *inter alia*, la Signora Arduini ha acquistato da Finaid una partecipazione in Carraro pari al 18,27% del capitale della Società (l'**Acquisto del 18,27%**) e si è impegnata a sottoscrivere, per un importo massimo di Euro 20.000.000, l'Aumento di Capitale. Sempre in data 26 ottobre 2015, Finaid e la Signora Arduini hanno sottoscritto un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto limiti al trasferimento delle azioni di Carraro e alcune pattuizioni relative alla *governance* di Carraro (il "**Patto Parasociale**").

In particolare, l'Accordo di Investimento prevede che, nel contesto dell'Aumento di Capitale, la Signora Arduini sottoscriva l'Aumento di Capitale per un importo massimo di Euro 20.000.000, mentre Finaid sottoscriva un importo minimo pari a Euro 14.000.000 corrispondenti al corrispettivo per l'Acquisto del 18,27% corrisposto da parte della Signora Arduini.

Con l'accordo modificativo del 27 maggio 2016 (l'**Accordo Modificativo**"), Finaid e la Signora Arduini, fermi restando tutti gli altri termini e condizioni dell'Accordo di Investimento, hanno previsto quanto segue: a) Finaid e la Signora Arduini si sono impegnati a versare, ai fini dell'Aumento di Capitale, in conto aumento capitale, rispettivamente, Euro 14.000.000,00 per quanto riguarda Finaid ed Euro 20.000.000,00 per quanto riguarda la Signora Arduini, immediatamente dopo l'assemblea straordinaria di Carraro convocata per approvare l'Aumento di Capitale; b) la Signora Arduini richiederà Azioni B per la porzione di nuove azioni emesse che superi il 29,9% del capitale sociale con diritto di voto detenuto dalla stessa. A quest'ultimo riguardo si precisa che il numero di Azioni B che saranno inizialmente sottoscritte dalla Signora Arduini sarà determinato assumendo che nessun altro azionista – diverso da Finaid e la Signora Arduini - sottoscriva l'Aumento di Capitale. Qualora, ad esito dell'Aumento di Capitale, lo stesso risultasse sottoscritto anche da soggetti diversi da Finaid e dalla Signora Arduini, quest'ultima potrà convertire parte delle Azioni B, da essa sottoscritte, in Azioni Ordinarie, sempre in misura tale da non determinare il superamento da parte della stessa della soglia del 29,9% dei diritti di voto, in ossequio a quanto previsto dallo Statuto sociale.

L'efficacia degli impegni di Finaid e della Signora Arduini, come modificati ai sensi dell'Accordo Modificativo, era subordinata alle seguenti condizioni sospensive, tutte verificatesi alla Data del Prospetto Informativo:

- i. che fosse convocato prontamente ed in ogni caso non oltre il 27 maggio 2016 un consiglio di amministrazione che convocasse – per una data non successiva al 27 giugno 2016 – un'assemblea straordinaria della Società per approvare l'Aumento di Capitale e introdurre nello Statuto le azioni di categoria B;
- ii. che l'Aumento di Capitale fosse deliberato per un massimo di Euro 54 milioni, scindibile ed in opzione e la delibera assembleare prevedesse espressamente la possibilità di consentire l'immediata efficacia di ciascuna sottoscrizione;
- iii. che il prezzo per azione delle nuove Azioni fosse determinato in misura pari al maggiore fra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del menzionato Consiglio di Amministrazione e (b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti l'ultimo giorno di borsa aperto precedente la data in cui la Consob concederà il nulla osta al Prospetto Informativo; fermo restando che al Consiglio sarebbe lasciata la facoltà – laddove ne ravvisi l'opportunità anche funzionalmente all'andamento della Società e a proprio insindacabile giudizio – di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione ad una data anteriore a quella della pubblicazione del prospetto informativo essendo inteso che in tale ultimo caso il prezzo sarà pari alla più alta fra la media di cui al precedente punto (a) e quella dei sei mesi antecedenti tale anticipata determinazione;
- iv. che entro la data dell'assemblea straordinaria, fosse pervenuta la risposta al quesito inviato alla Consob e tale risposta fosse tale da consentire alla Signora Arduini di sottoscrivere l'Aumento di Capitale per tutti gli Euro 20 milioni previsti dal Patto senza la necessità di lanciare un'OPA obbligatoria;
- v. che entrambe le parti adempissero ai loro impegni ai sensi dell'Accordo Modificativo.

L'Accordo Modificativo prevedeva altresì che, nell'ipotesi – non verificatasi in concreto – in cui l'Emittente avesse registrato perdite ai sensi dell'articolo 2447 del Codice Civile nel periodo intercorrente tra il versamento in conto aumento capitale da parte della Signora Arduini e la Data del Prospetto Informativo, Finaid avrebbe fatto in modo che gli amministratori di propria nomina (insieme all'amministratore nominato dalla Signora Arduini) convocassero, prima possibile, una riunione del Consiglio di Amministrazione al fine di determinare il prezzo delle nuove Azioni secondo i criteri sopra indicati e procedere immediatamente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale, limitatamente alla parte già versata in conto aumento, e che solo successivamente all'emissione delle nuove azioni, il Consiglio di Amministrazione avrebbe convocato l'Assemblea degli azionisti di Carraro ai fini di cui all'articolo 2447 del Codice Civile. In questo caso, le Azioni emesse a favore di Finaid e della Signora Arduini prima del completamento dell'Aumento di Capitale non avrebbero avuto diritti economici e amministrativi fino al momento in cui l'Aumento di Capitale fosse stato completato con l'emissione di eventuali altre Azioni.

Finaid e la Signora Arduini hanno adempiuto agli impegni previsti dall'Accordo Modificativo in data 29 giugno 2016 mediante il versamento in conto aumento capitale, rispettivamente dell'importo di Euro 14 milioni e dell'importo di Euro 20 milioni.

Si segnala infine che nell'ambito dell'Accordo di Investimento e in relazione alla prevista introduzione nello Statuto dell'Emittente della clausola relativa alla maggiorazione del diritto di voto, Finaid si è impegnata, irrevocabilmente, a limitare il proprio diritto di voto, risultante dall'introduzione delle azioni con voto maggiorato, al 51% del totale dei diritti di voto disponibili, da calcolarsi anche tenendo conto dei diritti di voto effettivi degli altri azionisti che avranno azioni con voto maggiorato. Tale impegno non ha ancora ricevuto concreta attuazione, atteso che la maggiorazione del diritto di voto maturerà, relativamente alla maggioranza delle Azioni detenute da Finaid, a decorrere dal 29 aprile 2018.

Il Patto Parasociale è scaduto con l'approvazione del bilancio 2016 da parte dell'Assemblea dell'Emittente del 31 marzo 2017 ed è in corso di rinegoziazione. Si rinvia al Capitolo XIV, Paragrafo 14.2, della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

18.4.2 Evoluzione della composizione del capitale sociale a seguito dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Essendo stato determinato in Euro 1,596 il prezzo di emissione delle Azioni Ordinarie e delle Azioni B, l'Aumento di Capitale sarà eseguito mediante l'emissione di minimo n. 21.303.261 azioni e massimo n. 33.726.630 azioni, come segue:

- Finaid sottoscriverà, a valere sul versamento in conto aumento capitale già eseguito in data 29 giugno 2016, n. 8.771.931 Azioni Ordinarie, le quali, ai sensi del paragrafo 5.15 dello Statuto, saranno iscritte nell'Elenco Speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato con anzianità dal 29 aprile 2016;
- la Signora Arduini sottoscriverà, a valere sul versamento in conto aumento capitale già eseguito in data 29 giugno 2016, n. 12.531.330 Azioni, di cui minime n. 9.257.097 Azioni Ordinarie e massime n. 3.274.233 Azioni B;
- i rimanenti azionisti sottoscriveranno da un minimo di zero a un massimo di n. 12.423.369 Azioni Ordinarie e avranno la facoltà di richiedere, in luogo delle Azioni Ordinarie, la consegna di Azioni B. Al riguardo si precisa che il socio Mario Carraro non risulta aver assunto alcun impegno in merito all'esercizio o alla cessione dei propri Diritti di Opzione.

Nelle tabelle che seguono è rappresentata la composizione del capitale sociale dell'Emittente post Aumento di Capitale nelle due ipotesi estreme di integrale sottoscrizione da parte di tutti gli azionisti diversi da Finaid e dalla Signora Arduini e di assenza di sottoscrizioni da parte di detti azionisti. In entrambe le ipotesi, è ragionevolmente prevedibile che il socio Mario Carraro, potendo disporre, direttamente e per il tramite della società controllata Finaid S.p.A., di una quota non inferiore al 40% dei diritti di voto esercitabili in Assemblea, sarà in grado di esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea Ordinaria e, quindi, di esercitare il controllo di fatto sull'Emittente.

Ipotesi di integrale sottoscrizione da parte di tutti gli azionisti

Azionista	N° azioni detenute Post Aumento	% Capitale	N° diritti di voto	% diritti di voto (*)
FINAID S.p.A.	27.206.934	34,13	27.206.934	35,29
Julia Dora Koranyi Arduini	21.629.779	27,13	21.629.779	28,06
Mario Carraro	4.374.640	5,49	4.374.640	5,67
Carraro S.p.A. (azioni proprie)	2.626.988	3,30	0	0
Mercato	23.878.089	29,95	23.878.089	30,98
Totale	79.716.430	100,00	77.089.442	100,00

(*) Sul totale dei diritti di voto esercitabili in assemblea, al netto delle n. 2.626.988 azioni proprie detenute dall'Emittente, il cui diritto di voto non può essere esercitato ai sensi di legge.

Ipotesi di sottoscrizioni da parte dei soli azionisti Finaid e Signora Arduini

Azionista	N° azioni detenute Post Aumento	% Capitale	N° diritti di voto	% diritti di voto (*)
FINAID S.p.A.	27.144.134	40,34	27.144.134	44,21
Julia Dora Koranyi Arduini	21.629.779	32,14	18.355.546	29,90
Mario Carraro	2.460.735	3,66	2.460.735	4,01
Carraro S.p.A. (azioni proprie)	2.626.988	3,90	0	0
Mercato	13.431.425	19,96	13.431.425	21,88
Totale	67.293.061	100,00	61.391.840	100

(*) Sul totale dei diritti di voto esercitabili in assemblea, al netto delle n. 2.626.988 azioni proprie detenute dall'Emittente, il cui diritto di voto non può essere esercitato ai sensi di legge.

18.4.3 Parere di Consob sull'insussistenza di obblighi di OPA

Con comunicazione *protocollo n. 0059178/16* del 24 giugno 2016, la Consob ha rilasciato, su richiesta dei consulenti legali degli azionisti Finaid e Arduini, parere favorevole circa l'insussistenza di obblighi di OPA per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte della Signora Arduini, ove realizzata mediante l'assegnazione di azioni B per la parte eccedente il 29,9% del capitale sociale post Offerta.

Il predetto parere della Consob è motivato, per un verso, dalla qualificazione delle Azioni B quali strumenti finanziari rappresentativi di capitale privi del diritto di voto e, quindi come tali non rilevanti ai fini Opa, ai sensi degli artt. 101-bis, 105 e 106 del TUF, per altro verso, dal regime di conversione delle Azioni B. In merito, la Consob ha ritenuto condivisibile quanto rappresentato dai consulenti legali in relazione alla possibilità di ritenere le Azioni B quali strumenti finanziari non assimilabili a uno strumento finanziario rilevante ai fini del calcolo delle soglie previste dall'art. 106, commi 1, 1-bis, 1-ter e 3 lett. b) del TUF, in quanto l'art. 44-ter comma 2 lett. b) del Regolamento Emittenti, attuativo della delega di cui all'art. 105, comma 3-bis del Tuf, esclude espressamente tale assimilabilità prevedendo che: *“non si computano gli strumenti finanziari derivati che conferiscono una posizione lunga ove (...) tali strumenti abbiano come sottostante titoli di futura emissione”*. Pertanto, anche qualora si ritenesse applicabile alla fattispecie la disciplina dei derivati, non vi sarebbe superamento delle soglie rilevanti ai fini Opa in ragione del fatto che i titoli sottostanti non risultano emessi alla data di emissione delle Azioni B. Nel rilasciare il menzionato parere la Consob ha altresì precisato che *“... le conclusioni rassegnate perderebbero di attualità nell'ipotesi di conversione delle Azioni B, nonché all'atto dello scioglimento del Patto, previsto in occasione dell'assemblea che approverà il bilancio relativo all'esercizio 2016”*. Sul punto, si ritiene che un obbligo di offerta pubblica non potrebbe sorgere come mera conseguenza dello scioglimento del Patto, ma solo per effetto di conversioni di Azioni B o acquisti di Azioni Ordinarie da parte dell'azionista Arduini, una volta che, sciolto il Patto, tali conversioni e acquisti saranno possibili.

XIX. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In ottemperanza a quanto disposto dalla delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006, con riferimento all'evidenza negli schemi dei prospetti contabili delle operazioni con parti correlate, i saldi di importo significativo trovano specifica indicazione nelle tabelle a seguire, con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2016.

Vengono riportati di seguito i dettagli delle operazioni effettuate a condizioni di mercato tra il Gruppo Carraro ed altre entità correlate al 31 dicembre 2016:

Parti correlate	Rapporti patrimoniali				Rapporti economici			
	Attività finanziarie	Credit comm.li ed altri crediti	Debiti comm.li ed altri debiti	Ricavi di vendita	Acquisti di beni e mat.	Acquisto servizi	Altri Oneri e Proventi	Acquisti di imm.ni
Finaid S.r.l.	-	842	90	6	-	-	-	-
O&K Antriebstechnik GmbH	-	1.346	2.064	2.817	4.700	3	-117	178
Elettronica Santerno S.p.A.	8.163	1.017	79	-	-	-	-	-
Elettronica Santerno Ind. e Com Ltd.	-	118	-	-	-	-	-	-
Santerno South Africa Pty Ltd	-	115	-	-	-	-	-	-
Santerno USA	-	541	-	-	-	-	-	-
TOTALE	8.163	3.979	2.233	2.823	4.700	3	-117	178
Incidenza % sul Bilancio Consolidato	45%	5%	1%	0%	1%	0%	4%	1%

Il Gruppo Carraro è controllato direttamente da Finaid S.p.A., che alla data del 31 dicembre 2016 deteneva il 39,9484 % delle azioni.

Carraro S.p.A. e tutte le società italiane controllate, aderiscono al consolidato fiscale della controllante Carraro S.p.A. con effetto dal 1 gennaio 2015. Gli oneri e i proventi derivanti dal trasferimento della base imponibile IRES vengono contabilizzati tra le imposte correnti. A seguito del deconsolidamento di Santerno S.p.A., *cf* Capitolo XXII, paragrafo 22.3 del Prospetto informativo, nel 2016 si è interrotto il consolidato fiscale nei confronti della stessa.

Tra gli altri crediti e debiti residuano, fra l'altro, i saldi del consolidato fiscale con la società controllante Finaid S.p.A..

I rapporti con la O&K AntriebsTechnik GmbH sono di natura commerciale e concluse secondo le normali condizioni di mercato. Le operazioni tra Carraro S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Carraro S.p.A., sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate nel presente paragrafo.

Tra i rapporti con Elettronica Santerno S.p.A. evidenziamo il residuo finanziamento in essere verso la Carraro International S.A..

Nel periodo successivo al 31 dicembre 2016 e fino alla data del Prospetto, le relazioni con le parti correlate mantengono la stessa natura sopra descritta e non si evidenziano rapporti al di fuori della ordinaria operatività.

Vengono riportati di seguito i dettagli delle operazioni, effettuate a condizioni di mercato, tra il Gruppo Carraro ed altre entità correlate al 31 dicembre del 2015 e 2014 così come esposte all'interno del Bilancio Consolidato nell'apposita sezione:

Parti correlate:	Rapporti patrimoniali			Rapporti economici	
	Attività finanziarie	Credit comm.li ed altri crediti	Debiti comm.li ed altri debiti	Vendita servizi	Imposte correnti e differite
FINAID S.p.A.	-	982	165	9	-27
O&K Antriebstechnik GmbH	72	5.930	981		
TOTALE	72	6.912	1.146	9	-27

Al 31 dicembre 2014 <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici						
	Crediti comm.li ed altri crediti	Debiti comm.li ed altri debiti	Vendita servizi	Altri Ricavi	Acquisti di beni e materiali	Acquisto servizi	Utilizzo di beni e servizi di terzi	Imposte da consolidato fiscale	Acquisti di imm.ni
Parti correlate:									
FINAID S.p.A.	6.228	7.487	7	-	-	-	-	-2.884	-
SUAM S.p.A.	29	4	98		4	4	-	-	12
TOTALE	6.257	7.491	105	-	4	4	-	-2.884	12

I rapporti economici con la SUAM S.p.A. sono relativi alla fornitura di servizi gestiti dalla Carraro S.p.A..

I rapporti con le parti correlate sopra rappresentati rappresentano in termini percentuali rapporti non rilevanti rapportati ai valori consolidati del Gruppo.

Secondo quanto previsto dallo IAS 24, le parti correlate includono, inoltre, le figure con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell'Emittente, inclusi gli amministratori (esecutivi o meno) e i sindaci effettivi. Per le informazioni relative ai compensi e incentivi riconosciuti a tali figure, si rinvia al Capitolo X che precede.

XX. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati del Gruppo Carraro relativi agli esercizi 2014-2016, da cui sono tratte le informazioni finanziarie consolidate contenute nel presente Capitolo, sono inclusi per riferimento ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Emittenti e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito internet dell'Emittente, www.carraro.com, nella sezione "Investor Relations".

La Società di Revisione ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 9 marzo 2017, 23 marzo 2016 e 27 febbraio 2015.

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato della Società, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Si riporta di seguito un indice incrociato di riferimento che consente di reperire gli specifici elementi informativi inclusi nelle relazioni finanziarie annuali consolidate al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 cui si fa rimando nel Prospetto Informativo.

	Relazione sulla Gestione Consolidata	Schemi di Bilancio Consolidato	Nota Integrativa al Bilancio Consolidato	Relazione del Collegio Sindacale	Relazione della Società di Revisione
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2016*	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2015	61 - 118	121 - 125	126 - 192	196-200	201-202
Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2014	8 - 59	62 - 66	67 - 133	135 - 139	140 - 141

*Documento non disponibile alla data del deposito del Prospetto informativo in forma di Annual Report, ossia comprensivo di tutti i documenti citati. Questi ultimi saranno disponibili al sito www.carraro.com i singoli documenti.

20.1.1 Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 dicembre 2014.

Si evidenzia come, in linea generale, abbiano influito sulle situazioni patrimoniali le operazioni descritte al successivo Capitolo XXII, paragrafo 22.1 e 22.3 che hanno avuto come effetto contabile l'uscita dall'area di consolidamento al 31 dicembre 2015 di O&K Antriebstechnik GmbH, specializzata nella progettazione e produzione di componenti (riduttori epicicloidali) per macchine cingolate e gru, macchine da miniera e portuali, e al 31 dicembre 2016 dell'intera area di business Santerno.

Nelle voci dell'attivo in particolare si segnala che (i) le immobilizzazioni immateriali sono decrementate per effetto della svalutazioni degli avviamenti riferiti all'area di business Drivetech e Santerno al 31 dicembre 2015 (euro 4,5 milioni riferiti a Drivetech e euro 16 milioni riferiti a Santerno) e 2016 (euro 5,9 milioni riferiti a Santerno) (ii) le Partecipazioni in società controllate, al 31 dicembre 2015 si riferiscono a O&K Antriebstechnik GmbH e l'incremento al 31 dicembre 2016 tiene conto della valutazione con il metodo del patrimonio netto di Elettronica Santerno S.p.A. ed infine (iii) la voce Crediti e finanziamenti non correnti e correnti include dal 31 dicembre 2015 il credito derivante dalla vendita di una porzione del terreno e fabbricato dello stabilimento sito in Argentina. Non si evidenziano ulteriori significativi scostamenti, se non quelli derivanti da quanto sopra citato e dalla ordinaria gestione.

Nelle voci del passivo dello stato patrimoniale, si segnala che (i) il fondo quiescenza e simili a fine 2014 era riferito principalmente alla società O&K Antriebstechnik GmbH che a seguito dell'operazione sopra citata risulta significativamente inferiore all'esercizio precedente e che (ii) il fondo ristrutturazione è incrementato nell'esercizio 2015 per ulteriori accantonamenti riferiti principalmente alla Siap S.p.A utilizzati nel successivo esercizio.

Per ulteriori dettagli, si rinvia al Capitolo X, paragrafo 10.1.1 e 10.1.2 del presente Prospetto Informativo.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
<i>(valori in migliaia di Euro)</i>			
A) ATTIVITA' NON CORRENTI			
1) Immobilizzazioni materiali	150.849	163.828	185.403
2) Immobilizzazioni immateriali	61.117	70.702	91.335
3) Investimenti immobiliari	695	695	708
4) Partecipazioni in società correlate	18.561	16.552	-
5) Attività finanziarie	10.616	8.896	2.064
5.1) Crediti e finanziamenti	10.508	8.668	1.821
5.2) Altre attività finanziarie	108	228	243
6) Imposte differite attive	21.781	29.796	43.524
7) Crediti commerciali e altri crediti	3.551	3.056	4.120
7.1) Crediti commerciali	-	-	-
7.2) Altri crediti	3.551	3.056	4.120
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	267.170	293.525	327.154
B) ATTIVITA' CORRENTI			
1) Rimanenze finali	90.665	118.086	146.745
2) Crediti commerciali e altri crediti	72.916	88.683	113.877
2.1) Crediti commerciali	50.637	61.954	75.244
2.2) Altri crediti	22.279	26.729	38.633
3) Attività finanziarie	7.711	8.972	5.040
3.1) Crediti e finanziamenti	5.871	7.731	979
3.2) Altre attività finanziarie	1.840	1.241	4.061
4) Disponibilità liquide	47.753	70.758	62.822
4.1) Cassa	96	110	151
4.2) Conti correnti e depositi bancari	47.657	70.648	62.671
4.3) Altre disponibilità liquide	-	-	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	219.045	286.499	328.484
TOTALE ATTIVITA'	486.215	580.024	655.638

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A) PATRIMONIO NETTO			
1) Capitale Sociale	23.915	23.915	23.915
2) Altre Riserve	46.972	27.278	37.252
3) Utili/Perdite riportati	-	-	-
4) Riserva di Cash flow hedge	427	169	624
5) Riserva attualizzazione benefici ai dipendenti	-404	-593	-1.957
6) Riserva da differenza di conversione	-15.094	-13.489	-13.562
7) Risultato di periodo di pertinenza del gruppo	-9.087	-8.915	-7.913
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	46.729	28.365	38.359
8) Interessenze di minoranza	-	2.658	2.848
TOTALE PATRIMONIO NETTO	46.729	31.023	41.207
B) PASSIVITA' NON CORRENTI			
1) Passività finanziarie	159.783	180.188	127.039
1.1) Obbligazioni	-	-	-
1.2) Finanziamenti	159.666	180.344	126.985
1.3) Altre	117	-156	54
2) Debiti commerciali e altri debiti	646	910	1.361
2.1) Debiti commerciali	-	-	-
2.2) Altri debiti	646	910	1.361
3) Imposte differite passive	2.117	3.214	5.353
4) Fondo benefici ai dipendenti/quiescenza	10.697	11.643	19.387
4.1) Trattamento fine rapporto	9.865	11.130	12.240
4.2) Fondo quiescenza e simili	832	513	7.147
5) Fondi per rischi e oneri	4.711	3.253	3.869
5.1) Fondi garanzia	2.117	1.682	1.709
5.2) Fondi oneri da contenzioso	56	138	151
5.3) Fondo ristrutturazione e riconversione	-	-	-
5.4) Altri fondi	2.538	1.433	2.009
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	177.954	199.208	157.009
C) PASSIVITA' CORRENTI			
1) Passività finanziarie	88.448	135.443	164.673
1.1) Obbligazioni	-	-	-
1.2) Finanziamenti	87.896	133.621	162.960
1.3) Altre	552	1.822	1.713
2) Debiti commerciali e altri debiti	151.442	190.944	271.797
2.1) Debiti commerciali	129.087	167.283	232.786
2.2) Altri debiti	22.355	23.661	39.011
3) Debiti per imposte correnti	6.473	5.384	5.178
4) Fondi per rischi e oneri	15.169	18.022	15.774
4.1) Fondi garanzia	8.870	9.552	11.145
4.2) Fondi oneri da contenzioso	1.335	1.879	1.364
4.3) Fondo ristrutturazione e riconversione	2.418	5.486	2.613
4.4) Altri fondi	2.546	1.105	652
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	261.532	349.793	457.422
TOTALE PASSIVITA'	439.486	549.001	614.431
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	486.215	580.024	655.638

20.1.2 Conto economico consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riporta di seguito il conto economico consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 dicembre 2014, per il cui dettaglio si rinvia al Capitolo IX, paragrafo 9.1.1 e 9.1.2 del presente Prospetto Informativo.

(valori in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2016	2015	2014
A) RICAVI DELLE VENDITE			
1) Prodotti	571.332	652.031	708.482
2) Servizi	14.638	12.429	11.986
3) Altri ricavi	7.777	9.550	7.289
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	674.010	727.757
B) COSTI OPERATIVI			
1) Acquisti di beni e materiali	339.617	389.819	441.597
2) Servizi	94.542	105.091	113.604
3) Utilizzo di beni e servizi di terzi	1.908	4.599	5.135
4) Costi del personale	97.871	125.063	133.181
5) Ammortamenti e svalutazioni di attività	27.918	48.908	28.130
5.a) ammortamento di immobilizzazioni materiali	17.700	21.117	21.860
5.b) ammortamento di immobilizzazioni immateriali	3.854	4.952	4.699
5.c) svalutazione di immobilizzazioni	5.869	20.538	98
5.d) svalutazione di crediti	495	2.301	1.473
6) Variazioni delle rimanenze	17.449	11.356	-8.404
7) Accantonamenti per rischi e vari	10.306	11.586	11.128
8) Altri oneri e proventi	-3.439	-17.758	-4.161
9) Costruzioni interne	-4.184	-4.985	-4.559
TOTALE COSTI OPERATIVI	581.988	673.679	715.651
EBITDA⁽¹⁾	39.182	46.938	-7.756
RISULTATO OPERATIVO	11.759	331	12.106
C) RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE			
10) Proventi e oneri da partecipazioni	-14	22.825	475
11) Altri proventi finanziari	2.200	3.764	3.906
12) Costi e oneri finanziari	-13.644	-20.182	-18.552
13) Utili e perdite su cambi (netti)	-1.836	-4.471	-2.905
14) Rettifiche di valore di attività fin.	-213	-	-
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.936	-17.076
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	2.267	-4.970
15) Imposte correnti e differite	7.340	11.373	2.871
RISULTATO NETTO	-9.088	-9.106	-7.841
16) Interessenze di pertinenza di terzi	1	191	-72
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	-8.915	-7.913
UTILE (PERDITA) PER AZIONE			
- base, per l'utile del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	-0,21	-0,21	-0,18
- diluito, per l'utile del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	-0,21	-0,21	-0,18

(1) L'EBITDA è definito come il risultato operativo (EBIT) ante ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni. L'EBITDA non è identificato come misura contabile dagli IFRS, pertanto la sua determinazione potrebbe non essere univoca. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Gruppo Carraro per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso. L'Emitteente ritiene l'EBITDA un importante parametro di misurazione della performance operativa del Gruppo Carraro in quanto non influenzato dagli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dalle caratteristiche e dall'ammontare del capitale impiegato nonché dalle relative politiche di ammortamento. Il criterio di determinazione dell'EBITDA utilizzato dal Gruppo Carraro potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e peraltro il suo valore potrebbe non essere comparabile con quello presentato da altri gruppi.

20.1.3 Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Altre Riserve	Riserva di attualizzazione benefici ai dipendenti	Azioni proprie acquistate	Riserva cash flow hedge	Riserva differenza conversione	Risultato di periodo	Patrimonio di Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 01.01.2014	23.915	27.130	21.928	-500	-6.539	-284	-18.180	1.290	48.760	6.103	54.863
Risultato complessivo dell'esercizio				-1.444		922	3.379	-7.913	-5.056	48	-5.008
Operazioni con gli azionisti:											
Destinazione risultato 2013			1.290					-1.290	-		-
Acquisto azioni proprie					-127				-127		-127
Variazione area di consolidato			-6.430	-13	-	-14	1.239	-	-5.218	-3.303	-8.521
Altri movimenti									-		-
Totale movimenti del periodo	-	-	-5.140	-13	-127	-14	1.239	-1.290	-5.345	-3.303	-8.648
Saldo al 31.12.2014	23.915	27.130	16.788	-1.957	-6.666	624	-13.562	-7.913	38.359	2.848	41.207

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Altre Riserve	Riserva di attualizzazione benefici ai dipendenti	Azioni proprie acquistate	Riserva cash flow hedge	Riserva differenza conversione	Risultato di periodo	Patrimonio di Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
Saldo al 01.01.2015	23.915	27.130	16.788	-1.957	-6.666	624	-13.562	-7.913	38.359	2.848	41.207
Risultato complessivo dell'esercizio				115		-455	73	-8.915	-9.182	-190	-9.372
Operazioni con gli azionisti:											
Destinazione risultato 2014			-7.913					7.913	-		-
Acquisto azioni proprie					-				-		-
Adeguamento aliquota fiscale			-966						-966		-966
Variazione area di consolidato			-1.249	1.249	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti			154						154	-	154
Totale movimenti del periodo	-	-	-9.974	1.249	-	-	-	7.913	-812	-	-812
Saldo al 31.12.2015	23.915	27.130	6.814	-593	-6.666	169	-13.489	-8.915	28.365	2.658	31.023

(valori in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Altre Riserve			Riserva di attualizzazione benefici ai dipendenti	Riserva cash flow hedge	Riserva differenza conversione	Risultato di periodo	Patrimonio di Gruppo	Interessenze di minoranza	Totale
		Riserve di capitale	Altre Riserve	Azioni proprie acquistate							
Saldo all'1.1.2016 *	23.915	49.330	-16.276	-6.666	297	169	-13.489	-8.915	28.365	2.658	31.023
Risultato complessivo dell'esercizio					-30	257	-2.414	-9.087	-11.274	-1	-11.275
Operazioni con gli azionisti:											
Riserve futuro conto aumento capitale		32.641							32.641		32.641
Destinazione risultato 2015			-8.915					8.915	-		-
Acquisto azioni proprie				-					-		-
Variazione area di consolidato			-2.206	-	65	1	809	-	-1.331	-2.657	-3.988
Altri Movimenti			-936	-	-736	-	-		-1.672	-	-1.672
Totale movimenti del periodo	-	32.641	-12.057	-	-671	1	809	8.915	29.638	-2.657	26.981
Saldo al 31.12.2016	23.915	81.971	-28.333	-6.666	-404	427	-15.094	-9.087	46.729	-	46.729

* = Per una migliore comprensione ed evidenza alcune riserve di apertura sono state riclassificate e riepese.

20.1.4 Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014

Si riporta di seguito il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, 2015 e al 31 dicembre 2014, per il cui dettaglio si rinvia al Capitolo X, paragrafo 10.2.1 e 10.2.2 del presente Prospetto Informativo.

(valori in migliaia di Euro)

	2016	2015	2014
Utile / perdita dell'esercizio di gruppo	-9.087	-8.915	-7.913
Utile / perdita dell'esercizio di terzi	-1	-191	72
Imposte di competenza dell'esercizio	7.340	11.373	2.871
Risultato prima delle imposte	-1.748	2.267	-4.970
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	17.700	21.117	21.860
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.854	4.952	4.699
Svalutazione delle immobilizzazioni	5.869	20.538	98
Accantonamenti a fondi rischi	10.306	11.586	11.128
<i>di cui accantonamenti non ricorrenti</i>	<i>3.998</i>	<i>4.302</i>	<i>1.656</i>
Accantonamenti fondi benefici dipendenti	4.698	6.157	9.237
Utili e perdite su cambi (nette)	1.836	4.471	2.905
Proventi e oneri da partecipazioni	14	-22.825	-475
Rettifiche di valore di attività finanziarie	213	-	-
Flussi finanziari ante variazione Capitale Circolante Netto della gestione	42.742	48.263	44.482
Variazione rimanenze	17.449	11.356	-8.404
Variazione crediti commerciali e altri	5.429	19.189	8.722
<i>di cui variazione crediti comm.li e altri vs parti correlate</i>	<i>-2.933</i>	<i>655</i>	<i>4.354</i>
Variazione debiti commerciali e altri	-26.677	-65.171	35.498
<i>di cui variazione debiti comm.li e altri vs parti correlate</i>	<i>1.087</i>	<i>-6.345</i>	<i>5.194</i>
Variazione crediti/debiti per imposte differite	4.140	874	-9.201
Utilizzo fondi benefici dipendenti	-5.069	-7.305	-8.627
Utilizzo fondi rischi	-9.397	-9.443	-11.973
Dividendi incassati	-	-	-
Variazione altre attività e passività finanziarie	-948	571	1.410
Oneri e proventi da consolidato fiscale	-2.108	-	5.388
Pagamento di imposte	-3.777	-7.748	-13.735
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	-9.414	43.560
Investimenti immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-11.049	-19.169	-26.726
Disinvestimenti e altri movimenti immobilizzazioni materiali	-318	3.289	4.611
Investimenti immobilizzazioni immateriali	-4.966	-6.291	-7.948
Disinvestimenti e altri movimenti immobilizzazioni immateriali	1.318	431	-8
Liquidità netta acquisita con disinvestimenti di imprese	-1.703	21.159	25.043
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-581	-5.028
Variazione attività finanziarie	-3.977	-9.162	-3.804
Variazione passività finanziarie	-51.307	27.220	-37.491
Acquisto azioni proprie	-	-	-127
Altri movimenti di patrimonio netto	28.034	-487	-8.948
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	17.572	-50.370
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	7.577	-11.838
Disponibilità liquide iniziali	70.758	62.822	72.712
<i>Variazione cambi disponibilità liquide</i>	<i>-822</i>	<i>359</i>	<i>1.948</i>
Disponibilità liquide finali	47.753	70.758	62.822

20.1.5 Criteri contabili e note esplicative

Il Gruppo Carraro redige i bilanci in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC") precedentemente nominato *Standard Interpretation Committee* ("SIC"). Tali principi sono omogenei rispetto a quelli utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014, a meno di quanto riportato nel paragrafo 3.3 "*Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2016*".

Il bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale ed in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) omologati dall'Unione Europea e a tale scopo i dati dei bilanci delle società partecipate consolidate sono stati opportunamente riclassificati e rettificati.

20.1.5.1 Forma dei prospetti contabili consolidati

Relativamente alla forma dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha optato di presentare le seguenti tipologie di schemi contabili.

Conto Economico

Il conto economico consolidato viene presentato nella sua classificazione per natura.

Nel prospetto di conto economico vengono indicati separatamente gli effetti dei componenti positivi e negativi di reddito non ricorrenti relativi ad eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, ovvero di quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

Situazione Patrimoniale - Finanziaria

La situazione patrimoniale – finanziaria consolidata viene presentata a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, delle Passività e del Patrimonio Netto.

A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte in Bilancio Consolidato sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti.

Prospetto delle variazioni nel Patrimonio Netto

Viene presentato il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato così come richiesto dai principi contabili internazionali con evidenza del risultato complessivo del periodo e di tutte le variazioni generate da transazioni con gli azionisti.

Rendiconto Finanziario

Viene presentato il prospetto di rendiconto finanziario consolidato dei movimenti delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (così come esposti nello schema della situazione patrimoniale – finanziaria) suddiviso per aree di formazione dei flussi di cassa esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

20.1.5.2 Contenuto del Bilancio Consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo include i bilanci di Carraro S.p.A. e delle società dove la stessa detiene, direttamente o indirettamente, il controllo.

Le imprese controllate sono quelle su cui la Società esercita il controllo. La Società controlla un'impresa quando risulta esposta, oppure vanta diritti, sulla variabilità dei risultati della controllata stessa sulla base del suo coinvolgimento con la controllata stessa ed ha la capacità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del suo potere.

Il controllo può essere esercitato sia in forza del possesso diretto o indiretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto che in forza di accordi contrattuali o legali, anche prescindendo da rapporti di natura azionaria. L'esistenza di potenziali diritti di voto esercitabili alla data di bilancio è considerata ai fini della determinazione del controllo.

In generale si presume l'esistenza del controllo quando la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito a terzi.

20.1.6 Criteri di consolidamento e principi contabili

20.1.6.1 Criteri di consolidamento

Il consolidamento dei dati viene effettuato secondo il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi delle singole società, prescindendo dalle quote di partecipazione possedute.

Per il consolidamento delle società estere sono stati utilizzati dei prospetti di bilancio appositamente predisposti secondo gli schemi adottati dalla capogruppo e redatti secondo principi contabili comuni, con riferimento a quelli applicati per la Carraro S.p.A. Laddove necessario, per allineare le date di chiusura delle società estere, sono stati predisposti dagli amministratori dei bilanci infrannuali al 31 dicembre 2016, con gli stessi criteri utilizzati per quelli di fine anno.

Il valore contabile delle partecipazioni consolidate, detenute dalla Carraro S.p.A. o da altre società oggetto di consolidamento, è stato eliminato a fronte delle relative quote di patrimonio netto delle società controllate.

Le quote di patrimonio netto e del risultato netto di competenza di azionisti terzi sono evidenziate rispettivamente nella Situazione patrimoniale – finanziaria, nel Conto Economico e nel Conto Economico complessivo consolidati.

Sono state eliminate le partite di debito e di credito, i costi e i ricavi e tutte le operazioni intercorse tra le società comprese nel perimetro di consolidamento, ivi inclusi i dividendi distribuiti nell'ambito del Gruppo.

Vengono inoltre eliminati gli utili non ancora realizzati e le plusvalenze e minusvalenze derivanti da operazioni fra società del Gruppo.

Le perdite infragruppo che indicano una riduzione di valore vengono rappresentate nel bilancio consolidato.

La conversione in Euro dei bilanci espressi in valuta estera è effettuata adottando il cambio di fine periodo per le attività e le passività, i cambi storici per le poste di patrimonio netto ed i cambi medi del periodo per il conto economico.

Le differenze cambio risultanti da tale metodo di conversione sono state evidenziate in una specifica posta di patrimonio netto denominata "Riserva da differenza di conversione".

20.1.6.2 Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

Stime ed ipotesi

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori non hanno assunto decisioni basate su valutazioni discrezionali (escluse quelle che comportano delle stime) con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

Di seguito sono presentate le ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario.

Perdita di valore sull'avviamento

L'avviamento viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Per maggiori dettagli si veda nota 7.

Imposte differite attive

Le imposte differite attive sono rilevate in conformità allo IAS 12 e includono quelle relative a perdite fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate e i rigiri delle differenze temporanee assorbiti. Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare dei futuri utili fiscalmente imponibili nonché una strategia di pianificazione delle imposte future. I dettagli sono forniti alla nota 11.

Fondi pensione e altri benefici post impiego

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato utilizzando valutazioni attuariali. La valutazione attuariale richiede l'elaborazione di ipotesi circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali, i tassi di mortalità ed il futuro incremento delle pensioni. A causa della natura di lungo termine di questi piani, tali stime sono soggette ad un significativo grado di incertezza. Ulteriori dettagli sono forniti alla nota 19.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono capitalizzati sulla base del principio contabile esplicitato nel seguito. Per determinare i valori da capitalizzare gli amministratori devono elaborare delle ipotesi riguardanti i flussi di cassa futuri attesi dalle immobilizzazioni, i tassi di sconto da applicare ed i periodi di manifestazione dei benefici attesi.

Accantonamenti a fondi rischi e oneri

Il gruppo ha utilizzato stime per la valutazione degli accantonamenti per rischi su crediti, per interventi in garanzia concessi a clienti, per ristrutturazione aziendale, per svalutazioni di magazzino e per altri rischi e oneri. Ulteriori dettagli sono forniti nelle note relative alle singole poste di bilancio.

20.1.6.3 Principi contabili e criteri di valutazione

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2016

Amendments to IAS 19 "Defined Benefit Plans: Employee Contributions."

Le modifiche apportate consentono la contabilizzazione in diminuzione del current service cost del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell'allocazione di tali contributi lungo l'arco temporale cui il servizio è reso. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Annual Improvements to IFRS - 2010–2012 Cycle.

Le disposizioni approvate hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, chiarendo la definizione di "condizione di maturazione" e introducendo le definizioni di condizioni di servizio e di risultato; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che le obbligazioni a corrispondere un corrispettivo potenziale, diverse da quelle che rientrano nella definizione di strumento di patrimonio netto, sono valutate al fair value ad ogni data di bilancio, con variazioni rilevate a conto economico; (iii) all'IFRS 8, richiedendo che venga data informativa circa le valutazioni effettuate dalla direzione aziendale nell'aggregazione dei segmenti operativi descrivendo i segmenti che sono stati aggregati e gli indicatori economici che sono stati valutati per determinare che i segmenti aggregati presentano caratteristiche economiche simili; (iv) IFRS 13 chiarendo che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali; (v) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (vi) allo IAS 24, stabilendo le informazioni da fornire quando vi è una entità terza che fornisce servizi relativi alla gestione dei dirigenti con funzioni strategiche dell'entità che redige il bilancio. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 febbraio 2015. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Amendments to IFRS 11: Accounting for Acquisitions of Interests in Joint Operation.

Le modifiche allo standard forniscono un orientamento sulla corretta contabilizzazione delle acquisizioni derivanti da "Interests in Joint Operation". L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Amendments to IAS 16 and IAS 38: Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation.

Le modifiche chiariscono l'uso dei "revenue-based methods" per calcolare l'ammortamento di un'immobilizzazione. L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Annual Improvements to IFRSs 2012–2014 Cycle

Le disposizioni hanno apportato modifiche all'IFRS 5, all'IFRS 7, allo IAS 19 e allo IAS 34. L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Amendments to IAS 1 - Disclosure Initiative

Le modifiche proposte riguardano la materialità, l'aggregazione delle voci, la struttura delle note, l'informativa sui criteri contabili adottati e la presentazione delle altre componenti dell'utile complessivo derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni. L'applicazione delle modifiche ha efficacia dal 1° gennaio 2016. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

Modifiche ed interpretazioni di principi esistenti, efficaci per periodi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2017 e non adottati dal Gruppo in via anticipata.

IFRS 15 – "Revenue from contracts with customers".

Il 28 maggio 2014 il FASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from contract with customers". Il nuovo standard sarà applicabile a partire dal primo trimestre degli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2017. Lo standard sostituisce lo IAS 18 – "Revenues," lo IAS 11 "Construction Contracts", IFRIC 13 "Customers Loyalty Programmes", "IFRIC 15 - Agreements for the Construction of Real Estate", IFRIC 18 – "Transfers of Assets from Customers", SIC 31 – "Revenue—Barter Transactions Involving Advertising Services". I ricavi sono riconosciuti quando il cliente acquisisce il controllo sui beni e servizi e, quindi, quando lo stesso ha la capacità di dirigerne l'uso e ottenerne i benefici. Quando una società concorda di fornire beni o servizi ad un prezzo che varia in base al verificarsi o meno di alcuni eventi futuri, una stima della parte variabile viene inclusa nel prezzo solo se il suo verificarsi risulta altamente probabile. In caso di transazioni che prevedono la vendita contestuale di più beni e/o servizi, il prezzo di vendita deve essere allocato in base al prezzo che la società applicherebbe ai clienti qualora gli stessi beni e servizi inclusi nel contratto fossero venduti singolarmente. Le società talvolta sostengono costi, come commissioni di vendita, per ottenere o dare esecuzione ad un contratto. Tali costi, qualora determinati criteri siano soddisfatti, sono capitalizzati e riconosciuti nel conto economico lungo la durata del contratto. Lo standard specifica, inoltre, che il prezzo di vendita deve essere aggiustato nel caso in cui contenga una componente finanziaria significativa. Le disposizioni contenute nell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2018, salvo eventuali successivi differimenti stabiliti in sede di omologazione da parte dell'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che l'adozione del nuovo principio avrà sul suo bilancio consolidato. Il nuovo standard non è stato omologato dall'Unione Europea alla data in cui tale bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione.

IFRS 9 – "Strumenti finanziari".

La versione finale dello standard, pubblicata il 24 luglio 2014, comprende le tre fasi ("classificazione e misurazione", "impairment" e "hedge accounting") del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 introduce nuovi requisiti per la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie. Il nuovo standard riduce a tre il numero delle categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39 e richiede che tutte le attività finanziarie siano (i) classificate sulla base del modello di cui l'impresa si è dotata per gestire le proprie attività finanziarie e dei flussi di cassa caratteristici dell'attività finanziaria, (ii) inizialmente misurate al fair value più, nel caso di attività finanziarie non al fair value con contropartita a conto economico, alcuni costi accessori ("transaction costs"), e (iii) successivamente misurate al fair value o al costo ammortizzato. L'IFRS 9 prevede, inoltre, che i derivati impliciti che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame non debbano più essere incorporati dal contratto principale che li

contiene e che l'impresa possa decidere di contabilizzare direttamente nel conto economico complessivo i cambiamenti di fair value delle partecipazioni che ricadono nell'ambito d'applicazione dell'IFRS in esame. Il nuovo modello d'impairment introdotto dal IFRS 9 non richiede più che occorra un evento particolare ("trigger event") prima che si possa contabilizzare una perdita di valore, al contrario, prevede che le perdite di valore attese siano registrate in ogni momento e che il loro ammontare sia rivisto ed adeguato ad ogni data di bilancio in modo da riflettere le variazioni del rischio di credito degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 introduce un modello a tre fasi per contabilizzare le perdite di valore. Le modalità di determinazione delle perdite di valore variano a seconda che le attività finanziarie si trovino in una delle tre fasi. L'IFRS 9 allinea maggiormente la contabilizzazione degli strumenti di copertura con le attività di gestione dei rischi che le società pongono in essere al fine di ridurre e/o eliminare l'esposizione a rischi finanziari e non. Il nuovo modello introdotto dall'IFRS 9 permette l'utilizzo di documentazione prodotta internamente come base per implementare l'hedge accounting. L'IFRS 9 è efficace per i periodi che cominciano a partire dal 1 gennaio 2018. L'adozione anticipata dello standard è permessa. Alla data del presente bilancio consolidato lo standard non è stato ancora omologato dall'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che tale principio avrà sul proprio bilancio consolidato.

IFRS 16 – "Leases".

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 – Leases che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "low-value assets" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 16 possa avere un impatto significativo sulla contabilizzazione dei contratti di leasing e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un'analisi dettagliata dei relativi contratti.

Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture.
Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di meglio definire il trattamento contabile in relazione a utili o perdite derivanti da transazioni con joint venture o società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto. Alla data del presente bilancio consolidato lo standard non è stato ancora omologato dall'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che tale principio avrà sul proprio bilancio consolidato.

Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28 - Investment Entities: Applying the Consolidation Exception.

Le modifiche apportate forniscono chiarimenti nell'ambito dell'applicazione dell'eccezione al consolidamento per le investment entities. Alla data del presente bilancio le modifiche agli standard non sono state ancora omologate dall'Unione Europea. Il Gruppo sta valutando gli impatti che tale principio avrà sul proprio bilancio consolidato.

Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses.

Le modifiche introdotte dal nuovo emendamento in data 19 gennaio 2016 hanno l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate al verificarsi di determinate circostanze e sulla stima dei redditi imponibili per gli esercizi futuri. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma ne è consentita l'adozione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative.

In data 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Disclosure Initiative" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7. Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari. Le modifiche non prevedono uno specifico formato da utilizzare per l'informativa. Tuttavia, le modifiche introdotte richiedono che un'entità debba fornire una riconciliazione tra il saldo iniziale e il saldo finale per le passività derivanti da operazioni finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IFRS 2: Classification and measurement of share-based payment transactions.

In data 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "Classification and measurement of share-based payment transactions" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IFRS 2. Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione alla contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in presenza di *cash-settled share-based payments*, alla classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement* e alla contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-*

settled. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Annual Improvements to IFRSs 2014–2016 Cycle

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2014-2016 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures – Measuring investees at fair value through profit or loss: an investment-by-investment choice or a consistent policy choice. La modifica chiarisce che l'opzione per una *venture capital organization* o di altra entità così qualificata (come ad esempio un fondo comune d'investimento o un'entità simile) per misurare gli investimenti in società collegate e *joint venture* valutate al *fair value through profit or loss* (piuttosto che mediante l'applicazione il metodo del patrimonio netto) viene effettuata per ogni singolo investimento al momento della rilevazione iniziale. La modifica si applica dal 1° gennaio 2018.

IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities – Clarification of the scope of the Standard. La modifica chiarisce l'ambito di applicazione dell'IFRS 12 specificando che l'informativa richiesta dal principio, ad eccezione di quella prevista nei paragrafi B10-B16, si applica a tutte le quote partecipative che vengono classificate come possedute per la vendita, detenute per la distribuzione ai soci o come attività operative cessate secondo quanto previsto dall'IFRS 5. La modifica si applica dal 1° gennaio 2017.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRIC Interpretation 22:

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Foreign Currency Transactions and Advance Consideration*”. L'interpretazione ha l'obiettivo di fornire delle linee guida per transazioni effettuate in valuta estera ove siano rilevati in bilancio degli anticipi o acconti non monetari, prima della rilevazione della relativa attività, costo o ricavo. Tale documento fornisce le indicazioni su come un'entità deve determinare la data di una transazione, e di conseguenza, il tasso di cambio a pronti da utilizzare quando si verificano operazioni in valuta estera nelle quali il pagamento viene effettuato o ricevuto in anticipo.

L'interpretazione chiarisce che la data di transazione è quella anteriore tra:

la data in cui il pagamento anticipato o l'acconto ricevuto sono iscritti nel bilancio dell'entità; e la data in cui l'attività, il costo o il ricavo (o parte di esso) è iscritto in bilancio (con conseguente storno del pagamento anticipato o dell'acconto ricevuto).

Se vi sono numerosi pagamenti o incassi in anticipo, una data di transazione deve essere identificata per ognuno di essi. L'IFRIC 22 è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property.

In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento “*Transfers of Investment Property*” che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 40. Tali modifiche chiariscono i trasferimenti di un immobile ad, o da, investimento immobiliare. In particolare, un'entità deve riclassificare un immobile tra, o da, gli investimenti immobiliari solamente quando c'è l'evidenza che si sia verificato un cambiamento d'uso dell'immobile. Tale cambiamento deve essere ricondotto ad un evento specifico che è accaduto e non deve dunque limitarsi ad un cambiamento delle intenzioni da parte del management di un'entità. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2018, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Amendments to IFRS 10 e IFRS 28:

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10.

Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un *non-monetary asset* ad una *joint venture* o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella *joint venture* o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una *joint venture* o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a fair value delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita). Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- non è più ampio dei segmenti identificati sulla base o dello schema primario o secondario di presentazione dell'informativa di settore del Gruppo, determinati in base a quanto indicato dall'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le differenze di conversione accumulate e l'avviamento è rilevata a conto economico.

Acquisizioni di ulteriori quote di partecipazione dopo il raggiungimento del controllo

Lo IAS 27 Revised stabilisce che, una volta ottenuto il controllo di un'impresa, le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono delle transazioni con soci e pertanto devono essere riconosciute a patrimonio netto. Ne consegue che il valore contabile della partecipazione di controllo e delle interessenze di pertinenza di terzi devono essere rettificati per riflettere la variazione di interessenza nella controllata e ogni differenza tra l'ammontare della rettifica apportata alle interessenze di pertinenza di terzi ed il fair value del prezzo pagato o ricevuto a fronte di tale transazione è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed è attribuita ai soci della controllante. Non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico. Gli oneri accessori derivanti da tali operazioni devono, inoltre, essere iscritti a patrimonio netto in accordo con quanto richiesto dallo IAS 32 al paragrafo 35.

In precedenza, in assenza di un Principio o di un'interpretazione specifica in materia, nel caso di acquisizione di quote di minoranza di imprese già controllate il Gruppo Carraro aveva adottato il cosiddetto "Parent entity extension method", che prevedeva l'iscrizione della differenza tra il costo di acquisto ed i valori di carico delle attività e passività acquisite nella voce Avviamento. Nel caso di cessione di quote di interessenza di terzi senza perdita di controllo, invece, il Gruppo rilevava la differenza tra il valore di carico delle attività e passività cedute ed il prezzo di vendita nel conto economico.

I criteri di valutazione e i principi contabili sono esposti di seguito per le voci più significative.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili, gli impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, meno il relativo fondo di ammortamento e perdite di valore cumulate. Tale costo include i costi per la sostituzione di parte di macchinari e impianti nel momento in cui sono sostenuti se conformi ai criteri di rilevazione.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene.

Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing.

La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi e i relativi costi sono rilevati a conto economico lungo la durata del contratto.

Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi applicati sono rivisti con frequenza annuale e adeguati se necessario alla fine di ciascun esercizio. Mediamente la vita utile è, in anni, la seguente:

1. Categoria	Vita Utile
FABBRICATI INDUSTRIALI	20-50
IMPIANTI	15-25
MACCHINARI	15-18
ATTREZZATURE	3-15
STAMPI E MODELLI	5-8
MOBILI E ARREDI	15
MACCHINE UFFICIO	5-10
AUTOMEZZI	5-15

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rilevati al fair value e non sono ammortizzati.

Immobilizzazioni immateriali

Un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile, ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati.

L'ammortamento è parametrato alla prevista vita utile e decorre quando l'attività è disponibile all'uso.

Avviamento

L'avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al fair value della quota di pertinenza dell'acquirente (riferito ai valori netti identificabili di attività e passività dell'entità acquisita).

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo, diminuito delle eventuali perdite di valore cumulate.

L'avviamento viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volta ad individuare eventuali riduzioni di valore. Ai fini di una corretta effettuazione dell'analisi di congruità l'avviamento viene allocato a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari che beneficeranno degli effetti derivanti dall'acquisizione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca vengono imputati a conto economico quando sostenuti così come stabilito dallo IAS 38.

Sempre in osservanza dello IAS 38, i costi di sviluppo relativi a specifici progetti sono iscritti nell'attivo solo se tutte le seguenti condizioni vengono rispettate:

- l'attività è identificabile;
- esiste la possibilità tecnica di completare l'attività in modo che questa sia disponibile per l'uso o per la vendita;
- esiste l'intenzione di completare l'attività per usarla o venderla;
- esiste la capacità di usare o vendere l'attività;
- esiste la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti lungo le relative vite utili.

Licenze, marchi e diritti simili

I marchi e le licenze sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il costo è ammortizzato nel periodo minore tra la durata contrattuale e la loro vita utile definita.

Software

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

Tali attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti lungo le relative vite utili.

Perdite di valore ("Impairment")

In presenza di specifici segnali di perdita di valore, le immobilizzazioni materiali e immateriali vengono sottoposte a impairment test, stimando il valore recuperabile dell'attività, confrontandolo poi con il relativo valore netto contabile. Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value di un'attività al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso, intendendosi quest'ultimo il valore attuale dei flussi di cassa attesi che l'impresa stima deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione alla fine della vita utile.

Tale valore recuperabile viene determinato per singola attività tranne quando tale attività non generi flussi finanziari che siano ampiamente dipendenti da quelli generati da altre attività.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto di conseguenza. Tale riduzione costituisce una perdita di valore, che viene imputata a conto economico.

Qualora una svalutazione effettuata precedentemente non avesse più ragione di essere mantenuta, ad eccezione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita, il valore contabile viene ripristinato a quello nuovo derivante dalla stima, con il limite che tale valore non ecceda il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata nessuna svalutazione e al netto degli ammortamenti che si sarebbero accumulati. Anche il ripristino di valore viene registrato a conto economico.

L'impairment test viene effettuato almeno annualmente nel caso dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita.

Test di impairment vengono predisposti altresì per tutte le attività con flussi indipendenti che manifestino indicatori di impairment.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevati nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto, ad eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita.

Partecipazioni in altre imprese e altri titoli

Secondo quanto previsto dai principi IAS 39 e 32 le partecipazioni in società diverse dalle controllate e dalle collegate sono classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale) e sono valutate al fair value salvo le situazioni in cui un prezzo di mercato o il *fair value* risultino indeterminabili: in tale evenienza si ricorre all'adozione del metodo del costo.

Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore vengono imputati nel prospetto di conto economico complessivo ed accumulati in una specifica riserva di patrimonio netto.

In presenza di perdite permanenti di valore o in caso di vendita, gli utili e le perdite riconosciuti fino a quel momento nel patrimonio netto, sono contabilizzati a conto economico.

Attività finanziarie

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di strumenti finanziari: attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico, finanziamenti e crediti, investimenti detenuti fino a scadenza e attività disponibili per la vendita. Inizialmente tutte le attività finanziarie sono rilevate al fair value, aumentato, nel caso di attività diverse da quelle al fair value a conto economico, degli oneri accessori. Il Gruppo determina la classificazione delle proprie attività finanziarie dopo la rilevazione iniziale e, ove adeguato e consentito, rivede tale classificazione alla chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Tutti gli acquisti e vendite standardizzati (regular way) di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo assume l'impegno di acquistare l'attività. Per acquisti e vendite standardizzati si intendono tutte le operazioni di compravendita su attività finanziarie che prevedono la consegna delle attività nel periodo generalmente previsto dalla regolamentazione e dalle convenzioni del mercato in cui avviene lo scambio.

Attività finanziarie al fair value con variazioni imputate a conto economico

Questa categoria ricomprende le attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero tutte le attività acquisite a fini di vendita nel breve termine. I derivati sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione a meno che non siano designati come strumenti di copertura efficace nel qual caso il trattamento contabile è descritto nel successivo punto "Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura". Utili o perdite sulle attività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico.

Investimenti detenuti fino a scadenza

Le attività finanziarie che non sono strumenti derivati e che sono caratterizzate da pagamenti con scadenze fisse o determinabili sono classificate come "investimenti detenuti fino a scadenza" quando il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio fino alla scadenza. Le attività finanziarie che il Gruppo decide di tenere in portafoglio per un periodo indefinito non rientrano in tale categoria. Gli altri investimenti finanziari a lungo termine che sono detenuti fino a scadenza, come le obbligazioni, sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato. Tale costo è calcolato come il valore inizialmente rilevato meno il rimborso delle quote capitale, più o meno l'ammortamento accumulato usando il metodo del tasso di interesse effettivo di ogni eventuale differenza fra il valore inizialmente rilevato e l'importo alla scadenza. Tale calcolo comprende tutte le commissioni o punti corrisposti tra le parti che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione ed altri premi o sconti. Per gli investimenti valutati al costo ammortizzato, gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui l'investimento viene contabilmente eliminato o al manifestarsi di una perdita di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati su un mercato attivo. Tali attività sono rilevate secondo il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di sconto effettivo. Gli utili e le perdite sono iscritti a conto economico quando i finanziamenti e crediti sono contabilmente eliminati o al manifestarsi di perdite di valore, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle attività finanziarie, esclusi gli strumenti finanziari derivati, che sono state designate come tali o non sono classificate in nessun'altra delle tre precedenti categorie. Dopo l'iniziale iscrizione al costo le attività finanziarie detenute per la vendita sono valutate al fair value e gli utili e le perdite sono imputati nel prospetto del conto economico complessivo ed accumulati in una voce separata del patrimonio netto fino a quando le attività non sono contabilmente eliminate o fino a quando non si accerti che hanno subito una perdita di valore; gli utili o perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono allora imputati a conto economico.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il fair value è determinato facendo riferimento alla quotazione di borsa rilevata al termine delle negoziazioni alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non esiste un mercato attivo, il fair value è determinato mediante tecniche di valutazione basate sui prezzi di transazioni recenti fra parti indipendenti; il valore corrente di mercato di uno strumento sostanzialmente simile; l'analisi dei flussi finanziari attualizzati; modelli di pricing delle opzioni.

Cancellazione di attività e passività finanziarie

Attività finanziarie

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici, o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Nei casi in cui il coinvolgimento residuo prende la forma di un'opzione emessa e/o acquistata sull'attività trasferita (comprese le opzioni regolate per cassa o simili), la misura del coinvolgimento del Gruppo corrisponde all'importo dell'attività trasferita che il Gruppo potrà riacquistare; tuttavia nel caso di un'opzione put emessa su un'attività misurata al fair value (comprese le opzioni regolate per cassa o con disposizioni simili), la misura del coinvolgimento residuo del Gruppo è limitata al minore tra il fair value dell'attività trasferita e il prezzo di esercizio dell'opzione.

Passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Perdite di valore di attività finanziarie

Il Gruppo valuta a ciascuna data di chiusura del bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore.

Attività valutate secondo il criterio del costo ammortizzato

Se esiste un'indicazione oggettiva che un finanziamento o credito iscritti al costo ammortizzato ha subito una perdita di valore, l'importo della perdita è misurato come la differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati (escludendo perdite di credito future non ancora sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (ossia il tasso di interesse effettivo calcolato alla data di rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività verrà ridotto sia direttamente sia mediante l'utilizzo di un fondo accantonamento. L'importo della perdita verrà rilevato a conto economico.

Il Gruppo valuta in primo luogo l'esistenza di indicazioni oggettive di perdita di valore a livello individuale. In assenza di indicazioni oggettive di perdita di valore per un'attività finanziaria valutata individualmente, sia essa significativa o meno, detta attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito analoghe e tale gruppo viene sottoposto a verifica per perdita di valore in modo collettivo. Le attività valutate a livello individuale e per cui si rileva, o continua a rilevare una perdita di valore, non saranno incluse in una valutazione collettiva.

Se, in un esercizio successivo, l'entità della perdita di valore si riduce e tale riduzione può essere oggettivamente ricondotta a un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore precedentemente ridotto può essere ripristinato. Eventuali successivi ripristini di valore sono rilevati a conto economico, nella misura in cui il valore contabile dell'attività non supera il costo ammortizzato alla data del ripristino.

Attività iscritte al costo

Se esiste un'indicazione oggettiva della perdita di valore di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale che non è iscritto al fair value perché il suo valore non può essere misurato in modo attendibile, o di uno strumento derivato che è collegato a tale strumento partecipativo e deve essere regolato mediante la consegna di tale strumento, l'importo della perdita per riduzione di valore è misurato dalla differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi e attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività finanziaria analoga.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In caso di perdita di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, viene fatto transitare dal conto economico complessivo a conto economico un valore pari alla differenza fra il suo costo (al netto del rimborso del capitale e dell'ammortamento) e il suo fair value attuale, al netto di eventuali perdite di valore precedentemente rilevate a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti partecipativi di capitale classificati come disponibili per la vendita non vengono rilevati a conto economico. I ripristini di valore relativi a strumenti di debito sono rilevati a conto economico se l'aumento del fair value dello strumento può essere oggettivamente ricondotto a un evento verificatosi dopo che la perdita era stata rilevata a conto economico.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo medio di acquisto o di produzione ed il valore di mercato. Il costo di produzione comprende il costo dei materiali, la manodopera ed i costi diretti ed indiretti di produzione. Vengono opportunamente svalutate in presenza di obsolescenza o di lento realizzo, tenuto anche conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso sono rilevati sulla base del metodo dello stato di avanzamento (o percentuale di completamento) secondo il quale i costi, i ricavi ed il margine vengono riconosciuti in base all'avanzamento dell'attività produttiva. Il criterio adottato dal Gruppo è quello della percentuale di completamento. I ricavi di commessa comprendono i corrispettivi contrattualmente pattuiti, le varianti dei lavori e la revisione di prezzi. I costi di commessa includono tutti i costi che si riferiscono direttamente alla commessa, i costi che possono essere attribuibili all'attività di commessa in generale e che possono essere allocati alla commessa stessa, oltre a qualunque altro costo che può essere specificatamente addebitato al committente sulla base delle clausole contrattuali.

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa viene riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e gli investimenti aventi scadenza entro tre mesi dalla data di acquisizione originaria.

Finanziamenti e obbligazioni

I finanziamenti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* del valore ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo tale rilevazione iniziale i finanziamenti vengono rilevati con il criterio del costo ammortizzato calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsti al momento della regolazione.

Fondi e accantonamenti

Accantonamenti per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) risultante da un evento passato, quando è probabile un sacrificio di risorse per far fronte a tale obbligazione ed è possibile effettuare una stima affidabile del suo ammontare. Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento al fondo rischi e oneri sarà in parte o del tutto rimborsato, per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative, l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo se, e solo se, esso risulta virtualmente certo. In tal caso, nel conto economico è presentato il costo dell'eventuale relativo accantonamento al netto dell'ammontare rilevato per l'indennizzo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette, ove adeguato, i rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Benefici ai dipendenti e similari

Recependo quanto previsto dallo IAS 19, i benefici ai dipendenti da erogare successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (ivi compreso il Trattamento Fine Rapporto vigente in Italia) vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale che devono considerare una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto ecc.).

Seguendo tale metodologia la passività iscritta in bilancio risulta essere rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non contabilizzati.

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 gli utili e le perdite attuariali venivano contabilizzati direttamente a conto economico e senza avvalersi dell'approccio del corridoio.

A seguito dell'adozione dello IAS 19 Revised la componente attuariale *actuarial gains/losses* non è più rilevata direttamente a conto economico, ma direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto con il riconoscimento immediato a conto economico complessivo. La componente *interest cost* è classificata alla voce Proventi/oneri finanziari netti e non più nella voce Costi del Personale.

Riconoscimento dei ricavi e degli altri componenti positivi di reddito

Le vendite di beni sono rilevate quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni.

I ricavi per servizi sono rilevati con riferimento allo stato di avanzamento.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I ricavi per dividendi sono registrati quando sorge il diritto all'incasso che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi. I dividendi agli azionisti sono riconosciuti come debito al momento della delibera di distribuzione.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato a un'attività, il fair value è sospeso nelle passività a lungo termine e il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Imposte correnti

Le imposte correnti sono state stanziare sulla base di una stima dei redditi fiscalmente imponibili per le società consolidate in conformità alle disposizioni emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio e tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Imposte differite

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili esistenti tra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale, e sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte differite attive sono contabilizzate solo nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati imponibili fiscali futuri a fronte dei quali utilizzare tale saldo attivo.

Il valore delle imposte differite attive riportabile in bilancio è oggetto di una verifica annuale e viene ridotto nella misura in cui non risulti probabile che sufficienti utili fiscali saranno disponibili in futuro in modo da permettere a tutto o parte di tale credito di essere utilizzato. Le imposte differite attive non riconosciute sono riesaminate con periodicità annuale alla data di chiusura del bilancio e vengono rilevate nella misura in cui è diventato probabile che l'utile fiscale sia sufficiente a consentire che tali imposte differite attive possano essere recuperate.

Le imposte differite attive e passive vengono determinate in base ad aliquote fiscali che ci si attende vengano applicate nel periodo in cui tali differimenti si realizzeranno, considerando le aliquote in vigore o quelle di nota successiva emanazione.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate, qualora esista un diritto legale a compensare le attività per imposte correnti con le passività per imposte correnti e le imposte differite facciano riferimento alla stessa entità fiscale ed alla stessa autorità fiscale.

2. Imposta sul valore aggiunto

I ricavi, i costi, le attività e le passività sono rilevati al netto dell'imposta sul valore aggiunto ad eccezione del caso in cui: tale imposta applicata all'acquisto di beni o servizi risulti indetraibile, nel qual caso essa viene rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte della voce di costo rilevata a conto economico; si riferisca a crediti e debiti commerciali esposti includendo il valore dell'imposta.

Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) base per azione viene calcolato dividendo l'utile netto (perdita netta) del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Società per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali, aventi effetto diluitivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Moneta funzionale

Le società del Gruppo predispongono il loro bilancio in accordo alla moneta di conto utilizzata nei singoli paesi.

La valuta funzionale del Gruppo è l'Euro che rappresenta la valuta in cui viene predisposto e pubblicato il bilancio consolidato.

Transazioni e rilevazioni contabili

Le transazioni effettuate in valuta estera vengono inizialmente rilevate al tasso di cambio della data della transazione.

Alla data di chiusura del bilancio le attività e passività monetarie denominate in valuta estera vengono riconvertite in base al tasso di cambio vigente a tale data.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Le poste non monetarie iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione del valore.

Strumenti finanziari derivati e operazioni di copertura

La strategia del gruppo Carraro per la gestione dei rischi finanziari è conforme agli obiettivi aziendali definiti nell'ambito delle linee guida (c.d. "policies") approvate dal Consiglio di Amministrazione di Carraro S.p.A.; in particolare, mira alla minimizzazione dei rischi di tasso e di cambio e all'ottimizzazione del costo del debito.

La gestione di tali rischi è effettuata nel rispetto dei principi di prudenza e in coerenza con le "best practices" di mercato e tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Gli obiettivi principali indicati dalla policy sono i seguenti:

A) Rischi di cambio:

- 1) coprire dal rischio di oscillazione tutte le operazioni sia di natura commerciale che finanziaria;
- 2) rispettare, per quanto possibile, nella copertura del rischio una logica di "bilancia valutaria", favorendo la compensazione tra ricavi e costi in valuta e tra debiti e crediti in valuta, in modo da attivare la relativa copertura solo per il saldo eccedente, non compensato;
- 3) non consentire l'utilizzo e la detenzione di strumenti derivati o similari per puro scopo di negoziazione;
- 4) consentire, per le operazioni di copertura, l'utilizzo di soli strumenti negoziati sui mercati regolamentati.

B) Rischi di tasso:

- 1) coprire dal rischio di variazione dei tassi di interesse le attività e passività finanziarie;
- 2) rispettare, nella copertura del rischio, i criteri generali di equilibrio tra impieghi ed utilizzi definiti per il Gruppo dal Consiglio di Amministrazione di Carraro S.p.A. in sede di approvazione dei piani pluriennali e del budget (quota a tasso variabile e a tasso fisso, quota a breve termine e a medio-lungo termine);
- 3) consentire, per le operazioni di copertura, l'utilizzo di soli strumenti negoziati sui mercati regolamentati.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati quali contratti a termine in valuta e swap su tassi di interesse a copertura dei rischi derivanti principalmente dalle fluttuazioni dei cambi e dei tassi di interesse. Questi strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data in cui sono stipulati; successivamente tale fair value viene periodicamente rimisurato. Sono contabilizzati come attività quando il fair value è positivo e come passività quando è negativo.

Eventuali utili o perdite risultanti da variazioni del fair value di derivati non idonei per l'hedge accounting sono imputati direttamente a conto economico nell'esercizio.

Il fair value dei contratti a termine in valuta è determinato con riferimento ai tassi di cambio a termine correnti per contratti di simile profilo di scadenza. Il fair value dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti similari.

Ai fini dell'hedge accounting, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo (fair value hedge) se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell'attività o passività sottostante;
- coperture dei flussi finanziari (cash flow hedge) se sono a fronte del rischio di variazione nei flussi finanziari derivanti da attività e passività esistenti o da operazioni future;
- coperture di un investimento netto in un'entità estera (net investment hedge).

Un'operazione di copertura a fronte del rischio di cambio afferente un impegno irrevocabile è contabilizzata come copertura dei flussi finanziari.

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'entità intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del fair value o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Le operazioni che soddisfano i criteri per l'hedge accounting sono contabilizzate come segue:

Coperture del fair value

Il Gruppo può ricorrere ad operazioni di copertura del fair value a fronte dell'esposizione a variazioni del fair value di attività o passività a bilancio o di un impegno irrevocabile non iscritto a bilancio, nonché di una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, attribuibile a un rischio particolare e che potrebbe avere un impatto sul conto economico. Per quanto riguarda le coperture del fair value, il valore contabile dell'elemento oggetto di copertura viene rettificato per gli utili e le perdite attribuibili al rischio oggetto di copertura, lo strumento derivato è rideterminato al fair value e gli utili e perdite di entrambi sono imputate a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture del fair value riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, la rettifica del valore contabile è ammortizzata a conto economico lungo il periodo mancante alla scadenza. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario coperto cui si applica il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico.

L'ammortamento può iniziare non appena esiste una rettifica ma non oltre la data in cui l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni del proprio fair value attribuibili al rischio oggetto di copertura.

Quando un impegno irrevocabile non iscritto è designato come elemento oggetto di copertura, le successive variazioni cumulate del suo fair value attribuibili al rischio coperto sono contabilizzate come attività o passività e i corrispondenti utili o perdite rilevati a conto economico. Le variazioni del fair value dello strumento di copertura sono altresì imputate a conto economico.

Uno strumento non viene più contabilizzato come un contratto di copertura del fair value quando viene a scadere o è venduto, estinto o esercitato, la copertura non risponde più ai requisiti per l'hedge accounting, oppure quando il Gruppo ne revoca la designazione. Eventuali rettifiche del valore contabile di uno strumento finanziario oggetto di copertura per cui è utilizzato il metodo del tasso di interesse effettivo sono ammortizzate a conto economico. L'ammortamento potrà avere inizio non appena si verifica una rettifica ma non oltre la data in cui un elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per variazioni del proprio fair value riconducibili al rischio oggetto di copertura.

Coperture dei flussi finanziari

Le coperture dei flussi finanziari sono operazioni di copertura a fronte del rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad un rischio particolare, associato a un'attività o passività rilevata o a un'operazione futura altamente probabile che potrebbe influire sul risultato economico. Gli utili o perdite derivanti dallo strumento di copertura sono imputati nel prospetto del conto economico complessivo ed accumulati in una specifica riserva del patrimonio netto per la parte efficace, mentre la parte restante (non efficace) è imputata a conto economico.

L'utile o perdita appostata a patrimonio netto è riclassificata a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico (per esempio quando viene rilevato l'onere o provento finanziario o quando si verifica una vendita o acquisto previsto). Quando l'elemento oggetto di copertura è il costo di un'attività o passività non finanziaria, gli importi appostati a patrimonio netto sono trasferiti al valore contabile iniziale dell'attività o passività.

Se si ritiene che l'operazione prevista non si verifichi più, gli importi inizialmente accumulati a patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico. Se lo strumento di copertura viene a scadenza o è venduto, annullato o esercitato senza sostituzione, o se viene revocata la sua designazione quale copertura, gli importi precedentemente accumulati a patrimonio netto restano ivi iscritti fino a quando non si verifica l'operazione prevista. Se si ritiene che questa non si verifichi più, gli importi sono trasferiti a conto economico.

Copertura di un investimento netto in una gestione estera

Le coperture di un investimento netto in una gestione estera, comprese le coperture di una posta monetaria contabilizzata come parte di un investimento netto, sono contabilizzate in modo simile alle coperture dei flussi finanziari. Gli utili o perdite dello strumento di copertura sono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo ed accumulati in una specifica riserva del patrimonio netto per la parte efficace della copertura, mentre per la restante parte (non efficace) sono rilevati a conto economico. Alla dismissione dell'attività estera, il valore cumulato di tali utili o perdite rilevato a patrimonio netto è trasferito a conto economico.

Rischio di credito

Il Gruppo annovera tra i propri clienti i principali costruttori di macchine agricole, macchine movimento terra, mezzi di trasporto industriale ed elettrodomestici a livello internazionale; la concentrazione del rischio è legata alla dimensione di tali clienti, che nel contesto mondiale risulta mediamente elevata, peraltro bilanciata dal fatto che l'esposizione del credito è ripartita in un articolato insieme di controparti attive in aree geografiche diverse.

La gestione del credito è orientata ad acquisire di preferenza clienti di primario standing nazionale ed internazionale per forniture ultrannuali; su tali basi si sono creati rapporti storici consolidati con i principali clienti. Tali rapporti sono di norma regolati da contratti di fornitura ad hoc. Il controllo del credito prevede il monitoraggio periodico delle principali informazioni economiche (inclusi i programmi di consegna) e finanziarie relative al cliente.

Salvo casi circoscritti e motivati da particolari situazioni di rischio controparte o rischio paese, di norma non vengono acquisite garanzie sui crediti.

I crediti sono rilevati in bilancio al netto delle eventuali svalutazioni determinate valutando il rischio di insolvenza della controparte in base alle informazioni disponibili.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo è collegato principalmente all'attivazione e al mantenimento di un adeguato funding a supporto dell'attività industriale.

La raccolta di mezzi finanziari, coerente con i piani a breve e medio termine del Gruppo, è destinata a finanziare sia il capitale circolante, sia gli investimenti in immobilizzazioni necessari a garantire una capacità produttiva adeguata e tecnologicamente avanzata. Tale fabbisogno è direttamente proporzionale alla dinamica degli ordini della clientela e del conseguente andamento dei volumi di attività.

I flussi di cassa prevedibili per l'esercizio 2017 includono, oltre alla dinamica del Capitale Circolante Netto della Gestione e degli investimenti, anche gli effetti della scadenza delle passività correnti e delle quote a breve dei finanziamenti a medio e lungo termine, nonché gli effetti (in ipotesi di parità di cambi rispetto al 31.12.2016) della chiusura degli strumenti finanziari derivati su valute in essere alla data di bilancio.

Il Gruppo prevede di far fronte ai fabbisogni conseguenti a quanto sopra attraverso i flussi derivanti dalla gestione operativa, la liquidità disponibile e la disponibilità di ulteriori linee di credito.

Ci si attende che nell'esercizio 2017 il Gruppo sia in grado di generare risorse finanziarie con la gestione operativa tali da garantire un adeguato sostegno agli investimenti.

La gestione della liquidità, le esigenze di funding ed i flussi di cassa sono sotto il controllo e la gestione diretta della Tesoreria di Gruppo che opera con l'obiettivo di amministrare nel modo più efficiente le risorse disponibili.

Le incertezze che caratterizzano i mercati finanziari hanno inciso sulla raccolta delle banche e conseguentemente sull'offerta di credito alle imprese. Tale condizione di instabilità potrebbe perdurare anche nel 2017 ostacolando la normale operatività nelle transazioni finanziarie.

Infine, nonostante il Gruppo abbia continuato ad avere il sostegno delle controparti bancarie e dei mercati finanziari per il finanziamento del proprio debito, potrebbe trovarsi nella condizione di dover ricorrere a ulteriori finanziamenti in situazioni di mercato poco favorevoli, con limitata disponibilità di talune fonti ed incremento degli oneri finanziari.

Le caratteristiche di scadenza degli strumenti finanziari derivati sono riportate al paragrafo 9.2.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di cambio in ragione del fatto che una significativa quota delle vendite ed una parte degli acquisti viene realizzata in valute diverse da quella funzionale di Gruppo, effettuando transazioni commerciali sia da parte di entità in area Euro con controparti non appartenenti all'area Euro, sia in senso opposto.

Un altro aspetto del rischio di cambio riguarda il fatto che varie entità del Gruppo presentano un bilancio in valuta diversa da quella funzionale di Gruppo.

L'esposizione al rischio di cambio, con riferimento a ciascuna entità, viene regolarmente monitorata dalla Tesoreria di Gruppo secondo una strategia mirata innanzitutto al bilanciamento tra acquisti e vendite in valuta ed attivando, per la quota residua non bilanciata e secondo i criteri fissati dalla policy aziendale in tema di gestione dei rischi finanziari, le opportune iniziative a copertura o riduzione dei rischi identificati utilizzando gli strumenti disponibili sul mercato.

Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di tasso di interesse in relazione alle passività finanziarie accese per il finanziamento sia dell'attività ordinaria che degli investimenti. La variazione dei tassi di interesse può avere effetti positivi o negativi sia sul risultato economico sia sui flussi di cassa.

La strategia adottata persegue l'obiettivo di fondo del bilanciamento tra quota di indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile; il rischio tasso sulla quota variabile viene poi ridotto con mirate operazioni di copertura.

Operazioni infragruppo

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di
Carraro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale – finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative e integrative, di Carraro SpA e sue controllate (“Gruppo Carraro”) chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Carraro SpA. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, il risultato economico consolidato ed i flussi di cassa consolidati del Gruppo Carraro per l’esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione “Investor Relations/Corporate Governance” del sito internet di Carraro SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Carraro SpA. E’ di nostra competenza l’espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio consolidato, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 febbraio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Dal Lago', is written over a circular stamp or seal.

Massimo Dal Lago
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Carraro SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Carraro, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle relative note esplicative e integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Carraro SpA, con il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2015.

Padova, 23 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Massimo Dal Lago', written over a circular stamp or seal.

Massimo Dal Lago
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Carraro S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Carraro, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Carraro per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, il 23 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Carraro S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Carraro al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianna Adami
Socio

Padova, 9 marzo 2017



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Carraro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative e integrative, di Carraro SpA (o la "Società") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Società. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Carraro SpA al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations/Corporate Governance" del sito internet di Carraro SpA, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: **Milano** 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio d'esercizio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs n° 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Carraro SpA al 31 dicembre 2014.

Padova, 27 febbraio 2015

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Dal Lago', written over a faint circular stamp or watermark.

Massimo Dal Lago
(Revisore legale)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Carraro SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Carraro SpA, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle relative note esplicative e integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Carraro SpA al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs n° 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Carraro SpA, con il bilancio d'esercizio della Carraro SpA al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Carraro SpA al 31 dicembre 2015.

Padova, 23 marzo 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Dal Lago
(Revisore legale)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Carraro S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Carraro S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Carraro S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Carraro S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di altro revisore che, il 23 marzo 2016, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Carraro S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Carraro S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Carraro S.p.A. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianna Adami
Socio

Padova, 9 marzo 2017

20.2 Informazioni finanziarie proforma

Informazioni finanziarie Pro Forma al 31 dicembre 2016

Il presente Paragrafo include i prospetti consolidati del Gruppo Carraro Pro Forma al 31 dicembre 2016 assoggettato ad esame da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la propria relazione in data 27 aprile 2017 con riferimento alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate, alla correttezza della metodologia utilizzata nonché alla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

NOTE ESPLICATIVE AL PRO FORMA CONSOLIDATO PER IL PERIODO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

20.2.1 Premessa

I presenti prospetti consolidati Pro Forma sono stati predisposti in conformità con quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE e in conformità con i criteri di redazione dei dati pro forma, disciplinati dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 ai fini dell'Offerta in Opzione e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di Azioni Ordinarie di Carraro S.p.A..

I dati Pro Forma riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono costituiti dal conto economico consolidato pro forma e dal rendiconto finanziario consolidato pro forma e dalle relative note esplicative.

Non viene presentata la situazione patrimoniale finanziaria consolidata pro forma in quanto la situazione patrimoniale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non necessita di alcuna rettifica pro forma, essendosi a tale data perfezionata l'operazione "Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A." la quale ha comportato l'uscita dall'area di consolidamento del Gruppo Carraro di tutte le poste dell'attivo e del passivo dell'area di business (Cash generating Unit) Santerno.

Ove non indicato diversamente, tutti gli importi espressi in Euro sono stati arrotondati alle migliaia.

Il conto economico consolidato pro forma ed il rendiconto finanziario consolidato pro forma al 31 dicembre 2016 sono stati predisposti al fine di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti dell' Operazione, qui di seguito elencata, come se fossero virtualmente avvenute il 1° gennaio 2016.

Il Pro Forma al 31 dicembre 2016 non intende in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati della Gruppo Carraro e non deve, pertanto, essere utilizzato in tal senso.

Nei paragrafi successivi è descritta l'Operazione oggetto dei Prospetti Consolidati Pro Forma (paragrafo 20.2.2) e le ipotesi di base, le assunzioni e i principi contabili sottostanti la loro redazione (paragrafo 20.2.3). A seguire sono illustrati gli effetti pro forma dell' Operazione rispettivamente sul conto economico consolidato pro forma e sul rendiconto finanziario consolidato pro forma al 31 dicembre 2016 (paragrafo 20.2.4).

20.2.2 Descrizione dell'Operazione

Si riporta qui di seguito l'operazione conclusa alla data di pubblicazione del presente documento **Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A.**

In data 3 novembre 2016, l'Emittente e Carraro International S.A., da una parte, ed Enertronica S.p.A. (società quotata alla Borsa di Milano che opera nel settore dell'energia ed, in particolare, progetta e produce sistemi di ancoraggio di alta qualità per centrali fotovoltaiche a terra e svolge attività di trading e vendita di energia elettrica e gas naturale), dall'altra, hanno sottoscritto un contratto di investimento e patto parasociale avente ad oggetto l'acquisizione da parte di quest'ultima di una partecipazione di controllo nel capitale sociale e nei diritti di voto di Santerno ("Operazione").

In esecuzione del contratto di investimento, Enertronica S.p.A. ha sottoscritto in data 30 novembre 2016, un aumento di capitale di Elettronica Santerno S.p.A. a pagamento pari ad Euro 2.250.000 per effetto del quale ha acquisito una partecipazione pari al 51% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno e indirettamente, pro-quota, delle società controllate dalla stessa. E' prevista altresì la facoltà in capo ad Enertronica S.p.A. di sottoscrivere e versare – entro e non oltre la data del 31 dicembre 2018 – un ulteriore importo di Euro 1.000.000 al fine di acquistare un'ulteriore partecipazione pari al 9% e quindi una partecipazione complessiva pari al 60% (post money) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno.

Sempre in esecuzione del contratto di investimento, l'Emittente e Carraro International S.A. hanno rinunciato ad una porzione - pari ad Euro 6.500.000 - del finanziamento soci erogato in favore di Santerno (pari ad Euro 9.867.100 alla data del 30 settembre 2016); in tale contesto l'assemblea straordinaria di Santerno ha deliberato la copertura della perdita della stessa al 30 settembre 2016 attraverso, tra l'altro, la riserva costituita con la suddetta rinuncia.

In base ai termini dell'accordo l'Emittente e Carraro International S.A. rimangono nel capitale sociale di Santerno con una partecipazione complessiva pari al 49% (27,36% quota dell'Emittente e 21,64% quota di Carraro International), mantenendo un ruolo, attraverso adeguati diritti di governance a tutela della minoranza, nelle decisioni strategiche volte alla gestione straordinaria ed al rilancio della società.

La partecipazione residua rimasta nella società Elettronica Santerno, a seguito del perfezionamento dell'Operazione di Cessione della quota di maggioranza, è stata valutata al 31 dicembre 2016 nel bilancio Consolidato dell'Emittente con il criterio del Patrimonio Netto.

20.2.3 Ipotesi di base, assunzioni e principi contabili sottostanti la redazione del Pro Forma 31 dicembre 2016.

Conformemente alla metodologia di redazione dei dati pro forma, disciplinata dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, il Pro Forma al 31 dicembre 2016 è stato redatto partendo dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

La situazione economica consolidata pro forma ed il rendiconto finanziario consolidato pro forma, sono stati predisposti apportando ai dati consuntivi sopra indicati le rettifiche pro forma necessarie al fine di riflettere retroattivamente tutti gli effetti significativi dell'Operazione di cui al precedente paragrafo 20.2.2.

I dati Proforma al 31 dicembre 2016 sono stati redatti in accordo a quanto previsto dal Regolamento 809/2004/CE, Allegato 2, punto 6, nel quale si precisa che nel conto economico consolidato pro forma e nei flussi del rendiconto finanziario consolidati pro forma non sono state iscritte rettifiche pro forma che non abbiano un effetto permanente sul Gruppo.

Il Pro Forma al 31 dicembre 2016 rappresenta, come precedentemente indicato, una simulazione, fornita ai soli fini illustrativi, degli effetti che sarebbero potuti derivare dall'Operazione sul conto economico consolidato pro forma e sul rendiconto finanziario consolidato pro forma del Gruppo Carraro per l'esercizio 2016.

In particolare, poiché il pro forma al 31 dicembre 2016 è stato predisposto per riflettere retroattivamente gli effetti della successiva operazione, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati pro forma.

Qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbe ottenuti gli stessi risultati rappresentati nel Pro Forma al 31 dicembre 2016.

Inoltre, in considerazione delle diverse finalità del Pro Forma al 31 dicembre 2016 rispetto a quelli di un normale bilancio e poiché gli effetti sono calcolati in modo diverso con riferimento al conto economico consolidato pro forma e al rendiconto finanziario consolidato pro forma, gli stessi vanno letti e interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli stessi.

20.2.4 Effetti pro forma sul conto economico e sul rendiconto finanziario consolidato Pro Forma al 31 dicembre 2016

Conto economico consolidato pro-forma al 31 dicembre 2016

(valori in migliaia di Euro)

	Bilancio Consolidato Gruppo Carraro (A)	Deconsolidato CGU Santerno (B)	Rettifiche pro-forma Altre rettifiche Santerno (C)	Conto economico consolidato pro-forma (A+B+C)
A) RICAVI DELLE VENDITE				
1) Prodotti	571.332	-31.380	-	539.952
2) Servizi	14.638	-4.141	-	10.497
3) Altri ricavi	7.777	-149	-	7.628
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE	593.747	-35.670	-	558.077
B) COSTI OPERATIVI				
1) Acquisti di beni e materiali	339.617	-15.858	-	323.759
2) Servizi	94.542	-6.600	-	87.942
3) Utilizzo di beni e servizi di terzi	1.908	-346	-	1.562
4) Costi del personale	97.871	-6.865	-	91.006
5) Ammortamenti e svalutazioni di attività	27.918	-7.066	-	20.852
5.a) ammortamento di immobilizzazioni materiali	17.700	-562	-	17.138
5.b) ammortamento di immobilizzazioni immateriali	3.854	-951	-	2.903
5.c) svalutazione di immobilizzazioni	5.869	-5.420	-	449
5.d) svalutazione di crediti	495	-133	-	362
6) Variazioni delle rimanenze	17.449	-9.263	-	8.186
7) Accantonamenti per rischi e vari	10.306	-713	-	9.593
8) Altri oneri e proventi	-3.439	73	-	-3.366
9) Costruzioni interne	-4.184	503	-	-3.681
TOTALE COSTI OPERATIVI	581.988	-46.135	-	535.853
RISULTATO OPERATIVO	11.759	10.465	-	22.224
C) RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE				
10) Proventi e oneri da partecipazioni	-14	-	-	-14
11) Altri proventi finanziari	2.200	749	-	2.949
12) Costi e oneri finanziari	-13.644	641	-	-13.003
13) Utili e perdite su cambi (netti)	-1.836	432	-	-1.404
14) Rettifiche di valore di attività fin.	-213	-	-3.452	-3.665
TOTALE RISULTATO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE	-13.507	1.822	-3.452	-15.137
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.748	12.287	-3.452	7.087
15) Imposte correnti e differite	7.340	30	-	7.370
RISULTATO NETTO	-9.088	12.257	-3.452	-283
16) Interessenze di pertinenza di terzi	1	-	-	1
RISULTATO CONSOLIDATO DI GRUPPO	-9.087	12.257	-3.452	-282

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma al 31 dicembre 2016

(valori in migliaia di Euro)

	Bilancio Consolidato Gruppo Carraro (A)	Rettifiche pro-forma Deconsolidato CGU Santerno (B)	Altre rettifiche Santerno (C)	Rendiconto finanziario consolidato pro- forma (A+B+C)
Utile / perdita dell'esercizio di gruppo	-9.087	12.257	-3.452	-282
Utile / perdita dell'esercizio di terzi	-1	-	-	-1
Imposte di competenza dell'esercizio	7.340	30	-	7.370
Risultato prima delle imposte	-1.748	12.287	-3.452	7.087
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	17.700	-562	-	17.138
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	3.854	-951	-	2.903
Svalutazione delle immobilizzazioni	5.869	-5.420	-	449
Accantonamenti a fondi rischi	10.306	-713	-	9.593
Accantonamenti fondi benefici dipendenti	4.698	-476	-	4.222
Utili e perdite su cambi (nette)	1.836	-432	-	1.404
Proventi e oneri da partecipazioni	14	-	-	14
Rettifiche di valore di attività finanziarie	213	-	3.452	3.665
Flussi finanziari ante variazione Capitale Circolante Netto	42.742	3.733	-	46.475
Variazione rimanenze	17.449	-9.263	-	8.186
Variazione crediti commerciali e altri	5.429	147	-	5.576
Variazione debiti commerciali e altri	-26.677	14.502	-	-12.175
Variazione crediti/debiti per imposte differite	4.140	12	-	4.152
Utilizzo fondi benefici dipendenti	-5.069	420	-	-4.649
Utilizzo fondi rischi	-9.397	976	-	-8.421
Variazione altre attività e passività finanziarie	-948	56	-	-892
Pagamento di imposte	-5.885	-14	-	-5.899
Flussi finanziari dell'attività operativa	21.784	10.569	-	32.353
Investimenti immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	-318	-75	-	-393
Disinvestimenti e altri movimenti immobilizzazioni materiali	-4.966	507	-	-4.459
Investimenti immobilizzazioni immateriali	1.318	-	-	1.318
Disinvestimenti e altri movimenti immobilizzazioni immateriali	1.318	-5.339	-	-4.021
Liquidità netta ceduta con disinvestimenti di imprese	-1.703	1.703	-	-
Investimenti/disinvestimenti di partecipazioni	-	-2.222	2.222	-
Flussi finanziari dell'attività di Investimento	-16.718	-21	2.222	-14.517
Variazione attività finanziarie	-3.977	336	-	-3.641
Variazione passività finanziarie	-51.307	-1.280	-6.500	-59.087
Versamento conto futuro aumento di capitale	32.641	-31	-	32.610
Altri movimenti di patrimonio netto	-4.606	-6.419	4.278	-6.747
Flussi finanziari dell'attività finanziaria	-27.249	-7.394	-2.222	-36.865
Flussi finanziari totali di periodo	-22.183	3.154	-	-19.029
Disponibilità liquide iniziali	70.758	-3.092	-	67.666
Variazione cambi disponibilità liquide	-822	-62	-	-884
Disponibilità liquide finali	47.753	-	-	47.753

Bilancio Consolidato Gruppo Carraro (A)

I dati riportati nella colonna in oggetto includono il conto economico ed il rendiconto finanziario del Gruppo Carraro così come esposto nel Bilancio Consolidato Carraro al 31 dicembre 2016 approvato dall'Assemblea dei soci del 31 marzo 2017.

Deconsolidamento CGU Santerno (B)

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti delle rettifiche sul risultato netto e sui flussi finanziari derivanti dal deconsolidamento della CGU (Cash generating Unit) Santerno al fine di evidenziare l'apporto della stessa al Consolidato Carraro.

Come riportato nel sub-paragrafo “**Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A.**”, l'ingresso di Enertronica nella compagine societaria di Elettronica Santerno S.p.A. è avvenuto in data 30 novembre 2016, pertanto sino alla stessa data i dati economici e finanziari della Cash generating Unit Santerno hanno partecipato al consolidato dell'emittente.

Il deconsolidamento pro-forma, ha comportato l'eliminazione degli apporti della CGU Santerno al conto economico ed al rendiconto finanziario dal 1 gennaio 2016 sino alla data della perdita di controllo avvenuta in data 30 novembre 2016, considerando anche gli effetti delle scritture di consolidamento.

Altre rettifiche CGU Santerno (C)

La colonna in oggetto rappresenta gli effetti sul Consolidato del Gruppo Carraro derivanti dall'applicazione del nuovo criterio di consolidamento della partecipata Elettronica Santerno.

Come descritto al precedente paragrafo 20.2.2 (Descrizione dell'Operazione) a seguito dell'Operazione di Cessione di una partecipazione di maggioranza in Elettronica Santerno la partecipazione residua rimasta pari al 49% è stata valutata nel bilancio Consolidato dell'Emittente con il criterio del Patrimonio Netto.

Nello specifico l'importo di -3.452 migliaia di euro presente all'interno dello schema di conto economico alla voce “Rettifiche di attività fin.” rappresenta l'effetto della valutazione della partecipazione in Elettronica Santerno con il criterio del Patrimonio Netto come se il criterio del Patrimonio Netto fosse stato utilizzato nel bilancio consolidato dell'Emittente dal 1 gennaio 2016, recependo la quota di spettanza del risultato conseguito dalla CGU Santerno dal 1 gennaio 2016 alla data dell'Operazione.

All'interno dello schema del rendiconto finanziario proforma al 31 dicembre 2016, le “Altre rettifiche CGU Santerno (C)” non hanno alcun impatto sulla gestione dei flussi di cassa delle disponibilità liquide, e si riportano nella colonna in oggetto di commento solo al fine di una migliore rappresentazione delle singole poste dello schema di rendiconto finanziario.

Nello specifico alla voce “Variazione passività finanziarie” del rendiconto finanziario trova evidenza la rinuncia da parte dell'Emittente e Carraro International S.A. della porzione del finanziamento soci erogato in favore di Santerno – pari ad 6.500 migliaia di euro – avvenuto in data 30 settembre 2016, così come riportato nel sub-paragrafo “**Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica S.p.A.**”.

Si è reso necessario evidenziare nella colonna “Altre rettifiche CGU Santerno (C)” tale importo per espungerlo dalla colonna “Deconsolidamento CGU Santerno (B)” che rappresenta, come sopra descritto, il 100% delle variazioni finanziarie della CGU Santerno dal 1 gennaio 2016 sino alla data della perdita di controllo avvenuta in data 30 novembre 2016.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PRO-FORMA E DEL RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PRO-FORMA DI CARRARO S.p.A. E SUE CONTROLLATE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione di Carraro S.p.A.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi al conto economico consolidato pro-forma ed al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative (nel seguito, i "Prospetti Consolidati Pro-Forma") di Carraro S.p.A. e sue controllate (nel seguito anche il "Gruppo Carraro" o il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, inclusi nel paragrafo 20.2 del prospetto informativo ("Prospetto Informativo") redatto nell'ambito dell'operazione di offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., di azioni ordinarie di Carraro S.p.A.

Tali prospetti derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Carraro chiuso al 31 dicembre 2016 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato del Gruppo Carraro chiuso al 31 dicembre 2016 è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 9 marzo 2017.

I Prospetti Consolidati Pro-Forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti della seguente operazione (l' "Operazione"):

Cessione di una partecipazione di maggioranza in Elettronica Santerno S.p.A.

In data 3 novembre 2016, Carraro S.p.A. e Carraro International S.A., da una parte, ed Enertronica S.p.A. (società che opera nel settore dell'energia, quotata al mercato AIM di Borsa di Milano), dall'altra, hanno sottoscritto un contratto di investimento e patto parasociale avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Enertronica S.p.A. di una partecipazione di controllo nel capitale sociale e nei diritti di voto di Elettronica Santerno S.p.A. In esecuzione del contratto di investimento, Enertronica S.p.A. ha sottoscritto, in data 30 novembre 2016, un aumento di capitale a pagamento divenendo titolare di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale e dei diritti di voto di Elettronica Santerno S.p.A.

2. I Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento 809/2004/CE ed in conformità con i criteri disciplinati dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001 con riferimento al Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti della Operazione sul conto economico e sul rendiconto finanziario consolidati pro-forma del Gruppo Carraro, come se questi si producessero virtualmente a partire dal 1 gennaio 2016. Tuttavia, va rilevato che qualora l'Operazione fosse realmente avvenuta alla data ipotizzata, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nei Prospetti Consolidati Pro-Forma.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma compete agli Amministratori di Carraro S.p.A. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Comunicazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.
4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate da Carraro S.p.A. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-Forma relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, predisposti per riflettere retroattivamente gli effetti dell'Operazione, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Gianna Adami
Socio

Padova, 27 aprile 2017

20.3 Bilanci

L'Emittente ha ritenuto di non includere le informazioni finanziarie selezionate riferite ai dati del bilancio separato della Società, ritenendo che le stesse non forniscano elementi aggiuntivi significativi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il bilancio consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. che ha emesso la relazione in data 9 marzo 2017, mentre i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2014 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. che ha emesso le proprie relazioni rispettivamente in data 23 marzo 2016 e 27 febbraio 2015.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti incluse nel Documento di Registrazione sono quelle relative al periodo chiuso al 31 dicembre 2016.

20.6 Politica dei dividendi

La società non distribuisce dividendi dal bilancio chiuso con riferimento al 31.12.2008 e non ne prevede la distribuzione nel prossimo esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2018 in riferimento al bilancio 2017. Gli unici accordi relativi alla distribuzione dividendi sono quelli presenti nell'Accordo di Riorganizzazione 2013 e nell'Accordo 2015 e descritto al CAP IV paragrafo 24 della Sezione Prima del Prospetto.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Il Gruppo Carraro è parte in procedimenti giudiziari collegati allo svolgimento delle sue attività. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, tenuto conto delle richieste economiche esplicitate dalle società del Gruppo Carraro per il caso di situazioni attive o dalle controparti per le cause negative, ovvero degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti che assistono la Società.

Si evidenzia a tal proposito che alla Data del Prospetto Informativo e nel recente passato l'Emittente non figura come parte passiva in procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che potrebbero avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla data del Prospetto il *petitum* onnicomprensivo dei procedimenti in essere, diversi da quelli fiscali, ammonta ad euro 1,7 milioni.

Gli accantonamenti complessivamente effettuati al 31 dicembre 2016 ammontano ad euro 1,2 milioni.

L'accordo siglato con Enertronica S.p.A., *cf*r Capitolo XXII, paragrafo 22.3 della sezione prima del Prospetto Informativo, prevede, tra gli altri, l'impegno di Carraro Spa a continuare a gestire una lista individuata di contenziosi passivi e tutti quelli attivi in essere alla data del 30 novembre 2016. Nel citato accordo Carraro S.p.A. si è impegnata ad indennizzare la controparte di eventuali esborsi derivanti da sentenze passate in giudicato, da lodo arbitrale non impugnabile ovvero da accordo transattivo, fermo restando l'obbligo di Enertronica S.p.A. di rimborsare a Carraro S.p.A. detto indennizzo qualora Santerno S.p.A. o Enertronica S.p.A. abbiano successivamente ricevuto dei pagamenti da terzi all'esito positivo di cause attive gestite da Carraro. Nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016, relativamente alla parte passiva il cui *petitum* ammonta ad euro 0,5 milioni, l'Emittente ha valutato il rischio come remoto, non procedendo quindi ad alcun accantonamento fondo rischi. Si evidenzia, infine, che relativamente ai procedimenti attivi il *petitum* ammonta ad euro 0,5 milioni.

ACCERTAMENTI FISCALI

Con riferimento ai contenziosi di natura fiscale, nel corso del 2016 è stato dato incarico a Ernst & Young di seguire il contenzioso fiscale in corso, relativo alla controllata indiana, a seguito di contestazioni da parte dell'autorità fiscale locale su più anni dal 2012 e relative, principalmente:

- al campione di riferimento utilizzato per la definizione dei prezzi di trasferimento tra la società indiana e altre del società del Gruppo e

- alla deducibilità di royalties e servizi erogati dal Gruppo alla società indiana e relativi benefici ricevuti dalla stessa.

In sede giudiziale è già stata prodotta ampia documentazione a supporto delle tesi difensive della società.

A fronte di un petitum complessivo di Euro 10,2 milioni, supportati da pareri dei propri consulenti fiscali, si stima il rischio di soccombenza in giudizio come:

- possibile per complessivi 4,2 Euro milioni e
- remoto per i residui Euro 6,0.

Considerata la stima del grado di rischio non si è ritenuto di procedere all'accantonamento di alcun fondo rischi.

Nel corso del 2014 e del 2015 le Società tedesche del gruppo Carraro, Carraro Deutscheland GmbH ed O&K GmbH, hanno subito una verifica fiscale generale relativa alle annualità 2008/2009/2010/2011 sia per imposte dirette che IVA. La verifica si è conclusa con la notifica in dicembre 2015 di tre verbali contenenti rilievi relativi all'indeducibilità di alcuni fondi rischi e di alcuni costi relativi al contratto di affitto. I rilievi sono stati definiti con il pagamento di circa euro 570 mila da parte di Carraro Deutscheland GmbH e di circa euro 120 mila da parte di ed O&K GmbH nel marzo 2016.

Si evidenzia, inoltre, che nel maggio 2015 è stato definito l'accertamento fiscale della Carraro International SA cfr. Capitolo 9 Paragrafo 1.2 della sezione Prima del Prospetto Informativo, che prevede pagamenti rateali fino al 2018. L'accertamento di cui sopra verteva sulla attrazione della residenza fiscale in Italia ai sensi dell'art73 comma 3 del TUIR, inteso come luogo della sede dell'amministrazione. L'Agenzia delle Entrate ha emesso l'avviso di accertamento con rilievo per omessa presentazione della dichiarazione annuale ai fini IRES. Il piano di ammortamento prevede 12 rate trimestrali a partire dal 27 maggio 2015 e dal 26 giugno 2015, rispettivamente per l'anno 2008 e per l'anno 2009 per un totale di euro 2,3 milioni inclusivi di interessi e sanzioni. Alla data del prospetto residuano ancora da pagare euro 0,8 milioni L'accertamento, relativamente agli anni 2010, 2011 e 2012 ha comportato l'iscrizione di un credito fiscale di euro 0,3 milioni non ancora compensato. Non residuano periodi non definiti.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'emittente

Non ci sono eventi successi alla chiusura del periodo chiuso al 31 dicembre 2016 da segnalare.

XXI. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla data del 31 dicembre 2016 e alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale dell'Emittente, sottoscritto e versato, è pari a Euro 23.914.696, suddiviso in n. 45.989.800 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna.

Fermo quanto precede, si segnala che in data 27 giugno 2016, l'Assemblea straordinaria ha deliberato:

- (i) di approvare l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 54.000.000,00 da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2016, mediante emissione di azioni ordinarie (ovvero Azioni B a scelta dei sottoscrittori), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile per un prezzo unitario per azione che dovrà essere il maggiore tra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e (b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data di pubblicazione del Prospetto Informativo; fermo restando che al Consiglio è comunque lasciata la facoltà – laddove ne ravvisi l'opportunità anche funzionalmente all'andamento della Società e a proprio insindacabile giudizio – di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione ad una data anteriore a quella della pubblicazione del prospetto informativo essendo inteso che in tale ultimo caso il prezzo sarà pari alla più alta fra la media di cui al precedente punto a) e quella dei sei mesi antecedenti tale anticipata determinazione;
- (ii) di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare precisamente: (a) il prezzo unitario delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) sulla base dei criteri specificati sub (i); (b) il numero puntuale delle azioni di nuova emissione che saranno offerte in considerazione di quanto previsto sub (a), nonché (c) il rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti;

In data 21 dicembre 2016 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare sino al 30 giugno 2017 il termine entro il quale l'Aumento di Capitale deve essere eseguito, ferme restando tutte le altre condizioni indicate nella delibera assembleare del 27 giugno 2016.

In esecuzione della delibera dell'Assemblea del 27 giugno 2016 e in conformità ai poteri allo stesso conferiti, in data 2 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione, di cui al precedente punto i), b), ad una data anteriore a quella della pubblicazione del prospetto informativo, al fine di rendere più agevole l'iter di approvazione del prospetto medesimo. Quindi il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) è pari a Euro 1,457 e che la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti l'ultimo giorno di borsa aperta precedente la data della predetta riunione del Consiglio di Amministrazione è pari a Euro 1,596. Conseguentemente il Consiglio di Amministrazione ha determinato in Euro 1,596 (di cui Euro 1,076 a titolo di sovrapprezzo) il prezzo di offerta di ciascuna Azione Ordinaria e ciascuna Azione B, in massimi Euro 53.827.701,48 (di cui Euro 36.289.853,88 a titolo di sovrapprezzo) l'ammontare dell'Aumento di Capitale, nonché in massime n.33.726.630 le Azioni Ordinarie da emettere in esecuzione dello stesso e da offrirsi in opzione agli azionisti Carraro nel rapporto di n. 7 Azioni Ordinarie (o azioni B, a scelta del sottoscrittore) ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute. Per maggiori informazioni circa le caratteristiche delle Azioni B, si veda la Sezione Seconda, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

Lo Statuto dell'Emittente prevede, in presenza di determinate condizioni, l'istituto della maggiorazione del voto, disciplinato all'articolo 127-*quinquies* del TUF. Tale previsione, finalizzata a incentivare la fedeltà degli azionisti e l'investimento a medio-lungo termine nella Società e una conseguente maggiore stabilità della compagine azionaria, può avere effetti diretti e indiretti sui diritti e gli obblighi degli azionisti dell'Emittente. Per ulteriori informazioni sulla maggiorazione del voto si veda il Capitolo IV, Paragrafo 4.5, della Sezione Seconda del Prospetto Informativo.

21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale, precisazione del loro numero e delle loro caratteristiche principali

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie e azioni detenute da società controllate

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società detiene n. 2.626.988 azioni proprie, pari allo 5,71% del capitale sociale, per un valore contabile al 31 dicembre 2016 di Euro 6.666.460,32 mentre nessuna delle società controllate e collegate detiene azioni ordinarie Carraro.

21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

Fatto salvo quanto previsto nell'Accordo di Investimento con riferimento all'Aumento di Capitale e illustrato nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, paragrafo 18.4.1 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di società del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione o che si sia deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli esercizi passati

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2014, al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 non vi sono state variazioni del capitale sociale della Società. Con riferimento all'esercizio in corso si veda il precedente Paragrafo 21.1.1.

21.2. Atto costitutivo e statuto

21.2.1. Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'emittente con indicazione delle parti dell'atto costitutivo e dello statuto nelle quali sono descritti

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la società ha per oggetto:

- a) la produzione, commercializzazione e progettazione di assali, trasmissioni e componenti meccanici in genere per trattori, macchine movimento terra, carrelli elevatori, automobili, camion, autobus e macchine speciali, nonché la produzione di trattori;
- b) l'assunzione di partecipazioni in altre società od enti; la Società potrà inoltre finanziare e coordinare tecnicamente e finanziariamente le società ed enti nei quali partecipa.

La società, potrà inoltre acquistare, vendere, permutare, costruire in economia o mediante appalto beni immobili sia rustici che urbani, tanto civili che industriali, locare e gestire detti beni;

- c) l'assunzione di rappresentanze, per attività analoghe, affini o comunque connesse a quanto specificato al punto a); vendita di pezzi di ricambio;
- d) la Società potrà, inoltre, prestare avalli e fidejussioni di qualsiasi genere e natura, per qualsiasi importo e periodo di tempo, con o senza garanzie reali, a favore di terzi, persone, enti, o società; tale facoltà potrà essere esercitata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 28 dello Statuto;

- e) stipulare ed eseguire anche mediante la stipulazione di contratti atipici, qualunque altra operazione finanziaria che interessi la società o rientri o sia collegata in modo anche indiretto al proprio scopo sociale o con quello della società cui partecipa.

21.2.2. Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Si illustrano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto dell'Emittente, a disposizione sul sito internet della Società all'indirizzo www.carraro.com -- "Corporate Governance", e alla normativa applicabile.

a. Consiglio di Amministrazione

Nomina e sostituzione degli Amministratori

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 21 dello Statuto. L'amministrazione della società è affidata a un consiglio composto da tre a undici membri, anche non soci, determinati ed eletti dall'Assemblea. Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista, ovvero la diversa misura determinata da Consob con Regolamento. Le liste corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della prima adunanza assembleare. In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/1998, ovvero due per il caso che l'Assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse. La nomina degli amministratori avviene secondo i seguenti criteri: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima. Se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, il meccanismo di elezione del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 21 dello Statuto deve assicurare che il genere (maschile o femminile) meno rappresentato ottenga almeno un terzo ("Quota Piena"), ovvero, ove applicabile, un quinto ("Quota Ridotta"), degli amministratori eletti. A tal fine, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dalla stessa siano tratti un numero di amministratori del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta. La lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o l'unica lista (a seconda dei casi) deve garantire il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta. In concreto, qualora la composizione del Consiglio, determinata sulla base dei numeri progressivi attribuiti ai candidati della suddetta lista e tenuto anche conto del genere (maschile o femminile) cui appartiene il candidato nominato dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, non includa un numero sufficiente di componenti del genere (maschile o femminile) meno rappresentato, i candidati aventi il numero progressivo più basso, appartenenti al genere (maschile o femminile) maggiormente rappresentato saranno automaticamente sostituiti dai candidati del genere (maschile o femminile) meno rappresentato aventi il numero progressivo più alto, fino a che non sia raggiunta la Quota Piena ovvero, ove applicabile, la Quota Ridotta di amministratori da eleggere. Al candidato elencato al primo posto della lista di maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, scegliendo tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte l'amministratore o gli amministratori cessati e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. Analogamente, se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, il Consiglio nominerà come sostituti candidati appartenenti allo stesso genere (maschile o femminile) degli amministratori cessati, in maniera tale che sia sempre assicurato il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di amministratori appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato. Gli amministratori così

nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, la quale sarà chiamata alla loro conferma o all'integrazione del Consiglio mediante la nomina di altri amministratori o alla riduzione del numero dei amministratori. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza degli amministratori in carica all'atto della loro nomina. Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio decade; gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei soci, nel rispetto del Codice di Autodisciplina. In particolare, il Consiglio, anche per clausole statutarie, deleghe conferite e prassi societaria ha competenza sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici in materia industriale, commerciale, organizzativa e finanziaria della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del budget e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo;
- la verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato ed il conferimento o revoca di procure speciali ai dirigenti della Società;
- la determinazione, sentito l'apposito Comitato ed il Collegio Sindacale, della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei singoli membri del Consiglio e dei Comitati;
- la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società e del gruppo confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, con particolare attenzione per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- la valutazione annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati;
- la definizione delle regole di Corporate Governance, nonché la vigilanza sull'adozione e il rispetto delle regole stesse con riferimento al Codice;
- l'esame e l'approvazione dei principi guida, dei limiti operativi e, in via preventiva e consuntiva, delle operazioni di gestione dei rischi finanziari della società e del gruppo, nonché il controllo di rispetto delle politiche adottate.
- l'esame di tutta la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale, semestrale e annuale;
- l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate nonché le situazioni di interesse da parte degli Amministratori.

Lo Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di deliberare anche in merito a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- fusioni e scissioni di società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter del c.c.;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- salvo il caso in cui il Consiglio ravvisi l'opportunità che le summenzionate deliberazioni vengano comunque assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci.

b. Collegio Sindacale

Nomina e sostituzione dei Sindaci

Lo Statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto di tre sindaci effettivi e di due supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti.

Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data. Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 30 dello Statuto.

Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche. Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale. Se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dalla stessa siano tratti un numero di Sindaci del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta.

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Ruolo del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione. Il decreto legislativo 39/2010 di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010, ha attribuito al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

21.2.3. Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono altre categorie di azioni oltre alle Azioni Ordinarie. In data 27 giugno 2016 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato, *inter alia*, l'istituzione di una nuova categoria di azioni, denominate Azioni B. Di seguito si descrivono le principali caratteristiche delle Azioni Ordinarie e delle Azioni B. Si segnala che, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto dell'Emittente, il recesso dalla società è ammesso soltanto nei casi in cui la legge lo dispone in modo inderogabile ferme le limitazioni stabilite dallo Statuto.

Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili. I diritti dei possessori delle Azioni Ordinarie sono riportati agli articoli 5, 6, 8, 12 e 13 dello Statuto dell'Emittente.

In termini generali, ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto, tuttavia ciascuna Azione Ordinaria dà diritto a due voti ove siano soddisfatte le seguenti condizioni:

(a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto) per un periodo continuativo di ventiquattro mesi; e

(b) la ricorrenza del presupposto di cui alla lettera (a) che precede sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco speciale appositamente istituito secondo quanto previsto dalla normativa applicabile (l'“**Elenco Speciale**”), nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate.

Al fine di ottenere il beneficio della maggiorazione del voto allo scadere del periodo di ventiquattro mesi, gli azionisti devono iscriversi nell'Elenco Speciale mediante presentazione di una richiesta scritta secondo quanto previsto dal regolamento dell'Elenco Speciale. La maggiorazione può essere richiesta anche solo per parte delle azioni possedute dal titolare.

Lo Statuto e il Regolamento dell'Elenco Speciale disciplinano, in conformità con quanto previsto dalle norme applicabili, gli obblighi di comunicazione a carico dei soci iscritti nell'Elenco Speciale, i casi di cancellazione dall'Elenco Speciale e di cessazione, conservazione ed estensione della maggiorazione del diritto di voto.

Azioni B

Per quanto riguarda le Azioni B, che potranno essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, ai sensi dello Statuto, esse non hanno diritto di voto né all'Assemblea Ordinaria né nell'Assemblea Straordinaria, ferma invece la piena titolarità anche in capo ai soci titolari di Azioni B di qualsiasi altro diritto amministrativo e patrimoniale di cui sono dotate le azioni ordinarie, nonché la titolarità dei diritti riservati ai titolari di azioni speciali dalle disposizioni normative vigenti e applicabili.

Le delibere di aumento di capitale che prevedano il rispetto del diritto di opzione dovranno contemplare l'emissione di azioni ordinarie e di Azioni B secondo la proporzione tra le due categorie azionarie esistente al momento della assunzione della delibera di aumento di capitale, in modo che il diritto di opzione delle azioni ordinarie abbia a oggetto azioni ordinarie e il diritto di opzione delle Azioni B abbia a oggetto Azioni B.

Ciascun socio titolare di Azioni B potrà disporre liberamente delle proprie azioni e, al momento della cessione, le Azioni B si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.

Ciascun socio titolare di Azioni B avrà la facoltà di convertire in Azioni Ordinarie, in qualsiasi momento, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute, a condizione tuttavia che il numero complessivo delle Azioni Ordinarie possedute dopo la conversione da parte del socio che l'ha richiesta (ivi incluse nel computo le azioni ordinarie possedute dal soggetto controllante, dalle società controllate e dalle società soggette a comune controllo sulla base della nozione di controllo disciplinata ai sensi dell'art. 93 del TUF) non ecceda il 29,9% dei diritti di voto.

Infine nel caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, ciascun socio titolare di Azioni B, ha la facoltà di convertire in Azioni Ordinarie, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute (e di dare comunicazione della propria decisione di convertire), al fine esclusivo di trasferire all'offerente le azioni ordinarie derivanti dalla conversione; in tale ipotesi tuttavia l'efficacia della conversione è subordinata alla definitiva efficacia dell'offerta medesima e opera con esclusivo riferimento alle azioni portate in adesione alla stessa che vengano effettivamente trasferite all'offerente.

21.2.4. Descrizione delle modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni, con indicazione dei casi in cui le condizioni sono più significative delle condizioni previste per legge

Lo Statuto non prevede modalità di modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5. Descrizione delle condizioni che disciplinano le modalità di convocazione delle assemblee generali annuali e delle assemblee generali straordinarie degli azionisti, ivi comprese le condizioni di ammissione

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, la convocazione delle assemblee generali spetta al Consiglio di amministrazione, salvo i casi per i quali la legge e lo Statuto dispongano diversamente. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale ovvero, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2364 cod. civ., nel caso di società tenute alla redazione del bilancio consolidato e quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, l'assemblea dei soci deve essere immediatamente convocata quando ne sia fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale. Fintanto che le Azioni dell'Emittente saranno ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato o saranno diffuse tra il pubblico in misura rilevante, il diritto di richiedere la convocazione dell'assemblea deve intendersi attribuito a tanti soci

che rappresentino almeno un ventesimo del capitale sociale, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 2367 cod. civ..

In deroga alle disposizioni dell'articolo 104, comma 1, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nel caso in cui i titoli della Società siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea per il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'articolo 102, comma 1, del medesimo Decreto e la chiusura o decadenza dell'offerta.

In deroga alle disposizioni dell'articolo 104, comma 1-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo indicato nel comma precedente, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, l'assemblea dei soci deve essere immediatamente convocata quando ne sia fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il decimo del capitale sociale. La relativa domanda deve essere inviata al presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con indicazione degli argomenti da trattare, allegando idonea documentazione attestante i singoli possessi azionari alla data di spedizione della lettera raccomandata.

La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Ai sensi dell'articolo 9 dello Statuto, la convocazione delle assemblee generali è fatta nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della società, nonché con le altre modalità previste dalle vigenti norme di legge e regolamentari; qualora il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, l'avviso di convocazione potrà essere pubblicato anche su uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24 Ore", "Il Corriere della Sera", "La Repubblica" o "MF - Milano Finanza".

L'avviso contiene l'indicazione dell'ora, del giorno, del mese e dell'anno, del luogo della adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le ulteriori informazioni richieste dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea (ovvero entro cinque giorni nei casi previsti dalla legge), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Di tali integrazioni è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni (ovvero almeno sette giorni nei casi previsti dalla legge) prima di quello fissato per l'assemblea. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-ter, comma 1, del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58.

L'Assemblea straordinaria, potrà essere convocata in terza convocazione ai sensi di legge.

L'assemblea di seconda o terza convocazione deve distare almeno 24 ore da quella di prima o seconda convocazione quando la sua convocazione risulti nel medesimo avviso dell'assemblea di prima o seconda convocazione.

Se il giorno per la seconda o terza convocazione non è indicato nell'avviso suddetto, l'assemblea deve essere riconvocata entro trenta giorni dalla data della prima convocazione o seconda e il termine stabilito per la pubblicazione dell'Avviso è ridotto a dieci giorni, purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

Il Consiglio di Amministrazione può stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che l'assemblea ordinaria e/o straordinaria si tenga in unica convocazione, con applicazione delle maggioranze richieste dalla normativa applicabile.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto e per i quali la Società abbia ricevuto una comunicazione effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione.

21.2.6. Breve descrizione di eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'emittente

Lo Statuto non contiene disposizioni che limitino la partecipazione al capitale sociale dell'Emittente, né alcuna altra disposizione che abbia l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

21.2.7. Indicazione di eventuali disposizioni dello statuto dell'emittente che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta

Lo Statuto non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni rilevanti. Trovano applicazione le vigenti disposizioni normative di cui al Testo Unico della Finanza e al Regolamento Emittenti, che prevedono obblighi di comunicazione al pubblico delle partecipazioni rilevanti detenute nel capitale sociale di una società quotata in un mercato regolamentato.

21.2.8. Descrizione delle condizioni previste dall'atto costitutivo e dallo statuto per la modifica del capitale, nel caso che tali condizioni siano più restrittive delle condizioni previste per legge

Lo Statuto non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.

XXII. CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi dei contratti importanti stipulati dall'Emittente o altra società del Gruppo nei due anni immediatamente precedente la Data del Prospetto Informativo. Si precisa che, ad eccezione di quanto indicato nel Paragrafo 22.2 che segue, non vi sono contratti stipulati anteriormente ai due anni immediatamente precedenti la Data del Prospetto, dalle cui pattuizioni possano conseguire significativi diritti e/o obblighi per le società del Gruppo.

22.1 La Cessione O&K

In data 30 dicembre 2015 si è perfezionata tra l'Emittente e Bonfiglioli Riduttori un importante accordo mirato a valorizzare la società tedesca O&K Antriebstechnik GmbH, specializzata nella progettazione e produzione di componenti (riduttori epicicloidali) per macchine cingolate e gru, macchine da miniera e portuali.

L'Emittente è stata assistita da LMS – Studio Legale, quale consulente legale, e da Credi Suisse, quale consulente finanziario, mentre Bonfiglioli Riduttori è stata assistita dallo Studio Legale Lucchini, Gattamorta e Associati.

In base ai termini dell'accordo, Bonfiglioli Riduttori ha acquisito il 55% di O&K per un prezzo pari a Euro 25,7 milioni, mentre Carraro è rimasta nel capitale della società con una quota 45%, mantenendo un ruolo strategico come partner-chiave nella fornitura di alcuni componenti specifici.

I valori ai quali Bonfiglioli Riduttori ha acquistato sono allineati alle logiche di mercato in relazione ai multipli di EBITDA.

L'accordo attribuisce alle parti alcuni diritti di opzione di vendita o acquisto sul rimanente 45% del capitale sociale esercitabili entro il 30 settembre 2020.

In particolare:

- a) Bonfiglioli Riduttori ha un'opzione di acquisto da esercitarsi dal 1 giugno al 30 settembre di ogni anno a partire dal 2016 fino al 2019. Il prezzo di acquisto per tale opzione di acquisto è pari al 45% dell'equity value preso come riferimento per la determinazione delle azioni già acquistate da Bonfiglioli Riduttori più interessi al tasso annuo del 3.0% dal 1 gennaio 2016 alla data di vendita delle relative azioni.
- b) Carraro e Bonfiglioli Riduttori hanno altresì reciproche opzioni di vendita ed acquisto sulla residua porzione del capitale di O&K ancora detenuta da Carraro che potranno essere esercitate nei 120 giorni successivi al quinto giorno successive alla determinazione del prezzo della opzioni stesse. Il prezzo di entrambe tali opzioni corrisponderà al maggiore fra:
 - (i) un ammontare pari al 45 % del Discounted Equity Value più interessi calcolati ad un tasso annuo del 3.0% dal 1 gennaio 2016 alla data di effettivo esercizio dell'Opzione; e
 - (ii) il 45% dell'equity value della società da calcolarsi sulla base dei dati risultanti dai bilanci 2018 e 2019 come la somma algebrica dell'EBITDA medio moltiplicato per 8 e i c.d. Calculations Items al 31 Dicembre 2019.

Il Contratto prevede altresì che il prezzo sia determinato in contraddittorio fra le parti ed in caso di disaccordo fra queste con il coinvolgimento di un soggetto terzo indipendente a far tempo dal 30 Aprile 2020 data nella quale Bonfiglioli Riduttori dovrà far pervenire a Carraro la sua prima determinazione del prezzo stesso.

Sulla base dell'accordo, sono riservati a Carraro gli usuali diritti di *governance* a tutela della minoranza, inclusa la nomina di un amministratore munito dei seguenti diritti di veto:

- (i) acquisto, vendita o affitto di beni mobile o immobili, servizi, azioni, partecipazioni in società o altri enti, trasferimenti di rami di azienda nella misura in cui il loro valore superi l'ammontare di Euro 5 milioni;
- (ii) definizione di forme di finanziamento – ivi incluse obbligazioni ed altri strumenti di debito - nella misura in cui il loro valore superi l'ammontare di Euro 5 milioni;
- (iii) stipula ed eventuali emendamenti successive di polizze assicurative "Directors and Officers";
- (iv) costituzione di garanzie su beni di proprietà della Società nella misura in cui il loro valore superi l'ammontare di Euro 5 milioni;
- (v) ogni operazioni con Parti Correlate che non siano transatte a valori di mercato che abbiano un valore (considerando le transazioni di natura omogenea svolte nello stesso trimester) nella misura

in cui il loro valore superi l'ammontare di Euro 5 milioni;

- (vi) stipula o modifica di contratti commerciali con i clienti ed i fornitori nella misura in cui il loro valore superi l'ammontare di Euro 10 milioni.

Carraro gode anche dei seguenti poteri di veto a livello assembleare:

- (i) fusioni e scissioni;
- (ii) piani di stock option ed altri piani di incentivazione del personale;
- (iii) ogni modifica dello statuto; e
- (iv) aumenti di capitale ad eccezione di quelli necessary ai sensi di legge.

Nell'ambito dell'operazione sono stati sottoscritti diversi accordi di fornitura commerciale e di prestazione di servizi tra O&K e società sia del Gruppo Carraro sia del Gruppo Bonfiglioli.

Alla data del presente Prospetto Informativo sono ancora in essere le forniture di componenti meccanici da parte di società del Gruppo Carraro a O&K e di riduttori di taglia piccola da parte di Carraro China Drives Systems Co. Ltd al Gruppo Bonfiglioli.

I termini economici di tali forniture sono coerenti con i prezzi di mercato.

22.2 L'Accordo 2015 con le banche finanziatrici

Le tappe più significative che hanno caratterizzato gli accordi intercorsi negli ultimi tre anni con le principali banche finanziatrici italiane del Gruppo Carraro sono le seguenti:

- ✓ Nel mese di aprile 2010, in considerazione della congiuntura negativa che aveva interessato la maggioranza dei settori di riferimento del Gruppo Carraro, l'Emittente ed alcune società da essa direttamente e/o indirettamente controllate siglavano con le principali banche finanziatrici del Gruppo Carraro l'Accordo Quadro.

Nel mese di novembre 2012, l'Emittente presentava un nuovo piano industriale e finanziario per il periodo 2013-2016, i cui dati venivano aggiornati nel mese di aprile 2013. Sulla base dello stesso, il Gruppo Carraro rappresentava alle banche finanziatrici la necessità di apportare talune modifiche ai contratti di finanziamento a medio-lungo termine e alle linee a breve termine in ragione della opportunità di allineare la struttura contrattuale degli stessi alla situazione economica e finanziaria del gruppo ed al nuovo piano. Pertanto, nel maggio 2013, l'Emittente ed alcune società da essa direttamente e/o indirettamente controllate perfezionavano con le rispettive principali banche finanziatrici l'Accordo di Riorganizzazione 2013. L'Accordo di Riorganizzazione 2013 regolava il debito bancario del Gruppo Carraro e prevedeva, *inter alia*: i) la conferma delle linee di credito operative a breve termine per un periodo di 24 mesi; ii) la rimodulazione del piano di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine e iii) il rispetto di alcuni parametri finanziari (i.e. rapporto fra Posizione finanziaria netta della gestione e EBITDA rettificato e rapporto fra Posizione finanziaria netta della gestione e patrimonio netto del Gruppo Carraro a livello consolidato).

- ✓ Visto l'avvicinarsi della scadenza prevista dall'Accordo di Riorganizzazione 2013 in relazione alla conferma delle linee di credito operative BT (maggio 2015) ed a seguito della predisposizione da parte del *management* del Piano Industriale 2016-2019, nella prima parte del 2015, il Gruppo Carraro ha valutato l'opportunità di implementare un nuovo progetto di ottimizzazione della struttura finanziaria che prevedesse la ridefinizione di alcuni termini e condizioni previsti nell'Accordo di Riorganizzazione 2013.
- ✓ Tale progetto, rivisto nel corso dei mesi a seguito di repentine evoluzioni nei mercati di riferimento, è stato finalizzato nel corso del mese di dicembre 2015 con la stipula dell'Accordo 2015 e si basa sul Piano Industriale 2016-2019 sottoposto ad *Independent Business Review* da parte di Roland Berger oltre che sulla realizzazione delle seguenti operazioni di ripatrimonializzazione:
 - ✓ l'Aumento di Capitale;
 - ✓ la cessione della partecipazione in O&K come prevista dall'accordo di cui al paragrafo precedente;
 - ✓ la cessione dell'area industriale in Argentina.

le quali tutte si sono già realizzate così come previste dal piano e dall'Accordo 2015. In particolare la cessione di circa l'80% dell' area industriale (terreno e fabbricati), ad una società immobiliare, di terze parti - Desarrollo de complejos industriales productivos S.A.- è stata formalizzata in data 10 dicembre 2015. L'incasso della vendita, pari a 15 milioni di dollari (pari ad euro 14,2 milioni⁵), segue un piano di ammortamento che si conclude a fine 2018 ed è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile stesso. Alla data del Prospetto risultano da incassare 8 milioni di dollari (pari ad euro 7,6 milioni⁶).

L'Accordo 2015 – che alla data della sua stipula 23 dicembre 2015 aveva ad oggetto linee di credito bancarie complessivamente pari ad euro 252 milioni, il 64 % del totale linee di credito del Gruppo Carraro, alla stessa data - ha prodotto in particolare i seguenti risultati:

- conferma degli affidamenti in essere relativi alle linee di credito a breve termine a supporto dell'operatività. Le linee di credito oggetto del precedente accordo di Riorganizzazione 2013 sono state confermate per l'orizzonte temporale del Piano industriale 2016-2019 con rinnovo automatico annuale alla fine di ogni esercizio; tale commitment è soggetto al raggiungimento degli obiettivi descritti nel Piano industriale per il quale si rimanda al Capitolo 6.
- rimodulazione dei piani di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine coerentemente con le effettive capacità di generazione di cassa del Gruppo Carraro. Di seguito il piano di ammortamento dei finanziamenti a medio lungo termine rimodulati secondo l'Accordo 2015:

Piano di rimborso (in euro/milioni)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
<i>ai sensi dell'Accordo di Riorganizzazione 2013</i>	41,7	43,1	43,7	1,9	3,1	3,1	-	-	136,6
<i>ai sensi dell'Accordo 2015</i>		-	8,9	17,9	22,4	26,8	26,8	33,4	136,2

- revisione dei parametri finanziari al fine di renderli coerenti con i *ratio* previsti dal Piano Industriale 2016-2019.

Più nel dettaglio, l'Accordo di Riorganizzazione 2013 come ora modificato e integrato dall'Accordo 2015 prevede, tra l'altro, quanto segue.

La determinazione di alcuni obblighi in capo all'Emittente e alle società parti dell'accordo tra i quali: (A) obbligo di informativa periodica alle Banche tramite consegna alle stesse di (i) copia del bilancio consolidato del Gruppo Carraro completo della relazione della società di revisione non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, (ii) copia della relazione semestrale consolidata dell'Emittente non oltre 90 giorni dalla chiusura del relativo semestre, (iii) copia della relazione trimestrale consolidata dell'Emittente non oltre 45 giorni dalla chiusura del relativo trimestre, e (iv) per le società controllate dall'Emittente, copia del relativo bilancio di esercizio non oltre 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. La Società ha altresì l'obbligo di consegnare all' agente (Loan Agency Services S.r.l.), contestualmente all'invio del bilancio consolidato di cui sopra, l'attestazione di conformità redatta dal presidente del collegio sindacale attestante il rispetto da parte della Società dei parametri finanziari illustrati nel prosieguo. (B) L'obbligo di non modificare il proprio statuto sociale in modo da determinare il verificarsi di un effetto pregiudizievole significativo sulla situazione patrimoniale, economica, finanziaria od operativa della Società. (C) L'obbligo di corrispondere regolarmente e tempestivamente alle competenti autorità e alle rispettive scadenze tutte le imposte, tasse e contributi previdenziali applicabili. (D) L'obbligo di stipulare e mantenere validi ed efficaci i contratti di assicurazione con primarie compagnie assicurative a copertura dei normali rischi inerenti la propria attività e i propri beni, pagare puntualmente i premi relativi alle polizze in essere e, a richiesta scritta e motivata dell'agente, fornire a quest'ultimo evidenza dell'intervenuto pagamento dei relativi premi. (E) L'obbligo di non costituire vincoli volontari sui propri beni diversi dai vincoli ammessi (a titolo esemplificativo, vincoli già costituiti alla data di sottoscrizione dell'accordo, vincoli derivanti dalla legge). (F) L'obbligo di impegnarsi a non concedere e a non impegnarsi a concedere alcun finanziamento e/o garanzia personale e/o manleva e/o impegno di indennizzo in qualunque forma strutturato e per qualsiasi importo nell'interesse di soggetti terzi non direttamente o indirettamente controllati dalla Società, fatta eccezione per garanzie personali e/o manleve e/o impegni di indennizzo e concessi a terzi nell'ambito dell'attività

⁵ In base al rapporto di cambio euro/dollaro di 1,0541 al 31 dicembre 2016.

⁶ In base al rapporto di cambio euro/dollaro di 1,0541 al 31 dicembre 2016.

ordinaria di natura commerciale e/o finanziaria, anche con riferimento all'indebitamento finanziario consentito e depositi cauzionali o strumenti simili costituiti nell'ambito dell'attività ordinaria di natura commerciale. (G) L'obbligo di astenersi dal concludere, direttamente o indirettamente, operazioni con parti correlate a condizioni diverse da quelle di mercato. (H) L'obbligo di non effettuare operazioni straordinarie diverse dalle operazioni straordinarie infragruppo tra società del Gruppo Carraro e/o dall'Aumento di Capitale, dalla cessione della partecipazione in O&K, dalla cessione dell'area industriale in Argentina. (I) L'obbligo di astenersi dall'incorrere in alcun indebitamento finanziario a eccezione dell'indebitamento finanziario consentito. (J) L'obbligo di non deliberare e/o procedere a distribuzioni diverse dalle distribuzioni consentite, intendendosi per

“indebitamento finanziario consentito”: l'Indebitamento Finanziario alla Data di Riferimento più una serie di altre impegni di natura finanziaria che per loro natura ovvero per importo sono considerati dalle banche finanziatrici accettabili (e che sono ovviamente dettagliati analiticamente nel Contratto);

“distribuzioni consentite”:

(i)

(a) con riferimento alla Società:

(1) salvo che per gli anni 2015 e 2016 (per gli esercizi sociali, rispettivamente, 2014 e 2015) con riferimento ai quali non vi saranno distribuzioni, i dividendi e/o le altre distribuzioni che saranno pagati o effettuati dalla Società, subordinatamente al fatto che tutte le seguenti condizioni siano soddisfatte:

(i) l'attestazione di conformità inviata alle banche con riferimento alla data di verifica immediatamente precedente alla data in cui è prevista la relativa distribuzione attesti il rispetto dei parametri finanziari; e

(ii) non sia in essere, alla data della relativa distribuzione, un evento risolutivo dell'accordo; e

(iii) tutte le somme dovute in forza delle esposizioni verso le banche aderenti (e anche verso talune banche terze), nella misura in cui siano scadute ed esigibili alla data della distribuzione (inclusa), siano già state pagate; e

(iv) l'ammontare complessivo che il Consiglio di Amministrazione abbia proposto all'assemblea dei soci come oggetto di distribuzione non ecceda:

- nell'anno 2017, il 30% (trenta per cento) dell'ammontare degli utili consolidati del Gruppo Carraro conseguiti con riferimento al 2016, e comunque non oltre il limite massimo di Euro 6.500.000,00 (sei milioni cinquecentomila/00);

- nell'anno 2018, il 30% (trenta per cento) dell'ammontare degli utili consolidati del Gruppo Carraro conseguiti con riferimento al 2017;

- nell'anno 2019, il 50% (cinquanta per cento) dell'ammontare degli utili consolidati del Gruppo Carraro conseguiti con riferimento al 2018; e

- negli anni 2020 e seguenti, l'ammontare degli utili consolidati del Gruppo Carraro conseguiti sommati alle riserve esistenti distribuibili della Società con riferimento all'anno precedente a quello in cui è prevista la relativa distribuzione,

restando inteso che, al fine di effettuare ciascuna distribuzione, nel rispetto dei limiti sopra indicati, la Società potrà attingere di volta in volta agli utili di esercizio e alle riserve esistenti distribuibili della medesima; e

(v) sia consegnata alle anche, per il tramite dell'agente, una dichiarazione sottoscritta da 2 (due) amministratori della Società, tra i quali l'amministratore delegato della società e dal Presidente del Collegio Sindacale, i quali dichiarino, per quanto di loro conoscenza, il rispetto pro-forma prospettico, dei parametri finanziari con riferimento alla data di verifica immediatamente successiva alla data della relativa distribuzione; e

(2) i corrispettivi per servizi di consulenza e/o agenzia, che rientrino nell'esercizio dell'ordinaria amministrazione e gestione delle società aderenti all'accordo, pagati dalla Società alle società controllate; e

(b) con riferimento alle società controllate:

(1) i dividendi e/o le altre distribuzioni che saranno pagati o effettuati dalle società controllate, subordinatamente al fatto che tutte le seguenti condizioni siano soddisfatte:

(i) non sia in essere, alla data della relativa distribuzione, un evento risolutivo dell'accordo; e

(ii) tutte le somme dovute dalla relativa società controllata in forza delle esposizioni nei confronti delle banche aderenti (e anche verso talune banche terze), nella misura in cui siano scadute ed esigibili alla data della distribuzione (inclusa), siano già state pagate; e

(2) i corrispettivi per servizi di consulenza e/o agenzia che rientrino nell'esercizio dell'ordinaria amministrazione e gestione delle società, pagati dalle società controllate alla Società e/o alle altre società controllate.

(ii) I seguenti parametri finanziari, che dovranno essere verificati alle date previste nella tabella che segue:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA GESTIONE/EBITDA RETTIFICATO	
Data di Verifica	Rapporto
31 dicembre 2016	6,50x
30 giugno 2017	5,50x
31 dicembre 2017	5,00x
30 giugno 2018	4,50x
31 dicembre 2018	4,00x
30 giugno 2019	3,50x
31 dicembre 2019	3,00x
30 giugno 2020	3,00x
31 dicembre 2020	3,00x
30 giugno 2021	3,00x
31 dicembre 2021	3,00x
30 giugno 2022	3,00x
31 dicembre 2022	3,00x

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA GESTIONE /PATRIMONIO NETTO	
Data di Verifica	Rapporto
31 dicembre 2016	4,50x
31 dicembre 2017	3,50x
31 dicembre 2018	3,00x
31 dicembre 2019	2,50x
31 dicembre 2020	2,50x
31 dicembre 2021	2,50x
31 dicembre 2022	2,50x

Al 31 dicembre 2016, ultima data di registrazione, tali parametri erano come segue:

- Il rapporto tra Posizione finanziaria netta della gestione/EBITDA rettificato: 4,10
 - Il rapporto tra Posizione finanziaria netta della gestione/patrimonio netto: 3,92.
- (iii) La rimodulazione dei termini di rimborso dei finanziamenti a medio-lungo termine da corrispondersi in rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2022.
- (iv) La determinazione di cause di rimborso anticipato obbligatorio dei finanziamenti a medio-lungo termine tra le quali si segnala il c.d. *change of control* ossia un mutamento di controllo tale per cui (i) con riferimento a ciascuna delle società controllate, la Società cessa di detenere il controllo, diretto o indiretto, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2) e secondo comma del codice civile; (ii) con riferimento alla Società, ogni volta in cui la famiglia Carraro (anche di concerto con altri soggetti ovvero in forza di accordi contrattuali) cessa di detenere un numero di azioni aventi diritti di voto nell'assemblea ordinaria di Carraro complessivamente sufficiente a consentirgli di esercitare un'influenza dominante sulla stessa. L'accordo prevede inoltre che, salvo il diverso accordo delle parti, qualora con riguardo alla data del 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 31 dicembre 2016, le disponibilità liquide del Gruppo Carraro siano superiori a Euro 60.000.000,00 (sessanta milioni/00) (il "Limite di Cassa"), Carraro dovrà far sì che l'importo eccedente il Limite di Cassa (l' "Eccesso di Cassa") sia destinato al rimborso anticipato dei finanziamenti originari a medio lungo termine (e/o, con riferimento al finanziamento revolving in essere, a cancellare l'ammontare del relativo affidamento), pro quota e nel rispetto dei principi di legge applicabili, per un importo pari all'ammontare di tale Eccesso di Cassa.
- (v) La possibilità in capo alle banche aderenti di risolvere i contratti di finanziamento originari sottostanti nel caso in cui le società del gruppo non adempiano puntualmente al pagamento di qualsiasi somma dovuta in base ai medesimi contratti di finanziamento, nel qual caso tutti gli importi dei relativi finanziamenti si considereranno immediatamente scaduti ed esigibili

22.3 Accordo con Enertronica S.p.A. per il controllo di Elettronica Santerno S.p.A. ("Santerno")

In data 3 novembre 2016, l'Emittente, Carraro International S.A., da una parte, ed Enertronica S.p.A. (società quotata sul mercato AIM Italia che opera nel settore dell'energia ed, in particolare, progetta e produce sistemi di ancoraggio di alta qualità per centrali fotovoltaiche a terra e svolge attività di trading e vendita di energia elettrica e gas naturale), dall'altra, hanno sottoscritto un contratto di investimento e patto parasociale avente ad oggetto l'acquisizione da parte di quest'ultima di una partecipazione di controllo nel capitale sociale e nei diritti di voto di Santerno ("**Operazione**"). L'implementazione dell'Operazione consentirà l'integrazione del *business* di Santerno e di quello di Enertronica S.p.A. e lo sviluppo di un piano industriale che potrebbe portare al rilancio di Santerno in un orizzonte temporale di 3-5 anni. L'Emittente e Carraro International S.A. sono state assistite da LMS Studio Legale, quale consulente legale, e Ethica Corporate Finance, quale consulente finanziario, mentre Enertronica è stata assistita dall'avv. Cesare Vecchio, quale consulente legale e da Pirola Pennuto Zei, quale consulente finanziario.

Enertronica S.p.A. ha sottoscritto alla data di esecuzione dell'Operazione 30 novembre 2016, un aumento di capitale a pagamento pari ad Euro 2.250.000 in forza del quale ha acquisito una partecipazione pari al 51% (*post money*) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno e indirettamente, *pro-quota*, delle società controllate dalla stessa. E' prevista altresì la facoltà in capo ad Enertronica S.p.A. di sottoscrivere e versare – entro e non oltre la data del 31 dicembre 2018 – un ulteriore importo di Euro 1.000.000 al fine di acquistare un'ulteriore partecipazione pari al 9% e quindi una partecipazione complessiva pari al 60% (*post money*) del capitale sociale e dei diritti di voto di Santerno.

L'apporto di capitale da parte di Enertronica S.p.A. è tale da raggiungere il controllo di Elettronica Santerno S.p.A. attraverso la quota del 51% di Elettronica Santerno S.p.A., post rinuncia dei crediti finanziari di seguito descritta.

Al fine di permettere il perfezionamento dell'Operazione, l'Emittente e Carraro International S.A. hanno rinunciato ad una porzione - pari ad Euro 6.500.000 – del finanziamento soci erogato in favore di Santerno (pari ad Euro 9.867.100 alla data del 30 settembre 2016) ("**Finanziamento Soci**"); in tale contesto l'assemblea straordinaria di Santerno ha deliberato la copertura della perdita della stessa al 30 settembre 2016 attraverso, tra l'altro, la riserva costituita con la suddetta rinuncia.

In base ai termini dell'accordo l'Emittente e Carraro International S.A. rimangono nel capitale di Santerno con una partecipazione complessiva pari al 49%, mantenendo un ruolo nelle decisioni strategiche volte alla gestione straordinaria ed al rilancio della società.

L'accordo prevede un *set* standard di dichiarazioni e garanzie (relative a Santerno ed alle sue società controllate) rilasciate dall'Emittente (e da Carraro International S.A.) ed il relativo obbligo di indennizzo (in capo a tali soggetti) per la violazione di tali dichiarazioni e garanzie. Come usuale per transazioni di questo tipo, tale obbligo di indennizzo è sottoposto ad una serie limitazioni sia temporali che di ammontare: in particolare, l'Emittente e Carraro International S.A. non saranno tenuti a corrispondere ad Enertronica S.p.A. a titolo di indennizzo alcuna somma che ecceda l'importo di Euro 2.162.000 (corrispondente al patrimonio netto della società *pre-money*); tale obbligo avrà una durata massima di 24 mesi (dalla data di esecuzione) con riferimento alla violazione di tutte le dichiarazioni e garanzie, fatta eccezione per la violazione delle dichiarazioni e garanzie relative a questioni gius-lavoristiche, previdenziali e fiscali (nel qual caso si applicherà il termine di prescrizione previsto dalla legge).

Sulla base dell'accordo, sono riservati all'Emittente (ed a Carraro International S.A.), cui spettano le Azioni A di Santerno (mentre le Azioni B sono state assegnate a Enertronica), usuali diritti di governance a tutela della minoranza, inclusa la nomina di due amministratori (in un consiglio di cinque), del presidente del collegio sindacale (oltre ad un sindaco supplente) ed i i diritti di veto in relazione alle seguenti decisioni ed operazioni:

In sede consiliare:

- (i) operazioni di acquisizione (anche tramite aumento di capitale) di partecipazioni in altre società o acquisizione di *asset*, aziende o rami d'azienda o l'effettuazione di investimenti, laddove l'esborso superi Euro 200.000 (duecentomila) per singola operazione oppure Euro 500.000 (cinquecentomila) avuto riguardo a tutte le operazioni della medesima tipologia realizzate in un esercizio sociale;
- (ii) operazioni che comportino il Trasferimento delle partecipazioni nelle Società Controllate;
- (iii) operazioni che comportino la cessione, anche in licenza, e/o conferimento e/o l'affitto dell'azienda della Società, di un ramo d'azienda ovvero di singoli beni da considerarsi strategici per l'attività della Società (e/o delle Società Controllate);
- (iv) l'ammissione delle Azioni della Società alla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. o su altro mercato regolamentato;
- (v) modifica delle politiche contabili della Società e/o delle Società Controllate e definizione della politica dei dividendi;
- (vi) implementazione di nuove linee di *business* laddove l'esborso per ciascuna di esse superi Euro 200.000 (duecentomila) per singola operazione oppure Euro 300.000 (trecentocentomila) per operazioni della medesima tipologia realizzate in un esercizio sociale, ovvero interruzione di linee di *business* da considerarsi strategiche per la Società e/o le Società Controllate;
- (vii) approvazione e/o di modifiche del budget o di altro piano economico e/o finanziario che comportino scostamenti rispetto al Piano Industriale per un importo superiore a Euro 300.000 (trecentomila) e modifiche del Piano Industriale;
- (viii) stipula, modifica e/o risoluzione di singoli contratti relativi all'attività ordinaria della Società e/o delle Società Controllate di valore eccedente Euro 2.000.000 (due milioni) su base annua (ivi inclusa la modifica dei termini e delle condizioni di contratti in essere alla data di sottoscrizione delle presenti Pattuizioni Parasociali), ad eccezione dei contratti relativi all'attività nel settore fotovoltaico che saranno disciplinati dal punto (ix) che segue;
- (ix) partecipazione alle gare nel settore fotovoltaico (e stipulazione dei relativi contratti) per un importo superiore ad Euro 5.000.000 (cinque milioni) ovvero, a prescindere dal relativo importo, ove non ci sia un'adeguata copertura finanziaria della Società per far fronte alle obbligazioni contrattuali derivanti dall'aggiudicazione della gara;
- (x) stipula, modifica e/o risoluzione di singoli contratti relativi all'attività straordinaria della Società e/o delle Società Controllate (con esclusione, quindi, di quelli relativi all'ordinaria gestione) di valore eccedente Euro 250.000 (duecentocinquantamila) (ivi inclusa la modifica dei termini e delle condizioni di contratti in essere alla data di sottoscrizione delle presenti Pattuizioni Parasociali);
- (xi) assunzione di finanziamenti, l'emissione di obbligazioni o il ricorso ad altre forme di indebitamento per

importi pari o superiori ad Euro 500.000 (cinquecentomila);

- (xii) instaurazione, difesa o transazione di qualsiasi contenzioso che ecceda una soglia di valore pari a Euro 200.000 (duecentomila);
- (xiii) preparazione e adozione di qualsiasi piano di ristrutturazione o riorganizzazione (industriale o finanziaria), sia giudiziale che stragiudiziale;
- (xiv) costituzione di Vincoli sulle Azioni e/o sulle partecipazioni delle Società Controllate e sui beni della Società e/o delle Società Controllate;
- (xv) stipula, modifica e/o risoluzione di accordi con Parti Correlate (ivi inclusa la modifica dei termini e delle condizioni di contratti con Parti Correlate in essere alla data di sottoscrizione delle presenti Pattuizioni Parasociali) e/o perfezionamento di operazioni con Parti Correlate;
- (xvi) creazione di *joint venture* o alleanze strategiche o l'assunzione di impegni di esclusiva qualora siano limitativi della libertà della Società e/o delle Società Controllate di sviluppare il proprio *business*; e

In Sede Assembleare:

- (i) qualsiasi modifica statutaria (inclusa, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la creazione di nuove categorie di azioni o modifiche dei diritti relativi a ciascuna categoria di azioni);
- (ii) aumenti e/o riduzioni di capitale;
- (iii) emissione di nuove Azioni di Classe A, Azioni di Classe B o di strumenti finanziari o partecipativi di qualsiasi natura;
- (iv) acquisto e/o vendita di azioni proprie;
- (v) distribuzione di dividendi e/o pagamenti in natura;
- (vi) scioglimento, liquidazione o revoca dello stato di liquidazione della Società;
- (vii) richiesta di ammissione a procedure concorsuali;
- (viii) operazioni straordinarie di fusione, scissione (anche infragruppo) e trasformazione;
- (ix) creazione di patrimoni destinati;
- (x) ammissione delle Azioni della Società alla quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. o su altro mercato regolamentato;
- (xi) nomina e revoca dei componenti del Collegio Sindacale della Società e della Società di Revisione;
- (xii) nuova determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- (xiii) revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società e nomina e revoca del Presidente;
- (xiv) determinazione dei compensi del Consiglio di Amministrazione della Società, del Presidente, dei sindaci e della Società di Revisione.

Le Azioni A e le Azioni B non sono diverse fra loro se non per quanto attiene ai diritti di governance come sopra analiticamente illustrato.

Con riferimento al regime di circolazione delle azioni di Santerno, molto brevemente si evidenzia quanto segue. E' previsto un periodo di intrasferibilità di 24 mesi dalla data di esecuzione dell'Operazione, fatta eccezione per i trasferimenti intra-gruppo.

Al termine di tale periodo di intrasferibilità, l'accordo prevede, nell'ipotesi di trasferimento da parte Enertronica S.p.A. delle proprie azioni: (i) un diritto di seguito proporzionale a favore dell'Emittente e di Carraro International S.A. (e quindi la facoltà delle stesse di vendere, *pro-quota*, la propria partecipazione in Santerno agli stessi termini e condizioni di Enertronica S.p.A.); e (ii) un obbligo di co-vendita sempre in capo all'Emittente e a Carraro International S.A. (e quindi l'obbligo di vendere la totalità della propria partecipazione agli stessi termini e condizioni di Enertronica S.p.A.), ma solo a condizione che il corrispettivo dovuto per la cessione sia almeno pari al maggiore tra il valore residuo a quella data del Finanziamento Soci ed il valore di mercato delle azioni; in tale contesto deve intendersi come valore di mercato: il prezzo in denaro per una Azione che una terza parte in buona fede pagherebbe in un'operazione a valori di mercato, determinato applicando le

metodologie comunemente utilizzate in operazioni della medesima natura (ivi incluso, senza limitazione, il metodo dei multipli di mercato di società comparabili) nell'ambito di operazioni dello stesso tipo per società operanti nel medesimo settore o in settori di mercato simili di Santerno e/o delle Società Controllate in Italia o all'estero, e tenendo conto: (i) della situazione patrimoniale e della redditività prospettica consolidata di Santerno e delle Società Controllate; (ii) se esistenti, dei valori espressi per società comparabili quotate in Italia o all'estero; nonché (iii) di ogni circostanza o condizione usualmente presa in esame al fine della determinazione del valore di partecipazioni societarie, ivi inclusi i corrispettivi convenuti in relazione a precedenti compravendite o sottoscrizioni di capitale non a valore nominale/parità contabile aventi ad oggetto Santerno e/o le Società Controllate o altre società operanti nel medesimo settore o in settori di mercato simili in Italia o all'estero.

Si prevede altresì un diritto di prima offerta in favore di Enertronica S.p.A. nell'ipotesi di cessione a terzi delle partecipazioni detenute dall'Emittente e da Carraro International S.A.; in forza di tale diritto Enertronica dovrà essere contattata dall'Emittente e da Carraro International S.A. laddove queste vogliano vendere e sarà concessa ad Enertronica la facoltà di formulare un'offerta che l'Emittente e da Carraro International S.A. saranno liberi di accettare o meno essendo inteso che in caso di mancata accettazione dell'offerta di Enertronica l'Emittente e da Carraro International S.A. potrebbero vendere a terzi diversi da Enertronica solo se ad un prezzo più alto di quello dell'offerta di Enertronica.

Sulla base dell'accordo si riconosce altresì ad Enertronica S.p.A. un'opzione di acquisto della totalità delle azioni dell'Emittente (e di Carraro International S.A.) da esercitarsi entro e non oltre tre mesi dalla scadenza del trentaseiesimo mese (dalla data di esecuzione) e per un prezzo di acquisto pari al valore di mercato delle suddette azioni (da determinarsi di comune accordo ed in mancanza dello stesso come determinato da un terzo indipendente). Ove, ancora non estinto, contestualmente a tale acquisto, Enertronica S.p.A. dovrà provvedere anche al totale rimborso dell'importo ancora *outstanding* del Finanziamento Soci.

Infine, in caso di mancato avveramento di un evento di uscita, decorsi quarantotto mesi dalla data di perfezionamento dell'Operazione, si prevede che le parti conferiscano un mandato irrevocabile ad un advisor indipendente allo scopo di procedere al trasferimento ad un potenziale acquirente della totalità delle azioni, attraverso una procedura d'asta che miri a massimizzare il valore di vendita delle stesse. In tale ipotesi, l'accordo prevede una *liquidation preference* a favore dell'Emittente (e di Carraro International S.A.) ai sensi della quale il corrispettivo derivante dal trasferimento sarà pagato in via prioritaria all'Emittente ed a Carraro International S.A. fino all'integrale rimborso dell'eventuale importo ancora in essere del Finanziamento Soci; la parte restante sarà divisa *pro-quota* tra le parti.

Gli accordi non prevedono alcun impegno del Gruppo Carraro ad acquistare componenti elettronici da Santerno o Enertronica.

Ancorché il Gruppo Carraro abbia raggiunto accordi con Enertronica S.p.A. in forza dei quali il Gruppo stesso rimane esposto verso il sistema bancario e Sace per le obbligazioni di Santerno solo nei limiti della percentuale di partecipazione detenuta nel capitale di Santerno stessa (49%) così come Enertronica per la propria percentuale (51%), il sistema bancario non ha ancora accettato – e non necessariamente accetterà – tali accordi continuando a considerare il Gruppo Carraro garante dell'esposizione di Santerno per l'intero. Ne consegue che, salvo che le banche finanziatrici di Santerno accettino l'implementazione di quanto convenuto fra il Gruppo Carraro ed Enertronica e comunque fino a quel momento, il Gruppo stesso rimane responsabile dell'indebitamento di Santerno per l'intero ammontare delle linee di credito accordate pari ad euro 13 milioni, di cui utilizzate alla data del Prospetto euro 8,4 milioni.

XXIII. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Nel Prospetto Informativo non vi sono pareri o relazioni attribuiti ad esperti, fatta eccezione per:

- le relazioni della Società di Revisione sui dati annuali, rispettivamente al 31 dicembre 2016, 2015 e 2014 di cui al Capitolo 2 e al Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e allegate in calce a quest'ultimo;
- la relazione della Società di Revisione concernente l'esame dei dati economici e dei flussi finanziari consolidati pro-forma al 31 dicembre 2016 di cui alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2 e allegata in calce al medesimo paragrafo del Prospetto Informativo.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

XXIV. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Copia dei seguenti documenti può essere consultata durante il periodo di validità del Prospetto Informativo presso la sede legale dell'Emittente in Campodarsego, via Olmo 37, nonché sul sito internet dell'Emittente www.carraro.com:

- Statuto dell'Emittente;
- Bilancio civilistico e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2016, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione, e comprendente i dati civilistici e consolidati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2015;
- Bilancio civilistico e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2015, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione, e comprendente i dati civilistici e consolidati comparativi relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2014;
- Bilancio civilistico e consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione;
- Verbale di Assemblea degli azionisti del 27.06.2016;
- Verbale di Assemblea degli azionisti del 21.12.2016;
- Relazione sulla Remunerazione per l'anno 2016;
- Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari per l'anno 2016;
- Codice di Autodisciplina;
- Procedura Parti Correlate.

XXV. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per le informazioni di cui al presente Capitolo XXV, si rinvia alla struttura organizzativa del Gruppo Carraro, descritta nella Sezione Prima, Capitolo VII, del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA - NOTA INFORMATIVA

I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo Carraro, al settore di attività in cui essi operano, nonché all'offerta e agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Dichiarazione della Società relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante - quale "mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza" - contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non dispone di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla suddetta data.

La seguente tabella evidenzia il Capitale Circolante Netto secondo le Raccomandazioni ESMA/2013/319

valori in € migliaia	31 marzo 2017
B) ATTIVITA' CORRENTI	
1) Rimanenze finali	98.302
2) Crediti commerciali e altri crediti	100.412
3) Attività finanziarie	9.635
4) Disponibilità liquide	24.949
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	233.298
C) PASSIVITA' CORRENTI	
1) Passività finanziarie	68.401
2) Debiti commerciali e altri debiti	174.197
3) Debiti per imposte correnti	9.314
4) Fondi per rischi e oneri	14.740
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	266.652
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	-33.354

Il deficit di capitale circolante, calcolato come differenza tra attivo corrente e passivo corrente, come emerge dalla tabella precedente, è pari ad euro 33,4 milioni.

Si stima un ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo risultante dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- generazione di cassa dalla gestione operativa per euro 23,4 milioni;
- fabbisogno di cassa derivante dall'attività di investimento/disinvestimento per euro 15,4 milioni e
- fabbisogno di cassa derivante dalla gestione finanziaria per euro 4,9 milioni.

Il totale del fabbisogno finanziario netto del Gruppo, come deficit di capitale circolante sommato all'ulteriore fabbisogno finanziario netto per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto Informativo, è stimato quindi pari ad euro 30,3 milioni.

Le modalità di copertura di detto fabbisogno finanziario netto sono:

- per circa euro 19,8 milioni, gli ulteriori proventi per cassa derivanti dall'aumento di capitale in caso di integrale sottoscrizione e
- per i rimanenti circa euro 10,5 milioni, il ricorso alle linee di credito disponibili del genere *committed* (non a revoca). In particolare, euro 14 milioni a medio lungo termine con possibilità di tiraggio sino al 31 marzo 2018 e euro 67,6 milioni a breve termine con possibilità di utilizzo sino al 31 dicembre 2019 soggette al rispetto dei covenant.

Si precisa, infine, che il suddetto fabbisogno finanziario netto stimato in euro 30,3 milioni non include, in quanto alla data del Prospetto non ne sussistono i presupposti, il fabbisogno di cassa che deriverebbe dal mancato rispetto da parte Santerno delle obbligazioni verso il ceto bancario in considerazione delle garanzie prestate dal Gruppo, *cfr* Capitolo 22, paragrafo 22.3 della Sezione Prima del Prospetto Informativo. A fronte

delle garanzie prestate il Gruppo dispone di linee di credito disponibili, ulteriori rispetto a quelle precedentemente citate, committed fino al 31.12.2019.

3.2 Fondi propri e indebitamento

Nella seguente tabella si riporta la situazione dei fondi propri e dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo alla data del 31 marzo 2017 redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento nr 809/204/CE interpretato secondo la Raccomandazione ESMA/2013/319:

<i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31 marzo 2017
Indebitamento finanziario:	
a) indebitamento finanziario corrente	35.675
b) indebitamento finanziario non corrente	159.126
Totale Indebitamento finanziario *	194.801
*L'indebitamento finanziario, determinato nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel Documento ESMA/2013/319, non include le Attività finanziarie non correnti.	
Fondi propri:	
a) Capitale sociale	23.915
b) Riserva legale	4.761
c) Riserva conto aumento capitale	32.641
d) Altre riserve e risultati a nuovo	-12.722
Totale Fondi propri (escluso risultato di periodo)	48.595
Totale	243.396

L'indebitamento finanziario determinato nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel documento ESMA/2013/319 non includono, rispetto alla Posizione Finanziaria Netta della Gestione, le Attività finanziarie non correnti. Per tale motivo, rispetto a quanto già illustrato Capitolo X, paragrafo 10.1.1, della Sezione Prima Prospetto Informativo, si riscontra una variazione negativa di seguito evidenziata.

Indebitamento finanziario netto <i>(valori in migliaia di Euro)</i>	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Finanziamenti passivi non correnti	-158.989	-159.666	-180.344	-126.985
Finanziamenti passivi correnti	-88.148	-87.896	-133.621	-162.960
Altre passività finanziarie non correnti	-137	-117	156	-53
Altre passività finanziarie correnti	-628	-271	-1.694	-957
Passività finanziarie:	- 247.902	-247.950	-315.503	-290.955
Credit e finanziamenti attivi correnti	6.923	5.871	7.731	979
Altre attività finanziarie correnti	562	606	432	914
Attività finanziarie:	7.485	6.477	8.163	1.893
Cassa	96	96	110	151
Conti correnti e depositi bancari	45.520	47.657	70.648	62.671
Disponibilità liquide:	45.616	47.753	70.758	62.822
Indebitamento finanziario netto ESMA/2013/319 *	- 194.801	-193.720	-236.582	-226.240

* L'indebitamento finanziario, determinato nel rispetto delle raccomandazioni contenute nel Documento ESMA/2013/319, non include le Attività finanziarie non correnti.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

3.4 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

L'Offerta viene effettuata al fine di dare esecuzione all'Aumento di Capitale, il quale a sua volta si inserisce nel quadro del progetto di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Carraro avviato dall'Emittente nel corso del 2015. Segnatamente, l'Aumento di Capitale rappresenta un elemento fondamentale del Piano Industriale 2016-2019 ed è specificatamente previsto sia dall'Accordo di Investimento sottoscritto il 26 ottobre 2015 da Finaid e dalla Signora Arduini, sia dall'Accordo 2015, sottoscritto il 23 dicembre 2015 dall'Emittente e dai principali enti finanziatori. In particolare, la mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale per un ammontare minimo di Euro 34 milioni entro il 30 giugno 2016 costituiva condizione risolutiva dell'Accordo 2015. Per tale motivo Finaid e la Signora Arduini hanno dato esecuzione, in data 29 giugno 2016, ai rispettivi impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, mediante appositi versamenti in conto aumento capitale, con riferimento alla deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria in data 27 giugno 2016.

I proventi dell'Offerta, di cui si evidenzia il già avvenuto versamento in data 29 giugno 2016 per l'importo minimo garantito pari ad euro 34 milioni da parte dei soci Finaid e Signora Julia Dora Koranyi Arduini, contribuiranno alla copertura del fabbisogno finanziario netto illustrato al precedente Capitolo 3, paragrafo 3.3 della sezione seconda del Prospetto informativo.

IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE/DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Azioni

Le Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta, sono azioni ordinarie Carraro, del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, hanno godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni Ordinarie avranno il codice ISIN IT0001046553, ossia il medesimo codice ISIN attribuito alle altre azioni Carraro già in circolazione alla data della loro emissione.

Le Azioni B rivenienti dall'Aumento di Capitale e oggetto dell'Offerta – in alternativa alle Azioni Ordinarie e a scelta del sottoscrittore – sono azioni Carraro di categoria speciale, del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, avranno godimento regolare e i medesimi diritti delle Azioni Ordinarie ad eccezione del diritto di voto, saranno convertibili in Azioni Ordinarie nel rapporto 1:1 con le limitazioni previste dallo Statuto e non saranno negoziate nel Mercato Telematico Azionario.

Le Azioni B avranno il codice ISIN IT0005203630.

Ai Diritti di Opzione, che danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie (o delle Azioni B, a scelta del sottoscrittore) secondo il rapporto 7:9, è stato attribuito il codice ISIN IT0005220980.

4.2 Legislazione ai sensi della quale le azioni sono state emesse

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno emesse ai sensi della legge italiana.

4.3 Caratteristiche delle Azioni

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno nominative e liberamente trasferibili.

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale saranno assoggettate al regime di dematerializzazione di cui agli articoli 83-bis e ss. del Testo Unico e relativi regolamenti di attuazione e saranno immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli.

4.4 Valuta di emissione delle Azioni

Le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale sono denominate in Euro.

4.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle azioni e modalità per il loro esercizio

Le Azioni Ordinarie e le Azioni B oggetto dell'Offerta attribuiscono i medesimi diritti patrimoniali. Le Azioni avranno godimento regolare.

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto, gli utili netti verranno destinati: (a) per il cinque per cento alla riserva legale, fino a quando questa non avrà raggiunto il quinto del capitale sociale; (b) per il resto agli azionisti, salva diversa destinazione da parte dell'Assemblea in sede di approvazione di bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi secondo le modalità stabilite dall'art. 2433 bis del Codice Civile, ricorrendone tutte le condizioni di legge.

I dividendi non riscossi nel termine di 5 anni si prescrivono a favore della Società.

Azioni Ordinarie

Tutte le Azioni Ordinarie della Società, incluse le Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Le Azioni Ordinarie sono nominative e indivisibili. In termini generali, ogni Azione Ordinaria dà diritto ad un voto, tuttavia ciascuna Azione Ordinaria dà diritto a due voti ove siano soddisfatte le seguenti condizioni:

(a) il diritto di voto sia spettato al medesimo soggetto in forza di un diritto reale legittimante (piena proprietà con diritto di voto, nuda proprietà con diritto di voto) per un periodo continuativo di ventiquattro mesi; e

(b) la ricorrenza del presupposto di cui alla lettera (a) che precede sia attestata dall'iscrizione continuativa, per un periodo di almeno ventiquattro mesi, nell'elenco speciale appositamente istituito secondo quanto previsto dai successivi commi (l' "**Elenco Speciale**"), nonché da una comunicazione attestante il possesso azionario riferita alla data di decorso del periodo continuativo rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate ai sensi della normativa.

L'Emittente ha istituito e mantiene presso la sede sociale l'Elenco Speciale secondo quanto stabilito dall'art. 143-*quater* del Regolamento Emittenti, la cui disciplina, ivi incluse le modalità e i tempi di aggiornamento, è prevista dall'apposito regolamento dell'Elenco Speciale (il "**Regolamento dell'Elenco Speciale**").

Al fine di ottenere il beneficio della maggiorazione del voto allo scadere del periodo di ventiquattro mesi, gli azionisti devono iscriversi nell' Elenco Speciale mediante presentazione di una richiesta scritta secondo quanto previsto dal Regolamento dell'Elenco Speciale. La maggiorazione può essere richiesta anche solo per parte delle azioni possedute dal titolare.

Il socio iscritto nell'Elenco Speciale è tenuto a comunicare ogni circostanza e vicenda che comporti il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto secondo quanto stabilito dal Regolamento dell'Elenco Speciale.

La società procede alla cancellazione dall'Elenco Speciale nei seguenti casi: rinuncia dell'interessato, comunicazione dell'interessato o dell'intermediario comprovante il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del diritto di voto o la perdita della titolarità del diritto reale legittimante e/o del relativo diritto di voto, d'ufficio ove la Società abbia notizia dell'avvenuto verificarsi di fatti che comportano il venir meno dei presupposti per la maggiorazione del voto o la perdita della titolarità del diritto di reale legittimante e/o del relativo diritto di voto.

La maggiorazione del diritto di voto viene meno:

- (a) in caso di cessione a titolo oneroso o gratuito dell'azione, restando inteso che per "cessione" si intende anche la costituzione in pegno, di usufrutto o di altro vincolo sull'azione quanto ciò comporti una perdita del diritto di voto da parte dell'azionista;
- (b) in caso di cessione diretta o indiretta di partecipazioni di controllo in società o enti che detengono azioni a voto maggiorato in misura superiore alla soglia prevista dall'art. 120, comma 2 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n.58.

La maggiorazione del diritto di voto si conserva:

- (a) in caso di trasferimento delle azioni con voto maggiorato per successione a causa di morte a favore dell'erede e/o legatario ovvero per effetto di trasferimento, a titolo gratuito, in forza di un patto di famiglia ovvero per effetto di un trasferimento a titolo gratuito per la costituzione e/o dotazione di un trust, di un fondo patrimoniale o di una fondazione di cui lo stesso trasferente o i di lui eredi legittimari siano beneficiari. In tali casi, si conserva, altresì, l'anzianità maturata con riferimento all'iscrizione nell'Elenco Speciale;
- (b) in caso di fusione o scissione del titolare delle azioni a favore della società risultante dalla fusione o beneficiaria della scissione. Si conserva, altresì, l'anzianità maturata dal titolare originario prima della fusione o della scissione, in relazione al periodo di iscrizione nell'Elenco Speciale;

La maggiorazione del diritto di voto si estende:

- (i) proporzionalmente alle azioni ordinarie di nuova emissione in caso di un aumento di capitale ai sensi dell'art. 2442 cod. civ. e di aumento di capitale mediante nuovi conferimenti effettuati nell'esercizio del diritto di opzione.
- (ii) alle azioni ordinarie assegnate in cambio di quelle a cui è attribuito il diritto di voto maggiorato, in caso di fusione e di scissione, qualora ciò sia previsto dal relativo progetto.

Nei predetti casi di estensione (i) e (ii), per le azioni ordinarie di nuova emissione spettanti al titolare in relazione alle azioni ordinarie per le quali sia già maturata la maggiorazione, la medesima sarà attribuita alle nuove azioni ordinarie mediante iscrizione nell'Elenco Speciale e per le azioni ordinarie di nuova emissione spettanti al titolare in relazione ad azioni ordinarie per le quali la maggiorazione di voto non sia già maturata (ma sia in via di maturazione), sarà conservata l'anzianità di iscrizione nell'Elenco Speciale delle azioni ordinarie originarie.

E' sempre riconosciuta la facoltà in capo a colui cui spetta il diritto di voto maggiorato di rinunciare in ogni tempo irrevocabilmente (in tutto o in parte) alla maggiorazione del diritto di voto, mediante comunicazione scritta da inviare all'Emittente.

La maggiorazione del diritto di voto si computa anche per la determinazione quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale, ma non ha effetti sui diritti, diversi dal voto, spettanti in forza del possesso di determinate aliquote del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto Informativo risultano iscritte nel Registro Speciale le seguenti Azioni:

- n. 18.372.203 Azioni Ordinarie di proprietà di Finaid a decorrere dal 29 aprile 2016;
- n. 2.072.899 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 29 aprile 2016;
- n. 371.270 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 15 novembre 2016;
- n. 16.566 Azioni Ordinarie di proprietà di Mario Carraro a decorrere dal 20 dicembre 2016;
- n. 1.202.395 Azioni Ordinarie di proprietà di Chiara Alessandri decorrere dal 29 aprile 2016.

Azioni B

Per quanto riguarda le Azioni B, che possono essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, ai sensi dello Statuto, esse non hanno diritto di voto né all'Assemblea Ordinaria né nell'Assemblea Straordinaria, ferma invece la piena titolarità anche in capo ai soci titolari di Azioni B di qualsiasi altro diritto amministrativo e patrimoniale di cui sono dotate le azioni ordinarie, nonché la titolarità dei diritti riservati ai titolari di azioni speciali dalle disposizioni normative vigenti e applicabili.

In caso di operazioni di suddivisione o raggruppamento di azioni ordinarie, anche le Azioni B dovranno essere suddivise o raggruppate tra loro secondo gli stessi criteri adottati per le azioni ordinarie e, allo stesso modo, tutte le delibere di aumento di capitale (o relative singole tranche) che prevedano il rispetto del diritto di opzione dovranno contemplare l'emissione di azioni ordinarie e di Azioni B secondo la proporzione tra le due categorie azionarie esistente al momento della assunzione della delibera di aumento di capitale, in modo che il diritto di opzione delle azioni ordinarie abbia a oggetto azioni ordinarie e il diritto di opzione delle Azioni B abbia a oggetto Azioni B.

Ciascun socio titolare di Azioni B potrà disporre liberamente delle proprie azioni e, al momento della cessione, le Azioni B si convertiranno automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.

Ciascun socio titolare di Azioni B avrà la facoltà di convertire, in qualsiasi momento, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute, a condizione tuttavia che il numero complessivo delle azioni ordinarie possedute dopo la conversione da parte del socio che l'ha richiesta (ivi incluse nel computo le azioni ordinarie possedute dal soggetto controllante, dalle società controllate e dalle società soggette a comune controllo sulla base della nozione di controllo disciplinata ai sensi dell'art. 93 del TUF) non ecceda il 29,9% dei diritti di voto. In caso di conversione, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a porre in essere tutte le attività necessarie affinché (i) le Azioni Ordinarie derivanti dalla conversione (A) siano emesse a favore del socio che ha richiesto la conversione entro il quinto giorno di borsa aperta del mese solare successivo a quello in cui è stata presentata la richiesta di conversione o comunque nel termine previsto dalla disciplina anche regolamentare pro tempore applicabile, e (B) ove applicabile, siano ammesse alle negoziazioni nel medesimo mercato regolamentato cui sono ammesse le Azioni Ordinarie, nei modi e tempi previsti dalla normativa applicabile e (ii) lo Statuto venga aggiornato in funzione dell'avvenuta conversione.

Infine nel caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, ciascun socio titolare di Azioni B, ha la facoltà di convertire, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute (e di dare comunicazione della propria decisione di convertire), al fine esclusivo di trasferire all'offerente le azioni ordinarie derivanti dalla conversione; in tale ipotesi tuttavia l'efficacia della conversione è subordinata alla definitiva efficacia dell'offerta medesima e opera con esclusivo riferimento alle azioni portate in adesione alla stessa che vengano effettivamente trasferite all'offerente. Nel caso di conversione, il Consiglio di Amministrazione è tenuto a porre in essere tutte le attività necessarie affinché (i) le Azioni Ordinarie derivanti dalla richiesta di conversione (A) siano emesse entro il giorno di borsa aperta precedente la data di regolamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di acquisto o di scambio e (B) ove applicabile, siano ammesse alle negoziazioni nel medesimo mercato regolamentato cui sono ammesse le Azioni Ordinarie, nei modi e tempi previsti dalla normativa applicabile e (ii) lo Statuto venga aggiornato in funzione dell'avvenuta conversione.

4.6 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni sono state o saranno emesse

In data 27 giugno 2016, l'Assemblea straordinaria ha deliberato:

- (i) di approvare l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo di Euro 54.000.000,00 da eseguirsi in forma scindibile entro il 31 dicembre 2016, mediante emissione di azioni ordinarie (ovvero Azioni B a scelta dei sottoscrittori), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile per un prezzo unitario per azione che dovrà essere il maggiore tra: (a) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e (b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti la data di pubblicazione del Prospetto Informativo; fermo restando che al Consiglio è comunque lasciata la facoltà – laddove ne ravvisi l'opportunità anche funzionalmente all'andamento della Società e a proprio insindacabile giudizio – di anticipare la data della determinazione del prezzo di sottoscrizione ad una data anteriore a quella della pubblicazione del prospetto informativo essendo inteso che in tale ultimo caso il prezzo sarà pari alla più alta fra la media di cui al precedente punto a) e quella dei sei mesi antecedenti tale anticipata determinazione;
- (ii) di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare precisamente: (a) il prezzo unitario delle nuove azioni (compreso l'eventuale sovrapprezzo) sulla base dei criteri specificati sub (i); (b) il numero puntuale delle azioni di nuova emissione che saranno offerte in considerazione di quanto previsto sub (a), nonché (c) il rapporto di sottoscrizione nell'esercizio del diritto di opzione in relazione alle azioni da offrire in opzione agli azionisti;

In data 21 dicembre 2016 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato di prorogare sino al 30 giugno 2017 il termine entro il quale l'Aumento di Capitale deve essere eseguito, ferme restando tutte le altre condizioni indicate nella delibera assembleare del 27 giugno 2016.

Per maggiori informazioni circa le caratteristiche dell'Offerta si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto Informativo.

4.7 Data prevista per l'emissione delle azioni

Le Azioni Ordinarie che saranno sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le Azioni Ordinarie che saranno sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa dei Diritti di Opzione rimasti inoptati a conclusione del Periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le eventuali Azioni B che dovessero essere richieste, entro la fine del Periodo di Offerta, in luogo delle Azioni Ordinarie, dai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Le eventuali Azioni B che dovessero essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, entro la fine dell'offerta in borsa dei Diritti di Opzione rimasti inoptati a conclusione del Periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione.

4.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle azioni

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie ai sensi di legge, Statuto o derivante dalle condizioni di emissione.

Per quanto riguarda le Azioni B, che possono essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, ai sensi dello Statuto, ciascun socio titolare di Azioni B può disporre

liberamente delle proprie azioni e, al momento della cessione, le Azioni B si convertono automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di 1:1.

4.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle azioni

Dal momento della loro sottoscrizione le Azioni Ordinarie, analogamente alle azioni ordinarie in circolazione, saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, in materia di titoli che attribuiscono diritti di voto, anche limitatamente a specifici argomenti, nell'assemblea ordinaria e straordinaria, emessi da società italiane e ammessi alla negoziazione in mercati regolamentari italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatoria (art. 106 del TUF), obblighi di acquisto (*sell out*) (art. 108 del TUF) e diritto di acquisto (*squeeze out*) (art. 111 del TUF).

Per quanto riguarda le Azioni B, che possono essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, da coloro che aderiranno all'Offerta, si segnala che, essendo le stesse prive del diritto di voto, esse non sono soggette alle disposizioni sopra citate. In particolare, esse non devono essere computate ai fini del superamento delle soglie ivi previste e non attribuiscono, in quanto tali, alcun diritto di partecipare alle offerte pubbliche di acquisto promosse da terzi in adempimento di tali disposizioni. Tuttavia, ai sensi dello Statuto, nel caso di promozione di una offerta pubblica di acquisto o di scambio, ciascun socio titolare di Azioni B, ha la facoltà di convertire, sempre nel rapporto di 1:1, tutte o parte delle Azioni B possedute (e di dare comunicazione della propria decisione di convertire), al fine esclusivo di trasferire all'offerente le azioni ordinarie derivanti dalla conversione; in tale ipotesi tuttavia l'efficacia della conversione è subordinata alla definitiva efficacia dell'offerta medesima e opera con esclusivo riferimento alle azioni portate in adesione alla stessa che vengano effettivamente trasferite all'offerente.

4.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso non sono state promosse offerte pubbliche di acquisto o scambio sulle azioni della Società, né l'Emittente ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

4.11 Regime fiscale

Il presente paragrafo 4.11 descrive il regime fiscale applicabile, in base alla normativa vigente, ai dividendi distribuiti da una società residente in Italia le cui azioni siano quotate nei mercati regolamentati, nonché alle plusvalenze (e/o minusvalenze) realizzate in sede di cessione delle azioni.

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente paragrafo 4.11 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato. "Tuir": D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917.

"Partecipazioni Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

"Partecipazioni Non Qualificate": le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate come sopra definite.

"Cessione di Partecipazioni Non Qualificate": cessione di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che non sia una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

"Cessione di Partecipazioni Qualificate": cessione di azioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti costituiscono Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente

ricollegabili alle azioni stesse.

4.11.2 Regime fiscale relativo alle Azioni

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e con riguardo a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue, pertanto, non costituisce né intende costituire una completa ed esaustiva analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni per tutte le possibili categorie di investitori, rappresentando una mera introduzione alla materia.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, è basato sulla legislazione italiana vigente oltre che sulla prassi ministeriale esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette al rischio di possibili cambiamenti, anche con effetti retroattivi. Nel caso in cui si verifichi una tale eventualità, la Società non provvederà all'aggiornamento della presente sezione del Prospetto Informativo per riflettere le modifiche intervenute, nemmeno nell'ipotesi in cui le informazioni in essa contenute non risultassero più valide.

Alla luce di quanto sopra, gli investitori sono tenuti a consultare in ogni caso i propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (utili di esercizio, riserve di utili o riserve di capitale).

Inoltre, con particolare riferimento ai soggetti non residenti in Italia, gli stessi sono invitati a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare altresì il regime fiscale applicabile nel proprio Stato di residenza.

A) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Il regime fiscale applicabile alla distribuzione di dividendi dipende dalla natura del soggetto percettore degli stessi, come di seguito descritto.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e del regime del risparmio gestito e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (nel seguito "**D.P.R. 600/1973**") e dell'art. 3, D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014 ed in vigore dalla stessa data), recante "*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*", convertito con modificazioni dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 143 del 23 giugno 2014 e in vigore dal 24 giugno 2014) (di seguito, il "**D.L. 66/2014**"). In tal caso, non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. 24 giugno 1998, n. 213, relativo alla c.d. "dematerializzazione" dei titoli, la suddetta modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte

o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio, assoggettato all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (“**IRPEF**”), prelevata con un sistema a scaglioni con aliquote progressive tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali ed eventuali “contributi di solidarietà”).

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del socio percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (“**Legge di Stabilità 2016**”), è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

I commi da 100 a 114 dell'articolo 1, della Legge 11 dicembre 2016 n.232 (“**Legge di Stabilità 2017**”), stabiliscono, entro determinati limiti, un regime di esenzione fiscale per i redditi di capitale e redditi diversi percepiti da persone fisiche residenti in Italia, al di fuori dello svolgimento di attività di impresa commerciale, derivante dagli investimenti effettuati in piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR).

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (“**D. Lgs. 461/1997**”), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio in misura pari al 49,72% del loro ammontare. In caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(iv) Società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dalle società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. “enti commerciali”), fiscalmente residenti in Italia, non sono

soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (quali, le società di persone) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percettore in misura pari al 49,72% del loro ammontare; in caso di distribuzione di utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, gli stessi concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore in misura pari al 40%. Resta inteso che, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data. Ai sensi dell'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità 2016 è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES che hanno per oggetto l'esercizio di attività commerciali (quali, società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni, enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percettore (soggetto ad aliquota ordinaria attualmente pari al 27,5% – ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016 – ed alle addizionali eventualmente applicabili) limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società (ad esempio, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione, ecc.) e a ricorrere di determinate condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta, assoggettato ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive (“IRAP”).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, ovvero dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, “O.I.C.R.”) e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini IRES limitatamente nella misura del 77,74 per cento del loro ammontare.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso dei dividendi alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Per le azioni, quali le Azioni emesse dalla Società, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti in Italia esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società (“IRES”) sono soggetti a un'imposta sostitutiva con aliquota del 26%, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicata nei confronti dei soggetti “esclusi” dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, Tuir.

(vii) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. 252/2005 e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio (“O.I.C.R.”), diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare e dalle società di investimento a capitale fisso che investono in immobili (“O.I.C.R. Immobiliari”), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono – secondo le regole ordinarie – alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le distribuzioni di utili percepite da tali organismi di investimento non scontano alcuna imposizione in capo agli stessi.

Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies*, D.P.R. 600/1973.

I commi 88-99 della dell'articolo 1, della Legge 11 dicembre 2016 n.232 ("Legge di Stabilità 2017"), prevedono che la ritenuta sui dividendi (articolo 27 del D.P.R. n. 600 del 1973) e l'imposta sostitutiva sugli utili derivanti da azioni in deposito accentrato presso la Monte Titoli S.p.A. (27-ter del D.P.R. n.600 del 1973) non si applicano agli utili corrisposti ai fondi pensione istituiti negli Stati membri dell'Unione europea e negli Stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo derivanti dagli investimenti qualificati fino al 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente detenuti per cinque anni.

(viii) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("**D.L. 351/2001**"), gli utili percepiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Gli utili percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia che ha per oggetto l'esercizio di attività commerciale e a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette in Italia ad alcuna ritenuta né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione, secondo le regole ordinarie, nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Inoltre, i dividendi percepiti da taluni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e imprese di assicurazione) concorrono, al ricorrere di determinate condizioni, a formare parzialmente il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili a una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel Sistema Monte Titoli, percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono, in linea di principio, soggetti a un'imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973 e dell'art. 3, D.L. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una società di intermediazione mobiliare residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80, TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 26% sui dividendi – diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo – hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di undici ventiseiesimi dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia abbia stipulato convenzioni per evitare le doppie imposizioni possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, devono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, redatta su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione (inclusa nel modello di cui al punto precedente) dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Si segnala che l'Amministrazione finanziaria italiana ha, peraltro, concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso/esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario anteriormente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria italiana il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Inoltre, nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (a) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al Decreto Ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D. Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147 e (b) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% (ridotta dalla Legge di Stabilità 2016 all'1,20% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) sul relativo ammontare. Con riguardo al requisito *sub* (a), si fa riferimento alla lista di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 settembre 1996, come recentemente modificato dal Decreto Ministeriale del 9 agosto 2016. Ai sensi dell'art. 1, comma 68, Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza. Ai sensi dell'art. 1, comma 62 legge 28 dicembre 2015 n. 208 "a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, è prevista una riduzione dell'aliquota dall'1,375% all'1,20%.

Ai sensi dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva 23 luglio 1990, n. 435/90/CEE, poi trasfusa nella Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che: (a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva; (b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppie imposizioni sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea; (c) è soggetta nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva; e (d) detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso

dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente possiede i requisiti di cui alle predette lettere (a), (b) e (c), nonché (ii) una dichiarazione della stessa società non residente attestante la sussistenza del requisito indicato alla citata lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013.

Inoltre, secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria italiana, al verificarsi delle predette condizioni e in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la medesima documentazione sopra indicata.

In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione (cfr. art. 27-bis, comma 5, D.P.R. 600/1973).

Si precisa inoltre che con la Direttiva UE n. 2015/121 del 27 gennaio 2015, è stato modificato l'art. 1 della Direttiva 30 novembre 2011, n. 2011/96/UE. In base al par. 2 del nuovo art. 1 "Gli Stati membri non applicano i benefici della presente direttiva a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti". Il successivo par. 3 prevede, altresì, che "Ai fini del paragrafo 2, una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica".

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b), del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di un'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996, come recentemente modificato dal Decreto Ministeriale del 9 agosto 2016. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle Azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

B) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, Tuir

Le informazioni fornite *sub B)* sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art. 47, comma 5, Tuir, ovvero *inter alia* delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (nel seguito, "**Riserve di Capitale**").

L'art. 47, comma 1, ultimo periodo, Tuir stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73, Tuir: "*Indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione di imposta*". In presenza e fino a capienza di tali riserve ("riserve di utili"), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti

in Italia a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utile di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in una riserva in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti di Partecipazioni Non Qualificate o di Partecipazioni Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime riportato nel paragrafo A)(i) *supra*. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile sulla base di quanto testé indicato, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita e il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile).

Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria in relazione alle partecipazioni non detenute in regime d'impresa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono utili e, come tali, sono soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi.

Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime c.d. del risparmio gestito di cui all'art. 7, D. Lgs. 461/1997.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa, società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

In capo alle persone fisiche che detengono le Azioni nell'esercizio dell'attività d'impresa, alle società di persone ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, ivi incluse, tra l'altro, le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (c.d. "enti commerciali"), fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in riserve in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime analizzato nei paragrafi precedenti per i dividendi; le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, sono assoggettate al regime evidenziato al successivo paragrafo C).

(iii) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, fiscalmente residenti in Italia

Le somme percepite dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), Tuir, ovverosia dagli enti pubblici e privati diversi dalle società (esclusi gli organismi di investimento collettivi del risparmio, "O.I.C.R.") e dai *trust*, che non hanno ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali e che sono fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili distribuiti per la parte che eccede il costo fiscale della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime descritto al paragrafo A)(v) *supra*.

(iv) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società

Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo qualificabile come utile, da soggetti residenti in Italia ai fini fiscali ed esenti o esclusi da IRES non costituiscono reddito per il percettore e riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per la parte eccedente il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione e, come tali, sono assoggettate al regime dei dividendi di cui al paragrafo A)(vi) *supra*.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 20%.

Come già evidenziato in precedenza, gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dagli

O.I.C.R. Immobiliari) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, Tuir, e le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale da tali organismi di investimento non dovrebbero scontare alcuna imposizione in capo agli stessi.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, nella versione attualmente vigente ("**D.L. 351/2001**"), le somme percepite a titolo di distribuzione di Riserve di Capitale dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non sono soggetti a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento. Tali fondi non sono soggetti né alle imposte sui redditi né a IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti fiscalmente residenti in Italia di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al successivo paragrafo (viii).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata al precedente paragrafo (i) per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Le somme qualificate come utili sono soggette al regime per i dividendi descritto nella precedente sezione A)(x) *supra*.

Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

C) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi, secondo le aliquote progressive previste per l'IRPEF.

Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

Ai sensi dell'art. 1, comma 64 della Legge di Stabilità 2016, è previsto che la percentuale di concorso delle plusvalenze alla formazione del reddito imponibile venga rideterminata con apposito Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24% a decorrere dal 1° gennaio 2017 (con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016).

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso sono soggette a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%.

In relazione alle modalità di applicazione di tale imposta sostitutiva, il contribuente può optare per uno dei seguenti regimi di tassazione:

- Regime dichiarativo. Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura (ai sensi del D.L. 66/2014, per l'anno 2014 e a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale sono state realizzate, possono essere portate in deduzione (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non opti per uno dei due regimi di seguito descritti.
- Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate in custodia o in amministrazione presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti, altri intermediari residenti o stabili organizzazioni di intermediari finanziari non residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6, D. Lgs 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, con riferimento a ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione fino a concorrenza delle plusvalenze dello stesso tipo realizzate nelle successive operazioni poste in essere nell'ambito del medesimo rapporto, nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione

dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

- Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento a un intermediario autorizzato di un incarico di gestione di masse patrimoniali costituite da somme di denaro o beni non relativi all'impresa. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto *inter alia* dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti a imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto all'imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato (ai sensi del D.L. 66/2014, a decorrere dal 1° luglio 2014, da computare in misura ridotta: (a) al 76,92%, per minusvalenze realizzate dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014, e (b) al 48,08%, per minusvalenze realizzate fino al 31 dicembre 2011) in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti descritte al precedente punto relativo al Regime dichiarativo. Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) *Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni realizzate da persone fisiche nell'esercizio di imprese commerciali, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia, concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore per l'intero ammontare nell'esercizio in cui sono realizzate.

Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Secondo quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, Tuir, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle partecipazioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, quali società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per

oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate. Ai sensi dell'art. 86, comma 4, Tuir, nel caso in cui le Azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tale scelta deve risultare dalla dichiarazione dei redditi; se la dichiarazione non viene presentata, la plusvalenza concorre a formare il reddito per l'intero ammontare nell'esercizio in cui è realizzata.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87, Tuir (recante il regime c.d. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73, Tuir non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli aventi regime fiscale privilegiato individuato in base ai criteri di cui all'articolo 167, comma 4, Tuir, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167, Tuir, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori aventi regime fiscale privilegiato in base ai criteri di cui all'articolo 167, comma 4, Tuir;
- d) esercizio da parte della società partecipata di un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, Tuir; peraltro, il presente requisito non rileva in caso di cessione di partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (la Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 7/E del 29 marzo 2013 ha fornito ulteriori chiarimenti circa il requisito della commercialità).

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE)

n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze e alle differenze negative tra ricavi e costi deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-*quiquies*, comma 3, D. L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze e/o differenze negative, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri, risulti superiore a Euro 50.000,00, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione al fine di consentire l'accertamento della conformità delle relative operazioni alle disposizioni dell'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973 (l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-*bis*, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-*bis* della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, D.L. 24 settembre 2002, n. 209, convertito con modificazioni dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro

5.000.000,00, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di disposizione, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973 (come detto, l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. 600/1973, si intendono riferite all'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili). L'art. 1, comma 62, Legge Finanziaria 2008 ha previsto che, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, non sono più soggette all'obbligo in questione le società che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

A decorrere dal periodo d'imposta 2013, i suddetti obblighi di comunicazione delle minusvalenze sono assolti nella dichiarazione annuale dei redditi.

Per alcune tipologie di società e al ricorrere di determinate condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta soggetto a IRAP.

(iv) Enti di cui all'art. 73, comma primo, lettera c), Tuir, e società di persone ed equiparate ai sensi dell'art. 5, Tuir fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia (diversi dagli O.I.C.R.) e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari)

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, D. Lgs. 252/2005, sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dagli O.I.C.R. Immobiliari) non scontano, invece, alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

(vi) O.I.C.R. Immobiliari italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, nella versione attualmente vigente, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dagli O.I.C.R. Immobiliari italiani non scontano alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento, in quanto in Italia non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP.

Al ricorrere di determinate condizioni, i redditi conseguiti da un O.I.C.R. Immobiliare italiano potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere, dunque, alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali qualora costoro detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'organismo di investimento.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze derivanti dalla cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), Tuir, fiscalmente residenti in Italia, descritto al precedente paragrafo *(iii)*.

Qualora la partecipazione non sia effettivamente connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo *(viii)* che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

a. Cessione di Partecipazioni Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), Tuir, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente) concorrono alla formazione del reddito imponibile del percettore secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

b. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera f), n. 1, Tuir, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (quale è l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7, D. Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

D) Tassa sui contratti di borsa e imposta di registro

Ai sensi dell'art. 37, D. L. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, secondo la normativa vigente alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli sono soggetti ad imposta di registro con le seguenti modalità:

- gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200;
- le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria o di "enunciazione".

E) Imposta sulle successioni e donazioni

L'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione – dopo essere stata in precedenza soppressa dall'art. 13, Legge 18 ottobre 2001, n. 383 – è stata reintrodotta dal D. L. 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, come modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("**Legge 286/2006**").

Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge 286/2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D. Lgs. 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001, recante il testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni.

I trasferimenti di partecipazioni o titoli per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano generalmente nell'ambito di applicazione della vigente imposta italiana sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salvo alcune eccezioni).

Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale, la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

(i) *L'imposta sulle successioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, Legge 286/2006, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- per i beni e i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è pari al 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- per i beni e i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è pari al 6% (con franchigia di
- per i beni e i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

(ii) *L'imposta sulle donazioni*

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, Legge 286/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata applicando le seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia di Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota pari all'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

Nel caso in cui il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto valori mobiliari inclusi nel campo di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'art. 5, D. Lgs. 461/1997, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni, è tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva come se la donazione non fosse mai stata fatta (ex art. 16, comma 1, Legge 18 ottobre 2001 n. 383).

F) *Imposta di bollo*

L'art. 19, comma 1, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2012, l'applicazione (salvo alcune eccezioni/esclusioni) di un'imposta di bollo proporzionale sulle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela relativamente a prodotti finanziari (tra i quali si annoverano altresì le Azioni), anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

L'imposta di bollo proporzionale si applica, per ogni esemplare di comunicazione, in funzione del valore di mercato dei prodotti finanziari rilevato al termine del periodo rendicontato ivi indicato o, in mancanza, del valore nominale o di rimborso nella misura del 2 per mille annuo.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, se il cliente è un soggetto diverso da persona fisica, l'imposta di bollo applicata non può eccedere Euro 14.000 su base annua, considerando l'ammontare complessivo dei prodotti

finanziari detenuti dallo stesso cliente (identicamente intestati) presso il medesimo ente gestore.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato; l'estratto conto o il rendiconto si considerano in ogni caso inviati almeno una volta nel corso dell'anno anche quando non sussiste un obbligo di invio o di redazione; in tale ipotesi, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come sopra individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo trova applicazione sia con riferimento agli investitori residenti che non residenti a condizione che i relativi prodotti finanziari siano detenuti presso un intermediario italiano.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012. Per tali soggetti è, invece, prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642.

L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, inoltre, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

G) Imposta sul valore delle attività detenute all'estero

L'art. 19, comma 18, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha introdotto un'imposta con aliquota pari al 2 per mille ("IVAFE") a carico delle persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale, indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione (dunque, anche se tali attività provengono da eredità o donazioni).

L'art. 19, comma 18, del D.L. n. 201/2011 istitutivo dell'IVAFE è stato modificato per effetto di quanto previsto dalla L. 30 ottobre 2014 n. 161 con effetto dal periodo di imposta 2014.

In particolare, costituisce ora presupposto impositivo ai fini IVAFE non più il generico possesso di attività finanziarie estere ma il possesso di prodotti finanziari, conti correnti e libretti di risparmio.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Ai sensi del comma 19 dell'art. 19, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica alle attività finanziarie – quali le Azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo (F) *supra*) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'importo dell'eventuale imposta patrimoniale versata nell'anno di riferimento nello Stato estero in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito d'imposta non può, in ogni caso, eccedere l'imposta dovuta in Italia. Qualora con il Paese nel quale sono detenuti i prodotti finanziari sia in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni riguardante anche le imposte di natura patrimoniale che preveda, per tali prodotti, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore, non spetta alcun credito d'imposta per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero. In tali casi, per queste ultime, può comunque essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate, nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati relativi ai prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicate nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (si rimanda a tal proposito al successivo paragrafo (I)).

H) Imposta sulle transazioni finanziarie ("Tobin Tax")

(i) Imposta sul trasferimento di proprietà delle Azioni

L'art. 1, commi da 491 a 500, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni

finanziarie che si applica, tra l'altro, in caso di trasferimento della proprietà di azioni emesse da società residenti aventi sede legale in Italia (quali le Azioni), a prescindere dal luogo di conclusione del contratto.

Il Decreto Ministeriale 21 febbraio 2013, come modificato dal Decreto Ministeriale del 16 settembre 2013 (“**D.M. 21 febbraio 2013**”) fornisce le disposizioni attuative per l'applicazione dell'imposta.

Come indicato dallo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze nella lista delle società per azioni negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione italiano la cui capitalizzazione è inferiore a 500 milioni, pubblicata il 20 dicembre 2016 sul proprio sito internet, la capitalizzazione media nel mese di novembre 2016 della Società Carraro S.p.A. è stata di Euro 62 milioni. Il trasferimento delle azioni della Società è pertanto esentato dall'imposta sulle transazioni finanziarie nel 2017.

La *Tobin Tax* trova applicazione in relazione al trasferimento della proprietà o della nuda proprietà delle Azioni.

L'imposta si applica nella misura dello 0,2% sul valore della transazione. Qualora le azioni compravendute siano negoziate in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, l'aliquota applicabile è ridotta allo 0,1%. Il D.M. 21 febbraio 2013, all'art. 6, precisa che la riduzione dell'aliquota si applica anche nel caso di acquisto di azioni effettuato tramite l'intervento di un intermediario finanziario che si interponga tra le parti della transazione acquistando i predetti strumenti su un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione, sempre che tra le transazioni di acquisto e di vendita vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento.

Ai trasferimenti di proprietà di azioni avvenuti in seguito al regolamento di derivati di cui all'art. 1, comma 3, TUF, nonché di valori mobiliari di cui all'art. 1, comma 1-bis, lettere c) e d), TUF, l'imposta si applica con aliquota pari allo 0,2%.

Ai fini dell'applicazione della *Tobin Tax*, il trasferimento della proprietà delle azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni) si considera avvenuto alla data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione. In alternativa, il soggetto responsabile del versamento dell'imposta, previo assenso del contribuente, può assumere come data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'imposta è calcolata sul valore della transazione che il responsabile del versamento dell'imposta determina sulla base del saldo netto delle transazioni regolate giornalmente relative al medesimo strumento finanziario e concluse nella stessa giornata operativa da un medesimo soggetto. In alternativa, l'imposta è calcolata sul corrispettivo versato.

L'imposta è dovuta dai soggetti a favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà delle azioni, strumenti partecipativi e titoli rappresentativi, indipendentemente dalla loro residenza e dal luogo in cui è stato concluso il contratto. L'imposta non si applica ai soggetti che si interpongono nell'operazione. Tuttavia, si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati e territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni o per l'assistenza al recupero dei crediti individuati con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 1° marzo 2013, come integrato dai Provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2013, del 30 maggio 2016 e del 9 giugno 2016 privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013.

Nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese d'investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (quali, i notai), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nell'operazione intervengano più soggetti tra quelli indicati sopra, l'imposta è versata dal soggetto che riceve direttamente dall'acquirente o dalla controparte finale l'ordine di esecuzione. Negli altri casi (ovvero, qualora l'operazione si realizzi senza il coinvolgimento di terzi), l'imposta è versata dal contribuente.

Per gli adempimenti dovuti in relazione alle operazioni soggette alla *Tobin Tax*, gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato che intervengono in tali operazioni possono nominare un rappresentante fiscale individuato tra i soggetti indicati nell'art. 23, D.P.R. 600/1973; gli intermediari e gli altri soggetti non residenti in Italia che intervengono nelle operazioni in possesso di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato adempiono, invece, agli obblighi derivanti dall'applicazione della *Tobin Tax* tramite la stabile organizzazione.

Il versamento dell'imposta deve essere effettuato entro il giorno 16 del mese successivo a quello del trasferimento della proprietà delle azioni, degli strumenti finanziari partecipativi o titoli rappresentativi.

Sono escluse dall'ambito di applicazione dell'imposta, tra l'altro:

- i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione;
- le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari che avvengono sul mercato primario, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente;
- l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente;
- l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale;
- le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006;
- i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE;
- i trasferimenti di proprietà di titoli tra O.I.C.R. master e O.I.C.R. feeder di cui all'art. 1, comma 1, TUF;
- le fusioni e scissioni di O.I.C.R.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito *internet*, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Inoltre, a norma dell'art. 15, comma 2, D.M. 21 febbraio 2013, l'imposta non si applica altresì:

- agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime. A tal fine, si fa riferimento ai soggetti autorizzati o riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 648/2012 che si interpongono in una transazione su strumenti finanziari con finalità di compensazione e garanzia; per i Paesi nei quali non è in vigore il suddetto Regolamento, si fa riferimento ad equivalenti sistemi esteri autorizzati e vigilati da un'autorità pubblica nazionale, purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 come modificato dall'art. 10, comma 2, lett. b) del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 147.

Sono esenti dalla *Tobin Tax*, ai sensi dell'art. 16, D.M. 21 febbraio 2013, le operazioni che *inter alia* hanno come controparte:

- l'Unione Europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità Europea dell'Energia Atomica, gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione Europea;
- la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti;
- le banche centrali degli Stati membri dell'Unione Europea;
- le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati;
- gli enti od organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia.

Beneficiano altresì dell'esenzione dall'imposta sul trasferimento di azioni e di strumenti partecipativi, tra l'altro:

- a) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio di cui all'art. 1, comma 1, lettera m), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art. 117-ter, TUF, per i quali sia stato pubblicato un prospetto informativo, redatto secondo gli schemi di cui all'Allegato 1B del Regolamento Emittenti ;
- b) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli di cui all'art. 1, comma 5, lettera d), TUF, qualificati come etici o socialmente responsabili ai sensi dell'art.117-ter, TUF, quando dal relativo contratto concluso con il cliente risultino le informazioni aggiuntive prescritte dall'art. 89, comma 1, del regolamento adottato con delibera Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni;
- c) ai soggetti che effettuano le transazioni e le operazioni soggette ad imposta nell'ambito dell'attività di supporto agli scambi (c.d. "*market making*") e, limitatamente alla stessa, come definita dall'art. 2, paragrafo 1, lettera k), del Regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- d) ai soggetti che effettuano, per conto di una società emittente, le transazioni e le operazioni soggette ad imposta in vista di favorire la liquidità delle azioni emesse dalla medesima società emittente, nel quadro delle pratiche di mercato ammesse, accettate dalla Consob in applicazione della Direttiva 2003/6/CE e della Direttiva 2004/72/CE;
- e) ai fondi pensione sottoposti a vigilanza ai sensi della Direttiva 2003/41/CE ed agli enti di previdenza obbligatoria, istituiti negli Stati membri dell'Unione Europea e negli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanare ai sensi dell'art. 11, comma 4, lett. c), D.Lgs. n. 239/1996 (attualmente il Decreto Ministeriale 4 settembre 1996, come recentemente modificato dal Decreto Ministeriale del 9 agosto 2016), nonché alle altre forme pensionistiche complementari di cui al D. Lgs. 252/2005. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai soggetti di cui al periodo precedente.

Per le operazioni di cui ai precedenti punti c) e d) la disapplicazione dell'imposta è limitata esclusivamente alle operazioni e transazioni svolte nell'ambito dell'attività sopra descritta. In particolare, sono compresi esclusivamente i casi in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui all'art. 1, commi 491 e 492, Legge 24 dicembre 2012, n. 228, abbia stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo. L'esenzione è riconosciuta esclusivamente in favore dei soggetti che svolgono le attività di supporto agli scambi e sostegno alla liquidità ivi indicate e limitatamente alle operazioni poste in essere nell'esercizio delle predette attività; l'imposta rimane eventualmente applicabile alla controparte, nei limiti e alle condizioni previste dal comma 494, primo periodo, del citato art. 1.

La *Tobin Tax* non è deducibile ai fini dell'imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime, e dell'IRAP.

(ii) Operazioni "*ad alta frequenza*"

Le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano relative agli strumenti finanziari di cui al precedente paragrafo (i) sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza.

Per "mercato finanziario italiano" si intendono i mercati regolamentati e i sistemi multilaterali di negoziazione autorizzati dalla Consob ai sensi degli artt. 63 e 77-bis, TUF.

Si considera "attività di negoziazione ad alta frequenza" quella generata da un algoritmo informatico che

determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica e alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica e la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo non superiore al mezzo secondo. Sono, peraltro, esclusi alcuni tipi di algoritmi.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto di cui sopra. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60% degli ordini trasmessi.

D) Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai sensi del D. L. 28 giugno 1990, n. 167, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1990, n. 227, come attualmente in vigore a seguito delle modifiche apportate, le persone fisiche, gli enti non commerciali, le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel Quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi l'importo degli investimenti e delle attività di natura finanziaria (incluse le Azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera u), e dell'Allegato tecnico del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle Azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le Azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle Azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta consiste in un'offerta in opzione agli azionisti dell'Emittente, avente ad oggetto le massime n. 33.726.630 Azioni Ordinarie (o Azioni B, o scelta del sottoscrittore) rivenienti dall'Aumento di Capitale per un controvalore complessivo massimo (comprensivo del sovrapprezzo) di Euro 53.827.701,48 di cui massimi Euro 17.537.847,60 da imputarsi a capitale.

Le Azioni Ordinarie sono offerte in rapporto di n. 7 nuove Azioni Ordinarie per ogni n. 9 azioni ordinarie possedute⁷, al Prezzo di Offerta pari a Euro 1,596.

La seguente tabella riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

Numero di Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) oggetto dell'Offerta	n. 33.726.630 Azioni
Rapporto di opzione	n. 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute
Prezzo di Offerta Azioni	Euro 1,596
Controvalore massimo totale dell'Aumento di Capitale	Euro 53.827.701,48
Numero di Azioni dell'Emittente in circolazione alla Data del Prospetto Informativo	n. 45.989.800 Azioni Ordinarie
Numero di Azioni dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	n. 79.716.430 Azioni
Capitale sociale <i>ante</i> Offerta	Euro 23.914.696, suddiviso in n. 45.989.800 Azioni Ordinarie di nominali Euro 0,52 cadauna
Capitale sociale <i>post</i> Offerta in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 41.452.543,6
Percentuale di diluizione massima del capitale sociale <i>post</i> emissione delle Azioni	43,75%

⁷ Per la quadratura dei diritti di opzione il socio Mario Carraro rinuncerà a numero 2 diritti.

5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e descrizione delle modalità di sottoscrizione

Il Periodo di Offerta decorre dall'8 maggio 2017 al 26 maggio 2017, estremi inclusi. I Diritti di Opzione, che daranno diritto alla sottoscrizione delle Azioni, in rapporto di n. 7 nuove Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore) per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute - dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta tramite gli Intermediari Autorizzati che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili in borsa dall'8 maggio 2017 al 22 maggio 2017, estremi inclusi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in Borsa entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, per cinque giorni di mercato aperto e salvo che non siano già integralmente venduti, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo di Offerta in Borsa verranno comunicate al pubblico mediante apposito avviso.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta.

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	8 maggio 2017
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	22 maggio 2017
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo per la sottoscrizione delle Azioni	26 maggio 2017
Comunicazione dei risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta	26 maggio 2017

Si precisa che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Il modulo di sottoscrizione conterrà almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta almeno un'agevole lettura:

(i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;

(ii) il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

Presso la sede dell'Emittente sarà disponibile per gli intermediari che ne facessero richiesta un *fac-simile* del modulo di sottoscrizione.

Si fa presente che l'eventuale richiesta di sottoscrizione di Azioni B non quotate, in luogo delle Azioni Ordinarie, dovrà essere indirizzata dall'Intermediario Autorizzato direttamente all'Emittente e non tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Le istruzioni per la richiesta di sottoscrizione delle Azioni B e per il relativo regolamento saranno diramate agli Intermediari Autorizzati tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Si rammenta che, fatto salvo quanto sopra specificato, la negoziazione o, in generale, il compimento di atti dispositivi aventi ad oggetto i Diritti di Opzione e/o le Azioni potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di un Intermediario Autorizzato aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvo i casi previsti dalla legge. I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Offerta saranno offerti in borsa dalla Società entro il mese successivo alla fine del Periodo di Offerta, ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile. Le date di inizio e di chiusura del periodo dell'offerta in borsa dei diritti inoptati verranno diffuse al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi con le medesime modalità di pubblicazione del Prospetto Informativo.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Informazione circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta diverrà irrevocabile alla data del deposito presso il Registro delle Imprese di Padova del corrispondente avviso, ai sensi dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile.

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico e a Consob entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Offerta, mediante comunicazione ai sensi degli articoli 114 del TUF e 66 del Regolamento Emittenti e, successivamente, mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso a Consob.

5.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista alcuna possibilità per gli aderenti all'Offerta di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta è destinata a tutti i soci titolari di azioni ordinarie Carraro, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno. Le Azioni sono offerte in opzione nel rapporto di n. 7 per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute.

Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro della sottoscrizione

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca prevista dall'articolo 95-bis, comma 2, del TUF e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto Informativo in pendenza di offerta ai sensi dell'articolo 94, comma 7, del TUF.

5.1.8 Pagamento e consegna delle azioni

Il pagamento integrale delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

Le Azioni Ordinarie sottoscritte entro la fine del Periodo di Offerta saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le azioni Ordinarie sottoscritte entro la fine dell'offerta in borsa dei Diritti di Opzione inoptati saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione e saranno pertanto disponibili dal giorno di liquidazione successivo.

Le eventuali Azioni B che dovessero essere richieste entro la fine del Periodo di Offerta, in luogo delle Azioni Ordinarie, dai sottoscrittori dell'Aumento di Capitale saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

Le eventuali Azioni B che dovessero essere richieste, in luogo delle Azioni Ordinarie, entro la fine dell'offerta in borsa dei Diritti di Opzione rimasti inoptati a conclusione del Periodo di Offerta ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e a Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente. I risultati dell'Offerta al termine del Periodo di Offerta verranno comunicati entro 5 giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta, mediante diffusione di apposito comunicato stampa.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, l'Emittente offrirà in Borsa gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta. Entro il giorno precedente l'inizio dell'eventuale periodo di offerta in borsa dei Diritti di Opzione inoptati, sarà pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale un avviso con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle sedute borsistiche in cui l'offerta in borsa dei Diritti di Opzione sarà effettuata.

Entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'offerta in borsa dei Diritti in Opzione inoptati, l'Emittente comunicherà i risultati definitivi dell'Offerta, entro il termine di cui all'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, mediante apposito comunicato stampa.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Lo Statuto dell'Emittente non prevede diritti di prelazione sulle azioni.

I Diritti di Opzione danno diritto alla sottoscrizione delle Azioni Ordinarie (o Azioni B, a scelta del sottoscrittore), le quali sono offerte in opzione agli azionisti, secondo il rapporto di n. 7 nuove Azioni per ogni n. 9 Azioni Ordinarie possedute.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sul MTA dall'8 maggio 2017 al 22 maggio 2017 2017 estremi compresi.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta tra l'8 maggio 2017 e il 22 maggio 2017, estremi compresi, presso gli Intermediari Autorizzati depositari aderenti al sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Monte Titoli entro le 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine finale di cui sopra.

Si fa presente che l'eventuale richiesta di sottoscrizione di Azioni B non quotate, in luogo delle Azioni Ordinarie, dovrà essere indirizzata dall'Intermediario Autorizzato direttamente all'Emittente e non tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Le istruzioni per la richiesta di sottoscrizione delle Azioni B e per il relativo regolamento saranno diramate agli Intermediari Autorizzati tramite il sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I Diritti di Opzione non esercitati durante il Periodo di Offerta saranno offerti dall'Emittente in Borsa ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del Codice Civile. Per maggiori informazioni sul calendario dell'Offerta, si veda il precedente paragrafo 5.1.3.

5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

5.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali le Azioni sono offerte e mercati

L'Offerta è destinata a tutti i soci titolari di azioni della Società, in proporzione alla partecipazione posseduta da ciascuno.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società detiene n. 2.626.988 azioni proprie, pari allo 5,71% del capitale sociale. Pertanto, in conformità alla normativa vigente, i Diritti di Opzione relativi alle azioni proprie detenute dalla Società sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni.

Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro Paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non

saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto Informativo né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni Carraro con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che l'Emittente o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di azioni Carraro per conto di detti titolari. Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed *internet* e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentare degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed *internet* e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Azioni Ordinarie, le Azioni B e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "*Securities Act*"), né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

Agli azionisti di Carraro non residenti in Italia potrebbe essere precluso l'esercizio dei Diritti di Opzione ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si invitano pertanto gli azionisti a compiere specifiche verifiche in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione.

5.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o membri del Collegio Sindacale che intendano aderire all'Offerta e persone che intendano aderire all'Offerta per più del 5%

Come illustrato nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, paragrafo 18.4.1, del Prospetto Informativo, gli azionisti Finaid e Julia Dora Koranyi Arduini si sono impegnati a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per un ammontare non inferiore, rispettivamente, a Euro 14 milioni (pari al 26,02% dell'Offerta) ed Euro 20 milioni (pari al 37,17% dell'Offerta). I relativi importi sono stati versati alla Società, in conto aumento capitale, prima della Data del Prospetto Informativo.

Più precisamente, con l'Accordo Modificativo del 27 maggio 2016 Finaid e la Signora Arduini, fermi restanti tutti gli altri termini e condizioni dell'Accordo di Investimento, hanno previsto quanto segue: a) Finaid e la Signora Arduini si sono impegnati a versare, ai fini dell'Aumento di Capitale, in conto aumento capitale, rispettivamente, Euro 14.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00 immediatamente dopo l'assemblea straordinaria di Carraro convocata per approvare l'Aumento di Capitale; b) la Signora Arduini richiederà Azioni B per la porzione di nuove azioni emesse che superi il 29,9% del capitale sociale con diritto di voto detenuto dalla stessa.

Finaid e la Signora Arduini hanno adempiuto agli impegni previsti dall'Accordo Modificativo in data 29 giugno 2016 mediante il versamento in conto aumento capitale, rispettivamente dell'importo di Euro 14 milioni e dell'importo di Euro 20 milioni.

Con l'Accordo di Investimento Finaid si è altresì impegnata, nel contesto dell'Aumento di Capitale, a cedere propri Diritti di Opzione affinché la Signora Arduini possa sottoscrivere l'Aumento di Capitale per l'importo massimo del proprio impegno di sottoscrizione per l'importo eccedente la quota in opzione di sua spettanza.

Fatto salvo quanto sopra indicato, alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno degli altri azionisti diretti, dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza della Società ha manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'Aumento di Capitale.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto, ad eccezione di Finaid e Julia Dora Koranyi Arduini ha manifestato l'intenzione di aderire all'Offerta per più del 5%.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

In vista dell'Offerta, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni Ordinarie.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Azioni verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Autorizzati.

5.2.5 Sovrallocazione e greenshoe

La presente disposizione non trova applicazione all'Offerta.

5.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

Il Prezzo di Offerta è pari a Euro 1,596 (di cui Euro 1,076 a titolo di sovrapprezzo).

Il Prezzo di Offerta, conformemente a quanto stabilito dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2016 e alla delega attribuita al Consiglio di Amministrazione, è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione scegliendo il maggiore tra:

(a) la media dei corsi di borsa dei 6 mesi precedenti la data del 27 maggio 2016 (data in cui si è riunito il Consiglio di Amministrazione per convocare l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti) e

(b) la media dei corsi di borsa dei 6 (sei) mesi precedenti l'ultimo giorno di borsa aperta precedente la data della riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale è stato determinato il Prezzo di Offerta.

In funzione del Prezzo di Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha fissato in n. 33.726.630 il numero massimo delle Azioni che saranno emesse a valere sull'importo complessivo (comprensivo di sovrapprezzo) dell'Aumento di Capitale.

Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori.

5.3.2 Comunicazione del Prezzo dell'Offerta

Il Prezzo di Offerta risulta già determinato alla Data del Prospetto Informativo (*cfr.* il precedente paragrafo 5.3.1); non sono pertanto necessarie né previste ulteriori comunicazioni.

5.3.3 Limitazione o esclusione del diritto di prelazione

Le Azioni Ordinarie sono offerte in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile e pertanto non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni dell'Emittente pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti, o persone ad essi affiliate

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per gli acquisti effettuati e comunicati al mercato in conformità della normativa vigente, nel corso dell'anno precedente, i membri del Consiglio di Amministrazione, di direzione o di vigilanza e degli alti dirigenti ovvero le persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato Azioni dell'Emittente a un prezzo differente dal Prezzo di Offerta, né hanno diritto di acquisire.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Nome e indirizzo dei responsabili del collocamento e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste un responsabile del collocamento, né un consorzio di collocamento.

5.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

La raccolta di adesioni all'Offerta avverrà presso gli Intermediari Autorizzati.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

Oltre a quanto descritto nel precedente paragrafo 5.2.2, non sussistono impegni di sottoscrizione e garanzia.

5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione

Non è stato e non si prevede che sarà concluso alcun accordo di sottoscrizione.

VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

Le Azioni Ordinarie oggetto dell'Offerta saranno ammesse, in via automatica, alla quotazione ufficiale presso il MTA ai sensi dell'art. 2.4.1, comma 6, del Regolamento di Borsa, al pari delle Azioni Ordinarie Carraro quotate alla Data del Prospetto Informativo.

Non è prevista la richiesta di ammissione alla quotazione delle Azioni B, tenuto conto che le stesse, essendo prive del diritto di voto e di qualsivoglia privilegio economico, saranno verosimilmente sottoscritte dalla sola Signora Arduini, all'unico scopo di non incorrere nell'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto ai sensi dell'art. 106 del TUF, come illustrato nel Capitolo XVIII, paragrafo 18.4 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

6.2 Altri mercati regolamentati

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie emesse dalla Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.

6.3 Altre operazioni

Contestualmente all'Offerta in Opzione o in prossimità della stessa non sono previste operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa o anche di altre categorie rispetto a quella oggetto dell'Offerta medesima, oltre a quelle indicate nel Prospetto Informativo.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non applicabile alla presente Offerta.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

VII - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionista venditore

Non applicabile alla presente Offerta in Opzione. Le Azioni sono offerte direttamente dall'Emittente. Pertanto, per tutte le informazioni riguardanti la Società, si fa espressamente rinvio ai dati e alle informazioni forniti nel Prospetto Informativo.

7.2 Strumenti finanziari offerti

In considerazione della natura dell'Offerta, che ha ad oggetto solo strumenti finanziari di nuova emissione offerti dall'Emittente, la presente disposizione non trova applicazione.

7.3 Accordi di lock-up

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha assunto impegni di *lock-up* relativi alle Azioni.

Nell'ambito del Patto Parasociale Finaid e la Signora Arduini avevano assunto reciprocamente l'obbligazione di non trasferire le proprie azioni detenute in Carraro e di non costituire vincoli di alcun tipo sulle stesse, in tutto o in parte, fino alla data in cui si riunirà l'assemblea degli azionisti di Carraro chiamata a deliberare sull'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 ("**Lock-Up**"). La previsione di Lock-Up trovava applicazione anche nei confronti di qualsivoglia individuo e/o entità giuridica controllante direttamente o indirettamente – ai sensi dell'articolo 93 TUF - i soggetti aderenti al Patto Parasociale. La previsione di Lock-Up non trovava, invece, applicazione nei seguenti casi: (i) nel caso in cui Finaid dovesse concedere, alle proprie banche finanziatrici, garanzie sulle proprie azioni detenute in Carraro, nel contesto della ristrutturazione dell'indebitamento di Finaid stessa e (ii) a qualsiasi trasferimento delle partecipazioni di Carraro eseguito in favore di società, individui, fondazioni, trust, associazioni o qualsiasi altra entità controllante o controllata o sotto il medesimo controllo (ai sensi dell'articolo 93 TUF) dal/del socio trasferente ("**Affiliata**"), nella misura in cui l'Affiliata accettasse di essere vincolata dai termini e dalle condizioni del Patto Parasociale e il socio trasferente accettasse di essere solidalmente responsabile con l'Affiliata e quest'ultima accettasse, altresì, di restituire la propria partecipazione in Carraro al socio trasferente nel caso in cui perdesse lo status di Affiliata del socio trasferente.

Il Patto Parasociale è scaduto in data 31 marzo 2017, data nella quale l'assemblea degli azionisti di Carraro ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016. Sono in corso negoziazione tra Finaid e la signora KoranyiArduini volte al rinnovo del Patto Parasociale per un periodo ulteriore – ancora non determinato – a condizioni sostanzialmente identiche a quelle del patto di recente scaduto.

VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese totali legate all'Offerta

Alla Data del Prospetto Informativo l'ammontare complessivo delle spese è pari a euro 1,3 milioni già contabilizzati nell'esercizio 2016 a riduzione delle Riserve del Patrimonio netto, così come richiesto dai principi contabili internazionali (IAS 37, paragrafo 32).

I proventi lordi totali derivanti dall'aumento di capitale ammontano a circa euro 53,8 milioni, di cui euro 34 milioni versati in data 29 giugno 2016 dai soci Finaid e Signora Julia Dora Koranyi Arduini a titolo di versamento in conto aumento capitale, e circa euro 19,8 euro milioni derivati per cassa in ipotesi di integrale sottoscrizione.

Le spese dell'offerta (euro 1,3 milioni) sono state coperte con la parte dei proventi derivanti dall'offerta incassati in data 29 giugno 2016 (euro 34 milioni).

IX - DILUIZIONE

Trattandosi di una offerta di strumenti finanziari in opzione, non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti dei soci che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Al contrario, gli azionisti che non eserciteranno i propri Diritti di Opzione subiranno, a seguito dell'emissione delle Azioni, una diluizione della propria partecipazione; la percentuale massima di tale diluizione, in ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, è pari al 43,75%.

X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti legati all'Offerta.

10.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima del Prospetto Informativo, che siano state sottoposte a revisione contabile ovvero a revisione contabile limitata.

10.3 Pareri e relazioni redatti da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non vi sono relazioni o pareri redatti da esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.